IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 116 - NUMERO 235 / L. 1500

A richiesta e fino ad esaurimento delle scorte IL PICCOLO + PRIMO PIANO a L. 2.000 - Promozione regionale

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/38347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291; fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

SABATO 4 OTTOBRE 1997

A richiesta e fino ad esaurimento delle scorte IL PICCOLO + VIDEO a L. 7.500

UN SISMA ANOMALO SECONDO GLI ESPERTI

In Umbria e Marche la terra trema ancora con intensità (fino a raggiungere il settimo grado della scala Mercalli)

Altre scosse di terremoto, cresce la paura

Nuovi crolli (anche alla Basilica di Assisi): un morto e numerosi feriti

La mappa dell'agibilità è diventata inutilizzabile. Tornano le polemiche sul sottosegretario Barberi: «È più attendibile il mago di Arcella», accusa An

ROMA Una donna morta di infarto a Foligno e 17 feriti, tra i quali quattro vigili del fuoco e un uomo che, preso dal panico, si è buttato dalla finestra. Un nuovo crollo alla Basilica di San Francesco d'Assisi, con danni non gravi. E' accaduto tutto in pochi attimi: una scossa di terremoto, particolarmente forte, registrata alle 10.55. Ma anche una seconda scossa, più lieve, alle 13.04. Un'intensità del settimo grado della scala Mercalli per la scossa della mattina, che ha fatto tornare la grande paura. La mappa di agibilità è diventata inutilizzabile e anche negli edifici già controllati il lavoro dovrà ripartire da zero. E la gente comincia a temere che il terremoto non finisca più. Il nuovo colpo ha toccato nervi già scoperti. Con la terra sempre in movimento poco sembrano importare le spiegazioni tecniche, come quella del sottosegretario Franco Barberi che parlato di «uno stesso terremoto» in attenuazione e che probabilmente non darà origine ad «eventi distruttivi». E insieme alla terra si scuotono anche le polemiche. Un gruppo di deputati di An chiede il «licenziamento» di Barberi, giudicando «il mago Arcella più attendibile». Gli esperti continuano intanto a sottolineare l'anomalia del sisma.

● A pagina 4

Severo monito indiretto del Presidente a Rifondazione: gli interessi di parte non devono prevalere su quelli collettivi

Scalfaro: «La crisi sarebbe un delitto»

Apertura di Prodi sull'orario di lavoro - Bertinotti: situazione bloccata

«Molte parole, fatti ancora nessuno», secondo il segretario comunista

ROMA Concreta apertura di Prodi nei confronti di Rifondazione comunista sull'orario di lavoro nel corso del vertice franco-italiano di Chambery. Ma per Bertinotti «la situazione è sempre bloccata». «I problemi si affrontano in Italia e si risolvono con delle leggi, non a parole», ha commentato il segretario comunista. Insomma, la strada per evitare la crisi sembra veramente stretta e in forte salita. E diventa sempre più radicata la convinzione che il Prc, aldilà di tutte le dichiarazioni ufficiali, non abbia più alcuna intenzione di proseguire la sua esperienza in seno alla maggioranza.

In questo quadro, un severo, accorato appello a superare gli interessi di parte in nome del bene comune è stato proposto ieri dal Presidente della Repubblica. «E' un delitto mettere il bastone tra le ruote di un popolo in cammino: guai a sciupare tutti i sacrifici che gli italiani hanno fatto», è il monito che Scalfaro lancia indirettamente proprio a Rifondazione comunista.

In ogni caso, mentre si cerca sempre di mettere a punto gli strumenti che possano superare l'impasse, l'eventalità elezioni prende sempre più piede. Una prospettiva sulla quale cominciano a diversificarsi le posizioni: favorevoli addirittura gli imprenditori (i quali rigettano decisamente uno sbocco che accontenti Bertinotti sulla riduzione dell'orario di lavoro attraverso una legge invece della concertazione tra le parti sociali), nettamente contrari le ali moderate dei due poli.

● Nelle pagine 2-3

Chambery: Romano Prodi cammina in strada tra Lionel Jospin e Jacques Chirac.

ALL'INTERNO

Dopo i tagli '97, le dotazioni ai rispettivi Fondi tornano ai livelli consueti

Trieste e Gorizia: la Finanziaria ha ripristinato gli stanziamenti

TRIESTE Nella Finanziaria dello Stato per il 1998 vengono stanziati 60 miliardi per il Fondo Trieste e 20 miliardi per il Fondo Gorizia. Lo stanziamento per Trieste ritorna così ai livelli consueti (per l'anno in corso era stato ridotto a 45 miliardi) mentre lo stanziamento raddoppiato di Gorizia recupera il mancato finanziamento nel 1997.

La notizia è stata accolta con soddisfazione dagli assessori regionali Cristiano Degano e Michele Degrassi che seguono, per delega del presidente Cruder, l'attuazione dei protocolli di intesa che riguardano rispettivamente le aree di Trieste e di Gorizia.

«I finanaziamenti - ha commentato Degano - sono testimonianza dell'impegno con il quale il governo è stato sollecitato a tener conto della situazione di dell'area giuliana».

● In Trieste

Oggi con «Il Piccolo»

Monumenti e fontane in una videocassetta

MONUMENTI E FONTANE DI TRIESTE

In una videocassetta, ideata e prodotta da Telequattro per l'assessorato alla Cultura del Comune, un itinerario tra i monumenti e le fontane di Trieste per raccontare la storia di una città e della sua gente. Attraverso immagini e aneddoti, che restituiscono intatto il fascino di opere d'arte create per ricordare grandi uomini e grandi epoche, come un puzzle, si ricompone la Trieste di ieri: una piccola capitale aperta al mondo, entusiasta e ricca, che con un pizzico di vanità si specchia nell'acqua delle sue fontane. Assieme al giornale oggi in edicola al prezzo di 7500 lire. Naturalmente sarà possibile acquistare solo il quotidiano al consueto prezzo di 1500 lire.

Assieme al giornale

Un nuovo viaggio in «Primo Piano»

PrimoPiano
Noi e il piacere

Da ieri è in edicola il secondo numero della nuova rivista «Primo Piano», edita da Mondadori, il primo settimanale «della nuova generazione» per facilità di consultazione, chiarezza di esposizione e piacevolezza grafica. Tra i servizi offerti, una guida alla difesa della privacy, il mondo della moda del dopo-Versace, e l'inchiesta «Noi e il piacere: è meglio mangiare o fare l'amore? Sondaggio verità sui gusti degli italiani». Il magazine può essere acquistato assieme al «Piccolo» a sole duemila lire complessive, il prezzo al quale la rivista viene venduta da sola (naturalmente si tratta di un acquisto facoltativo: si può prendere anche il solo quotidiano al consueto prezzo di 1500 lire).

Trieste: incredibili sviluppi giudiziari nella vicenda che sembrava già conclusa, protagonista un banconiere cinese

E la cartolina oscena va in Cassazione

TRIESTE Incredibile strascico giudiziario nel caso della «cartolina oscena», che finirà addirittura in Cassazione. La Procura Generale di Trieste ha impugnato la sentenza con cui il Gip della Pretura ha assolto fa Luo Liang, il banconiere cinese di 28 anni accusato di aver spedito una cartolina osée a un amico (la foto ritrae la parte più intima del corpo femminile mentre fuma una sigaretta). L'immagine era in libera vendita in una cartoleria di Milano e Luo Liang l'aveva inviata a un meccanico triestino. Era stata «intercettata» dalla polizia, che aveva aperto l'inchiesta poi sfociata nel processo conclusosi con l'assoluzione. Ora sono i giudici della Cassazione che dovranno decidere se la cartolina ha offeso o meno il sentimento della «pubblica decenza». Un bel quesito, in anni in cui molte inchieste sono costrette a segnare il passo per la ristrettezza degli organici dei magistrati. Basta pensare ai minimi termini in cui è ridotto il nostro Tribunale penale e ai tempi della Pretura del lavoro.

● In Trieste

ROMANS D'ISONZO

Setral, rotte le trattative Sciopero record: 75 giorni

GORIZIA Sciopero record alla Divisione filo della Setral, azienda metalmeccanica di Romans d'Isonzo specializzata nella produzione di nastri di metallo. L'astensione dal lavoro delle maestranze dura da 75 giorni, e la possibilità di una ripresa della produzione sembra perdersi nell'intransigenza dei lavoratori: «Con questa proprietà in fabbrica non si torna». Un'impresa difficilissima, quella dell'Ufficio provinciale del lavoro, chiamato a tentare una mediazione dopo la rottura delle trattative tra azienda e sindacati del 9 settembre.

● A pagina 13

Domenico Diaco

Trieste: a mezzogiorno l'inaugurazione della statua in piazza della Libertà

Domani il ritorno di Sissi

TRIESTE Il ritorno a Trieste di Sissi (o meglio del suo monumento) diventerà ufficiale domani con l'inaugurazione a mezzogiorno in piazza Libertà. La cerimonia sarà preceduta da un corteo di bande e gruppi folcloristici della città e della regione, che sfileranno dalle 11 da piazza Sant'Antonio. Dopo i discorsi, concerto del coro della Cappella Civica con il quintetto di ottoni «Friuli-Venezia Giulia», diretti da Marco Sofianopulo. Nel pomeriggio sarà aperta al museo Sartorio, la mostra «Omaggio a Sissi. Ventagli della collezione Aldo Dente», che resterà aperta fino al 9 novembre. Il monumento, opera dello scultore Franz Seifert, è stato restaurato dal Comune con il finanziamento della Regione, sotto la vigilanza della Sovrintendenza ai Beni culturali su progetto di Gino Pavan, direttore dei lavori.

● A pagina 14

Il Capo dello Stato: «È un delitto pensare solo agli interessi di parte e non al bene del Paese»

Monito di Scalfaro: non giochiamoci l'Italia

L'invito a Bertinotti a non «mettere i bastoni fra le ruote di un popolo in cammino»

Il presidente Scalfaro con Don Gelmini

ROMA Dopo aver invitato Prodi a insistere fino in fondo nel tentativo di evitare il precipitare della situazione, Scalfaro lancia un appassionato appello a Bertinotti a non curare solo gli «interessi di parte», ma a preoccuparsi di quelli di tutti gli italiani. E' stato quasi un atto d'accusa quello del presidente ieri dalla comunità «Incontro» di Don Gelmini di Amelia, un «grido», l'ha definito lui stesso, a non interrompere la strada del Paese verso l'Europa. C è un popolo, quello italiano, «in cammino», ha detto Scalfaro. E c' è chi «mette i bastoni fra le ruote». O, peggio, «abbandona la strada», per seguire «interessi personali e di parte» con un comportamento «grave» anzi compiendo «un delitto».

Il presidente sa bene che questa volta, se D'Alema, Prodi e Marini chiederanno compatti di tornare alle urne, come hanno annunciato, non potrà intervenire più di tanto per far continuare la legislatura. Perciò non gli rimane che seguire con grande attenzione gli sviluppi, e far partire, con più forza che mai, i suoi ammonimenti. Bisogna superare, ha infatti detto, questo «stato di sofferenza», perchè «la patria è di tutti» e non «possiamo giocarcela». «La storia ci giudica», recita una «frase celebre». Ma non c'è bisogno di aspettare tanto. «In questo momento vi giudica la coscienza e la morale umana», ha affermato Scalfaro con una durezza raramente riscontrata in precedenti interventi. Non ha fatto nomi ma è facile individuare nel segretario di Rifondazione il destinatario del suo accorato e severo discorso.

Non a caso Scalfaro ha citato un padre storico dei sindacati e della sinistra italiane, Luciano Lama, il segretario della Cgil che fu anche sindaco di Amelia. Lo ha ricordato con affetto, sottolineando che ebbe «il coraggio di rivedere pagine della vita passata». Un invito, quindi, che Scalfaro ha indirettamente indirizzato a Bertinotti.

Non bisogna ricadere nelle solite «miserie», per un' Italia «nuova», c'è bisogno di un «uomo nuovo», ha detto, prendendo spunto dalle vicende degli ex tossicodipendenti che sono quindi riusciti a rigenerarsi. Per farcela è servito loro «senso di responsabilita», lo stesso che serve alla più grande comunità italiana. «Abbiamo il dovere di non fermarci -ha detto il presidente- non dobbiamo pensare agli interessi personali e di parte che sono un delitto di fronte agli interessi e ai diritti di una comunità». «E' grave - prosegue - che mentre un popolo è in cammino vi sia qualcuno che, in qualche modo, mette i bastoni fra le ruote e abbandona la strada».

ANALISTI OTTIMISTI

La Borsa torna a correre
È record storico per i Btp

MILANO Piazza Affari snobba Bertinotti e riparte di slancio. L'indice Mibtel ha chiuso ieri con un rialzo dell'1,42% a quota 15.535 con scambi per un controvalore di 1.600 miliardi di lire. «La Borsa scommette sull'accordo anti crisi - spiegano gli analisti -. E poi c'è Wall Street che si è messa a correre».

L'apertura positiva della Borsa americana ha fatto ritornare l'ottimismo in Piazza Affari. A questo fattore si sono aggiunte le timide aperture di Rifondazione nei confronti del Governo Prodi anche se le tensioni politiche fanno rimanere in allarme gli operatori. «E' stata una seduta positiva ma non bisogna cantare vittoria - spiega un analista di un'importante banca milanese -. Il braccio di ferro fra Prodi e Bertinotti è ancora in corso. E noi siamo pronti a reagire».

Fra i titoli che hanno registrato le migliori performance gli Aeroporti di Roma (+2,96%), Credit (+1,06%), Comit (1,2), Mediobanca (+1,31%) ed Eni (+1,88%).

Quella di ieri è stata quindi una giornata di tregua in attesa di novità da Roma. E a Milano, nel corso di un convegno, il presidente del Consiglio di Borsa, Francesco Cesarini, ha snocciolato una serie di dati positivi quasi a ribadire la centralità di Piazza Affari nel sistema economico italiano: «La capitalizzazione della Borsa italiana è cresciuta nei primi otto mesi di quest'anno al 25,1% del prodotto interno lordo, 4,5 punti in più rispetto alla fine del '96». Risultati importanti quindi, e una risposta indiretta a Nerio Nesi, il parlamentare di Rifondazione che l'altro ieri aveva usato toni sprezzanti nei confronti della Borsa.

A conferma di una ritrovata fiducia dei mercati nei confronti dell'Italia c'è da registrare la stabilità della nostra moneta che ieri si è tenuta fra le 979 e 980 lire per marco toccando anche un minimo di 980,10.

Nei confronti del dollaro, la valuta italiana si è attestata intorno alle 1.725 lire. Bene i Btp decennali che hanno messo a segno un nuovo record storico a 113 punti: un balzo notevole, secondo gli analisti, a riprova che i mercati scommettono su una ricomposizione all'interno della maggioranza Ulivo-Rifondazione.

Unica nota stonata della giornata i dati sui Fondi comuni: secondo le anticipazioni di Assogestioni, la raccolta netta di settembre potrebbe attestarsi intorno agli 11.400 miliardi di lire contro i 15.700 miliardi di agosto.

TRATTATIVA A TUTTO CAMPO

Prodi non perde la sua proverbiale calma: «Non cadremo». Lunedì forse il faccia a faccia decisivo con il leader di Rc

Il governo pensa un maxi-emendamento

I contrasti restano forti. Senza risultato i contatti con Botteghe oscure

ROMA Si continua a trattare, ma le posizioni sono sempre distanti. Il governo e Rifondazione Comunista si confrontano sulle proposte concrete. I segnali positivi non mancano: al vertice di Chambery il governo italiano e quello francese hanno approvato un documento congiunto sulla riduzione dell'orario di lavoro, una delle richieste principali di Rifondazione Comunista. Ma per Bertinotti questo non è sufficiente ed avverte che la situazione «è ancora bloccata». Entro lunedì, alla vigilia quindi del dibattito in Parlamento fissato per martedì, ci dovrebbe essere l'atteso faccia a faccia tra Prodi e Bertinotti che potrebbe essere risolutivo. Un primo passo avanti, anche se il leader di Rifondazione lo ha definito insufficiente, è l'intenzione del governo di arrivare alla riduzione dell'orario di lavoro.

Finora Prodi e Bertinotti si sono sentiti al telefono, ma secondo Prodi non si sarebbe parlato del duello in atto. Gli ho telefonato, ha assicurato il presidente del consiglio, per fargli gli auguri perchè è diventato nonno. Si è parlato anche di un colloquio tra Massimo D'Alema ed il segretario neocomunista, ma la notizia non è stata confermata dagli interessati che hanno comunque ribadito che continueranno a dialogare. Il confronto, quindi, prosegue, mentre Scalfaro rivolge indirettamente a Bertinotti l'invito a non badare solo ad «interessi di parte» ed a evitare di « mettere i bastoni tra le ruote» ad un popolo che «è in cammino».

Il governo, secondo indiscrezioni, potrebbe presentare sotto forma di maxi-emendamento alla legge finanziaria (e non di disegno di legge, come si è ipotizzato finora) il provvedimento sull'orario di lavoro che è all'esame degli ambasciatori dell'Ulivo e di Rifondazione. I contrasti sono ancora forti. Bertinotti insiste nel chiedere una legge uguale per tutti sulla riduzione dell'orario di lavoro, mentre il Pds propone degli incentivi per le imprese, lasciando poi il tutto alla libera contrattazione.

Romano Prodi è ottimista come sempre. «Non cadremo certamente ad un passo dal traguardo», ha detto ai giornalisti a Chambery dove si trovava per un vertice, «in questi giorni non mi avete mai visto ottimista senza ragione, nè disperato. Io continuo a credere che vi sia un interesse nazionale, cinque anni di sacrificio non possono essere buttati via». Per rassicurare Bertinotti il presidente del consiglio ha affermato che saranno usati «tutti i margini per creare occupazione». Lo ha detto rispondendo a chi gli chiedeva se saranno utilizzati anche i 3500 miliardi ricavati dal miglior andamento del Pil rispetto ai parametri di Maastricht.

Quanto alla richiesta di Rifondazione che la riduzione dell'orario di lavoro sia imposta per legge, Prodi ha questo che questo non lo vogliono nemmeno i francesi, cioè il Paese a cui Rifondazione si ispira.

Bertinotti ha confermato che ci sono stati molti contatti e colloqui informali, che non sono però serviti a risolvere i problemi. A suo parere sarebbe un risultato «positivissimo» una legge sull'orario di lavoro a 35 ore e che dicesse che le pensioni non si toccano. Ma tutto questo, ha aggiunto, per ora «appartiene al mondo dei sogni». Il leader di Rifondazione ha risposto anche all'invito di Scalfaro a non mettere il bastone tra le ruote. Certamente, ha detto, non si riferiva a noi ma a chi per tutti questi mesi ha rifiutato le «proposte ragionevoli» di Rifondazione sul tema dell'occupazione.

Elvio Sarrocco

HANNO DETTO

Marini «investito» direttamente del progetto

Di Pietro esce allo scoperto: «Non faccio liste ma l'Ulivo deve aprirsi di più al centro»

GENOVA «Non ci sarà mai alcuna lista Di Pietro se nell' Ulivo sarà possibile dare vita ad un'area di centro moderata che raggruppi tutte le forze e sia in grado di dialogare alla pari con il Pds», ha detto Antonio Di Pietro, in un dibattito alla Festa dell'amicizia insieme ai vice segretari del Ppi Dario Franceschini ed Enrico Letta. L'ex pm ha così chiarito il senso della «proposta politica» che aveva annunciato ieri, sottolineando che «non ha capito niente» chi ha parlato di una sua adesione al Ppi. Di Pietro si è rivolto direttamente a Franco Marini chiedendogli di organizzare l'area di centro dell'Ulivo. «C'è in quest'area - ha detto - un gruppo di partiti e partitelli che saranno solo stelle cadenti se Dini, Maccanico e anche i dirigenti del Ccd andati a mettersi con l'altra parrocchia resteranno dei «leader di giornata».

Franceschini (Ppi) mette sull'avviso Rc: «Così la riforma del welfare la farà il Polo»

ROMA «Non riusciamo a capire se Rifondazione ha interesse veramente a discutere dei contenuti o se comunque ha già deciso lo sbocco finale e quindi non fa che alzare il tono delle richieste». Così il vice segretario del Ppi, Dario Franceschini, giudica la posizione di Bertinotti, anche alla luce delle ultime dichiarazioni del segretario del Prc. E gli pone una domanda: «Come si fa, anche davanti all'elettorato comunista, a rischiare che poi la riforma dello Stato sociale la facciano Fini e Berlusconi?» «Certo, anche per noi - dice Franceschini - la cosa più semplice sarebbe rispondere per le rime; ma poichè invece occorre far prevalere l'interesse generale del Paese piuttosto che quello delle parti, sarebbe bene che anche Rifondazione si mettesse su questa lunghezza d'onda.

Spini: se c'è crisi bisogna accelerare la «Cosa 2» Nel simbolo una rosa al posto di falce e martello

ROMA Se ci sarà la crisi di Governo e le elezioni bisognerà «dare ancora più evidenza e risalto alla costruzione della 'Cosa 2', cioè ad una sinistra di governo ancora più grande, più forte». E' quanto ritiene il segretario dei Laburisti, Valdo Spini, secondo il quale il nuovo partito della sinistra dovrebbe presentarsi con un simbolo e con un nome «chiaramente riferiti al socialismo europeo». «Ciò potrebbe avvenire, ad esempio, con la presenza della rosa nel simbolo, in luogo della falce e martello, e con l'aggiunta al nome del termine socialismo europeo».

La «prima volta» di Valentino in politica: «Attenti, la caduta del governo sarebbe fatale»

ROMA «In un momento come questo la caduta del Governo sarebbe fatale per l'immagine dell'Italia». Lo dice, in una nota, lo stilista Valentino. «Mi permetto per la prima volta nella mia vita di fare una dichiarazione al di fuori del mio lavoro - spiega Valentino - ma la preoccupazione per quello che vedo succedere nel mio Paese è tale da non poter restare insensibili e continuare a lavorare come se niente fosse mentre l'Italia sta faticosamente costruendo la sua credibilità all'estero».

Pds e popolari ancora pessimisti sulla soluzione della crisi. Il leader della Quercia disponibile a discutere a 360 gradi

Crescono i dubbi di D'Alema: «Siamo in pericolo»

Dini: «Eventuali elezioni non sarebbero compatibili con i tempi per l'ingresso in Europa»

ROMA «Anche se in molti non ci credono, io sono convinto che siamo a un punto vero di pericolo. Non so se riusciremo a superare la crisi, anche se so che faremo di tutto per evitarla». Massimo D'Alema in serata ad un convegno ambientalista sintetizza così lo stato delle trattative con Fausto Bertinotti. Insiste nel giudicare «incomprensibile» la decisione di Bertinotti di rompere tutto, ma conferma che se non si arriverà ad una soluzione «io dirò no ai pasticci, non dobbiamo avere paura perchè è sempre cattiva consigliera». E D'Alema nel rimpianto per questo Governo si mette addirittura a citare Proust, uno dei suoi autori preferiti. «Il nostro rapporto con il Governo in questo momento mi ricorda una novella di Proust dove si diceva che l'amore è come l'aria, se manca ci si sente soffocati. E lo stesso avviene ora con il Governo».

Eppure in mattinata il leader del Pds aveva confermato l'ampia disponibilità messa in luce già la sera prima dal suo capogruppo Fabio Mussi, di discutere su tutto da una revisione della Finanziaria, con la possibilità di rendere più stringente l'impegno di arrivare ad un orario di lavoro di 35 ore, all'ingresso di Rifondazione al Governo. E aveva respinto l'idea che alla base della posizione di Rifondazione ci potesse essere una sorta di resa dei conti nella sinistra, una guerra per stabilire primati. Però per D'Alema nelle parole e nei fatti di Bertinotti e Cossutta emerge preotente una voglia di tornare agli anni '60 con un centro forte e la sinistra a fare opposizione. «Peccato che il Pds alle soglie del 2.000 abbia intenzioni diverse».

Anche Fabio Mussi è poco incline all'ottimismo. «E' vero che c'è tempo fino alle 19,59 di martedìsera quando si chiuderà il dibattito in Parlamento, ma temo che dietro la facciata della Finanziaria, Rifondazione abbia altri obiettivi, abbia la volontà politica di buttare comunque all'aria questa maggioranza». E da questo punto di vista non ci sono trattative o contatti che tengano come dimostra, spiega Mussi «la sfilza di no che stanno arrivando a ogni nostra disponibilità a discutere». Pure dal fronte dei Popolari ci sono pochi segnali di ottimismo. «Aspettiamo sempre un segnale da Rifondazione - spiegava in serata Franco Marini - che per ora non è arrivato». Mentre Lamberto Dini tra i più determinati a non volere cedere «ai ricatti di Bertinotti», continua a temere le elezioni. «I tempi delle urne a questo punto sono incompatibili con i tempi di entrata in Europa». Chi invece già fa i conti con la possibile tornata elettorale è Antonio Di Pietro. «In caso di elezioni politiche - spiega - sono pronto a ricandidarmi nel Mugello se l'Ulivo vorrà confermare questa opportunità».

SONDAGGIO CIRM

La sinistra crede nell'accordo Il governo tecnico non piace

ROMA La maggioranza degli italiani desidera il superamento della crisi con l'accordo tra Rifondazione e il governo; non solo, ma ritiene questa possibilità come la più probabile. A sinistra, poi, le percentuali in favore di un accordo sono «bulgare», sia tra gli elettori di Rifondazione sia tra quelle degli altri partiti del centrosinistra. E' quanto emerge da un sondaggio compiuto dall'istituto Cirm tra giovedì e venerdì su un campione di 802 intervistati. L'accordo tra Rifondazione e il governo viene definito «desiderabile» dal 64% del campione. Un altro 13% si è espresso in favore di un governo tecnico di transizione guidato da Carlo Azeglio Ciampi; l'8% ha invece detto di preferire un governo istituzionale di transizione guidato dal presidente del Senato Nicola Mancino, mentre il restante 15% non ha scelto nessuna delle tre risposte. Il campione della Cirm si è mostrato in maggioranza ottimista sugli sviluppi della crisi: il 56% ha detto che l'accordo con Rifondazione è lo sbocco più probabile; il 16% ha indicato invece il governo Ciampi, il 7% il governo Mancino, mentre il 21% non ha risposto. L'accordo è voluto in percentuali quasi identiche dagli elettori del centrosinistra e di Rifondazione: la pace tra Fausto Bertinotti, Romano Prodi e Massimo D'Alema è voluto dall'81% degli elettori di Rifondazione, dall'80 di quelli del Pds e dall'82 degli altri partiti dell'Ulivo.

Il Ccd accusa i progressisti di cercare voti sottobanco. Buttiglione propone il «governissimo»

Mastella: «Comunisti arroganti»

Segni invita Casini e Fini a dire sì alla manovra. La Fumagalli va con Dini

ROMA I cristiano democratici accusano il Pds di cercare di nascosto i loro voti. Il presidente del Ccd Clemente Mastella sostiene che il suo partito è bersagliato da «petulanti richieste di incontri», che esponenti di spicco dell'Ulivo continuano a telefonare a lui e ai suoi amici, a partire dal segretario Pier Ferdinando Casini. Anche il capogruppo alla Camera Carlo Giovanardi assicura che sono stati «ossessivamente richiesti» in questa settimana i voti del Ccd per sostenere il governo Prodi e per sostituire, nella maggioranza Rifondazione comunista.

Mastella si è particolarmente irritato per quanto il segretario del Pds ha detto, in una conversazione col direttore del Corriere della sera pubblicata ieri dal quotidiano. «Ma che vuol dire cercare i voti, cercare i voti vuol dire trattare sottobanco con i vari Mastella.

Io sono un politico, so come si cercano i voti, lasciamo stare- aveva detto D'Alema insistendo sulle elezioni anticipate come unica strada. Queste affermazioni dimostrano, secondo Mastella, »i soliti vizi del comunista arrogante«. Afferma quindi che non tradirà il patto con gli elettori, »che ci vogliono alternativi e contrapposti a D'Alema«. »Il Ccd non voterà la Finanziaria - chiarisce a nome del suo gruppo Francesco D'Onofrio - ma Ombretta Fumagalli Carulli annuncia che è invece pronta a farlo. E visto che il partito la scomunica, in serata si fa insistente la voce, non smentita dall'interessata, di un suo passaggio alla lista Dini.

Berlusconi, intanto, è piuttosto scettico sulla possibilità di elezioni anticipate, anche se torna a ripetere di non temerle. All'assemblea dei parlamentari di Forza Italia il leader del Polo ha dichiarato che ormai si può parlare di ex una maggioranza. «Tra D'Alema e Bertinotti si è innescato un gioco al rialzo dal quale sarà poi difficile tornare indietro, anche perchè ciascuno dei due ha qualcosa da perdere: Bertinotti dal punto di vista elettorale e D'Alema, tanto per dirne una, la Bicamerale». Berlusconi ha manifestato timori per la sorte della commissione per le riforme, con quello che sta succedendo potrebbe infatti andare tutto a monte.

Ma se il leader ribadisce che il Polo non sarà la stampella del governo, il segretario del Cdu Rocco Buttiglione si dichiara pronto a un governo Ulivo-Polo, guidato da un uomo del centro sinistra, ma dotato di «personalità e prestigio anche internazionale». Insomma, Ciampi o Dini. Secondo Buttiglione, però, dovrebbe essere D'Alema a sollecitare una intesa di questo genere, utile per andare in Europa e per fare le riforme. Anche Cossiga, avverte Buttiglione dopo aver pranzato con l'ex presidente, la considera un'ipotesi ragionevole. Mario Segni ha intanto invitato Casini e Fini a votare la Finanziaria di Prodi, con un gesto di grande responsabilità. Se però si arriverà alle elezioni e la Bicamerale fallisse, sarebbe indispensabile riprendere la battaglia per la Costituente.

Il vertice di Chambéry si innesta a sorpresa su uno dei punti caldi della vicenda politica italiana di questi giorni

Un patto Parigi-Roma sull'occupazione

Chieste agevolazioni europee contributive e fiscali per le aree con alti tassi di senza lavoro

Le ore di lavoro in Europa

Media ore di lavoro settimanali

35 Proposta di riduzione

41 Portogallo

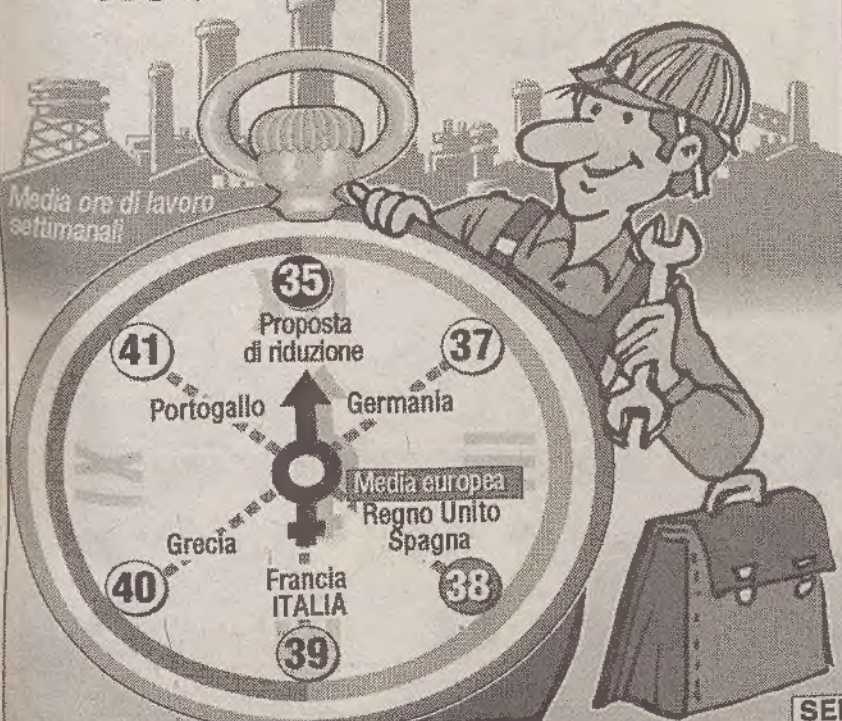
37 Germania

Media europea Regno Unito Spagna

40 Grecia

Francia ITALIA 39

38

SEI

CHAMBÉRY Fedeli alle dichiarazioni rilasciate nei mesi scorsi, Italia e Francia si lanciano in prima linea nella lotta alla disoccupazione. Questo impegno è stato sancito ieri da un documento comune sul lavoro, il cui contenuto è stato concordato telefonicamente dai ministri Tiziano Treu e Martine Aubry prima di essere sottoposto ai capi di governo riuniti a Chambéry. Il cuore del testo è il passaggio in cui si sottolinea l'esigenza di discutere i termini e le formule per una riduzione dell'orario di lavoro.

«Tale riduzione - si legge - dovrà essere concordata, in modo che risulti effettivamente utile alla creazione di nuova occupazione e realizzata con il concorso sia delle imprese, sia dei lavoratori, nonché con il sostegno finanziario dello Stato». Non c'è un esplicito riferimento alle trentacinque ore con salario invariato, cavallo di battaglia dei comunisti tanto da noi, quanto al di là delle Alpi, tuttavia è chiaro che si tratta di una iniziativa non priva di riflessi per quanto riguarda le rispettive situazioni politiche interne. Con una frase che i più hanno interpretato come un messaggio al segretario di Rifondazione Fausto Bertinotti, vero convitato di pietra del vertice, il presidente del Consiglio Prodi ha voluto dare maggiore sostanza al documento, affermando che i fondi per sostenere eventuali accordi per la riduzione dell'orario possono essere attinti dai 400 miliardi già previsti nel bilancio sotto la voce «misure a sostegno dell'occupazione».

In vista del consiglio straordinario sull'occupazione che si svolgerà a Lussemburgo il 21 e 22 novembre, il documento auspica un utilizzo più mirato dei fondi strutturali per la creazione di posti di lavoro. Poi, si invita la Commissione europea, in sede di verifica delle regole di concorrenza, a riconoscere l'utilità dell'adozione, nei singoli Paesi, di agevolazioni contributive e fiscali per le zone con tassi di disoccupazione eccezionalmente alti, come nel caso del nostro mezzogiorno. Infine, si caldeggia l'avvio di un ambizioso programma di formazione alle nuove tecnologie che, ad un tempo, promuova la competitività dell'Europa e rafforzi le prospettive di lavoro per i giovani.

Sul versante dei trasporti, invece, Italia e Francia hanno anche concordato la prosecuzione degli studi di fattibilità per la creazione di un collegamento ferroviario ad alta velocità tra Lione e Torino. L'opera comporterebbe lo scavo di una galleria di cinquantaquattro chilometri, un'impresa che viene paragonata a quella della costruzione del tunnel sotto la Manica. A Chambéry, infine, sono stati firmati due accordi di carattere tecnico relativi all'applicazione del trattato di Schengen, sulla libera circolazione all'interno dell'Unione Europea, che entrarà in vigore anche nel nostro Paese a partire dal 26 ottobre prossimo.

Paul Friseau

L'INTERVISTA

L'economista francese di scuola liberale, Pascal Salin, ha parlato ieri a Trieste

«Ridurre il deficit con le tasse? Errore»

TRIESTE «Italia e Francia sono accomunate dall'identica, negativa risposta ai criteri richiesti da Maastricht per l'ingresso in Europa: vogliono ridurre il deficit pubblico imponendo tasse più alte. E non prendono invece in considerazione il metodo più semplice e giusto: intervenire sulla spesa statale. La verità è che i politici hanno connessioni troppo strette con la struttura burocratico-amministrativa, non hanno la forza e il coraggio di ridimensionarne l'invadenza».

Ospite della Fondazione «Italia-Europa», Pascal **Salin**, economista di scuola liberale, docente all'Universita di Parigi «Dauphine», in passato consigliere di ministri del centro-destra come Balladur e Madelein, collaboratore di «Le Figaro» e di «Wall Street Journal», ha parlato ieri pomeriggio alla Camera di commercio triestina, presentando il suo libro «La tirannia fiscale», pubblicato in Italia da LiberiLibri con un'introduzione di Antonio Martino.

Un atto di accusa contro quello che ritiene essere l'esasperato fiscalismo statalista che affligge l'Europa continentale.

Ma di Maastricht bisogna pur tenere conto: come è possibile comprimere il deficit e contestualmente abbassare le tasse?

«Riducendo le imposte, lo Stato investe sul futuro: perchè nel medio termine le attività economiche incrementano, quindi in prospettiva anche il gettito fiscale è destinato a crescere».

Per la verità non solo il governo di centro-sinistra italiano, ma anche quello di centro-destra francese, guidato da Juppè, aveva messo mano ai balzelli ...

«E infatti ha perso, perchè ha fatto il contrario di quanto promesso da Chirac. Prodi e Juppè sono le due facce della stessa medaglia, della stessa concezione statalista e contabile dell'economia politica. In Francia le misure, assunte dal governo di centro-destra, si sono rivelate perdenti: le entrate tributarie sono calate, perchè le tasse deprimono l'iniziativa produttiva».

Risanare il bilancio tagliando le tasse: esiste qualche modello?

«Due esempi. Il primo: la riforma fiscale negli Stati Uniti, impostata ai tempi di Reagan, con un'aliquota massima del 32%. Il secondo: la Nuova Zelanda, dove un governo laburista ha portato dal 70 al 20% il massimale di imposta sul reddito e oggi l'esercizio finanziario è in attivo».

«Riducendo le imposte l'economia può respirare e cresce il gettito fiscale»

E'giusta la strada imboccata verso l'Unione monetaria?

«Non mi piace il neo-centralismo "super statale" degli eurocrati. Penso che l'integrazione non debba essere raggiunta con l'imposizione dall'alto di norme e monete uguali, ma con la libera concorrenza tra produttori, eliminando gli ostacoli alla circolazione delle merci».

Massimo Greco

WELFARE DA RISCRIVERE

E Blair annuncia agli inglesi: «Cominciano gli anni duri»

LONDRA E' calato il sipario a Brighton sul congresso laburista più euforico del dopoguerra dopo la vittoria elettorale che ha riportato il partito al governo dopo 18 anni all'opposizione. Ma ai delegati sulla via del ritorno risuona nelle orecchie il monito del premier Tony Blair: «La luna di miele sta per finire, si preparano decisioni difficili».

«Decisioni difficili ci aspettano per la modernizzazione del Welfare, che nel 2000 non può essere uguale a quello del 1945 - affermava lo stesso Blair in un articolo per il quotidiano popolare filolaburista Daily Mirror di ieri -; non sarà sempre facile, non si può essere sempre popolari». Indiscrezioni sui piani di Blair sono apparse ieri sul Times, il quale attribuisce al sottosegretario alla sicurezza sociale Frank Field, incaricato da Blair di «pensare l'impensabile», un piano di imminente pubblicazione che prevede l'obbligo per tutti i lavoratori di contribuire a un fondo nazionale per finanziare l'assistenza infermieristica alla crescente quota di popolazione anziana. I britannici potrebbero anche essere costretti, scrive il Times, a versare contributi per una seconda pensione da aggiungere a quella di base pagata dallo Stato.

«Finora abbiamo modernizzato il partito - scriveva ieri Blair, ricordando i tre anni durante i quali ha preparato il partito a tornare al governo - ora è il momento di modernizzare il paese». Il successo personale di Blair si riflette non solo nei sondaggi, che nell'ultimo pubblicato ieri dal Times hanno registrato un 59% a favore dei laburisti, superiore di molto al 44% per cento ottenuto in voti l'1 maggio scorso e uno dei più alti 'rating' mai avuto da un governo in carica. «Il governo nei prossimi mesi prenderà decisioni molto difficili e potenzialmente impopolari. Queste non sono le parole «facili» dell'opposizione, ma le dure scelte del governo - ha ribadito anche il vice premier John Prescott nel discorso di chiusura di un Congresso molto ottimista ma anche disciplinato nel suo svolgimento - che vuole tenere fede alla sua promessa di giustizia sociale nell' ammodernare il servizio sanitario, arrivare alla piena occupazione e a una maggiore uguaglianza. Scelte necessarie se vogliamo avere altri cinque anni per affrontare i problemi britannici».

La presidente Marcegaglia ammonisce però anche il governo a non fare della finanziaria una merce di scambio

I giovani industriali imbufaliti contro Rc

Bassanini: «Se si va al voto occorrerà una manovra da 50 mila miliardi»

Il leader della Cgil Cofferati ammette: meglio elezioni che soluzioni pasticciate. Il ministro: la disoccupazione nasce anche dalle troppe tasse sul lavoro

ROMA Dire che gli imprenditori sono contrariati dall'aria di crisi che imperversa sul Paese è estremamente riduttivo. A Capri, dove sono riuniti per il tradizionale appuntamento di inizio autunno, i giovani industriali della Confindustria sono inferociti. «Siamo costretti ad aprire questo convegno sotto la minaccia di una crisi di governo», esordisce la presidente Emma Marcegaglia, che non esita a trovare il colpevole. Ha infatti tuonato, riferendosi a Rifondazione comunista, contro «l'inconcepibile l'irresponsabilità di un partito antistorico che per biechi interessi elettorali e per affermare a tutti i costi la sua identità di forza antisistema, sta buttando alle ortiche cinque anni di duri sacrifici che tutti gli italiani hanno sopportato».

Un partito, insiste Marcegaglia, «che in nome di una demagogica tutela dei deboli sta invece condannando proprio i più deboli e tutto il Paese a un futuro di emarginazione e di povertà».

A darle ragione, il ministro della Funzione pubblica Franco Bassanini: «in caso di elezioni anticipate, il nuovo governo sarebbe costretto a varare una Finanziaria da 50 mila miliardi»; il doppio cioè di quella appena varata. Ben diverse se le aspettavano le cose, i giovani di Confindustria. L'Europa a un passo; una Finanziaria «ancora poco strutturale, ma comunque indispensabile per compiere l'ultimo passo verso l'unione monetaria e quindi da approvare a tutti i costi; una trattativa sulla riforma del welfare che faticosamente stava andando avanti e che anzi nelle ultime ore, grazie alle aperture della Cgil di Sergio Cofferati, lasciava intravedere nuovi orizzonti. Ora tutto rischia di frantumarsi. O, ma anche questa prospettiva sarebbe inquietante, rischia di incanalare il Paese in un sentiero oscuro. Lo stesso Cofferati, nel suo intervento di fronte ai giovani, auspica che non si finisca per aprire «una fase di soluzioni pasticciate e di governi tecnici». A quel punto, meglio le elezioni anticipate, subito, perchè «la palude è peggiore anche di soluzioni difficili ma certe».

In serata arriva il ministro delle Finanze Vincenzo Visco, ben accolto quando ammette che gran parte della disoccupazione è dovuta all'eccessiva tassazione del lavoro: »la crisi va risolta entro pochi giorni o poche settimane, la lira non può diventare terreno di caccia sui mercati, cosa che invece può accadere. Il Paese - dice Visco, secondo il quale bisogna uscire dalla logica degli incentivi - «non può aspettare a lungo, i risultati ci sono e possono essere rovinati solo da un gesto inconsulto». Certo nelle prossime ore si intrecceranno contatti, tentativi di mediazione per ricucire lo strappo. Ma anche di fronte a questa prospettiva gli industriali, giovani e non, sono allarmati. E mettono le mani avanti.

Che non si pensi, ammoniscono, a fare della Finanziaria una merce di scambio «per soddisfare chi vuole bloccare la storia: non è con la riduzione dell'orario di lavoro che si crea occupazione», dice Marcegaglia, «non è con la rinazionalizzazione dell'Iri che si crea sviluppo nel Mezzogiorno». Assolutamente contrari all' ipotesi di una riduzione per legge dell'orario di lavoro sono l'amministratore delegato della Pirelli Marco Tronchetti Provera e il direttore generale di Confindustria Innocenzo Cipolletta. Che dice: «Se si seguisse una via italiana con la previsione di agevolazioni fiscali per chi riduce l'orario di lavoro, su base volontaria, la cosa può avere un senso; se si trattasse invece di una legge o di una direttiva, allora sarebbe del tutto sbagliata». Dopo i no, il momento propositivo, che ricalca in qualche modo la linea della maggioranza a geometria variabile del presidente di Confindustria Giorgio Fossa. Marcegaglia: «è un dovere di tutte le forze politiche di maggioranza e opposizione assumersi la responsabilità per uscire da questo vicolo cieco».

Roberta Sorano

«La nostra regione confina con paesi dove il lavoro è flessibile e il costo è basso»

Pittini: disastrose le 35 ore

TRIESTE Il presidente degli industriali regionali, Andrea Pittini ha espresso in una nota forte preoccupazione per le ipotesi delle ultime ore sulle proposte di riduzione dell'orario di lavoro alle 35 ore settimanali.

«Una ipotesi di questo tipo, se realizzata, sarebbe estremamente grave per l'economia del Paese, ma sicuramente disastrosa per il Friuli-Venezia Giulia», afferma Pittini. «Il comparto industriale della nostra regione è ancora giovane ed ha assoluto bisogno di consolidarsi e svilupparsi per mantenere e migliorare la sua competitività. Il Friuli-Venezia Giulia, per di più confina con paesi dove le ore di lavoro sono "quelle che servono" per produrre e consegnare, con la massima flessibilità e senza vincoli, e il costo del lavoro è di gran lunga inferiore al nostro.

«È evidente che la competizione, già ora difficile diventerebbe impossibile – afferma il presidente Pittini – e il risultato sarebbe l'uscita, totale o parziale, dal mercato di molte attività e l'aumento dell'emigrazione in unità produttive verso Paesi vicini come la Slovenia, la Croazia, l'Ungheria, dove la nostra presenza è già significativa».

«Non si può dimenticare, o far finta di non sapere - insiste Pittini - che in Germania l'avvio alla riduzione graduale degli orari di lavoro è stato preso in considerazione a fronte di un regime di piena occupazione, e ciò ha creato invece anche lì disoccupazione, diventata ormai un problema critico quanto da noi. Gli industriali tedeschi, infatti, tendono ormai a investire in tutto il mondo tranne che in Germania e i risultati sono quelli accennati».

«Questo provvedimento ha causato in Germania disoccupazione»

Il problema della disoccupazione – continua l'industriale friulano – sarà il problema più critico dell'intera Europa nei prossimi anni, in quanto ogni prodotto si produce sempre in minor tempo. Su scala più grande, l'Europa perde competitività rispetto all'evoluzione produttiva dei Paesi del Mediterraneo, dell'Est europeo e dei Paesi asiatici, la Cina in particolare; tutti paesi in cui, come ho detto prima si lavora "quanto serve" e a costi, raffrontati ai nostri, irrisori.

Di fronte a questo scenario proporre di lavorare meno ore, magari mantenendo inalterati salari, ferie e pensioni – conclude il presidente Pittini – è autolesionismo o pura incoscienza e in definitiva, se applicato, creerebbe un livello di disoccupazione insostenibile».

Dalla qualità della vita alla lotta contro la disoccupazione

Correva l'anno 1923: era festa lavorare «solo» sei giorni

ROMA «Se otto ore vi sembran poche provate voi a lavorar» cantavano gli operai all'inizio del secolo, dopo l'approvazione della legge sulla riduzione dell'orario di lavoro a 48 ore settimanali. Era il 1923 e la riduzione ad otto ore per sei giorni la settimana era una conquista da festeggiare. Da allora la riduzione dell' orario è stata affidata ai contratti collettivi mentre solo con la legge 196 del giugno scorso (il pacchetto Treu) l'orario normale è stato fissato in 40 ore a fronte di un'orario medio (per contratto) di 39 ore. In questo modo è stato reso più costoso per le aziende il ricorso al lavoro straordinario.

Se all'inizio del secolo l'idea di una riduzione dell' orario si accompagnava ad un miglioramento della qualità della vita del lavoratore, negli ultimi anni il taglio dell'orario è stato considerato dal sindacato un utile rimedio alla disoccupazione. Lo slogan «lavorare meno lavorare tutti» coniato dalla Cisl di Pierre Carniti vedeva proprio nella «divisione del lavoro» la possibilità di ridurre la piaga della disoccupazione. Il sindacato però, più che una riduzione per legge si è sempre detto a favore di disincentivi agli straordinari e di sgravi alla riduzione dell'orario.

Per legge Cgil, Cisl e Uil hanno proposto nel '88 una riduzione a 39 ore con penalizzazioni però per le ore tra la 35/ma e la 39/ma. Gli straordinari invece in Italia sono stati penalizzati solo con la Finanziaria per il 1996 che ha previsto aggravi contributivi del 5% dopo le 40 ore, del 10% dopo le 44 e del 15% dopo le 48 ore. Contro la riduzione di orario si è battuta sempre la Confindustria convinta della necessità della flessibilità nella produzione e dell' importanza della competitività sul fronte dei costi.

Negli ultimi 15 anni molte le sperimentazioni a partire dai contratti di solidarietà. «Straordinario», gli aggravi contributivi

In questi ultimi 15 anni comunque diverse sono state le sperimentazioni sul fronte dell'orario a partire dai contratti di solidarietà. Secondo una legge del 1984, infatti, le aziende potevano ridurre contemporaneamente orario e salario per fronteggiare crisi produttive senza incidere sull' occupazione. In alcuni casi specifici le aziende hanno ridotto invece l'orario, anche sotto le 35 ore, a fronte di flessibilità per l'utilizzo degli impianti, o della disponibilità dei dipendenti a lavorare su periodi annui in caso di picchi di domanda. Nell'ultima piattaforma per il contratto dei chimici i sindacati hanno chiesto invece la possibilità di ridurre l'orario a salario equivalente per i casi di crisi produttive e di nuovi investimenti in zone con un tasso di disoccupazione superiore alla media nazionale.

Il parere dei banchieri

Bianchi (Abi): ridurre si può

MILANO Per il presidente dell' Abi, Tancredi Bianchi, la «terza rivoluzione industriale» che stiamo vivendo impone anche una discussione sulla riduzione dell' orario di lavoro. «L' unica cosa su cui potrei convenire è che la discussione sulla riduzione dell' orario di lavoro va fatta», ha affermato. Il presidente dei banchieri ha infatti spiegato che tutte le rivoluzioni industriali del passato «hanno portato alla riduzione dell' orario di lavoro: è successo con la prima rivoluzione industriale, con la seconda, avverrà anche con questa rivoluzione industriale».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Domenico Diaco, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311 - 366565, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo: commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) - Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. L. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1.a pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. L. 510.000) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 3 ottobre 1997 è stata di 58.250 copie

Certificato n. 3204 del 13.12.1996

Marche e Umbria: dopo una notte con scosse quasi continue ritorna il terrore

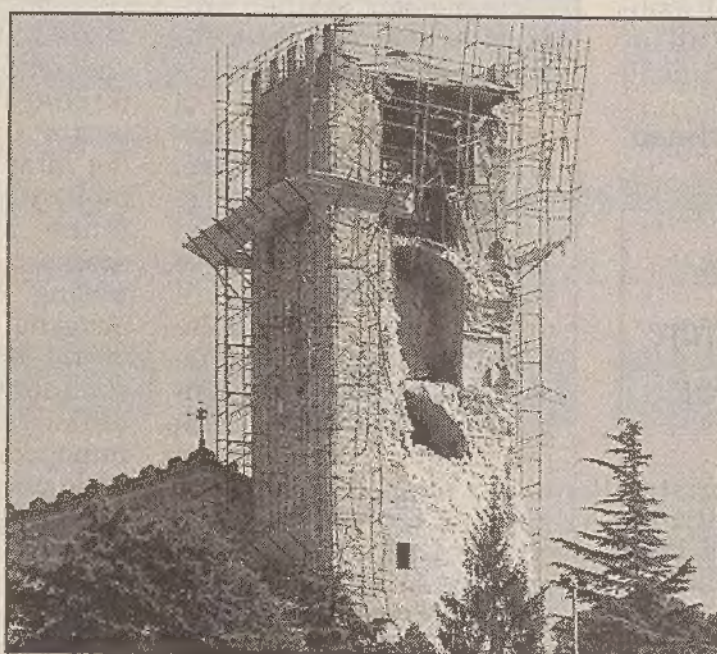
10.55: nuovo colpo di maglio

Un'anziana muore d'infarto a Foligno, feriti quattro vigili del fuoco

Assisi, ancora paura nella basilica di San Francesco ma non sono stati danneggiati né volte né dipinti

ASSISI Le avremo viste decine di volte, in quest'ultima settimana, le immagini del crollo nella basilica di Assisi. Un crollo che ha impressionato, perchè quel «fumo» che si alzava, dava la misura della nostra impotenza di fronte ad un fenomeno naturale così violento. Ed è forse la stessa impotenza che si è provata ieri, quando la terra ha tremato di nuovo e la polvere si è di nuovo sollevata dall'edificio dedicato a San Francesco. Nessun danno grave, per fortuna: nè volte, nè dipinti sono stati danneggiati, ma il brivido di paura è di nuovo corso sulla schiena degli abitanti della cittadina umbra. È stata troppa la tensione accumulata dalla gente di Assisi, in una città che da più di una settimana è assediata da giornalisti, forze dell'ordine, politici ed è diventata il vero epicentro di un altro terremoto, quello delle polemiche. E così il panico si è diffuso, molti sono scoppiati in lacrime.

Tra loro c'erano anche tre dipendenti della soprintendenza, tre donne in sopralluogo all'interno della basilica inferiore che sono uscite piangendo. Come in un incubo è ricominciato il viavai di persone e mezzi.

I danni hanno riguardato la basilica superiore: uno spostamento del timpano del transetto sinistro ha generato il crollo di parte della volta sovrastante l'ingresso principale. Ora rischia di venir giù anche il timpano, mentre sono pericolanti anche le basiliche di Santa Chiara e San Rufino. Quattro vigili del fuoco si trovavano in quel momento sul tetto della costruzione, per verificare alcuni danni: «È stato fortissimo - racconta uno di loro - abbiamo visto crollare una parte estesa sotto di noi ed uscire una densa nuvola di polvere dalla basilica. Non abbiamo potuto fare altro che aspettare che finisse prima di tornare giù».

Ripartono da zero, dunque, i controlli, ma sempre con maggiori difficoltà: la misura precauzionale decisa dal presidente della Regione, Bracalente, cioè non far entrare nessuno nelle case, si è ripercossa anche sui tecnici, che non potranno, almeno per ora, fare verifiche all'interno delle abitazioni. Tutte le scuole rimarranno chiuse almeno fino a lunedì.

Nonostante la nuova, grande scossa, non ha rimandato la sua visita ad Assisi il vicepresidente del Consiglio, Walter Veltroni, che nella giornata di ieri ha visitato alcuni dei Comuni terremotati. Veltroni ha ribadito l'impegno da parte di tutti i parlamentari a non coinvolgere la questione del terremoto nelle vicende politiche: «Sono sicuro - ha aggiunto - che la gente dell'Umbria e delle Marche potrà contare su uno Stato attento». Veltroni ha anche cercato di tranquillizzare la popolazione colpita, spaventata dall'arrivo dell'inverno e dai tempi necessari alla costruzione dei prefabbricati.

Simone Spetia

ROMA La terra si risveglia, strattona ancora le Marche e l'Umbria. Presagi due sussulti più marcati degli altri prima di mezzanotte, fra il quinto e il sesto grado Mercalli. L'ansia, il continuo tormento degli sfollati, si avvitano più stretti intorno alla paura. Crescente, nel cuore della notte, l'attesa del pericolo si placa dopo l'alba: alle otto del mattino, due tremori di un 'consueto' sciame sismico inaugurano il giorno.

Alle 10.55, nemmeno tre ore di tregua, improvvisa, quasi beffarda, la terra rimescola tutto con forza: speranze, uomini, case e macerie. È di nuovo terremoto, quello che scuote senza fine e dura il tempo che il panico sopravanzi ogni altra sensazione, quello che sbriciola, sgretola e sconquassa. La terra ha concesso il bis: magnitudo 4,8, settimo grado scala Mercalli. Non è forte come otto giorni fa, ma fa quasi più male che allora: infierisce su gente che non dorme, non ha più una casa, vive a contatto con medici e crisi di panico, prende calmanti al posto delle aspirine. La scena è identica a Perugia come a Fabriano, nel Maceratese come nei dintorni di Nocera Umbra: dove ancora esistono o sono agibili gli edifici e le case si svuotano velocemente, la gente si riversa sulle strade, grida, si abbraccia per farsi cuore, cade, si rialza, corre via, lontano dai muri. L'epicentro è quello di otto giorni fa: alcune frazioni di Foligno, Annifo e Colfiorito, assistono al definitivo crollo del poco che era rimasto in piedi.

Il bilancio immediatamente, insieme all'esasperazione della gente, appare grave. Una donna, 75 anni, Elvira Angeli, muore d'infarto, a Foligno. Quattro vigili del fuoco rimangono feriti, uno a Serravalle, gli altri a Colfiorito. A Fabriano un uomo si butta dalla finestra del primo piano: si rompe un piede. Qua e là altri piccoli infortuni. Le crepe interne di Camerino, città intatta nel 'guscio', ma lesionata gravemente dentro gli edifici, si allargano: crolla il campanile della chiesa di San Carlo. A Nocera parte della torre Campanaccia (foto a sinistra).

Passa la grande paura, si ritorna indietro di otto giorni. La fila degli sfollati si allunga, in tanti non vogliono più rientrare a casa, anche se agibile: meglio le panchine dei giardini pubblici che la vista del proprio lampadario, anche sotto un tetto 'agibile'. Ma soprattutto è la macchina dei soccorsi che fa un passo indietro: ieri i sopralluoghi sono stati fermati per precauzione, riprenderanno oggi, in molti casi da zero: ciò che stato già dichiarato agibile, dovrà essere ricontrollato. E si rimescolano anche le urgenze: 700 roulotte appena arrivate a Macerata, trasferite subito a Camerino, dove c'è più bisogno.

Insieme alla terra si scuotono anche le polemiche. Appena giovedì il sottosegretario Barberi aveva rassicurato contro il rishcio di nuovi, forti, scosse. Ieri la parziale smentita. Un gruppo di deputati di An chiede il 'licenziamento' di Barberi, giudicando «il mago Arcella più attendibile». Gli esperti continuano intanto a sottolineare l'anomalia del sisma: per il presidente dell'istituto di geofisica, Boschi, un terremoto con queste caratteristiche, in queste zone, non accadeva dal 1200. Per un altro sismologo, Gasparini, un sisma analogo risalirebbe al 1703. Non incoraggia la diversificazione storica.

Marco Galluzzo

Ecco dove si è ripetuto il sisma

Mar Adriatico
Urbino
Sansepolcro
MARCHE
Jesi
Ancona
Arezzo
Siena
UMBRIA
Fabriano
Macerata
Epicentro
TOSCANA
Perugia
Nocera Umbra
Assisi
Annifo
Camerino
Tolentino
Bastia Umbra
Colfiorito
Serravalle di Chienti
Collecurti
Cesi
S. Martino
Scopoli
Foligno
Verchiano
Casenove
Sellano
Serrone
Grosseto
Spoleto
Terni
LAZIO
ABRUZZO

LE SCOSSE

	2 OTTOBRE			IERI		
L'ora	21.38	23.07	23.38	9.50	10.56	12.09
L'intensità (scala Mercalli)	VI	IV	VI	IV	VII	V
L'epicentro	Sansepolcro			Sansepolcro	Colfiorito, Nocera Umbra, Annifo	

SEI

CONSEGUENZE PSICOLOGICHE

Il terremoto con la casa distrugge identità e scuote l'equilibrio a giovani e anziani

ROMA *Insieme alla casa, al borgo in cui si è nati, alla piazza, il terremoto distrugge affetti e identità, scuote allo stesso modo l'equilibrio psicologico di giovani e anziani. Ansia e paura diventano tanto più grandi quanto più la situazione è imprevedibile, come quella creata dal ripetersi delle forti scosse di questi giorni. Per superarle saranno necessari sei mesi, in alcuni casi un anno.*

La depressione è la prima conseguenza per gli adulti. Per il coordinatore della Consulta nazionale per la salute mentale, Massimo Cozza, a scatenarla è stata soprattutto la perdita della casa, uno degli elementi centrali della vita di ognuno.

«Casa - ha detto - è anche la parola più frequente nei bambini, ma questa perdita per loro è stata forse meno pesante: quello che conta - ha osservato - è avere intorno il loro mondo di affetti composto da genitori e nonni». Hanno però bisogno di tornare a giocare al più presto, ha osservato lo psicologo Paolo Crepet, dell'università di Napoli. Ripensando all'esperienza del terremoto in Friuli, del quale aveva studiato le conseguenze psicologiche sulla popolazione come esperto del Cnr, Crepet ritiene che con tende, roulotte e viveri dovrebbero arrivare anche delle educatrici in modo che «i bambini possano riprendere quanto prima la scuola, anche sotto una capanna».

Per gli adulti, invece, ricominciare è reso ancora più difficile non solo dallo choc subito, ma anche dalla condizione di stress in cui vivono ormai in attesa di una nuova scossa. Per Crepet gli anziani sono forse i più vulnerabili perchè hanno una minore capacità di adattamento.

Il liquidatore della banca di Sindona per mesi ricevette telefonate prima di essere ucciso

Scoperto chi minacciò Ambrosoli

Riconosciuta da due pentiti la voce di un uomo di mafia

Giorgio Ambrosoli fu ucciso il 12 luglio 1979: negli ultimi mesi di vita fu perseguitato da una serie di telefonate minatorie.

PALERMO Le telefonate di minaccia che perseguitarono per mesi l'avvocato milanese Giorgio Ambrosoli, liquidatore della Banca Privata di Michele Sindona, fino al giorno della sua eliminazione, avvenuta il 12 luglio del 1979, sarebbero state compiute da Giacomo Vitale, cognato del boss Stefano Bontade, massone iscritto alla loggia palermitana «Camea». La voce di Vitale, inghiottito dalla lupara bianca durante la guerra di mafia, è stata riconosciuta dai pentiti Angelo Siino e Gioacchino Pennino durante una «individuazione fonica» disposta dalla Procura di Palermo.

Un terzo pentito, Totuccio Contorno, anche lui interpellato per l'esame delle registrazioni, ha mostrato invece «perplessità » sul riconoscimento dell'autore delle minacce.

Contorno, che finora non era mai comparso nell'inchiesta Andreotti, ha ammesso però di non aver mai conosciuto bene Giacomo Vitale nonostante per anni avesse svolto il ruolo di braccio destro di Bontade.

Le «individuazioni foniche» di Siino, Pennino e Contorno fanno parte dei nuovi verbali depositati nei giorni scorsi agli atti del processo Andreotti. In una delle telefonate esaminate recentemente dai pentiti, l'autore delle minacce, abbandonando lo stile allusivo, fa riferimento diretto al senatore a vita per spiegare ad Ambrosoli come l'affare Sindona fosse di particolare interesse per Andreotti.

La presenza di Vitale nella vicenda Ambrosoli contribuisce, secondo la procura, a chiarire il contesto della manovra massonico-mafiosa messa in atto per il salvataggio di Sindona. Il periodo delle telefonate, che abbraccia i primi mesi del '79, coinciderebbe in parte con il periodo trascorso dal bancarottiere in Sicilia, durante il falso sequestro ideato per evitare a tutti i costi, esercitando soprattutto strumenti ricattatori, il fallimento della Banca privata italiana.

Siino e Pennino hanno confermato di aver conosciuto Giacomo Vitale attraverso diversi canali. Siino, inserito nel mondo delle logge, ha parlato di comuni frequentazioni massoniche.

Pennino, ex medico e soprattutto ex militante democristiano, avrebbe invece conosciuto Vitale tramite ambienti professionali della borghesia palermitana.

L'autentica sequenza delle telefonate di minaccia ad Ambrosoli, il cui autore è rimasto fino a oggi senza un volto, è stata recentemente riproposta nel film «Un eroe borghese», di Michele Placido, che ricostruisce la vicenda umana e professionale del liquidatore della banca di Sindona, e che a sua volta è stato tratto dall' omonimo libro-inchiesta di Corrado Stajano.

Milano: la vittima è una marocchina trentatreenne residente a Pavia

Sequestrata e violentata nei campi

Blitz dei carabinieri: forse fermati due dei tre responsabili

MILANO Una giovane donna cittadina del Marocco ha denunciato di essere stata violentata l'altra sera a Milano da tre uomini che l'hanno sequestrata e portata in un campo dove hanno abusato di lei.

È questa la seconda violenza di cui sono rimaste vittime, per strada a Milano, in pochi giorni, due giovani donne. La prima aggressione era avvenuta martedì ai danni di una impiegata di Pavia in cerca di una dose di droga alla stazione Centrale.

La vittima della seconda violenza è una donna di 33 anni, domiciliata a Pavia, di nazionalità marocchina e in possesso di documenti francesi. La donna è stata soccorsa l'altra sera alle 23 in via Ripamonti nei pressi di un distributore di benzina circondato da campi coltivati.

Avvicinata da due carabinieri avvertiti da una telefonata di un passante, la vittima dell'aggressione è apparsa in grave stato di choc e con una ferita al volto. Ai militari ha spiegato che tre uomini l'avevano avvicinata poco prima e con la forza l'avevano costretta a seguirla in mezzo a un campo. Lì, nascosti dietro una baracca, l'hanno picchiata e violentata. Dopo la violenza, i tre sono saliti su un'auto, una Fiat Ritmo di colore rosso e sono fuggiti.

Ieri pomeriggio 250 carabinieri, coadiuvati da un elicottero e da unità cinofile, sono intervenuti a compiere un controllo in quella che loro stessi definiscono «terra di nessuno», dove alcuni magrebini hanno organizzato un 'mercato' a cielo aperto di eroina, con aree attrezzate per il consumo (con tanto di fornello e di acqua distillata).

Undici nordafricani sono stati fermati per spaccio, trenta sono stati portati in caserma per controlli; sono stati identificati e segnalati 40 tossicodipendenti di cui quattro in 'overdose' che ha richiesto l'intervento delle ambulanze. Tra i fermati due sono sospettati di aver partecipato alla violenza carnale l'altra sera.

Guardia forestale uccide il collega poi si punta la pistola e si spara

MODENA Tragedia in una piccola caserma di guardie forestali a Montefiorino, sull'Appennino modenese: una guardia ha ucciso un suo collega e poi ha rivolto l'arma contro di sè, uccidendosi.

Il fatto è accaduto ieri mattina poco dopo le 8. Paolo Bertugli, 36 anni, entra nell'ufficio in caserma dopo essere stato come di consueto al bar e all'edicola per comprare i giornali. In ufficio c'è già un suo collega, Simone Castagnetti, 27 anni. Tra i due, da una prima ricostruzione, scoppia un alterco, forse per ragioni di servizio. Castagnetti tira fuori la pistola d'ordinanza e spara numerosi colpi contro il collega che non fa neppure in tempo a estrarre dalla fondina la sua arma.

L'omicidio-suicidio è stato scoperto dal comandante della caserma che, dopo avere inutilmente suonato alla porta, è entrato in ufficio da un ingresso posteriore.

Agli inquirenti, la tragedia risulta inspiegabile in quanto - hanno rilevato - non risultano fatti specifici che possono avere innescato la follia omicida. Tra i due potevano esserci dissapori, ma nell'ambito di un normale rapporto conflittuale tra colleghi.

Secondo la ricostruzione fatta nel pomeriggio dai carabinieri, Castagnetti ha cominciato a sparare contro Bertugli (seduto a una scrivania) appena messo piede in ufficio. I colpi sparati sono almeno una dozzina, due o tre dei quali sentiti da persone che erano al bar vicino. Nessuno ha però pensato a colpi d' arma da fuoco.

Salerno: per chiedere l'elemosina si serviva di un ragazzino finto paralitico

Paraplegico se la dà a gambe

SALERNO Per chiedere l'elemosina si servivano di ragazzini finti paralitici, ma i carabinieri hanno scoperto il traffico denunciando uno dei responsabili.

È accaduto ad Angri, in provincia di Salerno, dove da alcuni giorni, nelle zone centrali del paese, si notavano alcuni giovanissimi invalidi in carrozzina sospinti da zelanti accompagnatori che, impietosendo i passanti, chiedevano piccole offerte di denaro.

Ieri mattina due carabinieri in un normale servizio di controllo si sono avvicinati a un ragazzino apparentemente privo di ambedue gli arti inferiori.

Alla loro vista, però, il giovanissimo invalido si è alzato dalla carrozzina e, sorprendentemente, ha messo in moto le... gambe, cercando di allontanarsi velocemente.

Anche l'accompagnatore ha tentato di darsi alla fuga, ma i carabinieri hanno inseguito i due riuscendo a bloccarli. Sono N.F., di 13 anni, e Gennaro Pistiferri, di 34, entrambi di Napoli. Quest'ultimo è stato denunciato per accattonaggio e sfruttamento di minori. Il ragazzino è stato accompagnato presso la famiglia.

Le indagini dei carabinieri tendono ad accertare se dietro l'episodio vi sia una vera e propria organizzazione dedita allo sfruttamento dei minori.

Secondo un'indagine, tre su dieci pensano basti usare l'anticoncezionale

Aids, donne poco informate

E secondo il prof. Aiuti gli uomini nascondono spesso l'infezione

ROMA Circa tre donne italiane su dieci non hanno tenuto conto degli spot martellanti della campagne televisive anti Aids e pensano che per tenere lontano il famoso alone viola, bastino i mezzi anticoncezionali: pillola o spirale. Quel che è peggio è che l'età delle più «ignoranti» va dai 28 ai 34 anni, un momento della vita in cui l'attività sessuale non è certo in declino.

Questa e altre lacune gravi nell'informazione sull'Aids sono emerse da un'indagine finanziata dal ministero della sanità e voluta dall' Anlaids (Associazione nazionale lotta all'Aids) su 2.600 donne nelle città di Milano, Verona, Firenze, Roma, Napoli e Bari.

«Abbiamo sottoposto il questionario - ha detto Fiore Crespi, vicepresidente dell'Anlaids che ha condotto l'indagine - a casalinghe e lavoratrici tra i 21 e i 48 anni, 'pescandole' fuori dalle scuole, nelle università, nei centri commerciali, nei mercati rionali, dalle estetiste e nei centri ricreativi come palestre e scuole di ballo».

Secondo l'indagine si sono dimostrate meno informate le donne che vivono in periferia e hanno toccato punte molto vicine all'ingenuità totale le donne di Bari che, 7 su 10, sanno poco o niente della malattia. Seconde per disinformazione le romane, seguite da fiorentine, milanesi, napoletane e veronesi.

E troppo ingenue o, se vogliamo troppo innamorate, sembrano le 246 donne sieropositive di un'altra indagine svolta nel suo centro di Roma dal prof. Aiuti. Otto su dieci infatti, erano fedeli e sono state infettate dal partner fisso. «C'è da dire - ha commentato Aiuti - che gli uomini sono proprio dei mascalzoni». Nel 40 per cento dei casi infatti, il partner sapeva di essere hiv positivo e non lo aveva comunicato alla compagna. Nel 32 per cento il partner sapeva di essere un soggetto ad alto rischio, perchè tossicodipendente o ex tossicodipendente o bisessuale.

Solo 13 uomini su 100 infine avevano informato la compagna di essere sieropositivi, ma non avevano adottato misure di sicurezza. «Molte donne - ha ribadito Aiuti - non sanno che il marito è bisessuale e anche quelle che hanno qualche preoccupazione e usano solitamente il preservativo, confessano candidamente di scordarsene qualche volta. Altre accettano il rischio di infettarsi e non usano il profilattico pur sapendo che il compagno è positivo». Per amore? Per ingenuità? Per sottomissione?

Cecilia Astolfo

Secondo i periti nominati dal tribunale fu congruo il prezzo di vendita del gruppo alimentare pubblico

Cirio, verso il proscioglimento di Prodi

Il gip dovrà però pronunciarsi su alcune «anomalie» nell'elaborazione del contratto

Il 27 ottobre incontro davanti al gip di periti di parte e di ufficio e avvocati, poi udienza il 25 novembre nella quale verranno tratte le conclusioni

ROMA Dopo mesi di indagini la vicenda della vendita del gruppo Cirio va verso una soluzione favorevole a Romano Prodi, oggi presidente del Consiglio e all'epoca dei fatti presidente dell'Iri. Secondo il Tribunale di Roma infatti il prezzo di vendita del gruppo alimentare Cirio-Bertolli-De Rica è congruo e ora per Romano Prodi e l'ex Consiglio di amministrazione dell'Iri si profila il proscioglimento.

Per quanto riguarda la congruità del prezzo pagato dalla «Fi.Svi.» i periti hanno stabilito che è stato «più che congruo» mentre a proposito dei passaggi normativi che dovevano coordinare l'intera operazione, gli esperti nominati dal gip Edoardo Landi affermano: «Sono conformi alle disposizioni legali e regolamentari in materia di dismissione». Ci sono però, e su questo dovrà pronunciarsi il gip, alcune «anomalie» rilevate dai periti circa l'elaborazione del contratto che sarebbe stata molto travagliata. Le modifiche sarebbero state apportate direttamente dall'ex presidente dell'Iri, Romano Prodi. Sul conflitto di interesse invece i periti non si sono pronunciati.

La vicenda non si conclude però qui. Ora i periti di parte e di ufficio e gli avvocati del Consiglio di amministrazione dell'Iri dell'epoca compariranno il 27 ottobre dinanzi al gip per discutere proprio le conclusioni della perizia. L'udienza più importante invece è prevista per il 25 novembre: per quella data gli avvocati e il pm Giuseppa Geremia trarranno le loro conclusioni.

La perizia di ieri dà quindi una svolta a una vicenda che vede coinvolto l'intero consiglio di amministrazione dell'Iri in carica all'epoca (il presidente Romano Prodi e i consiglieri Giuseppe Glisenti, Antonio Patroni Griffi, Roberto Poli , Mario Draghi, Paolo Ferro Luzi) e l'ex titolare della «Fi.Svi.», Lamiranda. Per tutti il pm Giuseppa Geremia aveva chiesto il rinvio a giudizio per l'ipotesi di reato di concorso in abuso d'ufficio per aver favorito il gruppo «Fi.Svi» nell' acquisto del gruppo agroalimentare. A Prodi inoltre si contestava inoltre il conflitto d'interessi, per aver svolto in passato il ruolo di consulente esterno della multinazionale Unilever, che aveva manifestato interesse all' acquisizione del gruppo agroalimentare finendo poi per rilevare solo il settore oli dalla stessa «Fi.Svi.», dopo che questa si era aggiudicata la proprietà del gruppo Cirio-Bertolli-De Rica.

Nel Viterbese il maggiore sequestro miliardario di valuta contraffatta mai avvenuto nel nostro Paese

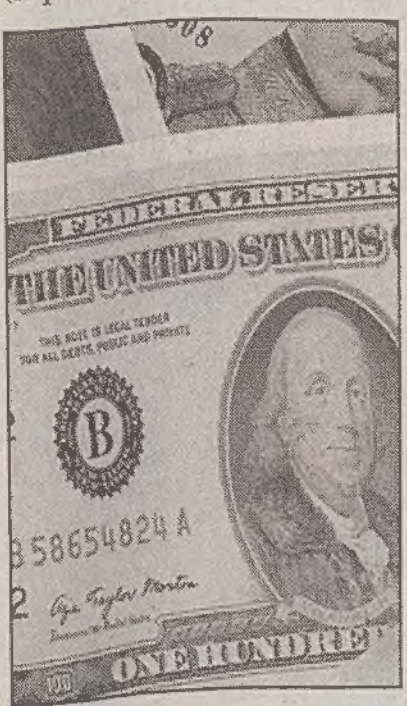
Falsi dollari per intrighi internazionali

Le banconote servivano per acquistare armi e stupefacenti

ROMA Banconote false per un valore di oltre 52 miliardi di lire sono state recuperate e sequestrate dai carabinieri in una stamperia di Tarquinia. I militari hanno sequestrato pure il materiale usato per la contraffazione che ha un valore di dieci miliardi. In particolare nella tipografia sono state recuperate 198.780 banconote da 100 dollari Usa, 82.700 da 10.000 franchi degli stati dell'Africa dell'oveste, nonchè timbri riproducenti sigilli di stati, pellicole e clichè per la falsificazione. Altre 71 mila banconote da 100 dollari Usa sono state recuperate nell'abitazione di un impiegato della tipografia. Sono stati arrestati il titolare della tipografia, Bruno Giacchetti, 50 anni, e un dipendente, Alberto Maneschi, 60, entrambi incensurati. L'operazione è stata conclusa tre giorni fa, come è stato spiegato ieri in una conferenza stampa.

Serviva ad alimentare intrighi internazionali, riciclaggi di denaro sporco in alcuni stati dell'Africa occidentale e nell'Est Europa per acquistare armi e droga, e compiere operazioni finanziarie illegali, la grande quantità di dollari falsi stampati nella tipografia Graf di Tarquinia, nel Viterbese. Sono queste le ipotesi alle quali stanno lavorando, secondo quanto si è appreso, i carabinieri del Noam (Nucleo operativo antifalsificazione monetaria) e i servizi segreti, non solo italiani. È quanto emerso, tra le righe, dalla conferenza stampa, sul maxisequestro di banconote straniere, avvenuto due giorni fa, per un valore superiore ai 52 miliardi di lire, il maggiore mai avvenuto in Italia.

Quello sequestrato due notti fa era l'ennesimo carico miliardario che stava per lasciare Tarquinia. Le indagini erano iniziate mesi fa, su segnalazioni provenienti soprattutto dagli Stati Uniti. Dopo pedinamenti, rilievi fotografici e altri riscontri il Noam e il Sisde hanno localizzato la stamperia.

Le banconote, contraffatte in modo quasi perfetto, riuscivano a sfuggire anche ai lettori ottici in possesso delle banche. Nella tipografia sono stati sequestrati macchinari sofisticati per la falsificazione. L'attività della stamperia era estesa anche alla produzione di passaporti, carte di identità e altri documenti, come dimostrano il ritrovamento delle apposite matrici.

Le indagini proseguono nel massimo riserbo; tuttavia si sa che la maggior parte della valuta finiva in Africa e nei paesi dell'Est europeo, dove sarebbe stata utilizzata per l'acquisto di armi e droga; i venditori di armi e stupefacenti erano pienamente al corrente che si trattava di soldi falsi ma - a loro volta - si incaricavano di metterli in circolazione attraverso complicate operazioni finanziarie.

I due arrestati sono accusati di concorso in contraffazione di monete, di carta filigranata e di sigilli di Stato. Per gli stessi reati è indagato in stato di libertà anche il figlio di Carlo Giacchetti, Raffaelo, di 25 anni.

IN BREVE

Scoperta durante la «bonifica»

Catania, dal prefetto c'era una microspia sulla presa del telefono

CATANIA Una microspia è stata trovata nell'ufficio del prefetto di Catania, Giuseppe Leuzzi, durante una delle periodiche operazioni di bonifica compiute dai carabinieri. La microspia, in grado di compiere soltanto intercettazioni telefoniche, sarebbe stata realizzata da tecnici esperti. Era piazzata accanto a una presa a cui era collegato un telefono del prefetto. I carabinieri stanno cercando di accertare se la microspia fosse stata già disattivata o se dovesse ancora entrare in funzione.

Restituisce soldi e documenti trovati in una cabina Assunto albanese che stava per essere rimpatriato

LODI Un giovane albanese di 19 anni, Erion Qarrj, in procinto di essere rimpatriato, ha trovato in una cabina telefonica di Lodi un portafogli con 720 mila lire e i documenti di una signora. Ha raggiunto l'abitazione della donna riconsegnando il tutto senza pretendere alcuna ricompensa. Alcuni imprenditori lodigiani si sono ora offerti di assumere il giovane rilasciando l'attestato di garanzia. Dopo il rientro a Valona, al quale il giovane albanese non può sottrarsi, prima di Natale Erion Qarj potrà ritornare a Lodi dove già lavorano due fratelli.

Per 10 anni aveva ritirato la pensione della madre morta Condannato per truffa e a risarcire l'Inps di 60 milioni

Sua madre era morta nel 1979 a 75 anni, ma per altri dieci anni, ogni due mesi, lui si è presentato all'ufficio postale di Sesto San Giovanni con la delega per ritirare la pensione. Tiziano Aguzzoli, 55 anni, di Sesto San Giovanni, è stato condannato dal pretore di Monza a due anni e mezzo di reclusione e al pagamento di un milione e mezzo di lire di multa per truffa aggravata ai danni dell'Inps. L' imputato è stato condannato anche al pagamento di un risarcimento dei danni di 60 milioni di lire all'Inps che si era costituito parte civile.

Il «serpente del latte» (specie esotica nordamericana) catturato a una stazione della metropolitana milanese

MILANO Un piccolo serpente esotico che vagava sulla banchina della metropolitana milanese, alla stazione Moscova, è stato recuperato ieri mattina, alle 10.30, dai vigili del fuoco e dall'Enpa, l'Ente nazionale protezione animali. A segnalare la presenza del rettile sono stati gli addetti alla metropolitana e il recupero è avvenuto senza traumi per l'animale. Il rettile appartiene a una specie nordamericana comunemente in commercio e conosciuta come 'serpente del latte' (il nome scientifico è Lampropeltis).

Assicurazioni alla senatrice Bonfietti dal segretario Solana

Entro ottobre la Nato risponderà ai quesiti posti dal giudice Priore

BOLOGNA Entro ottobre la Nato risponderà a tutti i quesiti che sono stati posti dal giudice Priore che sta indagando sul caso Ustica. Si è trattato di un lavoro che ha richiesto un particolare impegno perchè le domande facevano riferimento a codici in vigore molti anni fa e non più in uso.

È quanto ha assicurato il segretario generale della Nato, Javier Solana, alla sen. Daria Bonfietti, presidente dell' Associazione parenti delle vittime che ha dato notizia dell'incontro e dei suoi esiti.

«Voglio ringraziare ancora una volta il governo italiano - ha poi aggiunto Bonfietti - per il suo impegno nell'intera vicenda di Ustica e per aver reso possibile anche questo incontro, in cui ho potuto esprimere a Solana tutto l'apprezzamento per il contributo che la collaborazione Nato ha dato alle indagini sulla strage. Questa collaborazione veramente proficua ha permesso la elaborazione della recente perizia radaristica che ha individuato la presenza di un areo che si nasconde sotto l'apparecchio civile e ha messo in luce segni di velivoli militari per tutta la durata del volo. Ho fatto presente a Solana che proprio questi primi risultati, già così importanti, accrescono l'esigenza di chiarire con più approfondimenti la dinamica e per questo è ancora una volta indispensabile il contributo dell'Alleanza atlantica che può essere in grado di individuare nazionalità e finalità degli aerei in volo la notte del 27 giugno 1980».

SCUOLA

Uil: «Da cinque governi promesse non mantenute»

TRIESTE A parole tutti promettono un grande avvenire per la scuola italiana, poi, quando si tratta di definire il bilancio governativo, arrivano i soliti tagli. Non è per niente soddisfatto della situazione Franco Sansotta, segretario nazionale della Uil scuola, presente a Trieste per il convegno provinciale del suo sindacato. «Ho confrontato il programma – dichiara Sansotta – degli ultimi cinque governi, da Amato a Prodi, e tutti, nessuno escluso, avevano fatto grandi promesse che non sono state mantenute...».

I tagli, però riguardano soprattutto gli organici, ed è un elemento quasi fisiologico se si considera che sta calando la popolazione scolastica.

«Che ci siano dei risparmi dovuti alla riduzione degli organici – risponde il segretario della Uil – è del tutto naturale, ma questi risparmi non vengono reinvestiti sulla scuola. Non dimentichiamo che in Italia c'è ancora un fortissimo analfabetismo, con circa 1,5 milioni di analfabeti completi e 5 milioni di persone che non hanno nessuna licenza scolastica, nemmeno quella elementare. Ci sono poi i problemi dell'evasione dell'obbligo scolastico e degli abbandoni che devono essere risolti».

E i professori, che vivono una condizione permanente di frustrazione, di perdita di status e di remunerazione economica?

«Il vecchio contratto permetteva già di variare l'offerta formativa, ma il vero problema è che mancano le risorse economiche. Prendiamo il caso dell'autonomia scolastica, che è importantissima: se non avrà adeguati finanziamenti resterà lettera morta, solo sulla carta. Dall'altra parte gli stessi insegnanti devono avere più coraggio e cambiare mentalità. Comunque abbiamo già comunicato al ministero, assieme a Cgil e Cisl, l'intenzione di aprire un vertenza sul nuovo contratto».

Adesso però c'è il ministro Berlinguer che è stato prodigo di proposte innovative...

«Devo dargli atto che ha fatto approvare, dopo trent'anni che l'aspettavamo, la legge sull'autonomia, ma nemmeno lui è stato capace di dare le risorse che sono necessarie».

Non le sembra che la scuola italiana interpreti la propria modernizzazione come un appiattimento al modello anglosassone?

«Questo è in parte vero, ed è un errore. Ogni sistema educativo è il risultato di una storia e un sistema sociale particolare e deve adattare le sue esigenze ai propri modelli educativi. Il nostro vero problema è l'esasperato centralismo, per cui ancora oggi manca in periferia chi si assuma la responsabilità di decidere».

Allora la scuola italiana è davvero alla deriva?

«Non siamo alla deriva. Alla fine, fra mille contraddizioni e difficoltà, la scuola italiana riesce a fare il proprio dovere, ma ci si deve decidere a investire davvero sull'istruzione nel nostro Paese».

Franco Del Campo

Pochi mesi dopo aver ottenuto dalla Sacra rota l'annullamento del primo matrimonio

Arrivano i fiori d'arancio per Irene Pivetti

La prossima settimana si sposerà con uno studente universitario di 24 anni

MILANO Lo ha incontrato a Fatima ed è scoppiato l'amore. Irene Pivetti convolerà a nozze la prossima settimana con lo studente universitario Alberto Brambilla, 24 anni, dieci in meno dell'ex presidente della Camera (i due promessi sposi nella foto a fianco).

«Non so se i documenti saranno pronti per la prossima settimana - ha confermato la raggiante Irene - ma io sono pronta, ho gli anelli in tasca». Il matrimonio sarà celebrato a Roma e le foto saranno vendute in esclusiva a un settimanale per devolvere il ricavato in beneficenza.

Ed erano stato i fotografi a sorprendere la Pivetti, mercoledì scorso a Roma, a passeggio con il suo fidanzato. I paparazzi erano appostati in piazza Santi Apostoli per immortalare Demi Moore, ospite d'onore di una festa organizzata da Cecchi Gori. E invece ecco apparire Irene, più sorridente che mai, insieme con la nuova fiamma che milita nel movimento «Italia federale» fondato dall'ex leghista alcuni mesi fa. La Pivetti fra l'altro proprio quest' anno ha ottenuto l'annullamento dalla Sacra Rota del suo primo matrimonio con Paolo Taranta che aveva sposato nell'88. L'ex marito, che non ha voluto rilasciare dichiarazioni, vive a Londra da 4 anni dove lavora per una banca d'affari americana.

«Si sposano? Beati loro»: è stato il commento di Umberto Bossi. Il senatur dà poi una valutazione politica dell'avvenimento: «In questo modo la Pivetti perderà tutto il consenso dei cattolici. In ogni caso sono affari suoi». Più caustico Piero Chiambretti: «Finalmente Irene Pivetti si è liberata del fantasma di Nilde Iotti». «L'inviato speciale» aveva intervistato l'ex leghista nel suo programma: «L'ho trovata trasformata. Più allegra, più solare e lei tra le righe aveva ammesso che forse molto del merito era proprio del nuovo principe azzurro».

Di parere diverso l'ex portavoce della Pivetti, Renato Farina, attualmente vicedirettore del «Giornale»: «Mi spiace per Chiambretti ma Irene non è mai stata come Nilde Iotti: chi la conosce sa che non è cambiata o peggio ancora trasformata. E' sempre lei. E' normale - aggiunge - che traspaia una maggiore felicità nel volto di chi considera da sempre il matrimonio come il compimento della propria persona». Farina svela poi di aver ricevuto una cartolina da Fatima, il luogo dove i due fidanzati si sarebbero conosciuti. E lancia un avvertimento: «Non bisogna parlare di seconde nozze. Irene non sarebbe d'accordo. L'annullamento significa che non c'è mai stato un marito».

Con le collezioni di Marta Marzotto in passerella anche le casalinghe

«Abiti chic a prezzi choc»

Kimono da 40 a 90 milioni in joint-venture per il mercato giapponese

MILANO *«Abiti chic a prezzi choc». E quando «choc» sta per prezzi incredibilmente bassi non ci può essere di mezzo che lei, la contessa Marta Marzotto. Già ispiratrice della linea «Marta da legare», ieri ha debuttato a Milanocollezioni, presentando, al variegato e numeroso pubblico accorso alla sua sfilata «open» (con cartoncino o non erano tutti invitati), la sua nuova collezione «Croce del Sud». Una vivacissima, estroversa «deb» (quasi settantenne) che ieri ha mandato in pista anche le Federcasalinghe, intervenute compatte e felici, fianco a fianco con le sue amiche di sempre: Valentina Cortese, Ljuba Rizzoli e tante altre. Abiti dall'immancabile allure, di stoffa, idea e taglio ottimi, proposti a prezzi che volteggiano sulle 90 mila lire: roba da «resto» della spesa casalinga!*

Costano invece dai 40 ai 90 milioni i kimono che Roberta da Camerino produrrà - in una joint-venture con la Mitsubishi Corporation - per il mercato giapponese. Notizia veramente da «Guinness dei primati» comunicata da Giuliana Camerino nel corso della presentazione della sua raffinata collezione per la P/E '98. Splendori da zarina nella sfilata di Simonetta Ravizza per «Annabella»: super-top hanno indossato preziose pellicce spesso coloratissime, splendidi caban in cachemire, raffinati cappotti e guanti, borse ed accessori. Inconsueto l'«happening» da Rosaria Fiorini che, nel suo studio sul Naviglio decorato in originali «trompe-l'oeil» in bianco/verde, ha presentato la collezione Muscionico.

Ieri, in Fieramilano, si è inaugurata la rassegna internazionale Mo.Mi. (Modamilano) nella quale 289 marchi di pret à porter femminile presentano le collezioni per la primavera/estate 1998. Di scena anche la moda delle spose e per la cerimonia con la rassegna «SposaItalia», unica del suo genere a livello internazionale, che presenta la produzione di aziende leader del settore.

Una settimana della moda fin troppo densa di sfilate, avvenimenti, mostre e feste, che celebra, oltre alla creatività degli stilisti italiani e alla capacità produttiva delle aziende, un «business» che tocca i 106.150 miliardi e vanta un attivo di oltre 42 mila miliardi di lire. Poco da ridere, quindi. Eppure, come tutti i veramente «grandi», la Moda non ha paura di ridere di sè stessa. «Ridere di moda» è infatti una mostra allestita nell'ambito del Mo.Mi. inaugurata ieri.

BORSA

15535 1,423%

■ MILANO Seduta di bel denaro, con una Borsa che sembra aver dimenticato le tensioni politiche e una crisi di governo che potrebbe scoppiare da un momento all'altro. Il mercato azionario si è lasciato trascinare dall'euforia dei Btp e dai rialzi dei mercati internazionali, che hanno reagito positivamente ai dati Usa sull'occupazione diffusi nel pomeriggio. La seduta, nonostante un indebolimento negli ultimi minuti, si chiude con l'indice Mibtel in rialzo dell'1,42% e scambi in linea con gli oltre 1.600 miliardi di giovedì. Dopo le paure delle ultime due sedute, gli investitori sono tornati a seguire i temi operativi ritenuti più interessanti e a guardare all'andamento dei mercati. Secondo gli operatori la Borsa sconta già una positiva soluzione dello scontro in corso tra governo e Rifondazione Comunista, con un compromesso centrato sulla riduzione dell'orario di lavoro, in linea con l'accordo raggiunto a Chambery tra Italia e Francia. Una mediazione di questo tipo, con effetti necessariamente di medio-lungo periodo, non intaccherebbe la forza della finanziaria ed è quindi valutata positivamente dagli investitori, che restano pronti a cambiare umore in caso di una recrudescenza dello scontro politico.

PIAZZA AFFARI

DOLLARO

1739,560 0,446%

MARCO

979,100 -0,075%

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
Bco Desio	3252	3141	3,53	2400	3380
Bco Napoli	N.R.	N.R.	0,00	N.R.	N.R.
Bco Napoli Rnc	1419	1453	-2,34	641	1810
Bco Sardegna R	14500	14650	-1,02	11900	15750
Benetton	28419	28128	1,03	17518	29900
Binda	30.4	29.6	2,70	22	37.5
Bna	1211	1214	-0,25	925	1359
Bna Priv	669.6	662.4	1,09	500	726
Bna Rnc	672.6	666.6	0,90	535	814
Bnl Rnc	18879	18596	1,52	11920	19445
Cr. Bergamasco	34485	34456	0,08	20000	34800
Cr.Valtellin98 W.	2794	2779	0,54	1024	4800
Cr.Valtellinese	13137	13168	-0,24	11980	14000
Credit	4455	4437	0,41	1624	4670
Credit 97 W.	2701	2689	0,45	176	2920
Credit Rnc	2329	2287	1,84	1360	2590
Crespi	4593	4505	1,95	4150	6140
Csp International	18779	18537	1,31	16500	18900
Dalmine	423,5	431.6	-1,88	322	469
Danieli	13374	13374	0,00	10910	14300
Hpi Rnc	799.7	780.7	2,43	635	1065
I.B.S.Paolo To	13316	13269	0,35	9100	15180
Idra Presse	4150	4134	0,39	4000	4500
Ifil Priv	23266	22985	1,22	15810	25050
Ifil	6210	6066	2,37	4380	6390
Ifil 99 W.	2223	2000	11,15	1020	2130
Ifil Risp 99 W.	1314	1120	17,32	631	1180
Ifil Rnc	3323	3268	1,68	2735	3525
Ima	7630	7535	1,26	5650	7880
Imi	17680	17913	-1,30	12500	19800
Imm. Metanopoli	1253	1230	1,87	1022	1364
Montedison Rnc	974.3	956.5	1,86	861	1220
Montefib97 W.	57.6	56.4	2,13	26	90
Montefibre	1407	1416	-0,57	817	1445
Montefibre Rnc	1003	1002	0,10	760	1080
N.A.I.	275.5	280.7	-1,85	175.5	585
Necchi	649.4	649.4	0,00	500	900
Necchi Rnc	1572	1572	0,00	1570	1570
Nicolay	6659	6352	4,83	4025	6450
Olcese Venez.	1000	800	25,00	745	1050
Olivetti	953.5	942.3	1,19	583	1171
Olivetti Priv	1751	1751	0,00	1170	3439
Saffa Rnc	31500	31500	0,00	23150	31500
Sai	15858	15498	2,32	11360	16800
Sai Rnc	5949	5908	0,69	4810	6930
Saiag	9672	9648	0,25	6030	10300
Saiag Rnc	4700	4621	1,71	3180	4785
Saipem	10443	10247	1,91	6935	10600
Saipem Risp.	5612	5565	0,84	3535	6050
Santavaleria	419.2	419.2	0,00	108	595
Santavaleria R	135.4	135.4	0,00	73	250
Sasib	5275	5353	-1,46	4480	6250
Sasib Rnc	3106	3081	0,81	2770	3650
Unipol Priv	3183	3131	1,66	2825	3890
Vianini Industria	976	977.7	-0,17	698	1002
Vianini Lavori	2674	2696	-0,82	2235	3470
Vittoria Ass.	5780	5653	2,25	5000	6400
Volksw. X 1000	1227.52	1211.28	1,34	588	1530
Wts Cirio 00	252.3	229.7	9,84	113	350
Wts Gemina 98	102.4	103.3	-0,87	57	155
Zignago Ex	13967	14200	-1,64	9200	15000
Zucchi	10900	10942	-0,38	6350	11000
Zucchi Rnc	5603	5543	1,08	3500	5700
Zucchini	11216	11261	-0,40	10150	13945

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	Ultimo	Prec.
AZIONARI ITALIA		
Alpi Azionario	11469	11436
Alto Azionario	14463	14396
Apulia Azionario	14099	14070
Aureo Previdenzia	26442	26415
Blue Cis	10622	10615
Capitalgest Azioni	21232	21205
Carifondo Delta	32213	32185
Centrale Capital	31378	31362
Cisalpino Azionario	20217	20197
Cliam Sestante	9862	9799
Comit Plus	16033	16033
Consultinv. Azione	13775	13752
Ducato Securpac	12795	12794
Euromob. Risk Fund	33073	33028
Fondo Lombardo	27038	27020
Fondo Trading	13377	13331
Galileo	20030	19982
Genercomit Capital	19050	19025
Gepocapital	22575	22526
Grifoglobal	13679	13674
Imiindustria	19199	19207
Interbancaria Az.	31322	31259
Phenixfund Top	17528	17505
Prime Capital	61921	61770
Prudential Az.	16615	16585
Prudential Smal Cap	14203	14185
Quadrifoglio Azioni	21319	21298
Risparmio It. Az.	22479	22477
Roloitaly	14826	14818
Sanpaolo Az.Italia	11939	11927
Sanpaolo Azioni	18182	18166
Sanpaolo Junior	26619	26599
Venetoblue	20439	20377
Venetoventure	19010	18911
Venture Time	13935	13936
Zenit Azionario	14491	14491
Zeta Azionario	23188	23113
AZIONARI INT.		
Adriatic Global F.	23934	23970
Apulia Internaz.	13029	13046
Arca 27	24033	24070
Aureo Global	19060	19015
Azimut Borse Int.	18432	18406
Bn-azioni Internaz	21052	21083
Bpb Rubens	14975	14991
Capitalgest Intern.	17783	17839
Carifondo Ariete	22872	22775
Carifondo Atlante	23929	23880
Carifondo Carige Az	11786	11736
Cariplo Blue Chips	15981	15905
Centrale G7 B.Chips	17290	17325
Centrale Global	28002	27998
Cliam Sirio	13875	13894
Credis Trend	13884	13905
Ducato Az.Int.	55414	55275
Eptainternational	24873	24877
Euromob. Blue Chips	23053	22999
Euromob. Growth E.F	13141	13063
F&f Lagest Az.Int	21650	21646
F&f Profess Gestio	25088	25104
F&f Select Nuov Mer	10000	10000
F&f Select Top 50	10000	10000
Fideuram Azione	23081	23098
Fondicri Internaz.	31780	31654
Galileo Internaz.	20058	20050
Genercomit Intern.	30265	30264
Geode	22171	22200
Gepobluechips	12035	12051
Gesfimi Innovazione	16647	16591
Gesticredit Azione	26218	26260
Gestielle I	19330	19294
Gestifondi Az.Int.	20392	20509
Grifoglobal Intern.	12148	12182
Ing.Sviluppo Ind.G.	22522	22554
International Stock	16288	16157
Investire Internaz.	18786	18817
Occidente Romagest	16167	16161
Oltremare Stock	17282	17298
Perform.Az.Estero	19820	19870
Personalfondo Az.	23144	23198
Prime Global	25412	25444
Primeclub Az. Int.	13561	13596
Putnam Glob.Eq. Lit	14185	14172
Putnam Glob.Eq. Usd	8,191	8,165
Risp. I. Borse Int.	33191	33262
Sanpaolo Andromeda	38092	38097
Sanpaolo H. Intern.	23358	23338
Tallero	11945	11927
Zetastock	27767	27794
AZIONARI SP. IT.		
Arca Azioni Italia	26258	26218
Azimut Gl. Crescita	22046	22008
Azimut Trend Italia	15004	15011
Azzurro	37386	37303
Bn-azioni Italia	15109	15096
Bpb Tiziano	19302	19269
Capitalras	25113	25098
Carifondo Az.Italia	12194	12177
Centrale Italia	17695	17684
Cisalpino Indice	15900	15892
Cliam Az.Italiane	12074	12037
Comit Azione	16373	16373
Credis Azion.Italia	15699	15678
Dival Pza Affari	10000	10000
Ducato Az. Italia	16244	16228
Epta Azioni Italia	16328	16314
Euromob. Azioni It.	20327	20312
F&f Lagest Az.Ita	32066	32030
F&f Select Italia	14981	14941
Finanza Romagest	16017	15979
Fondersel Italia	17464	17405
Fondicri Selez. It.	24774	24730
Fondinvest 3	24112	24073
Fondo Crescita	13657	13593
Genercomit Az. It.	15379	15345
Gesfimi Italia	16530	16515
Gesticr. Borsitalia	19798	19772
Gestielle A	15435	15405
Gestifondi Az.It.	16691	16643
Gestnord P.Affari	14037	14018
Imi Italy	25496	25478
Industria Romagest	18815	18745
Ing Sviluppo Azion.	25346	25317
Investire Azionario	22516	22485
Italy Stock Manag.	13904	13860
Mediceo Indice It.	10583	10565
Mida Azionario	19513	19479
Oasi Azion.Italia	14335	14310
Oasi Crescita Az.	14601	14540
Oasi Ital. Eq. Risk	17599	17575
Oltremare Azionario	16342	16328
Padano Indice It.	14447	14426
Perform.Az.Italia	15240	15194
Prime Italy	21480	21420
Primeclub Az.Italia	20845	20777
Risparmio It.Cresc.	17374	17363
Rolotrend	16735	16713
Sanpaolo Aldebaran	21582	21555
Zecchino	13396	13393
AZIONARI SP. EUR.		
Adriatic Europe F.	27192	27197
Amerigo Vespucci	14359	14330
Arca Az. Europa Lit	18741	18583
Azimut Europa	16888	16864
Capitalgest Europa	10854	10815
Carifondo Az.Europa	12197	12104
Centrale Europa Ecu	18,632	18,596
Centrale Europa Lit	35797	35739
Ducato Az. Europa	11160	11145
Euromob.Europe E.Q.	25308	25263
Europa 2000	27395	27416
F&f Select Europa	27251	27261
Fondersel Europa	20248	20267
Fondicri Sel.Europa	11552	11431
Fondinvest Europa	25981	25985
Genercomit Europa	32807	32765
Gesfimi Europa	16475	16396
Gesticr. Euroazioni	27557	27566
Gestielle Europa	17805	17803
Gestnord Europa Dem	17,456	17,433
Gestnord Europa Lit	17104	17095
Imi Europe	28903	28922
Ing Sviluppo Europa	29868	29855
Investire Europa	22798	22836
Mediceo Mediterr.	17963	18036
Mediceo Nord Europa	13138	13134
Primemerril Europa	33023	33027
Putnam Eur Eq. Ecu	7,555	7,553
Putnam Eur Eq. Lit	14515	14516
Roloeuropa	16368	16278
Sanpaolo H.Europe	14914	14895
Zetaswiss	36689	36493
AZIONARI SP. USA		
Adriatic Americ. F.	29744	29685
America 2000	23641	23591
Arca Az.America Lit	29777	29847
Azimut America	18137	18040
Carifondo Az.Amer.	12352	12289
Central America Lit	25187	25111
Central America Usd	14,543	14,468
Cristoforo Colombo	31533	31482
Ducato Az.America	11218	11199
Euromob. Amer. E.F.	31318	31145
F&f Select America	20063	20083
Fondersel America	20618	20579
Fondicri S.America	12618	12519
Genercomit N.Amer.	38292	38146
Gesfimi Americhe	15516	15446
Gesticredit America	17046	17001
Gestielle America	18689	18717
Gestnord Americ Lit	29829	29784
Gestnord Americ Usd	17,224	17,16
Imi West	31298	31210
Ing Svilupo America	30510	30466
Investire America	31629	31573
Mediceo America	15450	15419
Oasi New York	16706	16574
Primemerril America	33653	33641
Putnam Usa Eq. Lit	13316	13284
Putnam Usa Eq. Usd	7,689	7,654
Roloamerica	19139	19177
Sanpaolo H.America	18300	18190
AZIONARI SP. PACIF.		
Adriatic F.East F.	12174	12323
Arca Az. F.East Lit	13081	13037
Azimut Pacifico	12715	12863
Capitalgest Pacif.	9115	9163
Carifondo Az.Asia	10432	10434
Centr. Em. Asia Usd	7,539	7,539
Centrale Em.Asia L	13057	13085
Centrale Giapp.Yen	681,339	690,029
Centrale Giappone L	9752	9924
Cliam Fenice	9903	9843
Ducato Az. Asia	8775	8775
Eurom. Tiger F.East	20909	20956
F&f Select Pacific	11942	12026
Ferdin. Magellano	9062	9112
Fondersel Oriente	11798	11908
Fondicri S.Oriente	9942	9980
Genercomit Pacifico	10953	11022
Gesfimi Pacifico	10294	10384
Gesticredit F.East	9931	10049
Gestielle Far East	10638	10695
Gestnord F.East Lit	15500	15660
Gestnord F.East Yen	1082,93	1088,86
Imi East	13410	13610
Ing Sviluppo Asia	8868	8989
Investire Pacifico	16115	16316
Mediceo Giappone	10956	11117
Oriente 2000	17826	18090
Primemerr. Pacifico	23385	23582
Putnam Pacif.Eq.Lit	10426	10478
Putnam Pacif.Eq.Usd	6,02	6,037
Rolooriente	11482	11581
Sanpaolo H.Pacific	11477	11576
AZIONARI SP. P. EM.		
Azimut Trend Emerg.	11547	11526
Carifondo P.Emerg.	12892	12829
Ducato Az.Paesi Em.	9501	9479
Euromob.Em.Mark.Ef.	9980	9963
Fondicri Alto Pot.	18003	17940
Fondinvest P.Emerg.	16771	16746
Geode Paesi Emerg.	12902	12879
Gesticredit Merc.Em	10942	10909
Gestielle Em.Market	14124	14113
Gestnord P.Emerg.	14074	14016
Ing.S.E.Markets Eq.	13094	13035
Mediceo Am.Latina	15370	15324
Mediceo Asia	9430	9416
Prime Emerg.Markets	17023	16980
S.Paolo H.Ec.Emerg.	14431	14408
AZIONARI ALTRE SP.		
Aureo Multiazioni	14360	14344
Azimut Trend	20743	20653
Bn Opportunita'	10890	10889
Centr.Az.Immob.Int.	10910	10654
Dival Consum Goods	10000	10000
Dival Energy	10000	10000
Dival Indiv Care	10000	10000
Dival Multimedia	10000	10000
Ducato Az.Giappone	8895	9090
Euromob. Green E.F.	16329	16339
Euromob.Hi-tech Ef.	18816	18658
F&f Select Germani	16152	15906
Fondersel Industria	12837	12777
Fondersel Servizi	14284	14297
Fondinvest Servizi	26483	26536
Geode Risorse Nat.	8599	8622
Gesticr. Pharmachem	23481	23499
Gesticr. Privatizz.	15032	14985
Gestielle B	16250	16252
Gestnord Ambiente	14103	14121
Gestnord Banking	16939	16878
Ing.Sviluppo Iniz.	22189	22189
Ing.Sviluppo Olanda	22340	22396
Investilibero	11920	11926
Oasi Francoforte	19380	19130
Oasi High Risk	14435	14449
Oasi Londra	12708	12726
Oasi Paniere Borse	13942	13911
Oasi Parigi	18025	18033
Oasi Tokyo	12407	12529
Performance Plus	11137	11091
Prime Special	16974	16934
Putnam Usa Opp.Lit	11517	11470
Putnam Usa Opp.Usd	6,65	6,608
S.Paolo Az.In.Etico	10639	10599
S.Paolo H.Ambiente	28331	28343
S.Paolo H.Finance	34937	34988
S.Paolo H.Industria	23346	23257
Zenit Target	11314	11314
BILANCIATI ITALIANI		
Alto Bilanciato	14551	14517
Arca Bb	43334	43305
Aureo	35642	35598
Azimut Bilanciato	26896	26900
Bn Bilanciato It	14071	14074
Capitalcredit	23791	23807
Capitalgest Bil.	28350	28385
Carifondo Libra	44353	44376
Cisalpino Bilanc.	26097	26113
Eptacapital	20907	20902
Euromob Capitalfit	31326	31266
F&f Profess Rispar	24377	24362
F&f Professionale	74443	74441
Fondattivo	16574	16509
Fondersel	60828	60808
Fondicri Bilanciato	18640	18660
Fondinvest 2	32495	32497
Fondo Genovese	12651	12635
Genercomit Bil.	40398	40436
Geporeinvest	22333	22329
Giallo	14398	14382
Grifocapital	24616	24633
Imicapital	44893	44905
Ing.Sviluppo Port.	34641	34572
Intermobiliare	22720	22713
Investire Bil.	20291	20276
Mida Bilanciato	17042	16994
Multiras	36854	36875
Nagracapital	26873	26883
Nordcapital	20923	20912
Primerend	39289	39251
Quadrifoglio Bil.	27085	27074
Rolomix	18882	18891
Silver Time	10702	10701
Venetocapital	20139	20120
Visconteo	38948	37960
Zeta Bilanciato	27252	27230
BILANCIATI INT.		
Adriatic Multifund	20412	20435
Arca Te	22681	22674
Armonia	19869	19880
Fideuram Perform.	14116	14157
Fondo Centrale	31238	31279
Genercomit Espans.	13086	13087
Gepoworld	18901	18903
Gesfimi Int.	20191	20188
Gesticredit Finanza	24659	24633
Investire Globale	18155	18156
Nordmix	22318	22355
Oriente Romagest	10288	10375
Phenixfund	23182	23198
Prudential Mixed	11795	11820
Quadrifoglio Int.	15097	15095
Rolointernational	20053	20072
OBBLIGAZ. M. IT.		
Alpi Obbligazion.	10268	10291
Alto Obbligazion.	11614	11628
Aureo Rendita	26477	26457
Bn Previdenza	22358	22363
Capitalgest Rendita	14471	14484
Centrale Reddito	28518	28546
Cliam Regolo	9860	9870
Cr Trieste Obbl.	11168	11174
F.M.Roma Caput M.	13356	13368
Fondimpiego	29145	29126
Garden Cis	10133	10132
Genercomit Rendita	12277	12290
Gestielle M	15188	15195
Ginevra Obbl.	12498	12497
Griforend	14598	14605
Ing.Sviluppo Redd.	25206	25207
Investire Obbl.	31582	31571
Liradoro	12233	12251
Mediceo Reddito	13214	13229
Money Time	17342	17342
Nagrarend	14452	14456
Phenixfund 2	23073	23105
Primecash	11974	11972
Prudential Obbl.	20018	20031
Rendicredit	13207	13215
Rologest	25782	25800
Sanpaolo Ob.Mis.Fl.	10431	10438
Sforzesco	14236	14250
Venetorend	22059	22062
Zenit Obbligazion.	10370	10370
Zeta Obbligazionari	23980	24000
OBBLIGAZ. M. INT.		
Arcobaleno	21032	21044
Aureo Bond	13309	13290
Grifobond	10640	10650
Quadr. Convert Bond	12743	12749
OBBLIGAZIONARI PURI IT.		
Agrifutura	23919	23935
Alleanza Obbl.	10520	10520
Apulia Obbl.	10538	10546
Azimut Glob.Reddito	20610	20626
Azimut Trend Tassi	11823	11832
Bn Obbligaz.Italia	10299	10303
Carifondo Ala	14995	15010
Carifondo Car.Obbl.	14348	14361
Cisalpina Reddito	19719	19734
Cliam Liquidita	12167	12171
Cliam Pegaso	9851	9861
Consultinv. Reddito	10605	10607
Credis Obbl.Italia	11241	11256
Euromob. Reddito	19900	19922
Euromoney	13482	13490
Fondicri 1	12513	12525
Genercomit Monet.	18911	18924
Geporend	11286	11297
Gesticredit Cedole	10568	10574
Gestielle Liquidita	19084	19095
Gestivita	12312	12327
Grifocash	11336	11342
Interbanc. Rendita	32047	32048
Intermoney	13698	13715
Oasi Monet.Italia	13677	13671
Oasi Obblig.Italia	19022	19030
Personal Lira	16141	16162
Pitagora	17042	17061
Prudential Monet.	10803	10804
Quadrifoglio Obblig	21942	21964
Sanpaolo Vega Cp	12393	12406
Zeta Reddito	10498	10517
OBBLIGAZIONARI PURI INT.		
Adriatic Bond Fund	23658	23679
Arca Bond	16993	16967
Azimut Rendita Int.	12570	12582
Bn Obbligaz.Intern.	11532	11544
Bpb Rembrandt	11605	11585
Carifondo Bond	13608	13617
Cariplo Strong Cur.	11829	11838
Centrale Money	20530	20544
Cliam Obbl.Estere	13088	13093
Cliam Orione	9859	9863
Comit Obbl.Estero	10358	10358
Credis Obbl.Intern.	11360	11372
Ducato Reddito Int	12561	12559
Epta 92	17800	17817
Euromob.Intern.Bond	13678	13699
F&f Lagest Obb.In	16603	16619
F&f Profess Reddit	11091	11100
Fondersel Internaz.	18907	18924
Fondicri P.B. Ecu	8,518	8,51
Fondicri Primary B.	16367	16355
Generc. Obbl.Estere	11001	11019
Gepobond	12105	12115
Gesfimi Pianeta	11404	11419
Gesticr Globalrend	17030	17040
Gestielle Bond	15659	15665
Gestifondi Obbl.Int	12755	12777
Imibond	21190	21201
Ing Sviluppo Bond	21957	21956
Internat. Bond Man.	10961	10974
Investire Bond	13025	13029
Oasi Bond Risk	13829	13839
Oasi Obbl. Int.	18031	18080
Oltremare Bond	11517	11526
Padano Bond	13319	13315
Perform.Obbl.Est.	13604	13627
Personalbond	11343	11414
Pitagora Internaz.	12709	12716
Primebond	21340	21358
Primeclub Obbl Int	11597	11607
Putnam Global B.Lit	12502	12508
Putnam Global B.Usd	7,219	7,206
Rolobonds	13537	13545
Sanpaolo Ob.Est.Fl.	10242	10250
Sanpaolo-h.Bonds	11374	11381
Scudo	11624	11624
Zenit Bond	10153	10153
Zeta Bond	22299	22315
OBBLIGAZ. SP. IT. BR.		
Alpi Monetario	10207	10209
Alto Monetario	10211	10218
Arca B.T. Breve T.	12619	12623
Arca Mm	19800	19811
Aureo Monetario	10572	10573
Azimut Garanzia	18331	18329
Azimut Solidarieta	11326	11333
Bn Liquidita'	10158	10159
Bn Monetario It	17516	17520
Capitalgest Moneta	15097	15101
Carif.Magna Graecia	13534	13538
Carifondo Carige	16062	16067
Carifondo Lire Piu	21678	21681
Carifondo Tesoreria	10568	10567
Centrale C.Corr.	14645	14640
Centrale Cash	12617	12620
Centrale Tasso Var.	10091	10090
Cisalpino Cash	12914	12920
Cliam Cash Imprese	10133	10134
Comit Reddito	11207	11207
Cooprend	14051	14054
Credis Monet.Lire	11360	11354
Dival Cash	10000	10000
Ducato Monetario	12456	12453
Eptamoney	20457	20455
Euganeo	10731	10733
Euromob Contovivo	17590	17596
Euromob Liquidita	11476	11482
Euromob Tesoreria	16189	16197
F & F Moneta	10149	10149
F&f Lagest Monetar	12020	12004
F&f Profess Moneta	12112	12098
F&f Select Riserva	13326	13326
Fideuram Moneta	21711	21698
Fondersel Cash	12996	12997
Fondicri Monetario	20720	20725
Fondoforte	15990	15999
Genercomit Br.Term.	10791	10793
Gepocash	10402	10410
Gesfimi Monetario	16951	16948
Gest.Cashmanagement	12113	12113
Gesticredit Monete	19968	19975
Gestielle Bt Italia	10626	10628
Gestifondi Monet.	14502	14508
Ginevra Monetario	11534	11538
Imi 2000	25447	25430
Ing.Sviluppo Monet.	12940	12941
Investire Monetario	14836	14837
Marengo	12441	12440
Mediceo Monetario	12385	12394
Mida Monetario	18009	18007
Monetario Romagest	19034	19037
Nordfondo Cash	12920	12924
Oasi Famiglia	10888	10888
Oltremare Monetario	11652	11657
Padano Monetario	10312	10313
Perf.Monetario 12	14711	14706
Perform.Monetario 3	10376	10375
Perseo Monetario	10722	10724
Perseo Rendita	10027	10028
Personal. Monetario	20496	20497
Prime Monetario	23292	23286
Rendiras	22693	22695
Risparmio Ital.Corr	19532	19537
Risparmio Ital.Mon.	10410	10409
Rolocash	12208	12216
Rolomoney	15893	15896
Sanpaolo Br. Term.	10824	10827
Sanpaolo Cash	13883	13887
Sanpaolo Liq. Imp.	10770	10766
Sanpaolo Rendita	10172	10173
Sicilcassa Monetar.	13045	13049
Soleil Cis	10129	10129
Teodorico Monetario	10018	10015
Venetocash	18389	18392
Zenit Monetario	10827	10827
Zeta Monetario	11976	11985
OBBLIGAZ. SP. IT.		
Arca Rr	13611	13618
Azimut Fixed Rate	13011	13031
Azimut Float.Rate	11385	11388
Bn-reddito Italia	11684	11687
Bpb Tiepolo	11994	12005
Centrale Tasso Fis.	11316	11330
Cisalpino Cedola	10802	10813
Cliam Obbl.Italiane	11970	11977
Ducato Reddito It	35095	35087
Epta Lt	10191	10183
Epta Mt	10118	10123
Epta Tv	10027	10024
Eptabond	29344	29379
Euromob Rendifit	12749	12758
F&f Lagest Obblig.	25909	25944
Fideuram Security	14356	14353
Fondersel Reddito	18930	18938
Fondinvest 1	13442	13453
Gesfimi Risparmio	11476	11488
Gestiras	41557	41607
Gestiras Coupon	12533	12541
Imi Rend	16591	16591
Italmoney	13152	13165
Italy Bond Manag.	11854	11853
Mida Obbl.	23622	23617
Nordfondo	22931	22947
Oasi Btp Risk	16574	16589
Oltremare Obbl.	12098	12104
Padano Obblig.	13318	13326
Perform.Obbl.Lira	13821	13818
Performance Cedola	10322	10322
Prime Reddito It.	12794	12790
Primeclub Obbl. It.	24978	24969
Risparmio It. Redd.	26890	26915
Sanpaolo Antares	17070	17093
Sanpaolo Obb.Italia	10537	10551
Verde	12816	12816
OBBLIGAZ. AREA DMK		
Arca Bond Ecu Lit	10986	10990
Capitalgest B.Marc.	9983	9983
Carifondo Marchi	9989	9987
Carifondo Marchi Dm	10,195	10,184
Centr.Bond Germ Dem	11,607	11,602
Centr.Cash Mar.Dem	10,781	10,782
Eurom. N.Europe B.	11062	11071
F&f Select Bund	10481	10475
Fondersel Marco	9988	9996
Generc.Eurobond Ecu	5,808	5,812
Generc.Eurobond Lit	11160	11169
Ing.Svilup.Eur.Ecu	5,066	5,07
Ing.Svilup.Euro C.L	9734	9744
Mediceo Mon.Europa	10891	10900
Nordf. A. Marco Dem	11,888	11,889
Nordf. A. Marco Lit	11648	11658
Oasi Marchi	9903	9895
Personalmarco Dem	11,547	11,544
OBBLIGAZ. AREA DLR		
Arca Bond Doll. Lit	12209	12213
Capitalgest B.Doll.	10424	10429
Carif.Doll.Obbl.Lit	12207	12209
Carif.Doll.Obbl.Usd	7,049	7,034
Centr.B.America Usd	11,481	11,454
Centr.C.Dollaro Usd	11,215	11,213
Columbus Int.B. Lit	11979	12000
Columbus Int.B. Usd	6,917	6,914
Ducato Obbl.Dollaro	10609	10617
Eurom. N.America B.	12600	12615
F&f Select Ris Doll	10000	10000
Fondersel Dollaro	12225	12237
Genercomit Amer.Lit	11544	11564
Genercomit Amer.Usd	6,666	6,662
Gepobonddollari	10695	10710
Mediceo Mon.America	11382	11404
Nordf.Area Doll.Lit	20649	20676
Nordf.Area Doll.Usd	11,923	11,912
Oasi Dollari	11942	11973
Personaldollaro Usd	12,214	12,198
OBBLIGAZ. ALTRE SP.		
Arca Bond Yen Lit	10730	10768
Aureo Gestiob	14848	14829
Azimut Gar. Valute	9979	9991
Azimut Trend Valute	10824	10838
Bn Valuta Forte Chf	9,945	9,944
Carifondo H.Yield	10886	10886
Ducato Ob.Euro 2000	10226	10233
Euromob. Yen Bond	16719	16797
F&f Select Paes Em	10000	10000
Fondicri Bond Plus	10890	10885
Gest.Bt.Em. Markets	11382	11404
Gestielle Bt Ocse	10944	10957
Ing.Svilup.E.M.Mar.	20470	20384
J.P.M. Monet.Italia	10961	10962
J.P.M. Obbl.Intern.	11820	11800
J.P.M.Obbl.Italia	12732	12758
Oasi 3 Mesi	10673	10672
Oasi Crescita Risp.	12134	12131
Oasi Fr.Svizzeri	8799	8814
Oasi Gest.Liquidita	12119	12119
Oasi Obbl.Globale	20286	20288
Oasi Previdenza Int	11989	11989
Oasi Tesoreria Imp	11864	11863
Oasi Yen	8934	8973
S.Paolo Ob.Es.Etico	10041	10044
S.Paolo Ob.It.Etico	10537	10549
Vasco De Gama	20449	20446
ASSICURATIVI E SICAV		
Ina-valore Attivo	5149,09	5152,64
Ina-valute Estere	1782,07	1780,42
Sai Quota	26059,2	26073,1
Symphonia Az.Global	14015	14007
Symphonia Az.Italia	11995	12006
Symphonia Monetario	10364	10364
Symphonia Ob.Global	12385	12382
ESTERI AUTORIZZATI		
British Index Lit	19374	
British Short T.Lit	59101	
Capital Italia Lit	107273	
Dm Bonds Portf. Lit	227683	
Dm Short Therm Lit	321600	
Ecu Bonds Lit	20673	
Ecu Short Therm Lit	361589	
Euroras Bond F. Lit	74968	
Euroras D.Markt.Lit	100178	
Euroras Doll.F. Lit	183234	
Euroras Equ. F. Lit	73680	
Fonditalia Asia	8878	
Fonditalia Bon.Lira	13271	
Fonditalia Britain	16687	
Fonditalia D-mark	8863	
Fonditalia Dollar	11703	
Fonditalia Europe	15981	
Fonditalia Floating	10965	
Fonditalia Global	184099	
Fonditalia Italy	15428	
Fonditalia Japan	8453	
Fonditalia Lira	11534	
Fonditalia Usa	18161	
Fonditalia Yen	7838	
French Bonds Lit	170172	
French Index Lit	835707	
French Short T. Lit	329090	
German Index Lit	832238	
Int. Securities Lit	106662	
Interfund Global Cr	93161	
Italfortune A Lit	107955	
Italfortune B Lit	26820	
Italfortune C Lit	20683	
Italfortune D Lit	21662	
Italfortune E Lit	11672	
Italfortune F Lit	9800	
Italian Bonds Lit	247748	
Italian Index Lit	16005	
Italian Short T.Lit	56177	
Japan Bonds Lit	3034	
Japan Sh. Term Lit	7214	
North Bonds Lit	37165	
North Index Lit	28558	
North Sh. Term Lit	92151	
Rominvest Brit Nr	30669	
Rominvest Pac Rr	1288	
Universal A Lit	71107	

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	8800	8800
Bca Pop Siracusa	16200	16200
P.C. Industria	24500	24800
Bca Pop Crema	60000	59000
Bca Pop Cremona	11000	11000
Bca Pop .Emilia	70000	70000
Bca Pop Intra	13215	13100
Bca Pop Lodi	11900	12000
Bca Pop Luino-Va	8000	8100
Bca Pop Nov	9355	9110
Bca Pop Sondrio	30250	30250
B.ca Prov. Na	2415	2400
Base Holding Priv	151	151
Cibiemme Plast	18	22.5
Borgosesia	110	110
Borgosesia Rnc	68	68
Carbotrade Priv.	900	900
Cond Acqua Rm	N.R.	N.R.
Fem partecip	60.5	55
Ferr. Nord Mi	999	920
Broggi Izar	755	697
Frette	4100	4100
Ifis Priv	990	990
Ital. Assicurazioni	13250	13250
Napoletana Gas	2000	2000
Terme Bognanco	N.R.	N.R.
Spoleto Credito	N.R.	N.R.
9.125 B.P.C.Ind.01	125.1	125.1

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	Var. %
B P Com In 94-99 6%	157.8	0,51
B Pop Intra 94-99 6.5	118.5	0,42
B Agr-Mn 94-99 6.13%	129.283	-1,07
B Agr Mn 2001 7%	119	-0,36
7 Bam 01 Cv Ex Wt	118.62	0,12
6.4 Bpb-c.V. Tv 00	111.408	1,05
5.25 Bpb-c.V.Tv04	103.397	0,03
7 B.P.Brescia Cv 03	124.667	1,16
B Briantea 94-00 7%	113.5	0,00
M. Alleanza 93-99 4%	135.358	0,47
9 B.P.Milano 99 Cv	188.288	1,05
7.5 B.P.Bg-c.V.99cv	133.361	1,75
6 B.P.Brescia 99 Cv	171.165	0,39
B Pop Cr 95-00 8%	114.1	-1,98
B Pop Cr 96-02 7%	114.95	0,00
B Pop Lodi 95-00 8.5%	112.5	0,36
Cir 94-99 Cv 6%	99.3036	-0,07
Cr Valtell. 95-98 7%	132	-1,65
6.5 Fonspa 01 Cv	102	0,07
Medio Italm 93-99 6%	106.564	0,20
8 Sopaf 00 Cv	102.08	-0,41
Olivetti 93-99 7.5%	102.618	0,06
Pirelli Spa 94-98 5%	187.563	0,48
9.25 Saffa 01	107.838	0,29
5 Sopaf 00 Cv	95.4	-0,08
Medio Unic. 2000 4.5%	115.487	0,41
Medio Unic. r 2000 5.5%	105.5	1,27
Medio Sai R 95-02 6%	105.507	-0,46
B P Emil. 94-99 6%	150.5	0,00
B P Emil. 94-99 5.75%	120.8	0,00
Imi/Cirio 95-00 10%	111.5	0,00

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1739,560	1731,840
ECU	1918,730	1921,300
Marco Tedesco	979,100	979,830
Franco Francese	291,330	291,630
Sterlina Inglese	2784,170	2795,710
Fiorino Olandese	869,260	869,830
Franco Belga	47,441	47,480
Peseta Spagnola	11,595	11,604
Corona Danese	257,160	257,350
Lira Irlandese	2506,010	2518,610
Dracma Greca	6,199	6,201
Escudo Portoghese	9,610	9,618
Dollaro Canadese	1266,240	1258,510
Yen Giapponese	14,245	14,313
Franco Svizzero	1191,230	1191,500
Scellino Austriaco	139,120	139,230
Corona Norvegese	245,040	244,130
Corona Svedese	228,840	229,550
Marco Finlandese	326,590	327,380
Dollaro Australiano	1265,880	1261,650

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per gr)	18610	18700
Argento (per Kg)	291000	306000
Sterlina (v.c.)	134000	146000
Sterlina (n.c.)	136000	150000
Sterlina (post 74)	136000	150000
Kruggerand	575000	633000
Marengo Svizzero	106000	122000
Marengo Italiano	108000	130000
Marengo Belga	103000	118000
Marengo Francese	104000	120000
Marengo Austriaco	105000	121000
20 marchi	134000	154000

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %
Francoforte	N.R.	0,000
Londra	5330.8	0,655
New York (prov.)	8070.26	0,532

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Precedente
12.5 BTP NOV 97	99,480	99,500
9.5 BTP DIC 97	99,750	99,760
12 BTP GEN 98	100,580	100,560
12.5 BTP GEN 98	100,480	100,430
11.5 BTP MAR 98	101,460	101,440
12.5 BTP 19 MAR 98	101,880	101,850
10.5 BTP APR 98	101,700	101,660
11.5 BTP MAG 98	102,500	102,390
11 BTP GIU 98	102,670	102,630
12 BTP 20 GIU 98	103,280	103,220
10.5 BTP 15 LUG 98	103,110	103,050
10 BTP AGO 98	103,050	102,950
12 BTP 18 SET 98	104,970	104,870
9 BTP OTT 98	102,930	102,870
10.5 BTP NOV 98	104,720	104,530
8.5 BTP GEN 99	103,230	103,070
12 BTP 17 GEN 99	107,110	106,940
9.5 BTP FEB 99	104,740	104,600
8.5 BTP APR 99	103,980	103,790
9.5 BTP 15 APR 99	105,600	105,390
12 BTP 18 MAG 99	109,240	109,030
8.25 BTP LUG 99	104,420	104,230
8.5 BTP AGO 99	104,570	104,380
7.5 BTP OTT 99	103,690	103,460
9.5 BTP DIC 99	107,380	107,240
6 BTP GEN 00	101,360	101,220
6 BTP 15 FEB 00	101,530	101,310
10.5 BTP APR 00	111,190	110,890
6 BTP MAG 00	101,560	101,350
10.5 BTP 15 LUG 00	112,370	112,140
10.5 BTP NOV 00	113,530	113,420
9.5 BTP FEB 01	111,720	111,310
12.5 BTP MAR 01	120,480	120,210
9.5 BTP MAG 01	112,110	112,110
12 BTP GIU 01	120,230	119,900
8.25 BTP LUG 01	108,650	108,440
12 BTP SET 01	121,450	121,170
6.25 BTP GEN 02	102,500	102,190
12 BTP GEN 02	122,970	122,700
7.75 BTP 15 SET 01	107,390	107,100
6.25 BTP MAGGIO 02	102,620	102,300
12 BTP MAG 02	124,440	124,210
12 BTP SET 02	125,880	125,450
12 BTP GEN 03	127,350	126,910
11.5 BTP MAR 03	125,700	125,280
11 BTP GIU 03	124,170	123,720
10 BTP AGO 03	119,910	119,650
9 BTP OTT 03	115,420	115,000
8.5 BTP GEN 04	113,230	112,800
8.5 BTP APR 04	113,490	113,050
8.5 BTP AGO 04	113,610	113,190
9.5 BTP GEN 05	119,900	119,420
10.5 BTP APR 05	126,480	125,830
10.5 BTP SET 05	127,550	126,850
9.5 BTP FEB 06	122,200	121,530
8.75 BTP LUG 06	117,750	117,030
7.75 BTP NOV 06	111,150	110,520
6.75 BTP FEB 07	104,800	104,160
6.75 BTP LUG 07	104,830	104,250
9 BTP NOV 23	128,010	126,610
8.5 BTP 22 DIC 23	126,000	126,000
7.25 BTP NOV 26	107,220	106,320
7.5 CCT MAR 98	100,000	100,060
7.5 CCT APR 98	100,090	100,110
7.8 CCT MAG 98	100,100	100,140
7.8 CCT GIU 98	100,000	100,080
8 CCT LUG 98	100,140	100,120
7.6 CCT AGO 98	100,160	100,190
7.5 CCT SET 98	100,300	100,330
7.5 CCT OTT 98	100,400	100,450
7.8 CCT NOV 98	100,460	100,400
7.8 CCT DIC 98	100,370	100,390
8 CCT GEN 99	100,400	100,470
7.7 C.DDPP 98 TV	100,170	100,150
7.6 CCT FEB 99	100,480	100,560
7.5 CCT MAR 99	100,610	100,640
7.8 CCT APR 99	100,760	100,770
7.8 CCT MAG 99	100,840	100,800
7.8 CCT GIU 99	100,720	100,860
7.6 CCT AGO 99	100,670	100,780
7.8 CCT NOV 99	100,960	100,950
8 CCT GEN 00	100,980	100,950
7.6 CCT FEB 00	101,280	101,220
7.5 CCT MAR 00	101,260	101,360
7.8 CCT MAG 00	101,570	101,480
8 CCT GIU 00	101,690	101,630
7.6 CCT AGO 00	101,850	101,850
7.1 CCT OTT 00	100,850	100,800
7.6 CCT GEN 01	100,680	100,680
7.1 CCT APR 01	100,790	100,770
7.2 CCT AGO 01	100,710	100,690
7.1 CCT OTT 01	100,790	100,770
7 CCT DIC 01	100,510	100,510
7.3 CCT FEB 02	100,620	100,620
8 CCT APR 02	100,460	100,340
7 CCT GIU 02	100,630	100,620
7.3 CCT AGO 02	100,800	100,690
8 CCT OTT 02	100,540	100,500
7.2 CCT NOV 02	100,670	100,650
7 CCT DIC 02	100,700	100,750
7.2 CCT GEN 03	100,410	100,440
7.3 CCT FEB 03	100,860	100,820
8 CCT APR 03	100,680	100,650
7.2 CCT MAG 03	100,840	100,800
7.2 CCT LUG 03	100,920	100,880
7.4 CCT SET 03	101,090	101,020
6.9 CCT NOV 03	99,750	99,740
6.9 CCT GEN 04	99,670	99,600
6.9 CCT 1 MAG 04	99,660	99,650
7.2 CCT GEN 06	101,180	100,650
6.7 CCT SET 04	99,850	99,830
7.5 CTE 29 MAG 98	102,500	102,500
9 CTE 25 GIU 98	100,100	100,100
8.25 CTE 26 LUG 98	101,480	101,480
6.5 CTE 26 SET 98	100,000	99,500
8 CTE 28 SET 98	100,900	100,500
7.75 CTE 26 OTT 98	101,300	101,300
7 CTE 29 NOV 98	100,500	100,500
6.25 CTE 14 GEN 99	100,400	99,950
6.25 CTE 21 FEB99	100,980	100,980
5.75 CTE 22 FEB 99	102,990	102,990
7.6 CTE 26 LUG 99	101,950	101,850
8 CTE 22 NOV 99	106,800	106,900
8.5 CTE 24 GEN 00	104,600	104,600
8.25 CTE 24 MAG 00	104,600	104,600
7.25 CTE 26 SET 00	103,400	103,400
6.5 CTE 22 FEB 01	111,000	111,000
6.25 CTE 16 LUG 01	102,550	102,550
12 CTO 20 GEN 98	101,160	101,110
12 CTO 19 MAG 98	103,300	103,250
0 CTZ 31 OTT 97	98,166	98,140
0 CTZ 30 dic 97	97,484	97,440
0 CTZ 27 FEB 98	96,830	96,800
0 CTZ 30 APR 98	96,120	96,070
0 CTZ 30 GIU 98	95,490	95,479
0 CTZ 15 LUG 98	95,810	95,770
0 CTZ 31 AGO 98	94,670	94,620
0 CTZ 30 OTT 98	94,180	94,040
0 CTZ 15 GEN 99	93,350	93,280
0 CTZ 15 MAR 99	92,540	92,440
0 CTZ 14 MAG 99	91,830	91,580
0 CTZ 30 DIC 98	93,610	93,550
0 CTZ 15 MAR 99	92,440	92,440
5.5 BTP 15 SET 00	100,610	100,400
5.75 BTP 15 SET 02	101,160	100,870

Pagina in collaborazione con Banco Ambrosiano Veneto

Fonte dati: Telekurs

Con questa operazione sale a 50 mila miliardi l'ammontare di tutte le dismissioni del Tesoro

Telecom, la madre delle privatizzazioni

Ma il titolo ha subìto i venti di crisi in Borsa. Ciampi: «Sono tranquillo»

Fra i pretendenti alla «sposa» Alitalia restano in pole position Air France e Klm

L' Alitalia in cifre

FATTURATO

Anno	Fatturato
'90	4.435
'91	4.656
'92	5.376
'93	6.694
'94	7.165
'95	7.565
'96	8.059

RISULTATI DI GESTIONE

1988	'89	'90	'91	'92	'93	'94	'95	'96
-82	-151	-114	-44	-17	-345	-288	-443	-1.300*

Dati in miliardi di lire

LE CIFRE NEL '96

Passeggeri	23 milioni 138 mila
Flotta	166 aerei
Scali coperti	110
Personale navigante	5.618
di cui piloti	*1.791*
Personale di terra	11.083

* stima comunicata dal ministro Ciampi

Fonte: Alitalia

SEI

ROMA La data fatidica è stata indicata, ma il nome del partner europeo che accompagnerà l'Alitalia *all' altare* resta ancora un mistero. Sul matrimonio di *suspence* che si prospetta per la compagnia di bandiera i riflettori si sono accesi nuovamente ieri, in occasione dell'incontro fra il presidente del Consiglio **Prodi** ed il primo ministro francese **Jospin** che a Chambery, nel quale è stata affrontata l'eventualità di una intesa Alitalia-Air France.

Dato ormai per scontato che la compagnia tricolore dovrà - entro l'anno - aver individuato, il vettore con il quale stringere alleanze per affrontare la concorrenza internazionale, tra i pretendenti la «pole position» sembra assegnata con grandi probabilità ad Air France o Klm. Il balletto dei nomi che meglio incarnano le caratteristiche di partner-tipo per un matrimonio con Alitalia circola ormai dall'estate, da quando il ministro dei Trasporti **Claudio Burlando** indicò chiaramente la necessità per la compagnia di bandiera di trovare un alleato in Europa. Esclusa Lufthansa, *single* per scelta interessata, l'attenzione si è concentrata su altri quattro vettori: Klm, Air France, Swissair e Sas; e forse un outsider, che potrebbe essere British Airways. Air France come Alitalia è in piena ristrutturazione in vista della privatizzazione e prevede di ritornare in attivo con il prossimo bilancio, puntando ad un utile di 15 miliardi di lire. Il vettore francese ha tra l'altro già in corso con Alitalia un accordo di cooperazione commerciale sui collegamenti Italia- Francia.

E da Bruxelles arrivano i complimenti di Van Miert: «Il governo ha fatto passi in avanti. L'operazione è sicuramente un buon esempio»

ROMA Per il collocamento di Telecom Italia parte il conto alla rovescia. Oggi infatti il Tesoro comunicherà il quantitativo esatto di azioni in suo possesso destinate all'offerta pubblica di vendita (opv) e la suddivisione delle diverse tranches di titoli fra le categorie di investitori: risparmiatori italiani, dipendenti Telecom, investitori istituzionali italiani ed esteri. La privatizzazione di Telecom Italia, di cui il Tesoro detiene il 44,71% dei titoli ordinari pari ad oltre 2 miliardi 349,4 milioni di azioni, è la più grande operazione finanziaria di questo tipo mai lanciata sul mercato nazionale. Un giudizio positivo arriva da Bruxelles. Per il commissario europeo alla concorrenza **Karel Van Miert** «il governo ha fatto passi in avanti e Telecom Italia è un buon esempio di cosa abbiamo cercato di fare».

Il pacchetto di azioni della spa telefonica in portafoglio al Tesoro è valutabile ora a più di 26.000 miliardi di lire. Dalla cessione del 9,02% ai soci del nucleo stabile il Tesoro conta di incassare 5.600 miliardi di lire. In portafoglio all'azionista pubblico resta dunque il 35,68% dei titoli ordinari e le intenzioni, più volte ribadite dal ministro del Tesoro, sono quelle di collocare l'intera quota. A cui va in ogni caso sottratta quella destinata alla «bonus share» (un'azione ogni 10 fino ad un massimo di 300 per investitore).

Ai valori attuali di Borsa il 35,68% dei titoli Telecom Italia vale circa 21.000 miliardi di lire a cui corrispondono 1 miliardo 874,6 milioni di titoli ordinari. Il titolo in Borsa ha subito però una *una dimagrante* da 1.630 miliardi in una settimana: di tanto, infatti, è calato il valore della quota che il Tesoro ha nella Telecom Italia. I titoli del gruppo di telecomunicazioni hanno subito nell' arco della settimana un «taglio» del 5,94% nelle quotazioni, da 11.671 a 10.978 lire. Un ribasso che significa - solo in termini borsistici e limitato alle azioni ordinarie - una perdita teorica di 1.628 miliardi per il 44,71% posseduto dal dicastero di **Carlo Azeglio Ciampi** nella Telecom, che oggi - alla fine delle contrattazioni - «valeva» 25.792 miliardi, contro i 27.420 di una settimana fa.

Ma il ministro del Tesoro, Ciampi, è ottimista nonostante i venti di crisi rappresentino un'ipoteca sull' andamento del mercato finanziario e della Borsa. Al termine del vertice italo-francese Ciampi interpellato sull'andamento del titolo telecom, si è limitato a rispondere: «Abbiamo già detto la procedura che seguiremo. Non ho nulla da aggiungere». Il ministro dell' Industria, **Pierluigi Bersani**, ha sottolineato, a sua volta: «In linea generale non abbiamo preoccupazioni. Del prezzo ci occuperemo al momento giusto». Più in generale, Bersani ha detto di ritenere che l'opv «avrà una buona accoglienza tra il pubblico. Non ci sono incertezze, si tratta di una vera privatizzazione».

I 26.000 miliardi che il Tesoro si aspetta di incassare sono un importo «astronomico» se confrontato con le precedenti operazioni di privatizzazione: l'intero incasso del Tesoro dal febbraio '94 (prima tranche Imi) al giugno '97 (Banco di Napoli) ammonta infatti a 24.659,3 miliardi di lire. Con la privatizzazione di Telecom dunque l'ammontare complessivo di tutte le dismissioni del Tesoro (escluse le precedenti operazioni su Comit e Credit) salirebbe all'incirca a 50.000 miliardi di lire.

Carlo Azeglio Ciampi

IN BREVE

La guerra delle telecomunicazioni

WorldCom all'assalto di Mci: un take-over ostile «brucia» l'offerta della Bt

LONDRA WorldCom, il gigante americano delle telecomunicazioni in lotta per scalare Mci, con cui aveva però già concordato una mega fusione la britannica British Telecom - passa alle vie legali per spianare la via al suo takeover ostile, da 30 miliardi di dollari. Ma allo stesso tempo, secondo il *Financial Times*, accenna anche alla possibilità di siglare un patto a tre, con Bt e Mci. La fusione tra Bt e Mci, che doveva essere completata tra qualche mese, darebbe vita a *Concert*, il primo gruppo mondiale delle telecomunicazioni.

Grande fermento nella holding di Maurizio Romiti: il piano industriale Hdp atteso entro la fine dell'anno

MILANO Grande fermento in casa Hdp, la holding di partecipazioni industriali guidata da Maurizio Romiti. Alle porte un piano triennale per le partecipazioni in preparazione per la fine dell'anno con l'intenzione di accentuare la vocazione industriale del gruppo Hdp. Anche l'annunciato ingresso di Comit con il 2% nell'azionariato sarebbe coerente con questo quadro. Attenzione specifica è riservat a Gft, Fila e Rcs. Nessuna novità per le quote «amiche» in Credit e Comit (l'1% circa per ognuna). Il piano industriale è atteso entro la fine dell'anno.

A gonfie vele la raccolta dei fondi d'investimento: nel mese di settembre raccolti oltre 11.400 miliardi

ROMA In settembre i fondi comuni di investimento di diritto italiano hanno raccolto oltre 11.400 miliardi e il patrimonio complessivo supera così quota 313 mila miliardi. E' quanto risulta, in base ai conteggi preliminari, a Assogestioni, secondo la quale con questo risultato «si conferma nel mese di settembre il trend positivo, già in corso da molti mesi». I fondi azionari hanno contribuito al risultato per oltre 2.400 miliardi, mentre gli obbligazionari hanno raggiunto circa 8.200 miliardi. I dati definitivi saranno resi noti da Assogestioni lunedì 6 ottobre.

Worms: gli alleati di Agnelli fanno quadrato contro l'Opa di Artemis, holding di Pinault

PARIGI La società francese Worms (alleata dell'Ifil di Agnelli), forte di risultati semestrali in forte crescita, ha detto un nuovo no all' opa ostile di Artemis, la holding personale di Francois Pinault. Dopo la presa di posizione degli azionisti la scorsa settimana, è ora il consiglio di vigilanza del gruppo a respingere all'unanimità l'opa del presidente del colosso della distribuzione Pinualt-Printemps-Redoute.Il consiglio ha ribadito il rifiuto all'offerta che valuta il gruppo a 28 miliardi di franchi in occasione della chiusura di conti semestrali (+ 55% utili netti).

IL CONVEGNO DI CAPRI Per Emma Marcegaglia continuerà ad essere il motore dello sviluppo industriale italiano

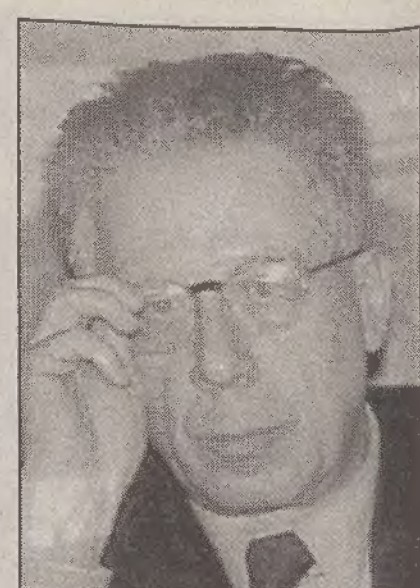
«Il capitalismo familiare non è morto»

Padoa Schioppa: «La pressione fiscale è eccessiva, ma c'è troppa evasione»

Visco condivide le idee del presidente della Consob e si scaglia contro i «paradisi fiscali» all'interno dell'Unione Europea

CAPRI Regime fiscale, ordinamento giuridico, sistema finanziario: sono queste le tre sfide che l' Italia deve affrontare perchè le sue imprese siano competitive con quelle degli altri Paesi. A parlarne, alla platea dei giovani imprendiori riuniti a Capri per il tradizionale convegno di fine estate, è stato il presidente della Consob **Tommaso Padoa Schioppa**. Sullo stesso tema era intervenuta la leader dei giovani imprenditori **Emma Marcegaglia**: «Il cambiamento strutturale del nostro mondo produttivo non decreterà la fine del capitalismo familiare, con il suo patrimonio di valori e di cultura che sono stati il motore della crescita industriale italiana». Così Emma Marcegaglia ha sottolineato l'esigenza di non disperdere «un modello di impresa- famiglia, basato sulla straordinaria genialità e creatività degli imprenditori».

Per Marcegaglia questo modello è stato e sarà ancora a lungo uno dei principali punti di forza del nostro sistema produttivo: «Non dobbiamo perderlo, fa parte del nostro dna di imprenditori italiani». Inoltre sarebbe un errore pensare che in futuro ci sarà spazio solo per le grandi imprese. Nella nuova realtà la maggiore flessibilità e la capacità di adattamento delle piccole e medie imprese di successo «rappresentano un fattore di vantaggio competitivo anche in un mercato globale».

Sul fronte fiscale, il presidente della Consob ha definito però «poco favorevole» l' ambiente in cui operano le piccole e medie imprese italiane: «Il peso dell'imposizione societaria sul reddito nazionale - ha osservato - è raddoppiato tra il 1980 e il 1993 (dal 2,4 al 4,8 per cento)».

Emma Marcegaglia

Tommaso Padoa Schioppa

Per Padoa Schioppa «l' inasprimento fiscale è correlato a un livello eccezionale di evasione fiscale». Occorre, quindi, innescare un circolo virtuoso tra maggiore autodisciplina tributara e una minore esosità di fisco. Un compito, che secondo il presidente della Consob non può essere lasciato solo al governo ma di cui si deve carico anche il mondo imprenditoriale.

Padoa Schioppa ha poi invitato il Governo, che si appresta a riformare la disciplina sulle società che emettono titoli sui mercati, a riformare il diritto societario anche per quelle che non collocano titoli presso il pubblico: «Queste - ha detto - dovrebbero appartenere ad una tipologia giuridica distinta ed essere assoggettate ad un regime più snello».

Ed infine il sistema finanziario per il quale il presidente della Borsa ha auspicato un maggior ruolo dei fondi comuni, dei fondi pensioni e delle compagnie di assicurazione, invitando nel contempo le imprese ad affrontare il vaglio del mercato.

E il ministro delle Finanze, **Vincenzo Visco**, intervenuto a Capri, ha sottolineato fra le cose da fare, aver messo mano alle aliquote Iva, il completamento dell'armonizzazione dell' Iva, arrivando alla tassazione all'origine. «Altro traguardo - ha detto - è la scomparsa dei *paradisi fiscali* all'interno della comunità: non si può fare pubblicità alle possibilità di investire a Madeira. In Italia - ha aggiunto - esiste un problema di pressione fiscale che ci colloca al nono posto in Europa, dietro Olanda, Francia e Germania».

SCENARI

La grande fuga degli investitori stranieri dalla Thailandia alle Filippine

Crac finanziari e nube tossica: le «tigri» asiatiche al tappeto

SINGAPORE *La nube tossica che avvinghia il Sud Est asiatico avvelenando i polmoni di milioni di persone è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. In una regione di «tigri» economiche che fino a tre mesi fa vantava - con una punta di arroganza - le prospettive di sviluppo migliori del mondo, la discesa dalle stelle alle stalle è stata ancor più traumatica di quanto sarebbe stata altrove.*

Precedente allo smog, la prima mazzata è stata la crisi finanziaria e valutaria che ha messo in ginocchio la Thailandia, estendondosi poi rapidamente alla Malaysia, alle Filippine, all'Indonesia ed alla Corea del Sud. Tutte «tigri» che, dopo anni di galoppante sviluppo a ritmi dell'8-9 per cento, si trovano ora davanti a un periodo di declino che potrebbe durare anni.

Il crollo di valute e borse - provocato da economie surriscaldate, eccesso di indebitamento con l'estero e sistemi bancari a dir poco disinvolti - ha causato la rapida fuga di miliardi di dollari che gli investitori stranieri avevano scommesso sulle «tigri», mai sospettando che le loro zanne avrebbero potuto improvvisamente spuntarsi. E quando già gli analisti preventivavano tempi duri, è arrivata la nube tossica.

Provocata dagli infernali roghi che hanno polverizzato 800 mila ettari di foreste pluviali a Sumatra e nel Kalimantan, il Borneo indonesiano, essa ha avuto l'effetto di «un carico da 12» che ha messo a repentaglio le relazioni diplomatiche tra l'Indonesia ed i suoi vicini, ha indignato quanti accusano Giakarta di lassismo, ed indotto gli investitori stranieri a giudicare il clima regionale malsano.

«La nube tossica, dopo le turbulenze finanziarie della scorsa estate, non poteva arrivare in un momento peggiore, ed è ora verosimile aspettarsi che il generale deterioramento della situazione, meteorologica ed economica, provocherà un allontanamento degli investimenti stranieri nella regione per anni a venire», osserva Andy Tan, un economista della Standard & Poor's a Singapore.

Vivido esempio delle valutazioni di Tan, la multinazionale petrolifera americana Caltex ha evacuato a causa dello smog oltre mille dipendenti dalla più fruttifera, a Sumatra, tra le zone petrolifere indonesiane. «Queste sono cose che all' estero fanno impressione», hanno rilevato fonti diplomatiche occidentali a Giakarta.

«L'assenza dell'indispensabile legame tra sviluppo economico, ambiente e salute è stato evidenziato in maniera drammatica», ha incalzato Steve Tamplin, capo-sezione dell' Organizzazione Mondiale per la Sanità (Oms) a Manila. Dopo il massiccio scossone a valute e borse - che vanamente l'ambizioso premier malaysiano Mahatir Mohammad ha ascritto alle sole tresche valutarie del finanziere americano George Soros - la nube tossica è arrivata come una nemesi su trasporti, colture, investimenti e turismo.

Quest'ultimo è tra i più colpiti. Europei, americani, australiani e giapponesi hanno lasciato l'anno scorso nel Sud Est asiatico 26 miliardi di dollari (45 mila miliardi di lire), ma da quando la nube tossica ha trasformato i cieli delle loro località preferite da un risplendente azzurro ad un minaccioso grigiofumo, le prenotazioni sono crollate.

La concomitanza di crisi ha colpito anche Singapore, che finora ne aveva risentito meno di tutti. Oggi la Political & Economic Risk Consultancy (Perc) ha innalzato, seppur di poco, il tasso di rischio degli investimenti nell'isola-stato, preventivando tra l'altro che la crisi economica dei suoi vicini non potrà non avere effetti anche su di lei.

Cremcaffè di Trieste progetta una fabbrica in Slovenia

TRIESTE L' azienda di torrefazione del caffè Cremcaffè di Trieste ha ottenuto dalla Commissione dell'Unione Europea un contributo a fondo perduto di 70 milioni di lire per realizzare uno studio di fattibilità per la realizzazione di uno stabilimento in Slovenia. Lo ha reso noto, con un comunicato, la Informest, centro di servizi e documentazione per la cooperazione economica internazionale, istituito con la legge nazionale per le aree di confine, che ha assistito la Cremcaffè nelle procedure. La Cremcaffè è già presente dal 1992 in Slovenia con una società, a capitale a maggioranza italiano, di distribuzione del proprio caffè con servizi di vendita e assistenza diretta ai bar. L' esistenza di un mercato giudicato potenzialmente interessante (secondo studi di mercato nei prossimi due anni il fabbisogno mensile di caffè potrebbe triplicarsi) ha indotto la Cremcaffè a ipotizzare la torrefazione del caffè direttamente in Slovenia. Il nuovo stabilimento, per il quale è previsto un investimento di circa un miliardo di lire, potrebbe entrare in produzione a metà del prossimo anno.

Una indagine sulla colazione al bar degli italiani: Bolzano la città più «salata»

Ma quella brioche costa cara

MILANO Se siete incerti su dove fare colazione domattina non scegliete un bar di Bolzano. Il capoluogo altoatesino è infatti la città dove il classico avvio di mattinata a base di cappuccino e brioche ha i prezzi più alti d'Italia. Se volete risparmiare fate un salto in Sardegna: Cagliari e Olbia sono infatti le città con la colazione più a buon mercato. Cappuccino e brioche costano il 56% in meno di quanto costano a Bolzano. Milano si trova a metà classifica: la colazione dei milanesi costa il 26% in meno di quanto costa ai bolzanini, ma il 25% in più di quanto pagano i cagliaritani.

E' quanto emerge da un' indagine del settore statistica del Comune di Brescia condotta su dati del 1995 in collaborazione con il Servizio prezzi dell'Istat. Facendo pari a 100 il prezzo di diversi prodotti praticato nei locali pubblici di Brescia, l'inchiesta ha confrontato i prezzi negli esercizi dei capoluoghi di provincia italiani nel 1995. Intitolata *La colazione al bar degli italiani*, l'indagine ha preso in considerazione diversi panieri: il caffè con la brioche, il cappuccino con la brioche, il toast e analcolico, il panino con bevanda e caffè e infine la bevanda e brioche.

Per quanto riguarda la colazione a base di caffè e brioche, Bolzano rimane la città più cara e Cagliari quella più economica.Se invece l'ora di colazione è già passata e volete pranzare con un panino, una bevanda e un caffè allora Milano non fa per voi: è la terza città più cara in Italia per questo tipo di prodotti. La più costosa è Aosta, seguita da Vercelli. E' invece Lucca il capoluogo dove più conviene pranzare al bar: il 50% in meno rispetto ad Aosta.

Domani l'importante test elettorale che sancirà l'investitura del nuovo presidente della Repubblica

Montenegro, prove di secessione

Il «liberal» e rampante Djukanovic si oppone al filoserbo e ortodosso Bulatovic

A Belgrado, dove pure si voterà per il ballottaggio presidenziale, gli occhi sono tutti puntati su quello che sarà l'esito delle urne a Podgorica

BELGRADO Potrebbe anche sembrare un paradosso, ma il destino politico della Repubblica federale di Jugoslavia è tutto nelle mani dei 500 mila elettori che domani andaranno alle urne per eleggere il nuovo presidente del Montenegro. Lo sanno a Belgrado dove ci sarà il ballottaggio (sempre per le presidenziali) tra il socialista Lilic e l'ultra-radicale Seselj. Ma gli occhi del potere sono tutti puntati sui seggi montenegrini, piuttosto che sulle urne serbe. A fronteggiarsi sono Milo Djukanovic, 35 anni, aria da play boy e moglie bellissima, soprannominato dagli amici «britva», ossia «coltello», per il modo in cui attacca i propri avversari, e Momir Bulatovic, fedelissmo pretoriano di Belgrado, dove è nato 41 anni fa, e che ama farsi fotografare assieme al suo padre putativo politico, Slobodan Milosevic. Un liberal il primo, che guarda all'Occidente e non disdegna di sputare nel piatto belgradese. «La scelta - ama ripetere - è se alle soglie del ventunesimo secolo noi vogliamo diventare una vera democrazia vicina all'Europa o rimanere feudatari di un uomo e di sua moglie», alludendo senza troppe metafroe a Milosevic e alla sua consorte, Mirjana Markovic, leader dei neocomunisti jugoslavi. Un fedele servitore dei socialisti serbi invece il secondo, ben inserito nella nomenklatura belgradese e fido braccio destro del presidente federale, si presenta come unico guardiano dello Stato federale jugoslavo.

Se domani dovesse vincere Bulatovic (presidente uscente), perfetto «portatore d'acqua» di Milosevic, questi avrebbe vita più facile nell'attuare quei mutamenti costituzionali indispensabili a garantirgli maggiori poteri esecutivi. Se dovesse prevalere Djukanovic, invece, il discorso per Slobo si complicherebbe e di molto. Belgrado lo accusa (lui uomo ricco, giovane e brillante) di volere la secessione del Montenegro dalla Jugoslavia, e l'astuto premier non esita a rispondere che il potere vuole giocare con i sentimenti di fratellanza che i montenegrini hanno verso i serbi per secolari motivi religiosi, storici e di opposizione alle occupazioni straniere. Ma per Djukanovic, uomo pragmatico e furbo, i ricordi romantici contano poco, soprattutto in politica. Egli punta deciso a una maggior democratizzazione del suo Paese, così come dell'intera Jugoslavia, per dare l'avvio a un processo economico liberale che consenta alla Federazione di decollare dopo sette anni di isolamento finanziario mondiale e di dura miseria popolare.

Nelle ultime frenetiche ore di campagna elettorale Bulatovic ha dovuto ingoiare amaro a Berane, una cittadina nel Nord del Paese, dove si attendeva, nello stadio locale, qualcosa come 100 mila persone (molte dovevano giungere dalla Serbia) per presenziare al suo comizio. Si è dovuto accontentare però di scarse 20 mila presenze, mentre il rampante Djukanovic è riuscito a radunare più di 30 mila simpatizzanti nella piazza principale di Podgorica (l'ex Titograd) ai quali ha spiegato che il suo desiderio principale è quello di condurre il Montengro in Europa e trasformarlo in un Paese aperto alla collaborazione con tutte le nazioni, soprattutto con quelle vicine e con gli Stati della ex Jugoslavia. «Il voto di domenica - ha affermato - sarà un suffragio per o contro il Montenegro».

E a Belgrado ascoltano preoccupati, anche perché il burocratico Bulatovic sembra troppo ancorato ai vecchi schemi elettorali di regime per riuscire a far breccia tra le masse.

Mauro Manzin

A Rio de Janeiro Giovanni Paolo II rilancia l'istituto familiare

Papa: basta con le unioni gay

Il Pontefice: «fermiamo le forze disgreganti del male»

RIO DE JANEIRO Per il Papa «è necessario» che la Chiesa difenda la famiglia dalle «forze disgreganti del male» che tendono a separarla dalla sua missione «relativa alla vita». E la famiglia è colpita dal disconoscimento della «necessaria diversità e complementarietà sessuale», cioè anche dalle unioni omosessuali. Ieri sera, a Rio de Janeiro, incontrando i partecipanti al congresso teologico dedicato alla famiglia il Papa ha cominciato a tracciare il quadro della lotta per il rilancio dell' istituto familiare che è l' obiettivo della Seconda giornata mondiale della famiglia.

«La famiglia - ha detto - fondata sull' amore e da esso vivificata, è il luogo in cui ogni persona è chiamata a sperimentare, fare proprio e partecipare a quell' amore senza il quale l' uomo non potrebbe vivere e tutta la sua vita sarebbe priva senso. Le tenebre che oggi avvolgono la stessa concezione dell' uomo oscurano in primo luogo e direttamente la realtà e le espressioni che gli sono connaturali. Persona e famiglia procedono parallele nella stima e del riconoscimento della propria dignità, così come negli attacchi e nei tentativi di disgregazione. La grandezza e la sapienza di Dio si manifestano nelle sue opere. Tuttavia, oggi sembra che i nemici di Dio, più che attaccare frontalmente l' autore del creato, preferiscano colpirlo nelle sue opere».

Tra le verità oscurate nel cuore dell' uomo - ha detto ancora Giovanni Paolo II - a causa della crescente secolarizzazione e dell' edonismo imperante, sono particolarmente colpite tutte quelle che riguardano la famiglia. Attorno alla famiglia e alla vita si svolge oggi la lotta fondamentale della dignità dell'uomo. In primo luogo la comunione coniugale non viene riconosciuta, nè rispettata nei suoi elementi di uguaglianza della dignità degli sposi e di necessaria diversità e complementarità sessuale. La stessa fedeltà coniugale e il rispetto per la vita in tutte le fasi della sua esistenza sono sovvertiti da una cultura che non ammette la trascendenza dell' uomo creato a immagine e somiglianza di Dio. Allorchè le forze disgreganti del male riescono a separare il matrimonio dalla sua missione relativa alla vita umana, attentano all' umanità, privandola di una delle garanzie essenziali del suo futuro«.

Il Papa ha detto di esser venuto a Rio de Janeiro proprio per sostenere lo sforzo di chi vuole testimoniare il Vangelo. »Quindi, dinanzi ai problemi centrali della persona e della sua vocazione, l' attività pastorale della chiesa non può rispondere con un' azione parziale«. E' necessario, perciò »risvegliare e presentare un fronte comune, ispirato e fondato sulle verità centrali della rivelazione, che abbia come interlocutore la persona e come agente la famiglia«.

DAL MONDO

Prescrizione medica al capo della Casa Bianca

Un apparecchio acustico per Bill Clinton: non sente nei locali troppo affollati

WASHINGTON Da anni Bill Clinton soffriva di un disturbo all'udito, ma aveva sopportato stoicamente la menomazione. Ieri, in occasione del periodico controllo all'ospedale della Marina a Bethesda i medici militari gli hanno prescritto un minuscolo apparecchio che va inserito nel meato acustico esterno e che è visibile a malapena. Il capo della Casa Bianca ne farà uso solo quando lo riterrà necessario. Clinton soffre di una perdita di udito per le alte frequenze: non riesce a sentire bene da entrambe le orecchie quando si trova in locali affollati.

Ucraina, poliziotti celebrano un evento religioso E intanto cinque detenuti se la battono

KIEV Quattro poliziotti di un commissariato dell'Ucraina occidentale sono stati licenziati perchè hanno favorito la fuga di cinque detenuti. Gli agenti stavano celebrando il 21 settembre, giorno di festa per gli ortodossi che rendono omaggio alla Vergine Maria. «Era festa e le guardie non sono state sufficientemente attente al loro lavoro», ha spiegato il portavoce della polizia. «In generale quelli che vogliono rispettare una festa se ne vanno in chiesa. Non so che cosa si possa fare per onorare una festa in una stazione di polizia», ha aggiunto.

Internet sotto accusa negli Usa: un bambino attirato e ucciso da un «cyberpedofilo»

NEW YORK Internet doppiamente sotto accusa: il giovane che ha ucciso Edward Werner, un bimbo di undici anni strangolato nel New Jersey mentre andava di casa in casa a vendere caramelle, era stato preda di un «cyberpedofilo» che lo aveva sedotto in una «chat room» di America Online per trascinarlo in un anno di appuntamenti in squallide stanze di motel e nella sua casa di Long Island. L'adolescente assassino era ossessionato da Internet: passava le sue ore incollato al computer navigando tra le maglie più oscure della «World Wide Web».

Maastricht, accordo tra cliniche psichiatriche e case di piacere: uno sconto per i pazienti

BRUXELLES Accordo senza precedenti a Maastricht, nell' Olanda meridionale, fra case di cura e di tolleranza: l'ospedale psichiatrico della città olandese ha siglato un accordo con la casa di appuntamenti 'Club d'Amour', che d'ora in poi accoglierà regolarmente i pazienti, offrendo loro anche uno sconto 'di gruppò. Le visite, ha annunciato la portavoce dello staff medico An de Stegge, costeranno solo 75 fiorini, circa 70.000 lire, con uno sconto del 40 % circa sulle tariffe normali del bordello.

DINASTIE

Stamane a Barcellona, in stato d'assedio, la cerimonia

Nel timore di attentati Eta l'atleta basco sposa l'Infanta

Per il matrimonio di Carlotta, secondogenita di Juan Carlos, saranno rappresentate 40 case reali. Poi il viaggio di nozze: la meta è Roma

BARCELLONA Barcellona si è vestita di gala per le nozze dell'anno. Oggi la Infanta Cristina, 32 anni, secondogenita di re Juan Carlos e della regina Sofia, e terza nell'ordine di successione al trono, sposerà nella bellissima cattedrale gotica il campione di pallamano Inaki Urdangarin, 29 anni, di origine basca, che diventerà il primo consorte non di sangue nobile a entrare nella casa reale.

L'avvenimento potrà essere seguito in diretta da oltre un miliardo di persone in tutto il mondo: 75 le Tv accreditate, 4.500 i giornalisti, più del doppio di quelli che nel 1995 hanno coperto a Siviglia il matrimonio di Elena con il nobile Jaime de Marichalar. Questa volta sarà anche su Internet.

Ma i timori di attentati da parte dei terroristi baschi dell'Eta, che negli ultimi mesi hanno intensificato gli attacchi in tutta la Spagna, hanno trasformato la capitale catalana in una città in stato d'assedio. Le autorità hanno varato la «Operazione rosa» che conta sul contributo di quasi 5000 agenti specializzati di cinque corpi: guardia reale, guardia civile, polizia nazionale, polizia catalana, agenti urbani.

Quaranta case reali saranno rappresentate, per un totale di circa 300 teste coronate. Per loro sono stati riservati i due alberghi più esclusivi, Juan Carlos I e Arts. Assenti solo i rappresentanti delle corone di Malaysia, Thailandia e Oman. Ci saranno re Harald e la regina Sonia di Norvegia, Carlo Gustavo e Silvia di Svezia, la regina Noor di Giordania (il re, per ragioni di sicurezza, non ha confermato). Fra i principi, Federico di Danimarca, Ranieri di Monaco con il principe Alberto, il principe Edoardo di Inghilterra (Carlo è di lutto per Diana). Fra i rappresentanti dei reali decaduti, Costantino di Grecia e Vittorio Emanuele di Savoia con Marina Doria.

La città non aveva conosciuto tanto splendore dai tempi delle Olimpiadi del 1992. Negli alberghi non resta un posto libero. Secondo l'Azienda del turismo entreranno nelle casse dei commercianti non meno di 10 miliardi di lire.

In molti negozi i ritratti di Cristina e Inaki sono esposti accanto a quello di Lady Di. Giovedì sera Cristina e Inaki hanno dato una grande festa per il così detto «addio al celibato». Tra gli 800 invitati, i colleghi di lavoro di Cristina della Fundacion de la Caixa dove cura le esposizioni fotografiche (è la prima principessa stipendiata al mondo, con 250 mila pesetas al mese, 3 milioni di lire), e l'intera squadra di pallamano del Barcellona per la quale gioca Inaki e con la quale ha vinto otto volte il campionato di Spagna.

Ieri pochi impegni ufficiali: il ricevimento dal presidente della Generalitat della Catalogna Jordi Pujol, che ha espresso apprezzamento per il fatto che la Infanta abbia imparato il catalano. Ieri sera, il ricevimento offerto a 1500 invitati dal re e dalla regina, e poi uno spettacolo di fuochi artificiali.

Oggi alle 11 la cerimonia nella cattedrale, seguita da un ricevimento nel Palazzo reale di Pedralbes. Poi il viaggio di nozze. Roma, e il Vaticano, è tappa d'obbligo per la tradizione, ma resta segreto se sarà la meta di apertura o quella di chiusura.

Trevor Rees-Jones, unico sopravvissuto allo schianto della Mercedes, ha lasciato ieri Parigi

Il guardaspalle di Diana torna a Londra

Uscita la biografia aggiornata dell'infelice Lady D: tutte le colpe di Carlo

PARIGI Trevor Rees-Jones, unico sopravvissuto al terribile schianto in cui ha perso la vita la principessa Diana, ha lasciato ieri Parigi mentre in tutta la Francia si ricerca la Fiat Uno che, secondo i risultati dell'inchiesta, entrò in collisione con la Mercedes sotto il ponte dell'Alma. Rees-Jones è salito da solo sull'elicottero 'Sikorsky S76' che la famiglia Al-Fayed gli ha mandato all'aereoporto militare di Issy-Les- Moulineaux, alla periferia di Parigi, per riportarlo in patria, sembra nei dintorni di Londra.

L'uomo incaricato di proteggere Lady D, ex paracadutista, 29 anni, è riuscito a recuperare, grazie al fisico d'acciaio, un discreto stato di efficienza fisica. Solo la sua mente non ha ancora superato il trauma dell' impatto contro il tredicesimo pilone del sottopasso dell'Alma. Nei due interrogatori ai quali è stato sopposto - ha risposto per iscritto perchè la ricostruzione della mascella fratturata gli impedisce di parlare - ha detto che Henri Paul, il numero due della sicurezza del Ritz,' stava benissimò.

Una testimonianza diretta che cozza contro i risultati di tre analisi che hanno accertato nel sangue dello 'sceriffò del Ritz un percentuale di alcol tre volte superiore a quella consentita dalla legge francese e tracce di uno strano cocktail di farmaci, il Prozac, antidepressivo, e il Triapidal un calmante che si somministra agli alcolisti per limitarne l'aggressività.

Per il resto buio fitto. Al momento l'unico punto certo dell'inchiesta è che la vernice trovata sulla fiancata della Mercedes è risultata appartenente alla Fiat Uno. Adesso si è aperta la caccia. Per la Brigata criminale l'obiettivo numero uno è ritrovare al più presto quell'auto fantasma.

Fu tutta colpa di Carlo. L'infelicità di Diana prima e durante il matrimonio, i tentativi di suicidio, la bulimia, sarebbero stati tutti dovuti all'assoluta mancanza di affetto del marito. E' questo il principale contenuto delle registrazioni delle risposte che furono date dalla principessa del Galles alle domande di Andrew Morton per il libro «Diana: Her True Story», che ieri ha esordito in versione aggiornata in libreria a Londra con 500 copie andate subito a ruba. L'arrivo dell'altro figlio, Harry, fu per il principe di Galles una delusione. «Carlo voleva una bambina. Io sapevo - spiega Diana - che sarebbe stato un maschio perchè avevo visto le ecografie, ma non gliel'ho detto. E' rimasto molto male».

A opera della Gia

Algeria, ennesimo massacro: sgozzati in un villaggio 38 civili inermi

ALGERI A due giorni dal cessate-il-fuoco unilaterale proclamato dall'EIS (Esercito di Salvezza Islamica), si registra un ennesimo massacro in Algeria, presumibilmente ad opera del Gia (Gruppo Islamico Armato). Il commando di uomini armati è entrato nel villaggio di Mahlema - nella regione di Blida, a 50 km sud di Algeri, nel cosiddetto «triangolo della morte» - in piena notte è ha sgozzato e decapitato 38 civili inermi, prima di dare le loro case alle fiamme. Poi hanno razziato cibo, denaro e gioielli prima di lasciare il villaggio alle prime luci dell'alba.

Oggi 700 mila persone giungeranno a Washington da tutti gli Stati Uniti

Marcia con la Bibbia in pugno

I «Promise keepers» sono guidati da un ex trainer di football

WASHINGTON Agitando la Bibbia come in altri tempi si agitava il libretto rosso di Mao, centinaia di migliaia di uomini si sono messi in marcia su Washington per quello che potrebbe diventare il più grande evento a sfondo religioso di tutti i tempi negli Stati Uniti.

Arrivano dalla provincia profonda, dove il loro movimento è cresciuto tra l'indifferenza della stampa nazionale. Hanno prenotato 4200 autobus, 44 voli charter, 50 mila parcheggi. Hanno ottenuto che la metropolitana aprisse quattro ore prima.

Si fanno chiamare «Promise Keepers», coloro che mantengono le promesse. Della preghiera hanno fatto un programma politico. Oggi si inginocchieranno tutti insieme sul Mall, il grande viale erboso che conduce alla cupola del Congresso: il cuore della vita pubblica americana. Secondo le previsioni della polizia potrebbero essere 700 mila: più dei 400 mila che effettivamente parteciparono nel 1995 alla marcia 'del milione di uomini indetta da musulmani neri, più dei 600 mila che a Denver nel 1993 assistettero alla Messa celebrata dal Papa.

«Questo fervore - afferma Randall Balmer, docente di storia della religione al Barnard College di New York - fa pensare ai 'grandi risveglì religiosi dei secoli scorsi. Anche allora la fiumana degli zelanti partì dalla periferia».

Il profeta che guida la nuova crociata si chiama Bill McCartney. Ha 57 anni, un solido conto in banca e una famiglia forse un pò meno solida. Sua figlia lo ha reso nonno due volte, ma non si è mai sposata. Vive a Boulder, nel Colorado. E' stato allevato come cattolico ma oggi frequenta una chiesa evangelista. Fino al 1994 è stato allenatore di una squadra di football: guadagnava 350 mila dollari l'anno. Una crisi mistica lo ha spinto a scrivere l'autobiografia, intitolata «Dalla cenere alla gloria», che ha venduto centinaia di migliaia di copie.

Predica negli stadi dove un tempo la sua squadra giocava a football ed evoca la sorte di Sodoma e Gomorra. «Guardate - ammonisce - le nazioni che Dio ha condannato: come noi erano decadute e vivevano nel peccato». Da Grandville nel Michigan a Bose nell'Ohio, dall'America delle grandi pianure a quella dei grandi fiumi, quasi tre milioni di anime inquiete sono andate ad ascoltarlo. Pagando il biglietto: il bilancio annuale dei 'Promise Keepers' sfiora i 100 milioni di dollari.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 fax 38826/38347

Poco convincenti le giustificazioni opposte alla nuova ulteriore dilazione dell'esame del contestato testo

Legge Vokic, il potere tentenna

L'Hdz, al Sabor, fa slittare la terza lettura della discussa norma del «filtro etnico»

E il deputato italiano Radin medita se denunciare o meno il ministro dell'istruzione per alcune dichiarazioni fatte in relazione alla nostra minoranza

ZAGABRIA Continua la "politica dilatoria" dell'Hdz sul "filtro etnico" nelle iscrizioni scolastiche. La scottante proposta di legge sulle scuole minoritarie, voluta dal ministro all'Istruzione Ljilja Vokic, nemmeno ieri è stata votata, nonostante fosse all'ordine del giorno da diverso tempo. E' stata rimandata alla prossima seduta. Interpellato dal deputato al seggio specifico Furio Radin, il presidente del Sabor Vlatko Pavletic ha risposto in modo poco convincente: «Non facciamo in tempo oggi, anche perché c'è la cerimonia di insediamento per monsignor Bozanic, arcivescovo di Zagabria». Giustificazioni poco chiare, che alimentano sempre di più le voci di una debolezza politica dell'Hdz in questo frangente. Il partito del presidente Franjo Tudjman non ha infatti i voti necessari per far approvare la legge, che introdurrebbe delle pesanti limitazioni alle iscrizioni di alunni croati nelle scuole italiane. Per ottenere il via libera, la legge avrebbe bisogno dei voti dell'opposizione, cosa improbabile se la legge manterrà il testo attuale (se cioè non verranno tolti o modificati gli articoli 10 e 11 del provvedimento, ndr).

E Radin, ricordando tra l'altro le polemiche delle scorse settimane con la Vokic, preannuncia: «Sto meditando se sia opportuno denunciare il ministro, soprattutto per quelle ripetute dichiarazioni, secondo cui noi non vogliamo studiare il croato. Si tratta di frasi false e gravi, che potrebbero creare disagio nazionale fra la minoranza. Noi vogliamo studiare il croato, ma non desideriamo che ci vengano diminuite le ore di italiano».

In merito all'ennesimo slittamento della votazione della legge (ieri dovevano essere votate anche la Carta europea sui diritti civili e la proposta di legge in prima lettura sull'uso ufficiale delle lingue minoritarie, vedi bilinguismo), Radin ha una sua precisa teoria: «L'Hdz ritarda intenzionalmente il voto della legge, perché non ha i due terzi dei voti necessari. Ma soprattutto - incalza - perché se venisse bocciata allora farebbe una figuraccia di fronte al Consiglio d'Europa. In questo modo può sempre dire che la legge è in fase di approvazione». Da non sottovalutare poi il fatto che tra breve dovrebbe essere siglato l'accordo di amicizia e collaborazione con l'Italia. E approvare il filtro etnico non sarebbe certo nello spirito di questo accordo bilaterale, notano gli osservatori politici. Ora i deputati delle minoranze sono decisi a usare ogni mezzo per arrivare a qualche risultato: o fare approvare la legge senza filtro etnico oppure bocciarla, per dimostrare una «debolezza morale» del potere croato.

Alessio Radossi

La missione della delegazione dell'Ambasciata della democrazia locale di Verteneglio

Strasburgo: l' Ue in cattedra

I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00 = 10,59 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 277,01 Lire

Benzina super

SLOVENIA	Talleri/l 102,50 = 1.143,43 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,35 = 1.205,00 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA	Talleri/l 94,40 = 1.053,07Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,02 = 1.135,57 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

VERTENEGLIO Fruttuoso il soggiorno a Strasburgo di una delegazione dell'Ambasciata della democrazia locale con sede a Verteneglio che, su invito del Congresso delle autonomie locali e regionali del Consiglio d'Europa, ha presenziato il 24 settembre scorso alla sessione ordinaria dell'assemblea delle democrazie locali. Composta da Philippe Dournel, delegato, Drago Kraljevic, sostituto del delegato, e dal sindaco di Verteneglio, Tullio Fernetich, la rappresentanza istriana ha avuto pure una serie di incontri con autorevoli esponenti del Consiglio d'Europa, incontri in cui si è parlato soprattutto della futura attività dell'Ambasciata di Verteneglio.

Da citare, nel contesto, gli abboccamenti con Claude Haegi, presidente del Congresso delle autonomie locali e regionali, con Michel Fluckiger, consigliere speciale del segretario generale del Consiglio d'Europa, con Gianfranco Martini, presidente del Comitato pilota delle Ambasciate della democrazia locale e poi ancora con Ferdinando Albanese, a capo della Direzione delle autonomie locali e con Alfredo Micci, direttore del Fondo del Consiglio d'Europa incaricato di finanziare le attività delle ambasciate.

Dournel e colleghi si sono pure incontrati con l'ambasciatore della Croazia al Consiglio d'Europa, Matek. Nel corso del colloquio, si è parlato della seduta della Commissione dell'Assemblea delle Regioni d'Europa (Are), che si terrà il 6 e 7 ottobre prossimi all'albergo polese «Histria». Nella «due giorni» polese, uno dei gruppi di lavoro dell'Are sarà ospite dell'Ambasciata di Verteneglio, precisamente lunedì 6 ottobre. Con Matek è stato posto l'accento pure su temi quali la collaborazione transfrontaliera tra autonomie locali e regionali.

IN BREVE

Da oggi e fino al 26 ottobre

Torna alla ribalta la sagra del tartufo istriano. Arrivano anche gli chef piemontesi

LEVADE Torna la sagra del tartufo istriano. A partire da oggi e fino al 26 ottobre si terrà la consueta festa popolare, che apre ogni anno la stagione della raccolta del prezioso fungo sotterraneo. Previste tutta una serie di manifestazioni collaterali (organizzate dal comune e dall'ente turistico di Portole) fra cui mostre, gare culinarie, tornei i calcetto e pallavolo, e dimostrazioni di raccolta del tartufo. Domani è in programma anche una gara di auto d'epoca, mentre il 26 ottobre si cimenteranno, con piatti a base di tartufo istriano, gli chef istriani e piemontesi.

Isola: nella chiesa di San Mauro avrà luogo questa sera la decima edizione dell'Incontro internazionale di cori

ISOLA La decima edizione dell'Incontro internazionale dei cori avrà luogo questa sera alle 20,30 nella chiesa di San Mauro a Isola. All'importante anniversario della manifestazione organizzata dalla Can di Isola, partecipano il coro femminile "Audite nova" di Staranzano, diretto da Gianna Visintin, il coro misto "Hrast" di Doberdò del Lago diretto da Ilario Lavrencic, il coro maschile da Camera di Isola diretto da Oskar Trebec e il coro "Haliaetum" della Comunità degli italiani "Pasquale Besenghi degli Ughi" diretto da Claudio Strudthoff.

Litorale quarnerino: 44 mila esche di vaccino antirabbico saranno sparse nei boschi della regione

FIUME Sabato 11 ottobre circa 44 mila esche contenenti una dose di vaccino verranno sparse da cacciatori in tutte le zone venatorie a ridosso del litorale quarnerino. La vaccinazione riguarderà le volpi, indicate come i principali portatori della rabbia silvestre. L'attenzione è tesa a debellare o perlomeno ad attenuare un fenomeno (l'idrofobia o rabbia, appunto) che negli ultimi due anni è già in fase di ristagno. L'anno scorso su 509 casi di rabbia rilevati ben 455 riguardavano le volpi. In un secondo tempo, la vaccinazione antirabbica verrà attuata pure in Gorski kotar.

Incontro a Paese, in provincia di Treviso, tra enti e associazioni che operano con finalità umanitarie

FIUME Il Comitato per gli aiuti umanitari dell'Alleanza litoraneo-montana sarà il prossimo fine settimana a Paese, in provincia di Treviso, per partecipare all'incontro internazionale di enti e associazioni umanitarie. Interverranno all'appuntamento, che avviene in concomitanza con la festa parrocchiale, rappresentanti di Slovenia, Francia, Austria, Germania, Italia e Croazia. I volontari fiumani vantano una collaborazione permanente con i colleghi del comune trevigiano e una costante attività in campo umanitario che è stata denominata «L'amico all'amico».

Inaugurato ieri dal ministro sloveno dell'ambiente, Gantar

In funzione il super depuratore all'acquedotto del Risano

CAPODISTRIA Ieri nella località di Cepki, a una decina di chilometri da Capodistria, il ministro per la tutela dell'ambiente e il territorio, Pavel Gantar, ha inaugurato un moderno depuratore commissionato dall'acquedotto del Risano. Si tratta di un'infrastruttura d'avanguardia, costata una ventina di miliardi di lire, dotata di uno speciale sistema di filtri che purificano l'acqua senza l'impiego di sostanze chimiche. Nel corso della cerimonia, alla quale sono intervenute numerose autorità politiche e imprenditori da tutto il Paese, è stato rilevato che il consistente investimento si è reso necessario per assicurare un'acqua pulita agli utenti del comprensorio costiero. Da decenni ormai si avvertiva la necessità di apportare sostanziosi miglioramenti tecnologici all'intero sistema idrico del Capodistriano, non più in grado di offrire adeguati servizi sia alla popolazione sia all'economia della zona. Il processo di ammodernamento tecnologico dell'acquedotto del Risano è iniziato alla fine degli anni '80, alla vigilia dello sfascio della Federazione jugoslava. Allora i Comuni di Capodistria, Isola d'Istria e Pirano contrassero un credito di una quarantina di milioni di dollari con la Banca mondiale per lo sviluppo. Il mutuo divenne operativo nel 1990. Dapprima vennero costruite una cinquantina di chilometri di tubature del nuovo acquedotto che hanno collegato le fonti del fiume Risano alle reti idriche dei tre Comuni costieri. Infine agli inizi del 1996 sono iniziati i lavori del nuovo depuratore, i cui macchinari sono stati forniti da un'azienda francese, leader in questo settore.

Da decenni si sentiva l'esigenza di apportare miglioramenti all'intero sistema idrico nell'area del Capodistriano

Sull'isola di Cherso

Scatta la pulizia delle spiagge

FIUME Oggi scatta un'operazione di ripulitura di una decina di spiagge dislocate nella riserva ornitologica di Cherso. L'iniziativa ecologica si svolgerà nell'ambito dell'azione internazionale «Clean Up the World», alla quale la Croazia aderisce per la terza volta. L'anno scorso, così in una conferenza-stampa, furono raccolti e rimossi circa 700 chilogrammi di rifiuti di vario tipo sempre dalle stesse spiagge della parte nord-orientale dell'isola. La ripulitura verrà attuata dall'Associazione per la salvaguardia del patrimonio ambientale e storico-culturale della Croazia «Svanimir», col patrocinio del dipartimento regionale per la Marineria.

L'apposito comitato italo-sloveno ha dato il via ai complessi lavori di risanamento

Palazzo Manzioli, parte la ristrutturazione

Le sue antiche e prestigiose mura potrebbero tornare presto a nuova vita

ISOLA Per il vetusto palazzo Manzioli di Isola è giunto, a quanto sembra, il momento di cambiare vèste. Le sue antiche e prestigiose mura, provate dal tempo, potrebbero presto tornare a splendere, mentre nelle sue stanze la vita riprenderebbe con le attività della locale Comunità degli italiani. Il comitato misto italo-sloveno preposto al restauro di palazzo Manzioli, dopo la sua ultima seduta di mercoledì e giovedì scorsi, ha deciso di avviare entro un mese i preparativi per i complessi lavori di risanamento dello stabile. I primi studi e sondaggi sono stati affidati agli esperti e ai conservatori dell'Istituto per l'architettura e le analisi delle città mediterranee presso l'Università di Reggio Calabria. Particolare attenzione andrà ai materiali. In base ai dati raccolti verrà poi preparato il progetto per il restauro del palazzo, considerato uno dei monumenti storico-culturali più importanti di Isola.

Ben diversa sembrava dover essere fino a poco fa la sorte di un altro famoso palazzo della regione costiera: il teatro Tartini di Pirano. La sua agonia dura ormai da alcuni anni, da quando ha chiuso i battenti per inagibilità. Da allora la città è praticamente priva di un palcoscenico adeguato per le varie attività culturali e anche le proiezioni cinematografiche ne risentono. La Giunta comunale ha deciso pertanto di recuperare la struttura. Le vie da seguire sarebbero due. Quella ideale sarebbe la ristrutturazione globale. Esistono già progetti molto concreti e anche le autorizzazioni verrebbero garantite in tempi brevi. Mancano però i mezzi finanziari necessari. Si tratta di circa 700 milioni di talleri (850 milioni di lire circa) sufficienti anche per gli arredamenti. La municipalità da sola non può garantire una cifra simile. Il bilancio per quest'anno non prevede uscite finalizzate al restauro del teatro. Da qui l'impossibilità di ottenere a breve scadenza il sostegno del Ministero della cultura, che, comunque, dà la precedenza ai progetti di valore non superiore ai 200 milioni di talleri.

Tribunale di Capodistria

Al via un'indagine per genocidio

PIRANO **Genocidio: questa l'accusa che il pm capodistriano Slavko Ozbolt ipotizza in merito all'uccisione nel marzo del 1921 di due giovani (Renato Brajko e Domenico Bartole) a Strugnano, ad opera di un gruppo di fascisti. I presunti uccisori spararono raffiche da un treno in corsa diretto a Trieste, ferendo gravemente anche altri cinque bambini (due sono rimasti invalidi). Fu un fatto che gli abitanti della località non hanno mai dimenticato, tanto da avere scritto recentemente anche al pm romano Giuseppe Pititto, che indaga sulle foibe.**

Al via invece domani il primo «Trofeo del tartufo», manifestazione per auto storiche e, in classe separata, per «Instant classic cars»

Castelvenere, Umago, Salvore: le Alfa rombano in Istria

UMAGO Condito dal pregnante aroma dell'apprezzatissimo tartufo d'Istria, il 4.o raduno del Club Alfa Romeo Trieste ha vissuto un suggestivo weekend sulle strade comprese nel triangolo Castelvenere-Umago-Salvore. Abbinando con intelligente equilibrio i motivi turistici ed enogastronomici a quelli più squisitamente sportivi e amatoriali dell'auto d'epoca, il raduno organizzato dall'inesauribile Franco Fenga ha riscosso un successo che lo iscrive ormai di diritto tra le classiche manifestazione di categoria del Triveneto. Un tempo splendido e il crescente interesse che in Istria si polarizza attorno alla passione per le auto storiche hanno fatto da suggestiva cornice all'evento, che si è avvalso della collaborazione tecnica dell'Auto Moto Club di Buie e di Aerre Car. Per la cronaca, la combattutissima gara di regolarità a tre rilevamenti al centesimo di secondo è stata appannaggio di Luxa su GT Junior. Al secondo posto Berdon su 1750 GT; al terzo Botteri su Giulietta Sp. Al quarto posto la Giulia Ti 1600 pilotata da Grillo; quinto Martinelli (Giulietta); sesto Grubissa (GT Junior); settimo Bianchi (1300 Spider); ottavo Tabarrini (GT Junior); nono Castiglioni (GT Junior); decimo M. Ballarin (2000 Spider).

Intanto si svolgerà domani a Levade il 1.o trofeo del «Tartufo d'Istria», manifestazione per auto storiche in classe separata, instant classic cars. Il tracciato che congiunge la valle di Levade con Portole si trasformerà per l'occasione in campo di sfida per vetture blasonate che, a livello amatoriale e comunque senza lesinare in spettacolarità, si misureranno tra di loro su due «manches», rispettivamente di regolarità e di velocità. Organizzato dall'«Auto Moto Klub» di Buie, il trofeo ha lo scopo di coniugare il piacere della guida sportiva con lo sfizio degustativo del prezioso fungo ipogeo.

In concomitanza alla manifestazione, infatti, si svolgerà nella cittadina istriana una festa paesana in cui i piloti, dopo le performances, avranno modo di gratificarsi il palato in un allegro contesto di festa popolare. La scuderia Autostoriche Trieste (androna Campo Marzio 3, Trieste, tel./fax 040/307383) assume le adesioni sul territorio italiano ed è disponibile per ogni ulteriore indicazione di carattere informativo.

Postumia: 15 chili di «erba» sequestrati in una soffitta

POSTUMIA Sequestro record di marijuana in una soffitta di una casa di campagna nelle vicinanze della località di Prelog, a una ventina di chilometri da Postumia. Mercoledì durante un blitz notturno la polizia ha arrestato due persone e requisito una quindicina di chilogrammi di «erba». Sono finiti in manette il 34.enne imprenditore Dragan P. e il 36.enne falegname Anton S., entrambi residenti a Kamnik. Più tardi nelle vicinanze della strada Postumia-Vrnhinika sono stati bloccati altri tre complici. Si tratta di Janez P., operaio edile disoccupato residente a Domzale, presso Lubiana, Edvard K., 28.enne studente di ingegneria di Postumia, e Peter R., 44.enne autotrasportatore di Villa del Nevoso. Negli ultimi mesi i cinque avevano acquistato da alcuni marittimi diverse centinaia di piantine di canapa indiana che poi avevano messo a dimora in alcuni appezzamenti di terreno nelle vicinanze di Postumia, Villa del Nevoso e Domzale. Raggiunta la maturazione, le piantine venivano essiccate nella soffitta della fattoria di Prelog.

TEMPERATURE

Minime e massime di alcune capitali estere

Città	Min / Max
HELSINKI	4 / 10
OSLO	np / 10
STOCCOLMA	6 / 12
MOSCA	4 / 7
COPENAGHEN	6 / 12
LONDRA	13 / 20
AMSTERDAM	8 / 16
BERLINO	np / 14
VARSAVIA	8 / 13
PRAGA	7 / 14
PARIGI	10 / 23
VIENNA	10 / 18
GINEVRA	9 / 24
BELGRADO	12 / 24
BUCAREST	13 / 17
MADRID	15 / 30
BARCELLONA	19 / 28
LISBONA	21 / 31
SOFIA	11 / 19
ISTANBUL	np / 19
ALGERI	18 / 29
TUNISI	22 / 30
ATENE	20 / 26
LARNACA	np / 27
IL CAIRO	21 / 28

995 1005 1020 1025 1010 1000 1020 000 B B A

IL TEMPO OGGI

2.000 m +5 °C
1.000 m +11 °C

TARVISIO, TOLMEZZO, UDINE, PORDENONE, GORIZIA, LIGNANO, GRADO, TRIESTE

Tmax. 19/22
Tmin. 4/7

Tmax. 18/21
Tmin. 12/15

IERI	min.	max.
TRIESTE	17,4	21,3
GORIZIA	13,6	22,8
MONFALCONE	13,3	22,8
UDINE	11,9	21,4

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 3 ottobre 1997

OGGI — **attendibilità 80%**
Cielo in prevalenza poco nuvoloso. Possibile qualche annuvolamento più consistente, specie al mattino.

DOMANI — **attendibilità 60%**
Sulla fascia alpina poco nuvoloso, sulle altre zone da variabile a nuvoloso.

TENDENZA PER LUNEDÌ
Cielo nuvoloso su tutta la regione.

DOMANI

2.000 m +9 °C
1.000 m +10 °C

TARVISIO, TOLMEZZO, UDINE, PORDENONE, GORIZIA, LIGNANO, GRADO, TRIESTE

Tmax. 18/21
Tmin. 7/10

Tmax. 18/21
Tmin. 14/17

	MIN.	MAX.
VERONA	10	27
VENEZIA	13	23
MILANO	16	30
TORINO	14	27
GENOVA	20	25
BOLOGNA	14	27
FIRENZE	19	30
PISA	15	28
ANCONA	19	24
PERUGIA	14	26
PESCARA	13	26
L'AQUILA	12	23
CIAMPINO	18	27
FIUMICINO	18	27
CAMPOBASSO	14	22
BARI PALESE	15	29
NAPOLI	18	27
POTENZA	13	21

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	20	24
R. CALABRIA	np	28
PALERMO	19	27
MESSINA	21	27
CATANIA	16	29
CAGLIARI	20	30
ALGHERO	19	27

SERENO 12 o più ore di sole — POCO NUV. 9 - 12 ore di sole — VARIABILE 6 - 9 ore di sole — NUVOLOSO 3 - 6 ore di sole — COPERTO 3 o meno ore di sole — SOLE NUBI BASSE

MARI: CALMO — MOSSO — AGITATO

PIOGGIA: 0 - 5 mm debole — 5 - 10 mm moderata — 10 - 30 mm abbondante

MEDIA DEI VENTI: MODERATI — FORTI — TEMPORALE — NEVE — NEBBIA — FOSCHIA

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord, al centro e sulla Sardegna cielo in prevalenza poco nuvoloso con temporanei addensamenti in prossimità dei rilievi e possibilità di isolate precipitazioni su quelli alpini orientali; al Sud della penisola e sulla Sicilia iniziali condizioni di variabilità con annuvolamenti più intensi sulle zone ioniche e sulla Sicilia, ma con tendenza a rapido miglioramento a iniziare da Campania e Molise. Locali addensamenti potranno ancora attardarsi sulla Sicilia.

TEMPERATURA: in ulteriore lieve diminuzione le minime.

VENTI: moderati settentrionali sulle zone ioniche e sul basso Adriatico.

MARI: da mosso a molto mosso lo Jonio; poco mossi il mar Ligure e il Tirreno.

LOTTO

Le difficoltà di un gioco aleatorio

Cabala addio, è il momento della matematica statistica

Non vi è dubbio che da qualche tempo lo studio del lotto stia diventando materia di rilevante interesse, proprio per quelle specifiche conoscenze che di continuo si vanno acquisendo, specialmente dal punto di vista matematico e statistico. D'altra parte nessuno poteva illudersi che era possibile continuare a «gestire» questo gioco da un'angolazione esclusivamente empirico-cabalistica, tenuto conto degli sviluppi di certe discipline sulle quali si basa. Discipline che se applicate correttamente possono portare a conclusioni oltremodo interessanti e quindi anche alla possibilità di formulare delle previsioni, con un buon margine di approssimazione.

In questo può aiutarci la cosiddetta proprietà induttiva che, non avendo estensione spazio-temporale infinita, può esplicarsi per gradi. Le ineliminabili difficoltà che caratterizzano questo gioco (come pure tutti quelli aleatori) non impedisce di tentare, su basi logiche, la formulazione di una nuova immagine della verità lottologica, in cui essa non ci appare come un punto di arrivo del nostro sapere, ma come un ideale regolativo, ovvero come qualcosa a cui si approssima attraverso una ripetuta esperienza (compresa quella dell'errore), che sia naturalmente oggetto di discorso scientifico.

Per quanto attiene la scelta di sestine da giocare per ambo, a ruota, precisiamo che dai vari confronti effettuati, a nostro avviso, quelle che registrano ritardi minori di qualsivoglia altri tipi di settine, sono le «mirate». Cioè:

11 79 80 12 10 78 81 — 55 35 36 56 54 34 37
22 68 69 23 21 67 70 — 66 24 25 67 65 23 26
33 57 58 34 32 56 59 — 77 13 14 78 76 12 15
44 46 47 45 43 48 – — 88 2 3 89 87 1 4

La quarta formazione è composta da sei elementi perché uno è ripetuto. Giocando sette numeri per ambo in una ruota il premio unitario è di lire 11,80 e la probabilità favorevole 0,0439.

I chiarimenti dovuti: il cosiddetto problema di correlazione si pone quando in una ruota, in uno stesso periodo, si rilevano valori riferibili a più fattori di gioco e si pensa quindi che le variazioni vadano di pari passo. I parametri per misurare detta correlazione sono diversi e il più noto è quello di Bravais-Pearson. Ma attenzione: poiché la correlazione statistica non ha di per sé un valore formale di connessione statistica non si può pensare a un rapporto causa-effetto.

Per quanto attiene il secondo quesito riguardante il valore della attendibilità di quattro numeri sincroni per estratto esso si può calcolare come segue: R/(Rn x N) dove «R» è il ritardo della combinazione, Rn il ritardo normale (che nel caso specifico è di 19 settimane) e «N» la quantità dei numeri che si valuta per l'estratto. Se i quattro sincroni tardano da 55 colpi abbiamo: 55/(19 x 4) = 0,724. Naturalmente ci sono altri modi di calcolare l'attendibilità.

Si segnalano intanto, per i prossimi turni, le seguenti combinazioni: Venezia 1 31 61 71, tutte 23 32 38. Firenze 1 61 55, 6 11 55, 19 55 60. Cagliari 22 70 66. Su tutte tardano 61(8), 43(7), 55(6). Capilista: BA 50(70), CA 66(76), FI 55(146), GE 15(76), MI 75(105), NA 77(62), PA 47(64), RO 84(94), TO 63(72), VE 32(115).

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Non vi conviene fare tante cose contemporaneamente. Programmate bene e dosate le vostre forze. Momento sentimentale meraviglioso.

Toro 21/4 19/5
Un notevole intuito vi permette di fare sempre gli investimenti giusti o di prendere le iniziative più opportune. Rimpianti in amore.

Gemelli 20/5 20/6
Fate molta attenzione quando vi toccherà scegliere un nuovo collaboratore o un socio d'affari. In amore state rischiando di fare passi falsi.

Cancro 21/6 21/7
Un problema che vi preoccupa da diverso tempo finalmente verrà risolto nel migliore dei modi. Nuovi legami sentimentali vanno rinsaldandosi.

Leone 22/7 23/8
Con l'esperienza aumenta il vostro fiuto per gli affari. Venere è finalmente dalla vostra parte e facilita gli incontri, i flirt e le relazioni.

Vergine 24/8 22/9
E' il vostro momento: potete prendere delle decisioni in ogni settore sicuri di fare la cosa giusta. Incontri sentimentali significativi. Salute ok.

Bilancia 23/9 22/10
Il successo non deve darvi alla testa: rischiate di compromettere un rapporto di collaborazione. Vanno appianandosi i contrasti con il vostro partner. Fate una dieta.

Scorpione 23/10 22/11
Quando vi lanciate in nuove imprese di lavoro dovete anche mettere in conto un'eventuale sconfitta. Attenzione ai passi falsi in amore, rischiate di rovinare tutto.

Sagittario 23/11 21/12
Nel lavoro oggi potreste essere trascinati in banali discussioni: frenate. In amore il sesto senso non può aiutarvi: siete troppo coinvolti emotivamente. Attenti alla guida.

Capricorno 22/12 20/1
Interessanti sviluppi per la vostra carriera: vi porteranno prestigio e tanti miglioramenti economici. In serata incontri mondani alquanto interessanti e piacevoli.

Aquario 21/1 19/2
Qualcuno si accorgerà della vostra serietà e soprattutto della preparazione professionale. Dimostrate senza paura il vostro affetto al partner. Salute buona.

Pesci 20/2 20/3
Nel lavoro giocate bene le vostre carte mantenendo l'abituale sangue freddo. Aumenta la vostra insofferenza ai legami sentimentali. Cercate di stare tranquilli.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Inviaya notizie da Mosca - 4 Battezzò... il revolver - 8 Il segno di chi è nato il 18 maggio - 10 È detto «tetto del mondo» - 13 I loro confini sono completamente bagnati - 16 Mammiferi domestici - 17 Seguono te in testa - 18 Il noto Capponi della storia - 21 Sigla dell'ex repubblica sociale italiana - 22 Un vaso sacro - 26 Un particolare attaccapanni - 28 I discendenti degli indiani aruachi - 29 Può esibirsi su rotelle o sul ghiaccio - 30 I dottori... meno dotti - 32 La Quant della moda - 34 Un braccio di mare - 38 Si rende... per focaccia - 39 Ha fiori gialli - 40 Una donna di valore - 41 Terminato in fondo.

VERTICALI: 1 Combinazione al poker - 2 Questo in dialetto - 3 La moneta che circola in Perù - 4 Si ripetono in concorso - 5 Scolpito... in mezzo - 6 Fa eco al tic - 7 Composizioni da camera - 9 Improvvisi, subitanei - 11 Un bambino in divisa - 12 Come la notte... in bianco - 14 Paolo, compianto attore - 15 La «ciociara» di Moravia - 19 Ha per capitale Djakarta - 20 Firmare l'atto di vendita di un immobile dal notaio - 23 Noto centro del Savonese - 24 Fu teatro di una vittoria di Pipino di Héristal su Teodorico III - 25 Basso... per l'udito - 27 In taxi e in camion - 29 Le azionano i vigili del fuoco - 31 Lo sa evitare Pagliuca - 33 Un affluente del Reno - 35 Iniziali di Nuvolari - 36 Come dire Oriente - 37 Inizio di tragedia - 39 Le consonanti del genio.

AGGIUNTA INIZIALE (5/6)

Le botti in cantina

Sono piene di vino fino al massimo
che suscitare un grande ardore sa,
per i gradi che, altissimi,
ormai raggiunto ha già.

Fra Lui

INDOVINELLO

La telefonista non mi ricambia

Quando mi dice di restare in linea
non c'è molto calore...
E se la seguo, poi, sarà sicura
una magra figura!

Lui

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
la lettera acca

Anagramma:
pantaloni, il pantano

Cruciverba

O	T	T	■	R	O	S	A	■	G	I	N
C	R	E	S	O	■	C	■	A	E	D	O
A	■	R	I	T	R	A	T	T	O	■	I
■	C	E	N	T	I	M	E	T	R	O	■
S	A	N	T	A	M	B	R	O	G	I	O
I	■	C	O	M	P	I	E	R	E	■	R
■	G	E	N	E	R	O	S	I	■	S	A
L	E	■	I	■	O	■	A	■	F	E	Z
O	■	C	A	L	V	I	■	V	I	T	I
T	E	A	■	T	E	R	I	■	O	T	O
■	C	E	N	T	R	A	R	E	■	E	N
C	O	N	C	I	O	N	A	T	O	R	E

In regione

Separazioni Il 75 per cento provocate dalle donne

Chi «accetta» una separazione consensuale, nell'ambiente di avvocati, psicologi e tribunali viene considerato persona «ragionevole», chi invece non l'accetta è litigioso, quindi irragionevole. Questo concetto purtroppo si sta trasformando in uno dei più usati luoghi comuni. Tutti sappiamo che la separazione ed il divorzio, ma anche il matrimonio sono regolamentati da leggi dello Stato, ma, mentre per contrarre il matrimonio deve esserci il consenso di due persone, per distruggerlo basta quello di una persona sola. E se questa persona lo fa per altri fini, non solo perché è finito l'amore, magari senza assumersi la responsabilità, ma, alle spalle dell'altro partner, sfruttando ed arraffando tutto ciò che può, possiamo davvero definire irragionevole se il lui rifiuta il consenso?

La litigiosità nasce innanzitutto sull'affidamento dei figli, quindi sugli aspetti economici. Si consideri che nel 97% dei casi i figli sono affidati alle madri per consuetudine (ma non per merito) a causa di pregiudizi obsoleti persecutori nei confronti di padri e figli. Vengono ripetutamente violati gli articoli 3, 29, 30 della Costituzione italiana, gli art. 18 e 19 della Convenzione di New York che prevede la «Protezione del fanciullo», la violazione della Dichiarazione di Helsinki sui diritti dell'uomo. In regione il 75% delle separazioni è promosso dalle donne, proviamo a riflettere su quanto «irragionevoli» siano quei mariti che in un sol colpo, contro la loro volontà ed i sentimenti, si vedono estromessi da casa (molti dormono in auto, in roulotte, in stazione), vengono privati di un rapporto significativo coi figli, costretti a versare alimenti a pioggia ed a sottostare alle angherie dell'ex coniuge protetta dalla legge, libera di tirarsi in casa il «mandingo» di turno imponendolo di fatto ai figli nell'«entourage» familiare. Il concetto della litigiosità e della irragionevolezza è diventato un paravento dietro il quale si nascondono tante coscienze sporche e spesso viene usato a sproposito.

Comunque non è una buona medicina separare un genitore dai figli, quindi giudici e psicologi sbagliano terapia. L'obbligatorietà dell'affidamento congiunto con custodia alternata è un'utopia in Italia, mentre in altri Stati è obbligatorio, i bambini ne guadagnerebbero. Si eviterebbero sofferenze che molto spesso portano a stragi per lo spezzarsi del legame verticale di un genitore con i figli. Se una donna va dal giudice e dice: «Non sopporto più mio marito, voglio lasciarlo», il comportamento dello stesso è come dicesse: «Lascialo, tienti i figli e sii felice». Ma se si presenta un uomo e dice: «Voglio lasciare mia moglie», il giudice ribatte: «Allora ti tolgo i figli». L'effetto di ciò porta a conseguenziali facili manipolazioni materne. Mi domando se è giustizia. Per cercare di correggere, evidenziare, informare, denunciare queste impari opportunità è operativa l'Aps (Associazione padri separati) - sez. di Udine, tel. 907057. Un altro fenomeno che si riscontra è la fuga di figli minori che si rifugiano da papà, incredibilmente poi rinviato a giudizio per sottrazione di minore consenziente. Mi chiedo se a un papà gli sia pure sottratto il diritto di proteggere il figlio da una plenipotenzialità matriarcale castrante, punitiva, oppressiva o sol anche per una autonoma decisione dello stesso, al quale, con artifizi e raggiri, generalmente, con fotocopiate consulenze tecniche d'ufficio gli viene negato il diritto e la volontà a poter vivere col padre.

Roberto Della Schiava
coord. regionale Aps

Maturità

Nella riforma della scuola ciò che manca è la qualità

L'esame di maturità cambierà nome, modalità esecutive, votazione, estenderà il proprio raggio di verifica, ma non muterà qualità. Il testo della riforma è un problema irrisolvibile. I suoi dati sono tutti quantitativi: discipline, valutazione, credito scolastico – l'alluvione della categoria economica non ha risparmiato neppure il mondo educativo, ma questo merita un discorso a parte –; al contrario le sue richieste, i quesiti sono tutti di ordine qualitativo: conoscenza logico-critica e creativa della lingua, conoscenza specifica delle discipline di indirizzo; abilità risolutiva di problemi, conoscenza interdisciplinare, abilità progettuali. Sono quesiti che rimandano a troppe incognite, che tali rimangono nella scuola di oggi.

Sicché, dato il gap tra ciò che la riforma dell'esame di stato chiede agli studenti e ciò che la scuola attuale offre loro, il nuovo esame non potrà che attingere dal vecchio copione e, quindi, verificare ancora una volta contenuti e solo contenuti. E non basta procrastinare di un anno la riforma.

Il ministro Berlinguer ha sottolineaato che questa riforma è «un traguardo»; ha detto bene. Le innovazioni devono porsi dei traguardi, è indubbio, ma nel farlo è necessario stabilire le condizioni che permettano di raggiungerli, i percorsi, le modalità compatibili con gli obiettivi che si intendono raggiungere. Allo stato attuale questo traguardo non può che rappresentare per la quasi totalità degli operatori scolastici – le eccezioni confermano la regola – un ulteriore ostacolo da aggirare.

Il primo ostacolo, aggirato principalmente dalla scuola media superiore, fu rappresentato dai decreti delegati. Grande occasione mancata fu quella per l'istituzione scolastica. Se quei decreti avessero modificato, com'era nello spirito dell'innovazione, non solo la fisionomia, ma anche la struttura della scuola media inferiore e superiore, la riforma dell'esame di maturità non avrebbe, oggi, colto impreparata la scuola media superiore.

La collegialità era il nuovo fondamento educativo e culturale indicato dai decreti delegati, ma è stata realizzata solo come presenza negli organi collegiali; e la programmazione si è risolta in un atto dovuto, da riporre agli atti; non è stata realizzata, come avrebbe dovuto, come ipotesi programmatica maturata attraverso il confronto aperto di posizioni culturali differenti, di prospettive diverse, di scelte condivise, programmazione che avrebbe dovuto essere costantemente verificata, in itinere, e rettificata attraverso il coinvolgimento di tutti gli organi collegiali. Invece a essere verificati sono sempre gli studenti, non le programmazioni e al posto delle rettifiche dei percorsi didattici e delle metodologie si fanno i corsi di recupero per alunni in debito nei confronti della programmazione.

I decreti delegati intendevano cancellare l'individualismo, ciò che non è accaduto. Nella scuola permane lo scollamento, se non la conflittualità tra i diversi orizzonti disciplinari, gli stili di insegnamento, le valutazioni, i rapporti docente-studenti, le scelte didattiche. Ma ciò che più nuoce alla scuola è che tutto questo esistente vive protetto da un magico scudo: la libertà di insegnamento.

La libertà di insegnamento non è un privilegio del docente, al contrario è un esercizio di professionalità, che è tanto più grave e onerosa quanto più è consapevole delle responsabilità giuridiche, pedagogiche e didattiche che le sono proprie.

I decredi delegati sono rimasti solo un dettato normativo, solo qualche preside-demiurgo se n'è fatto carico; per il resto tutto è stato affidato a cattivi maestri quali la pratica collegiale e la frammentarietà degli aggiornamenti.

Mariadelaide Briguccia
Monfalcone

Il senatore Bratina esempio di tolleranza

L'improvvisa e prematura scomparsa del senatore Bratina impone una riflessione sulla sua opera, affinché il patrimonio culturale e il progetto che esprimeva non si attenui col tempo, ma trovi eredi capaci di portare a termine quanto da lui iniziato. Tra le tante sue qualità, quella che più sento in dovere di ricordare è la capacità di superare la «provincia», intesa come isola senza tempo, e di guardare oltre, anche per proteggerla e valorizzarla. La sua chiara percezione di come le particolarità diventino ricchezza se accettano di misurarsi con il mondo, e di quanto possano invece farsi sterili se si impantanano in conflitti senza fine e distinguo bizantini. Nato e formatosi in queste terre che ai tempi degli Asburgo conoscevano e apprezzavano la libertà e la tolleranza, di fatto se non di principio, sapeva di quali lacerazioni e di quante vite si erano nutriti gli ideologi di ogni colore, e quali guerre orribili avevano saputo suscitare. Chiunque sia nato qui e fin da bambino abbia frequentato il Carso vede i segni delle trincee, i segni lasciati da uomini contro nella fornace di illusioni di potenza che fu la prima guerra mondiale. E per tutto il resto del Novecento è stato più facile scavare ulteriori trincee che tentare di ricoprire quelle che esistevano. Oggi tutto questo è storia. Ma quando ancora non era storia uomini come Darko Bratina (e ce n'erano e ce ne sono per fortuna, solo che sono discreti, non fanno tanto rumore per nulla) erano lì a costruire. Oggi che non c'è più ci accorgiamo di quanto grande e prezioso sia stato quel lavoro. Essere suoi eredi, oggi che pare più diffusa l'idea che le guerre le vince sempre chi non le fa, forse è più facile. Ma il compito è sempre immenso. Mi auguro che queste terre sappiano finalmente esprimere il meglio di sé, la ricchezza nascosta e troppe volte soffocata dalla paura e dal sospetto. Se questo accadrà, se sapremo farlo, lo dovremo anche a Darko Bratina. Ma non c'è alcun dubbio che ce la faremo; grazie, Darko.

Franco Cumpeta
email:cumpeta@usa.net

INTERNET

Lo Stato applica interessi da usura

Desidero segnalarvi tra le tante assurdità (o vessazioni) del nostro fisco una perla che mi sembra particolarmente assurda e significativa. Mi è arrivata recentemente una cartella di pagamento per 183.000 lire. Da un'indagine effettuata presso l'Ufficio imposte ho chiarito che si trattava di un versamento di una ritenuta di acconto di 294.000 lire effettuato con un mese di ritardo nel 1991.

La legge prevede per tale «reato» l'applicazione di un'ammenda pari al 50 per cento dell'importo del versamento più gli interessi più i diritti riscossione e notifica: totale nel caso specifico 183.000 lire.

Ho calcolato che di conseguenza lo Stato, per avermi prestato 294.000 lire per un mese (perché di fatto questo è l'unico danno che lo Stato ha subito, non potendosi evidentemente parlare di dolo o malafede, visto che il pagamento è stato poi effettuato), mi ha applicato un interesse annuo del 746,9 per cento. Mi pare che nessun usuraio si avvicini neppur lontanamente a tali valori.

Il tutto mentre lo stesso Stato, quando deve restituire delle somme ai cittadini, lo fa quando decide lui, senza alcuna garanzia sulla data (spesso passano molti anni) applicando un interesse del 6 per cento.

Umberto Del Rosso
delrosso@mbox.vol.it

Rispetto i cani, meno i padroni

Rispondo alle considerazioni delle persone firmatarie della lettera di domenica 21 settembre che si dichiarano contrarie al provvedimento dell'amministrazione comunale di Gradisca che vieta l'accesso ai cani nei giardini pubblici.

Al riguardo concordo perfettamente sulle virtù degli amici degli animali, sicuramente il cane è tra i migliori amici dell'uomo e una sua utilizzazione può contribuire a far sentire meno sola una persona anziana e a far crescere emotivamente un bambino.

Il problema però non riguarda queste simpatiche bestiole: il pseudo comitato di mamme e di «netturbini» citato nella lettera del 21 settembre probabilmente conosce le virtù degli animali e quanto loro sono capaci di offrire, ma conosce benissimo anche «per calpestio diretto» la poca educazione dei loro padroni.

Se tutti i proprietari dei cani circolassero con palettina e borsa, come ormai imposto da ordinanze nella quasi totalità dei centri urbani, non vi sarebbero lamentele da parte di nessuno, ma purtroppo l'Italia è il Paese dei furbi e non si rispettano le normative se non si è costretti; nel caso in specie l'amministrazione dovrebbe utilizzare a controllo del rispetto di ordinanze dei vigili urbani che a parer mio devono essere occupati da compiti molto più importanti (controllo del traffico, annonaria ecc.) pertanto trova giustificazione la scelta radicale adottata dal Comune.

Come padre di un bambino di pochi mesi non penso di chiedere la luna se fra qualche tempo, portandolo ai giardini, potrò lasciarlo sfogare a correre nel prato senza incappare nei frutti causati dal normale sfogo biologico degli animali.

Inoltre per concludere è ben vero che il caro della sfortunata principessa Diana era trainato da cavalli che erano liberi di esprimere le loro funzioni naturali durante il percorso funebre, ma conoscendo il grado di urbanità del popolo inglese scommetto che il giorno dopo si era attivato un servizio di netturbini che puliva le strade di Londra dagli escrementi di questi maestosi animali, tutto ciò però non era appetibile dai media e pertanto non era degno di riprese televisive o foto di paparazzi.

Sergio Innocenti,
Gradisca (Go)

L'esercito risponde a chi lo denigra

Ho letto con estremo disappunto la lettera della signora Barbara Duda, che si è definita «sconvolta» in quanto «cristiana e di sinistra» dall'iniziativa promossa dall'esercito italiano «Rap Camp 97», tenutasi anche a Trieste in piazza dell'Unità d'Italia.

Ammetto di essere a mia volta sconvolto dalle affermazioni di questa signora, perché, nel suo sterile attacco all'esercito sceso in piazza per dimostrare la sua efficienza, dimentica anche l'altra faccia della medaglia.

La signora cita il «caso Somalia» (da far pagare a quanti si sono macchiati di quell'infamia, non solo per l'esercito, ma per l'intera nazione) ma si guarda bene dal ricordare tutte le altre azioni umanitarie che questa forza armata ha svolto – con spirito di servizio e alta professionalità – all'estero – sotto bandiera Onu – e anche nel nostro Paese; chi, se non l'esercito, partecipa in prima persona quando si tratta di intervenire in occasione di calamità naturali (terremoti, alluvioni, incendi, ecc.), mettendo a rischio l'incolumità proprio dei suoi uomini, soprattutto di leva. E allora perché non ricordare anche le varie operazioni volte alla tutela di obiettivi sensibili (tribunali, carceri, ecc.) di Napoli e della Sicilia, la lotta al terrorismo negli anni di piombo.

Ma se la signora Duda si sente «sconvolta» (e in democrazia è giusto che ognuno esprima le sue opinioni, però in maniera obiettiva) dalle armi che servono ai nostri ragazzi per poter svolgere anche quelle «missioni» – mi sembra – volute anche dall'attuale governo di centro-sinistra, è ancor più sconcertante che l'esercito non abbia ritenuto (o non abbia letto quella lettera) di rispondere alla signora non solo per tutelare la forza armata e quello che essa rappresenta nel Paese e nel mondo e soprattutto per tutti quei militari che – in tempo di pace – sono morti in occasione di missioni di pace, calamità naturali, ma anche per dimostrare che, al di là della manifestazione di piazza dell'Unità d'Italia, c'è veramente la volontà di aprirsi e confrontarsi ulteriormente con il Paese «civile».

Massimo Gobessi
Trieste

50 ANNI FA

4 ottobre 1947

Si segnala che dall'una di questa notte torna in vigore l'ora solare, causando una serie di conseguenze, quali ad esempio il fatto che la tariffa tranviaria notturna avrà da domani inizio alle ore 21, anziché alle ore 22. Intanto, quest'oggi alle 18, si inaugura il Supercinema di viale XX Settembre con la proiezione del film «Una notte a Rio», interpretato da Alice Faye, Don Ameche e Carmen Miranda. Il locale, completamente rinnovato, è stato dotato di cabina con proiezione diretta, opera dell'arch. Cosma, che elimina il difetto della proiezione da tergo, con i tanti inconvenienti che essa recava alla buona ricezione visiva e acustica. Gli onori di casa verranno effettuati dal proprietario del cinematografo, l'appassionato sig. Vizzini.

CHI ERA

Benvenuto Boscolo, sempre vicino agli ammalati

Secondo di quattro fratelli, Benvenuto Boscolo nacque a Sottomarina di Chioggia nell'aprile del 1925 e il nome inconsueto e beneaugurante testimonia la devozione e l'impegno d'altri tempi dei genitori. Trasferito in tenera età a Venezia, crebbe in una grande famiglia aperta e sensibile al bisogno del vicino meno fortunato. Di carattere cordiale e disponibile, schivo nell'apparire ma forte nell'essere, ispirava fiducia e tranquillità in chi lo incontrava. Curioso e attratto dal nuovo, ancora giovane scopriva la sua passione per la radiotecnica, passione che coltiverà fino a trasformarla in professione diventando ben presto esperto di radio aiuti alla navigazione. Nella sua vita professionale dedicò grandi risorse alla formazione di molti giovani, a cominciare dai figli. Trasferitosi a Trieste negli anni '60, durante il prosperare della cantieristica vi si stabilì definitivamente. Lasciata la professione attiva nel 1980, indirizzò le sue risorse al volontariato a supporto degli ammalati entrando a far parte dell'Avo (Associazione volontari ospedalieri), dove riusciva a motivare al servizio sia giovani che anziani desiderosi di donare il proprio tempo. La sua nomina per lungo tempo alla guida dell'associazione fu spontanea e unanime. Questa esperienza, oltre a ridonargli vigore, certamente accrebbe la sua capacità naturale di arricchire di umanità ogni incontro, ogni episodio, anche banale, della vita, diventando, grazie alla sua autorevolezza «paterna», una figura di riferimento per i molti che l'hanno conosciuto.

Maria Grassi, il marito infoibato fu profuga a Trieste

Era nata a Umago nel 1912 in una famiglia di pescatori. Della sua infanzia ricordava la fame dei lunghi inverni, quando non si poteva andare per mare e in casa c'era solo un po' di polenta insaporita con olio fritto decine di volte. Giovanissima andò a lavorare nella fabbrica Arrigoni e il suo compito era quello di pulire le sarde prima che venissero inscatolate. A soli diciassette anni si sposò con un compaesano, che faceva anche lui Grassi di cognome, pur senza essere parenti e appartenente a una famiglia di agricoltori. Ebbero quattro figlie e finalmente nel febbraio del '45 nacque il maschio tanto desiderato. E questa enorme gioia si tramutò per lei in tragedia. Il marito, che era a Trieste nella Guardia civica, andò con la divisa che aveva addosso a Umago per vedere il figlio, ma fu catturato e infoibato. Maria Grassi con grande forza e indomabile amore per i suoi figli tirò avanti, trovando anche lavoro sempre a Umago come bidella. Ma nel '53 fu costretta a prendere la decisione di lasciare la sua casa e la sua terra. Venne a Trieste con le due figlie che non si erano ancora sposate e con il figlio. Campo profughi a Padriciano e a Campo Marzio. Umili lavori prima alla mensa del campo profughi poi in varie trattorie della città. Per raggranellare il denaro perché le sue figlie potessero avere la dote e il figlio proseguisse negli studi. Vent'anni fa, come in una favola, incontrò un vecchio amico d'infanzia rimasto vedovo e incominciarono insieme una nuova vita serena.

Una legge di tutela per la pineta di Grado

Attraverso il Piccolo, vorrei sollecitare il Comune di Grado a promulgare al più presto una legge che tuteli la pineta.

Infatti, fino all'anno scorso, i pini secolari e i grandi alberi che rendono Grado Pineta una piccola oasi verde, erano sotto la diretta tutela del Corpo Forestale.

Ignoro i motivi per cui questa tutela non esiste più: so soltanto che il verde di Grado dovrebbe passare sotto la sorveglianza del Comune.

In questo vuoto legislativo, per tutta l'estate sono risuonate sinistramente le seghe elettriche. Ogni scusa è buona per abbattere piante di cento anni: bisogna allargare posti auto, dar più sole alle case, impedire che aghi e pigne sporchino giardini e balconi e persino far sì che si veda meglio la televisione, come se la cattiva ricezione fosse dovuta all'altezza degli alberi e non alla grande lontananza dei ripetitori

Invito il Comune di Grado ad intervenire e a emanare una legge che protegga il suo verde prima che Grado Pineta debba cambiare il suo nome in Degrado ex Pineta.

Paola Ghirardelli

Troppe inesattezze sulle pagine utili

Ho restituito alla Sorit Spa le «Pagine utili», che non sono affatto utili e contengono notizie inesatte.

Non sono utili perché, mentre i messaggi pubblicitari sono a caratteri anche troppo grandi e occupano molto spazio, i nominativi e gli indirizzi, da consultare sono scritti molto in piccolo e pochi li potranno leggere senza la lente, dal momento che oggi la buona vista è una dote sempre più rara.

Tra le varie notizie inesatte, di carattere storico, geografico e culturale, la più grave secondo me riguarda la mia città natale che è Gorizia (e di riflesso altre realtà viciniori).

A pag. 81 del libro sta scritto fra l'altro che Gorizia divenne italiana nell'anno 1921 e che nel 1947 fu ceduta in parte alla Jugoslavia per «ottemperare a principi etnici».

Non so cosa si voglia in questo caso intendere con «principi etnici» – forse che era abitata in gran parte da slavi e quindi era giusto che andasse agli slavi? – Vi posso assicurare che non fu così e voci più autorevoli della mia lo stanno confermando sulla stampa in occasione del cinquantenario dell'esodo degli istriani, giuliani e dalmati.

In fondo alla pagina c'è scritto che la gente di Gorizia ha saputo superare le avversità: sì, è vero, ma a tutto c'è un limite. Fonti governative potranno spiegare quanto sia grave la definizione che avete fornito sul libro.

Per quanto riguarda l'annessione di Gorizia all'Italia occorre dire due cose: 1) Gorizia era spiritualmente e culturalmente italiana già all'inizio del 1800. A comprova di ciò vi invio copia della documentazione riguardante l'attività dei miei antenati in campo culturale e commerciale.

2) Gorizia divenne italiana a tutti gli effetti nel 1918 (anche se fu conquistata nel 1916), dopo che sul Carso a questo fine vennero versati fiumi di sangue italiano (e non già di sangue slavo) forse anche dei vostri antenati.

Non parliamo poi del sangue che venne versato per mano degli slavo-comunisti dal 1945 al 1947, proprio nella logica di una pulizia etnica a danno degli italiani (principi etnici alla rovescia). Porzus – quello del film – è solo una goccia nell'oceano.

Mia nonna Giuseppina Venuti, presidente della Camera di commercio di Gorizia, e mio nonno Leopoldo Loppel architetto al Comune, scomparvero nel maggio del 1945 portati via su un camion dalle guardie di Tito e non fecero mai più ritorno. Non credo che siano andati alle Maldive.

Posso assicurarvi che le «sviste», che possono sembrare banali, non lo sono affatto per chi vive in queste terre e ha dato e continua a dare il suo tributo al Paese. Esse comunque dimostrano il pressappochismo e la disinformazione di una casa editrice che vuole proporsi come guida e sono il sintomo di una disinformazione più diffusa.

Consultando altre fonti invece, come il dizionario enciclopedico del Reader's Digest alla voce Gorizia, le informazioni sono diverse e sono corrette, senza «interpretazioni» che potrebbero sembrare di parte.

Sono una cittadina con un radicato senso della patria e un indicibile attaccamento alla mia terra e certi fatti mi amareggiano moltissimo. Chiedo che chi di dovere intervenga per fare chiarezza.

Maria Novella
Loppel Paternolli,
Trieste

L'Università degli Studi di Trieste partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

PROFESSORE EMERITO

Matteo Maternini

già apprezzato docente dell'Ateneo

Trieste, 4 ottobre 1997

Il Preside e i colleghi della Facoltà di Giurisprudenza sono vicini a MARIA FAUSTA nel suo dolore per la scomparsa del Padre

PROF. ING.

Matteo Maternini

Trieste, 4 ottobre 1997

I soci tutti di AGENZIA SOCIALE sono vicini a DARIO e alla sua famiglia per la scomparsa del padre

INGEGNER

Adriano Malutta

Trieste, 4 ottobre 1997

L'Ordine degli Ingegneri di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del collega

DOTT. ING.

Adriano Malutta

Trieste, 4 ottobre 1997

4.10.1978 3.10.1997

Amelia Lertua

Amarti è stato facile, dimenticarti impossibile.

Sempre tuo
ARPADI

Trieste, 4 ottobre 1997

---

†

Non soffre più il nostro amato

Riccardo Del Maschio

Con dolore ne danno il triste annuncio il fratello GALLIANO, i nipoti FLAVIO, LUCIA e ADRIANA.

Un ringraziamento particolare al personale della casa di riposo «NICOLE» per le premurose cure.

I funerali seguiranno lunedì 6 ottobre alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 ottobre 1997

---

†

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Mira Soletti

da Lussinpiccolo

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio le sorelle CARLA e OLGA con il marito ANTONIO, le cognate e i nipoti GRUSOVIN, SOLETTI, SUTTORA.

I funerali avvranno luogo sabato 4 ottobre alle ore 11 partendo dall'ospedale Civile per la parrocchia di San Vito e Modesto.

Gorizia, 4 ottobre 1997

L'Ordine degli Ingegneri di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del collega

DOTT. ING.

Arturo Rolla

Trieste, 4 ottobre 1997

Oggi, 4 ottobre, ricorrono 22 anni da quando

Fulvio Amodeo

lasciò noi, i suoi amici e la sua bella giovinezza, raggiunto, poco dopo, dal nonno

Aurelio

Per ricordarli verrà celebrata da monsignor GIUSEPPE ROCCO una S. Messa, questa sera, alle ore 17, nella chiesa di Santa Teresa in via Manzoni.

I genitori,
la sorella

Trieste, 4 ottobre 1997

Nel XXXI anniversario della scomparsa del

MAESTRO

Carlo Tomè

FRANCA lo ricorda insieme alla sua

Irma

con grandissimo affetto.

Ringrazia la Cappella Corale di S. Antonio Nuovo che ne onorerà la memoria con una Messa solenne domenica 5 ottobre, alle ore 9.

Trieste, 4 ottobre 1997

4.10.1996 4.10.1997

Nel I anniversario della scomparsa della nostra amata

Raffaella Bussani

la mamma, il papà, la sorella, le nonne ANITA e GILDA, gli zii e parenti tutti la ricordano con immutato amore.

Una Messa in suffragio sarà celebrata alle ore 15.30 nella chiesa di San Girolamo in via Capodistria.

Trieste, 4 ottobre 1997

V ANNIVERSARIO

Maurizio Marsich

Il tempo scorre, il dolore rimane.

Mamma GIORGINA
ROSANNA
e CONSUELO

Trieste, 4 ottobre 1997

I ANNIVERSARIO

Maria Angela Pregelj ved. Poropat

I figli la ricordano con infinito affetto.

Trieste, 4 ottobre 1997

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade.

3 Impiego e lavoro richieste

IGIENISTI dentali diplomati con esperienza pluriennale offronsi per collaborazione. Scrivere a Publied cassetta n. 15/M, 34100 Trieste. (Co630)

PERITO elettronico, esperienza impianti elettrici-elettronici, 23.enne post-diploma Enfap - Cad ambiente Windows - militeassolto cerca occupazione. 0481/410062 (C00)

PRIMARIA azienda servizi ricerca per assunzione immediata n. 2 bruciatoristi esperti gas, gasolio, olio combustibile e n. 1 termoidraulico-bruciatorista anche non esperto. Zona lavoro Udine-Monfalcone-Gorizia. Telefonare 0336/526147.

4 Impiego e lavoro offerte

AFFERMATA società export triestina assume impiegato commerciale requisiti autonomia operativa disponibilità viaggi perfetto inglese gradita conoscenza altre lingue. Scrivere a Cassetta n. 24/P Publied 34100 Trieste. (A10745)

AGENZIA seleziona telefoniste minimo 30 anni 3 ore giornaliere offresi 450.000 fisso + incentivi. Presentarsi da lunedì a venerdì ore 11.30-13.30 e 17.30-19.30 Pro.Mo.Tel. via 9 Giugno n. 86 (Monfalcone) e via Colombo n. 12 (Trieste).

ASSOCIAZIONE di categoria cerca addetta/o alla gestione paghe. Inviare curriculum a Cassetta n. 21/P Publied 34100 Trieste. (A10660)

AZIENDA importanza nazionale per sviluppo proprio settore commerciale cerca due persone militesenti anche provenienti da ramo operaio purché disponibili al cambiamento di attività. Offresi interessante contratto di categoria garanzia continuità lavoro e contribuzione Inps. Per colloquio gli interessati si presentino Hotel Bella Venezia, parco Gaspari, Latisana, lunedì 29 settembre ore 10-13 e 15-19.

AZIENDA triestina cerca subito elettricisti con esperienza nel settore industriale telefonare al 371111.

CAMERIERI commis hostess ricevimento clienti ottima conoscenza inglese prestigiosissimo ristorante internazionale età diciannove/ventotto anni periodo dodici mesi elevato guadagno se qualificati richiesti anche cuochi primo livello. Selezione Milano 24-25 ottobre. Telefonare 0346/56280, 06/39731496, 06/9997573.

IMPRESA settore impianti termici ricerca conduttore-manutentore con esperienza bruciatori gas-gasolio analisi combustione serio disponibile giorni festivi fuori orario. Chiamare solo pari requisiti 040/232677 ore 10-12.
(A10648)

PANINOTECA birreria cerca banconiera massimo 25 anni. Telefonare 0481/21212 dalle 10 alle 12.

PERSONA cercasi con conoscenza sloveno o croato per attività commerciale. Tel. 0481/22045.

PRIMARIA compagnia di assicurazioni offre a giovani con esperienza nel campo assicurativo possibilità alti guadagni commisurati alla propria capacità. Viene garantito fisso mensile, alte provvigioni e portafoglio clienti. Inviare curriculum a Sara Assicurazioni, via Cumano 2, Trieste.

TEMPOCASA Monfalcone seleziona diplomati laureati indirizzo commerciale per colloqui. Tel. 0481/412161.
(C00)

5

AGENZIA commerciale marchi primari settore vini spumanti liquori ricerca agente. Scrivere a Cassetta n. 22/P Publied 34100 Trieste.

10

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti. Telefonare 306226, 305343.

19 offerte d'affitto

AFFITTASI ammobiliati Scaglioni bellissimo, salone, stanze, cucina, servizi, garage, 950.000; Franca bellissimo, panoramico, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, 800.000. 040/7606552.

AFFITTASI appartamento signorile anche uso ufficio adiacenze Corso Italia III piano luminoso ascensori sei stanze cantina doppi servizi terrazza riscaldamento centralizzato 1.600.000. Telefonare 816830.

AFFITTASI capannone di mq 900 completo di riscaldamento servizi igienici spogliatoio e impianto elettrico a norma; due entrate di cui una adatta a Tir, zona industriale via Flavia tel. 040/820215 orario ufficio.

AFFITTASI studenti Giotto 5 stanze 5 letti 1.400.000; Vecellio 2 stanze 3 letti 700.000; Giulia 3 stanze 4 letti 1.000.000; D'Annunzio 3 stanze 4 letti 800.000; Colombo 2 stanze 4 letti 860.000. 040/7606552.

AGENTE immobiliare affitta zona Tigor camera cucina doccia wc mansardato ammobiliato 350.000. Tel. 040/362158.

MULTICASA affitta centrale arredato bistanze cucina servizi 550.000 mensili non residenti. Tel. 040/362158.

PRIVATO affitta centrale ammobiliato saloncino due stanze cucina doppi servizi ascensore 040/636017.
(A10502)

20

PRIMARIO laboratorio analisi perfettamente attrezzato cerca socio di capitale e opera per ampliamento attività inanonimi. Scrivere a Cassetta n. 13/M Publied, 34100 Trieste.

Continua in 30.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE - GORIZIA UDINE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
5.00 R	(*) Udine/Venezia
5.49 R	(*) Udine/Sacile
6.20 R	(*) Udine/Venezia
[illegible]	[illegible]
[illegible].17 IR	Udine/Venezia
8.12 R	(*) Udine
8.17 D	(*) Udine
9.17 IR	Udine/Venezia
10.10 R	(*) Udine
11.17 IR	Udine/Venezia
11.30 R	(*) Udine/Venezia
12.17 R	Udine (* Venezia)
13.17 IR	Udine/Venezia
13.30 R	(*) Udine
14.10 R	(*) Udine
14.17 D	(*) Udine
14.30 R	(*) Udine
15.17 IR	Udine/Venezia
16.07 R	(*) Udine
16.17 R	(*) Udine
16.45 R	(*) Udine
17.17 IR	Udine/Venezia
17.42 R	(*) Udine
18.17 R	Udine/Venezia
18.30 R	(*) Udine/Sacile
19.17 IR	Udine/Venezia
20.15 D	Udine
21.17 IR	Udine/Venezia

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento

E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
6.45 R	(*) Udine
7.29 R	(*) Udine
7.46 D	(*) Sacile/Udine
8.23 R	(*) Udine
8.30 D	(*) Pontebba/Udine
8.37 D	(*) Sacile/Udine
8.38 R	(*) Udine
9.26 R	(*) Udine
9.41 IR	(*) Venezia/Udine
9.53 IR	(*) Venezia/Udine
10.41 R	(*) Venezia/Udine
11.38 R	(*) Udine
12.41 IR	Venezia/Udine
13.38 R	(*) Udine
13.43 D	(*) Udine
14.41 IR	Venezia/Udine
15.13 R	(*) Udine
15.38 R	(*) Udine
15.42 R	(*) Udine
[illegible].41 IR	Venezia/Udine
17.38 R	(*) Udine
17.41 R	(*) Venezia/Udine
18.33 R	(*) Udine
18.41 IR	Venezia/Udine
19.28 R	(*) Udine
19.43 R	(*) Udine
[illegible].22 R	Venezia/Udi[illegible]
[illegible]	[illegible]
21.43 D	Udine
22.41 IR	Venezia/Udine
1.02 R	Venezia/Udine

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento

E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - MILANO - GENOVA ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
[illegible]	Venezia S.L.
[illegible]	[illegible]
6.00 IC	(!) Milano C.le
6.53 R	(*) Portogruaro
7.22 E	Venezia S.L.
8.02 IR	Venezia S.L.
8.28 IC	(!) Roma/Salerno
9.25 IR	Venezia S.L.
12.02 IR	Venezia S.L.
12.38 R	(*) Portogruaro
12.58 D	Venezia S.L.
14.02 IR	Venezia S.L.
14.23 R	(*) Portogruaro
14.54 IC	(!) Milano/Sestri L.
15.02 D	Venezia S.L.
16.02 IR	Venezia S.L.
16.28 IC	Roma
17.02 D	(*) Portogruaro
17.29 E	Venezia S.L.
17.37 R	Venezia S.L.
18.02 IR	Venezia S.L.
19.08 E	Lecce
19.32 R/Aut	(*) Portogruaro
20.02 IR	Venezia S.L.
20.31 E	Ginevra
22.26 E	Roma

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento

E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
2.26 IR	Venezia S.L.
6.30 R	(*) Portogruaro
7.01 D	(*) Portogruaro
7.20 E	Roma
7.54 D	Portogruaro
8.46 E	Ginevra
9.32 E	Lecce
[illegible]	[illegible]
11.55 E	Venezia S.L.
[illegible]	[illegible]
14.58 IR	Venezia S.L.
15.31 R	(*) Portogruaro
15.49 IC	(!) Salerno/Roma
16.23 D	Venezia S.L.
17.06 IC	(!) Milano
17.58 IR	Venezia S.L.
[illegible]	[illegible]
18.58 IR	Venezia S.L.
19.58 IR	Venezia S.L.
20.49 D	(*) Venezia S.L.
20.58 IR	Venezia S.L.
21.34 IC	(!) Milano
22.10 IC	(!) Roma T.ni
23.01 R	Venezia S.L.
23.59 E	Venezia S.L.

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento

TRIESTE C.LE - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
0.14 E	Zagabria/Budapest
9.09 E	Zagabria/Vinkovci
12.12 E	Budapest
18.11 IC	Zagabria

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
6.52 E	Budapest/Zagabria
11.04 IC	Zagabria
17.12 E	Budapest
20.09 E	Vinkovci/Zagabria

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento

E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

L'assessore Mattassi ha scritto ai consiglieri per chiarire due episodi su cui ha ricevuto in aula «accuse infamanti» dalla Lega

Autovie, spina nel fianco della giunta

Polemiche su una nomina all'autoporto di Fernetti e sulla variante della statale 352

TRIESTE Le Autovie Venete continuano ad essere una delle spine nel fianco per la giunta regionale. E occasione, mai sopita, di scontro con i consiglieri della Lega. Nella seduta del 25 settembre, durante interrogazioni e interpellanze su Autovie Venete l'assessore ai trasporti, Giorgio Mattassi (assente perchè a Roma alla conferenza Stato-Regioni) è stato chiamato in causa da consiglieri della Lega «con accuse infamanti».

Lo stesso ha quindi preso carta e penna e ha scritto a tutti i consiglieri regionali, per «esprimere i sentimenti di sdegno per il ricorso a tali espedienti». E per fugare ogni dubbio sulla trasparenza degli atti compiuti «nell'esercizio legittimo della funzione di indirizzo politico-strategico», ha allegato l'intero carteggio intercorso su due vicende «che hanno impegnato taluno in una precisa opera di volantinaggio».

Il primo episodio si riferisce all'indicazione per la nomina del rappresentante di Autovie Servizi all'Autoporto di Fernetti, l'altro riguarda lo studio di fattibilità della variante della statale 352 «di Grado». Ma andiamo con ordine. Sul caso della nomina all'Autoporto, Mattassi ricorda che «il 27 maggio '96 il presidente di Autovie Venete Baldassi invitava quello di Autovie Servizi Paviotti a liquidare il proprio rappresentante dott. Claudio Bran e a nominare una figura dotata di sicura e valida esperienza professionale nel campo delle spedizioni o del trasporto su gomma. Criteri largamente condivisibili tant'è che Paviotti ha inteso interpellarmi per ottenere indicazioni coerenti con tale indirizzo».

L'assessore Mattassi

Michele Baldassi

Mattassi indica così a Paviotti il dott. Luigi Rovelli, ex direttore dell'Ente porto di Trieste. Ma in sede di preassemblea dei soci il presidente di Autovie Venete Baldassi faceva pervenire a Paviotti una lettera «in difformità dagli indirizzi già assunti e con la quale si autocandidava».

«Stante la contradditorietà degli atti — spiega Mattassi — Paviotti mi chiedeva di formalizzare per iscritto il nome di Rovelli, cosa che ho fatto nell'intento di ricomporre un conflitto tra due società di interesse regionale. Pongo ai colleghi — scrive ancora l'assessore — il problema politico generale di come mai taluno giudichi l'atto politico del presidente tecnico Baldassi legittimo, mentre l'atto legittimo dell'assessore viene considerato un fatto riprovevole».

Più intricata la vicenda dello studio di fattibilità per la variante della statale 352. Nel gennaio '97 il presidente Baldassi — spiega Mattassi — indica ad Autovie Servizi la necessità di ricorrere alla consulenza degli ingegneri Guaran e Vanelli. Ma il presidente di Autovie Servizi, Paviotti, replica con una valutazione negativa. Essendo la variante uno dei nodi più complessi della viabilità regionale, Mattassi interviene sottolineando ad Autovie Venete l'opportunità di avvalersi di Autovie Servizi e dell'ing. Vianelli, «unica persona in grado di produrre uno studio di fattibilità entro il 30 giugno». «Anche in questo caso — rimarca Mattassi — respingo totalmente qualsiasi vergognosa ipotesi tangentizia. L'esercizio legittimo del potere discrezionale di indirizzo politico — conclude — è stato determinato dalla necessità di rendere possibile la presentazione del progetto».

Il corpo di Stefano Basso Brusa ritrovato nella zona di Piancavallo

Cacciatore si sfracella in una foiba

PORDENONE È stato trovato morto in fondo a una foiba profonda 25 metri l'avianese Stefano Basso Brusa, 35 anni, disperso da giovedì pomeriggio nella zona del rifugio «Arneri» a Piancavallo – circa 1600 metri di quota – dove si era recato per una battuta di caccia insieme all'amico Giuseppe Mazzocco. Le speranze di trovarlo in vita si erano ridotte al lumicino già nel tardo pomeriggio di giovedì quando le ricerche avevano dato esito negativo.

Il corpo è stato individuato verso le 9 di ieri quando gli uomini delle squadre del soccorso alpino, dei vigili del fuoco, della protezione civile e dei carabinieri, che avevano ripreso la perlustrazione dopo le 7, hanno scorto, all'inizio di un pendio, un fucile da caccia. Basso Brusa era scivolato nell'orrido dopo essersi allontanato dal compagno di qualche centinaio di metri. Il giovane, secondo quanto emerso, è precipitato nella foiba dopo aver perso l'equilibrio all'imbocco della stessa volando per una ventina di metri e sfracellandosi alla base della cavità.

Stefano e Giuseppe erano nella zona sopra Piancavallo per cacciare il «gallo forcello», specie particolare che si trova solo da quelle parti. La vicenda ha già avuto strascichi di natura giudiziaria: riprese televisive della zona dove è avvenuto l'incidente – e soprattutto della foiba dove è stato trovato il cadavere – sono state disposte dal procuratore capo della Repubblica presso la pretura di Pordenone, Antonio Lazzaro, cui sono affidate le indagini. Stefano Basso Brusa, che lascia la mamma Letizia, il padre Bruno e il fratello Paolo, era molto conosciuto a Sacile, Aviano e Piancavallo.

Massimo Boni

Pordenone: un parroco si impegna a benedire la nuova sede della Life ma poi si eclissa

«Non benedico gli anti-fisco»

PORDENONE «Non benedico gli anti-fisco». Potrebbe essere condensato così il senso dell'«incidente» maturato attorno alla presentazione della nuova sede Life di via Gemelli, nel centro di Pordenone. L'ha sollevato il presidente regionale del sodalizio, Angelo Piccinin, che non è riuscito a fornire una plausibile spiegazione sul perché della defezione del parroco di Santa Maria delle Grazie, don Alessandro, invitato dai liberi imprenditori federalisti europei a benedire la struttura appena ultimata.

«Mi sono recato a prendere accordi con il religioso – ha spiegato Piccinin – e ho avuto assicurazioni che entro qualche ora ci avrebbe fatto visita. Don Alessandro mi ha spiegato che prima avrebbe dovuto celebrare un matrimonio e che in seguito sarebbe venuto da noi. L'ho visto appuntare sull'agendina l'impegno con la Life ma di lui, fino al tardo pomeriggio, nessuna traccia. Quando ci siamo visti gli avevo anche detto che avrebbe potuto prendersela con calma perché saremmo stati lì per gran parte della giornata a festeggiare l'evento».

A dire il vero Piccinin una spiegazione, a suo dire plausibile, ce l'ha: «Evidentemente il parroco si è informato, ha saputo della «cattiva» nomea di cui godiamo noi della Life. Anzi, abbia chiesto il permesso sentendosi apostrofare con un no. Altrimenti, che motivo c'era per disertare una semplice benedizione? Avrebbe potuto comunque avvisarci». Piccinin è piuttosto rammaricato: «Ero andato in prima istanza dal vicario generale che mi aveva consigliato di rivolgermi alla parrocchia competente. E così abbiamo fatto, senza pestare i piedi a nessuno».

ma. bo.

IN BREVE

Lunedì a Pordenone, Udine e Trieste

De Michelis in regione per illustrare le nuove proposte dei socialisti

TRIESTE Gianni De Michelis, neoeletto segretario del partito socialista, sarà lunedì in regione. Dopo un'intensa giornata di appuntamenti a Udine, Trieste e Pordenone, alle 16, nella sala convegni dell'aeroporto di Ronchi, presenzierà a un'assemblea-incontro in cui verranno illustrate le proposte dei socialisti sui temi di attualità politica (Europa, occupazione, stato sociale, giustizia), con particolare riguardo al ruolo e all'identità del Friuli-Venezia Giulia nel quadro di una riforma federalista e autonomista.

Furgone sfonda il passaggio a livello e si ferma: il guidatore muore travolto da un convoglio

UDINE L' imprenditore Luigi Tuzzolino, 42 anni, di Campoformido, è morto ieri mattina a Cargnacco di Pozzuolo del Friuli nell'urto fra il furgone che stava guidando e un treno che, con i soli macchinisti a bordo, stava facendo manovra sulla linea Udine-Cervignano. Il furgone - che, secondo la ricostruzione della polizia ferroviaria ha sfondato la semibarriera di un passaggio a livello e si è fermato sui binari - è stato investito dal treno ed è finito contro una palizzata di cemento. Tuzzolino - di origini milanesi e titolare di un'impresa di pulizie - è morto all'istante.

Sei clandestini cinesi bloccati presso Savogna: erano nascosti nell'auto di un «passeur» sloveno

SAVOGNA D'ISONZO Sei clandestini cinesi sono stati scoperti da una pattuglia della Gdf l'altra sera a Savogna d'Isonzo, a bordo di un'auto guidata da un «passeur» di Lubiana. I sei erano nascosti tra il sedile posteriore e il portabagagli della macchina, che stava percorrendo la statale 55 in direzione Trieste dopo aver attraversato il confine seguendo un viottolo nella zona di Merna, alle porte di Gorizia. Il «passeur» è stato segnalato alla magistratura in stato di libertà; i sei cinesi sono stati consegnati all'autorità di frontiera slovena.

Tre edifici danneggiati dalle fiamme in Friuli: a Lavariano colpito un deposito di legno e Gpl

UDINE Tre edifici sono stati danneggiati da altrettanti incendi divampati ieri a Pradamano, Lavariano e a Udine. Nel capoluogo friulano le fiamme hanno interessato l'ultimo piano di un condominio dov' erano in corso lavori di sistemazione e catramatura della copertura. A Pradamano il fuoco ha distrutto un garage e un magazzino in cui si trovavano mobili e attrezzi. A Cuccana di Lavariano è andato a fuoco un deposito con legname e bombole di Gpl, una delle quali è esplosa senza causare feriti.

Trattative bloccate sulla mobilità per 32 dipendenti: le parti convocate dal presidente della Provincia

Romans, 75 giorni di sciopero alla Setral I lavoratori vogliono cambiare proprietà

La base di accordo, sottoscritta da Cgil, Cisl, Uil, dai Cobas e dalle Rsu, è stata bocciata dall'assemblea dei lavoratori (quasi tutti aderenti ai Cobas)

GORIZIA Sciopero record alla Divisione filo della Setral, azienda metalmeccanica di Romans d'Isonzo specializzata nella produzione di nastri di metallo. L'astensione dal lavoro delle maestranze dura da ben 75 giorni e la possibilità di una ripresa della produzione sembra perdersi nell'intransigenza dei lavoratori. Lo hanno dichiarato a chiare lettere: «Con questa proprietà in fabbrica non si torna».

Un'impresa difficilissima, se non impossibile, dunque, quella dell'Ufficio provinciale del lavoro, chiamato istituzionalmente a tentare una mediazione tra le parti. Mediazione iniziata in seguito alla definitiva rottura delle trattative tra azienda e sindacati registrata il 9 settembre scorso dopo una lunga serie di incontri.

La mediazione, fanno sapere all'Ufficio del lavoro, andrà avanti ad oltranza. «L'importante è che non ci sia un no preciso. Se qualcuno non vuole trattare - afferma il responsabile dell'Ufficio vertenze - allora se ne dovrà assumere tutte le responsabilità». Il messaggio è chiarissimo.

E tutto ciò nonostante l'azienda, grazie a un'ipotesi d'intesa sottoscritta il 5 settembre con i sindacati, avesse comunque trovato una via di dialogo con la controparte congelando di fatto la procedura di mobilità per 32 operai chiesta in precedenza per la Divisione filo, reparto interessato da un sostanziale progetto di ristrutturazione. Un piano determinato dal fatto che da anni il reparto produce in perdita e che prevedeva, oltre alla riduzione dell'organico, anche un consistente salto di qualità per fa uscire dallo stabilimento un prodotto con un alto valore aggiunto così da garantire la sopravvivenza della fabbrica.

Tutto ciò però si è scontrato con le decisioni degli operai, che hanno proclamato uno sciopero che dura ormai da due mesi e mezzo. Un periodo costellato da una serie di incontri tra proprietà e sindacati propiziati solamente grazie a un preciso intervento del presidente della Provincia di Gorizia, Giorgio Brandolin, rappresentante dell'Ulivo (mossosi su mandato dell'intero consiglio provinciale, fatto questo unico nell'Isontino), consapevole che la vertenza aveva e ha tuttora una fortissima valenza sociale e politica per una zona che vede la più alta percentuale di disoccupati della regione.

Mediazione che diede i suoi frutti. Le parti concordarono infatti una sorta di intesa che prevedeva un periodo sperimentale di sei mesi per la divisione filo con l'impiego di 11 operai, l'adozione della cassa integrazione, ma anche la terziarizzazione di alcune attività di servizio e una diversa organizzazione del lavoro determinata dalla prevista riduzione di organico. Alla fine del periodo di prova, l'azienda si era impegnata ad attivarsi per trovare una diversa collocazione per il personale eventualmente risultante in esubero attraverso un'apposita società di outplacement, una novità assoluta per questa regione. Insomma, l'azienda, affermano alla Setral, non intende lasciare nessuno su una strada. L'ipotesi d'intesa, sottoscritta dai sindacati di categoria di Cgil, Cisl e Uil, dai Cobas e dalle Rsu, venne poi di fatto bocciata dall'assemblea dei lavoratori (per la quasi totalità aderenti ai Cobas) che posero quattro condizioni irrinunciabili per il prosieguo della trattativa: la permanenza dei macchinari nello stabilimento; la cassa integrazione a rotazione; l'impiego del personale in esubero alla Divisione filo nella Divisione nastro, sotto organico per autolicenziamenti; l'applicazione del contratto integrativo aziendale per quanto riguarda orari e turnazioni sottoscritto sei mesi fa.

Ed è su questi punti che si è registrata la definitiva rottura e dato il via alla difficile mediazione dell'Ufficio del lavoro. Una vertenza, questa, per la quale si sono mobilitati anche il vescovo di Gorizia, che ha espresso solidarietà alle famiglie dei lavoratori e le Rsu di alcune aziende dell'Isontino, che oltre a dirsi vicine alle maestranze della Setral auspicano una rapida ripresa del confronto.

Anche la Friulia , la finanziaria regionale che vanta un credito nei confronti dell'azienda di 18 miliardi di lire e che ha chiesto e ottenuto dal Tribunale il sequestro cautelativo dei macchinari per pari importo, ha deliberato di aderire ad accordi con la Setral «a condizioni che consentano il mantenimento della localizzazione produttiva in condizioni di efficienza economica e l'equilibrata difesa dei propri diritti patrimoniali e finanziari».

E l'esigenza di una ripresa del dialogo, su binari nuovamente sindacali è sempre fortemente sentita dal presidente della Provincia, Brandolin, che ha convocato per martedì nella sede dell'amministrazione tutte le parti coinvolte in questa difficilissima vertenza. Una strada non facile. L'azienda, affermano i sindacati, deve investire per dare una certa garanzia al futuro della fabbrica. Poi bisogna che i lavoratori diano la loro disponibilità a riprendere il lavoro.

Domenico Diaco

Tribunale di Gorizia

Processo Maran: il pm ha chiesto un'indagine integrativa

GORIZIA Serviranno alcune udienze prima di arrivare alla sentenza del processo che vede imputato di corruzione aggravata il segretario regionale del Pds, Alessandro Maran, assieme al responsabile dell'Ufficio tecnico del Comune di Grado Gianfranco Guzzon, l'ingegnere Giovanni Panzeri e il titolare dell'impresa «Impianti De Giusti srl» di Romans d'Isonzo. La prima udienza, svoltasi nel tardo pomeriggio di ieri al tribunale di Gorizia, è stata dedicata alla relazione introduttiva del pm Massimo Lia e agli aspetti preliminari esposti dagli avvocati difensori. In particolare sono state le richieste del pm di produrre nuovi documenti e un'indagine integrativa condotta dopo il rinvio a giudizio ad animare la seduta e sulle quali dovranno ora pronunciarsi i giudici.

L'indagine della procura goriziana ha preso spunto da alcune dichiarazioni rilasciate il 28 novembre 1992 da tre consiglieri comunali di Grado — Disette, Zanetti e Mattiussi — all'autorità giudiziaria e inerenti alla costruzione delle celle frigorifere e dell'impianto elettrico del nuovo mercato ittico di Grado. Nel maggio dell'anno successivo uomini della Digos, su ordine del pm Trotta sequestravano i documenti inerenti l'appalto della nuova pescheria. Ai tempi dell'indagine Maran era vicesindaco di Grado e assessore ai lavori pubblici.

Le foto: qui accanto un ritratto dell'imperatrice da giovane, a destra i lavori durante la ricollocazione del monumento. Sotto, sempre a destra, un quadretto della famiglia imperiale e, a sinistra, un particolare del basamento. Infine in basso i due ritratti di Sissi e Francesco Giuseppe che si trovavano nella sede del Lloyd Triestino e che furono recuperati da Michele Lacalamita, il quale interessò nell'operazione il maresciallo Tito

Inaugurazione domani a mezzogiorno del monumento ricollocato in piazza Libertà

Sissi torna, senza nostalgie

Madrina d'eccezione Carla Fracci, corteo di bande e gruppi folk

Il ritorno a Trieste di Sissi (o meglio del suo monumento) diventerà ufficiale domani con la cerimonia di inaugurazione che si svolgerà a mezzogiorno in piazza Libertà. Madrina d'eccezione Carla Fracci, con la quale è in progetto un balletto dedicato all'imperatrice. I discorsi ufficiali saranno tenuti dal sindaco Riccardo Illy e dal vice sindaco Roberto Damiani. Illy anticipa che «la consapevolezza di quale sia oggi il ruolo della città nella nuova Europa deterge da ogni sospetto di nostalgia l'operazione». Damiani invece colloca questo monumento insieme a quello che celebra i Caduti sul colle capitolino, a quello di Mascherini dedicato ai combattenti sul Carso, a quello di Carlo VI e ad altri che ripercorrono le tappe della travagliata storia triestina. Plauso all'iniziativa viene da Armando Zimolo, presidente della sezione regionale dell'associazione Italia-Austria, il quale afferma che ha fatto «bene il Comune a ricomporre, dopo quasi ottant'anni, un pezzo di storia della città». A suffragio della sua affermazione, Zimolo richiama addirittura Lenin che, in uno degli appelli al popolo del 1918, di fronte alla furia iconoclasta contro tutto ciò che riguardava il regime zarista, scrisse: «Cittadini, non toccate neppure una pietra, proteggete i monumenti, i vecchi palazzi... Tutto ciò è la vostra storia, il vostro orgoglio».

Ma veniamo alla cerimonia di domani che sarà preceduta da un corteo di bande e gruppi folcloristici della città e della regione i quali cominceranno a sfilare a partire dalle 11 da piazza Sant'Antonio per via Rossini e corso Cavour fino a piazza Libertà. Dopo il taglio del nastro da parte di Carla Fracci e i discorsi, concerto del coro della Cappella Civica con il quintetto di ottoni «Friuli-Venezia Giulia», diretti da Marco Sofianopulo, che eseguiranno brani di Mozart e canti popolari tedeschi. Nel pomeriggio sarà aperta, alle 17.30, al museo Sartorio (largo Papa Giovanni XXIII), la mostra «Omaggio a Sissi. Ventagli della collezione Aldo Dente», che resterà aperta fino al 9 novembre (orario 9-19, lunedì chiuso). Per l'occasione l'associazione Mitteleuropa invita soci e simpatizzanti a partecipare al corteo e alla cerimonia di domani.

Ricordiamo che il monumento, opera dello scultore Franz Seifert, è stato restaurato dal Comune con il finanziamento della Regione e sotto l'alta vigilanza della Sovrintendenza ai beni culturali su progetto di Gino Pavan, direttore dei lavori.

Nel maggio del 1861 la prima visita storica di Elisabetta alla residenza di Miramare di Massimiliano e Carlotta

L'imperatrice silenziosa nel bianco castello

Una figura estremamente attuale nella sua inopportuna «modernità»

«Perché il Messico? Non crescono bene le ortensie anche a Miramare?». Con questa semplice domanda che risuona come una supplica affettuosa Elisabetta d'Austria esprimeva la propria disapprovazione al cognato Massimiliano d'Asburgo per l'ambiziosa impresa che gli avrebbe costato la vita. Incapace di considerare la conquista di una corona come qualcosa di diverso da uno sgradevole onere, non riusciva a comprendere cosa mai potesse spingere un uomo colto, raffinato e di elevati sentimenti a lasciare una dimora costruita a propria dimensione e abbellita da sogni e passioni, per un'avventura quanto mai incerta e, in fondo, inutile. La filosofia di vita di Sissi rincorreva la libertà ed il peggior nemico della libertà è proprio il potere che nella schiavitù trova la sua unica forza.

Miramare era un minuscolo paradiso di naturale bellezza: particolarmente sensibile, Elisabetta sentiva che era un grande errore abbandonare quell'angolo felice ma, come in altre occasioni, le sue intuizioni scivolarono disattese nel limbo dell'indifferenza. Miramare rappresentò più di una volta una gradita meta degli infiniti viaggi dell'Imperatrice Elisabetta. Oltre alla storica visita, immortalata in uno splendido quadro, che vide Elisabetta e l'Imperatore Francesco Giuseppe ospiti nel maggio del 1861 del bianco castello, Sissi, in momenti e circostanze diverse, tornò in quello che avrebbe dovuto essere il nido di felicità di Massimiliano e Carlotta.

Particolarmente suggestiva è la descrizione, tratta dai «fogli di diario» stilati da Constantin Christomanos, di un breve soggiorno dell'Imperatrice Elisabetta a Miramare nel marzo del 1892. Con una prosa dall'impronta lirica, l'insegnante di greco che accompagnò la sovrana riesce a fondere in un'atmosfera inquietante l'immagine del «castello abitato dalla cupa tristezza della solitudine» con la figura dell'imperatrice che aveva fatto della solitudine il suo scudo e il suo alleato. E, mentre la fantasia già fa intravedere l'esile figura femminile passeggiare silenziosamente da una stanza all'altra, viene naturale chiedersi quali pensieri e quali ricordi quei luoghi avranno mai risvegliato in lei. Forse rammentava la visita fatta quasi dieci anni prima, quando ancora la vita le serbava qualche sorriso, alla città di Trieste che fiera aveva accolto i suoi sovrani «fedelissima, ossequiosa e festante». Infatti, il 17 settembre del 1882 in occasione del quinto centenario della dedizione di Trieste all'Austria e della concomitante Esposizione di Trieste, simbolo della costruttiva crescita della città grazie alle cooperazioni delle varie etnie, l'Imperatore Francesco Giuseppe, accompagnato dalla consorte, aveva onorato i suoi fedelissimi sudditi della sua presenza.

Chissà se guardando le onde infrangersi contro gli aspri scogli su cui Miramare si erge, ricordava che Rodolfo, il suo unico figlio maschio, aveva condiviso con lei il caldo abbraccio dei triestini? O, andando ancora indietro nel tempo, forse riusciva a riafferrare qualche sensazione di quello che potrebbe essere il primo incontro con Trieste: era tanto giovane in quel lontano novembre del 1856, quando l'esclusivo panorama della città lambita dall'immensità del mare azzurro si offrì ai suoi occhi dall'altura di Opicina. Anche la carezza ruvida della bora aveva dato il benvenuto alla coppia reale impegnata in un difficile viaggio politico.

Comunque, malgrado i pareri discordi a questo proposito e i rapporti sporadici intercorsi tra la città di Trieste e l'Imperatrice Elisabetta, la stima ed il trasporto dei triestini verso questa sovrana nella quale il rispetto popolare vedeva solo una donna da ammirare incondizionatamente per le sue virtù esclusivamente umane, rimasero intatti nel tempo. Inconfutabile prova di ciò fu la determinazione con cui Trieste operò onde poter dedicare un degno monumento a «Elisabetta» come chiaramente viene evidenziato dalle grandi lettere forgiate nel metallo che siglano in modo quanto mai emblematico il vero significato di tale omaggio.

Le vicende storiche e personali che hanno caratterizzato l'esistenza di questa figura femminile sono a grandi linee note, sebbene siano state volentieri alterate sia per alimentare una leggenda, sia per soddisfare quel bisogno intrinseco, molto comune, di reinterpretare anche gli avvenimenti più semplici e banali per trovare altre verità spesso inesistenti. È altresì innegabile che la storia della principessa di Baviera divenuta imperatrice per aver, del tutto inconsapevolmente, infiammato il cuore del giovane ed affascinante Francesco Giuseppe farà ancora sognare, almeno finché i sentimenti faranno parte della realtà umana. Nella presente società dove i valori scompaiono dietro le grandi nubi del nulla e dove allo stesso tempo si annaspa alla ricerca di «miti» sui quali scaricare laceranti incertezze, Elisabetta, quale figura straordinariamente attuale, non può venir ignorata, la sua inopportuna «modernità» inadeguata per il suo tempo le aveva causato un profondo disagio esistenziale, mentre le sue inclinazioni culturali ed artistiche la trascinavano nel passato.

Mai come in questo momento civiltà, scienza e cultura potrebbero elevare la qualità della vita, ma le grandi potenzialità vengono vanamente disperse in un girotondo senza soluzione di continuità: il segreto del rinnovamento consiste probabilmente nel rompere schemi obsoleti, custodendo al tempo stesso gelosamente le preziose eredità della storia. Sul filo di questo sottile equilibrio temporale si snodò, in un certo senso, la vita dell'imperatrice Elisabetta d'Austria la quale, pur smarrita nell'antico fascino greco, riusciva ad apprezzare quelle invenzioni che preludevano gli attuali e potenti mezzi di comunicazione. È una mera curiosità, ma può essere interessante a questo punto ricordare che l'Achilleion, rifugio prediletto della sovrana eretto nell'isola di Corfù, era collegato al Grande Impero attraverso i cavi del telefono che portavano i messaggi dritto dritto a ...Miramare.

Elena Bizjak Vinci

Malgrado i pareri discordi, la stima e il trasporto dei triestini verso questa sovrana, ammirata dal popolo per la sua umanità, rimasero intatti nel tempo

Dal degrado allo splendore Il restauro passo dopo passo

I lavori di rimozione del monumento, realizzato dallo scultore austriaco Franz Siefert, vennero eseguiti tra il 26 gennaio e il 7 febbraio 1921. La decisione tecnica sul da farsi spettò all'arch. Guido Cirilli (1871-1954). Egli rivestiva allora e lo mantenne fino al 1924, l'incarico di soprintendente al R. Ufficio delle Belle Arti della Venezia Giulia, con sede a Trieste. Fu uomo di cultura e si deve a lui il merito di aver conservato i monumenti di Elisabetta e di Massimiliano. Quest'ultimo dalla collocazione originaria in Piazza Giuseppina, ora Venezia, è stato ricostruito, nel Parco di Miramare. Il primo subì non solo l'esilio di 76 anni nell'area delle scuderie di Miramare ma la completa distruzione del basamento. Vennero infatti messe in salvo solo la statua in bronzo dell'imperatrice e i due altorilievi in marmo di Carrara che la fiancheggiavano.

Le sculture, esposte alle intemperie per così lungo tempo non hanno subito gravi danni. Se si esclude la perdita delle due teste, lavorate a tutto tondo, dei bambini sul pannello di destra e qualche amputazione di dita e di un naso alle figure, si può dire che il marmo ha sopportato indenne la lunga esposizione all'aperto. Si sono verificate alcune incrostazioni carbonate che sono state localizzate ed opportunamente rimosse. Il guasto più grave è stato provocato da numerose colonie di muschi e licheni che hanno intaccato la superficie marmorea in più punti. L'intervento minuzioso e attento del restauratore ha eliminato la causa delle alterazioni, neutralizzando le superfici con moderni preparati, nel rispetto delle raccomandazioni emanate dall'Istituto Centrale per il Restauro di Roma. Nel pannello di sinistra si è reso necessario fissare la testa del tritone con un perno in fibra di vetro, la saldatura di alcuni lembi del drappeggio, nel gruppo delle arti, lievi integrazioni e microstuccature sono state eseguite con calce Lafarge e Primal. Per il consolidamento finale dei pannelli marmorei si è fatto uso di silicati. L'impegnativo lavoro di ricostruzione delle due teste di bambino mancanti è stato affidato allo scultore Nino Spagnoli di Trieste.

La statua dell'imperatrice si è conservata molto bene. L'ottima esecuzione della fusione ha contribuito a farle sopportare indenne la lunga esposizione all'aperto. Fusa con la tecnica della cera persa la figura di Elisabetta si presenta in un unico pezzo, mentre il trono risulta da un'attenta unione di quattro diversi elementi saldati con bulloni collocati nel suo interno. Qui sono ben visibili falli di fusione rimediati con due piccole ridossature. Sul bronzo non sono evidenti alterazioni superficiali e tanto meno corrosioni. Dalla testimonianza scritta di chi vide il monumento nel giorno dell'inaugurazione, apprendiamo che il gruppo bronzeo aveva una tonalità omogenea e dorata, giudicata eccessiva. Le intemperie e l'inquinamento atmosferico hanno dato al metallo una patina così apprezzabile che, in accordo con i tecnici della Soprintendenza, abbiamo voluto conservarla. Il volto dell'imperatrice è stato oggetto di un'accurata pulitura e di un conseguente trattamento perché sfregiato, in modo deturpante, da una rigatura verticale di ossido di rame.

Un impegno particolare ha richiesto la costruzione del basamento in pietra del Carso del quale non è rimasto un solo blocco. Siamo ricorsi alla documentazione fotografica, per quanto ci è stato possibile reperire. Essa è stata di grande aiuto, ma il sussidio determinante per il riscontro delle dimensioni lo si deve a una serie di schizzi quotati ritrovati nell'archivio della Soprintendenza. Il fatto testimonia quanto affermato in premessa, cioè che l'arch. Guido Cirilli curò la rimozone del monumento. Se i rilievi sono di mano sua o, com'è probabile, dei suoi collaboratori non possiamo dirlo con certezza. Dall'Ufficio delle Belle Arti dipendevano in quel tempo l'arch. Alberto Riccoboni e il prof. Alessandro Rimini, ambedue in grado di eseguire quegli appunti tecnici. Sono rapidi schizzi di cantiere, con qualche riferimento di quota impreciso, ma essi sono stati strumenti indispensabili per la ricostruzione filologica del grande basamento e dello sfondo di pietra che mette in risalto la statua dell'imperatrice. I documenti ritrovati testimoniano che la rimozione del ricordo è stata eseguita nel pieno rispetto dell'opera d'arte e che i responsabili hanno adottato ogni accorgimento utile ad una anastilosi del monumento.

Gino Pavan

La prima cerimonia di inaugurazione del monumento, opera dall'artista austriaco Franz Seifert, secondo i resoconti dei giornali dell'epoca

«Ed ora cada la tela», pronunciò l'arciduca nel 1912

«Scarso era lo spazio offerto dal secondo giardino, chiuso al pubblico e che a malapena capiva gl'invitati; migliaia e migliaia di cittadini d'ogni ceto si affollarono all' intorno, si assieparono lungo via della stazione per fare ala all'eccelso rappresentante di Sua Maestà l'Imperatore». Così l'Osservatore Triestino descrive, nell'edizione del 16 dicembre 1912, la cerimonia di "scoprimento del monumento di Trieste a Sua Maestà l'Imperatrice Elisbetta", facendo di seguito l'appello dei presenti, tutte le autorità cittadine, a partire dal Luogotenente Principe di Hohenlohe al podestà Valerio, fino all'ospite, l'Arciduca Francesco Salvatore, mandato in rappresentanza dell'Imperatore, che tiene un discorso di rigraziamento (che si conclude con un "ed ora cada la tela" di effetto) parte in italiano e parte in tedesco. Il giornale racconta di bande e cori, della messa celebrata dal Vescovo e di decine e decine di corone in memoria dell'Imperatrice, tra cui «la prima, maestosa e colossale, è quella del Comune di Trieste, portata da quattro cursori comunali e deposta alla presenza del signor podestà».

Meno "poetica" ed entusiasta e con un taglio di più "fredda cronaca" la relazione del Piccolo dello stesso giorno, che sottolinea in particolare come l'Arciduca non avesse atteso la fine della manifestazione, ma, dopo che «seguì la deposizione delle corone offerte dalle autorità e rappresentanze l'arciduca prese congedo dagl' intervenuti e ritornò al Palace Hotel, donde alle 3 pom. ripartì in automobile per Gorizia». Dopo il saluto dell'Arciduca - prosegue il Piccolo - «il conte Alberti de Poja rivolse un discorso al podestà pregandolo di prendere in consegna il monumento. Rispose il Podestà (...) dichiarando che prendeva in consegna il monumento a nome del Comune e promettendo ch'esso sarà degnamente custodito».

Così andarono le cose, dunque, il 15 dicembre del 1912, giornata di sole con qualche nuvola, giorno in cui, dopo 12 anni di discussioni in città, veniva scoperto il monumento voluto da un comitato operaio prima e onorario dopo, che lavorò per raccogliere le 100.000 corone (5000 corone furono offerte dall Comune) per finanziare la costruzione. I primi problemi sorsero già per la scelta del sito: in particolare, in seno all'amministrazione comunale, alcuni volevano che l'opera fosse collocata all'interno della basilica di San Giusto, ma poi si scelse il giardino a mare di fronte al Silos, dove sorgeva già un monumento in segno di dedizione all'Austria. Venne quindi organizzata una gara internazionale alla quale parteciparono 58 artisti: di questi risultò vincitore Franz Seifert, secondo il tedesco A. Hummel e terzo il Laforet, autore del monumento a Verdi. Nel progetto finale il viennese Seifert fu però costretto a porre alcune modifiche ispirate al lavoro di Hummel.

Francesca Capodanno

Lacalamita racconta come recuperò parlando con Tito i quadri del Lloyd Triestino

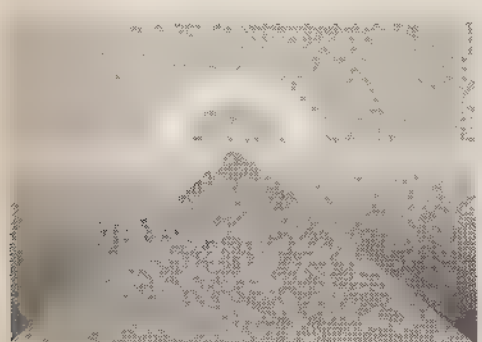
L'avventura dei due ritratti

Non è solo la statua di Sissi ad aver avuto, a Trieste, un passato avventuroso: anche un ritratto ad olio dell'Imperatrice, infatti, ha avuto una "vita" difficile. Il salone principale del palazzo di Piazza Unità del Lloyd Austriaco (attualmente Lloyd Triestino) ospitava agli inizi del secolo due quadri raffiguranti l'Imperatrice Elisabetta e l'Imperatore Francesco Giuseppe *(nella foto qui accanto)*. Proprio negli anni in cui la statua di Sissi veniva smantellata e dimenticata, i quadri, all'interno del salone del Lloyd, furono sostituiti con due opere raffiguranti la Regina Elena e il Re Vittorio Emanuele. Di seguito - forse per evitare ulteriori cambiamenti a causa del corso della storia - fu presa una decisione "salomonica": al posto di ritratti, furono appesi alle pareti due grandi (e politicamente corretti) specchi.

Nella prima metà degli anni '70 era direttore generale del Lloyd Triestino Michele Lacalamita (oggi ai vertici dell'Autorità Portuale), il quale, partecipando ai consigli di amministrazione del Lloyd, si accorse della presenza dei due grandi specchi (che non esitò a giudicare "estremamente kitch"), e venne a conoscenza della storia del "balletto" dei quadri.

Iniziò così la ricerca dei due ritratti che originariamente occupavano il salone principale del Lloyd: in città si diceva che i quadri di Sissi e Franz (insieme ad altri documenti) fossero stati rubati dagli Jugoslavi. Attraverso alcuni contatti privilegiati (allora il Lloyd Triestino aveva in piedi una joint venture con la Jugoline) e al lavoro di un buon "segugio", Giovanni Usberti - allora a capo dell'ufficio legale del Lloyd - Michele Lacalamita, intorno alla metà degli anni '70, incontrò il maresciallo Tito, con il preciso scopo di riavere indietro i ritratti rubati. "Ci incontrammo d'inverno - racconta Michele Lacalamita - in una casa vicino a Bled. Faceva freddo, ma eravamo attorno a un grande camino. Io raccontai questa storia a Tito, il quale si impegnò - se la storia fosse risultata vera - a restituirli". Poco tempo dopo giunse da parte di Tito notizia dei ritratti: non erano stati rubati - diceva il Maresciallo - forse venduti agli Jugoslavi, più probabilmente depositati in attesa di rientrare in Italia.

I due ritratti, risalenti alla fine del secolo scorso, sono stati restituiti al Consiglio di Amministrazione del Lloyd Triestino nel 1983, quando Michele Lacalamita ricopriva un altro incarico a Roma. Sono stati rimessi al loro posto, dove tutt'ora si trovano. Adesso, però, Sissi e Franz non vegliano più sui marinai e mercanti del Lloyd Triestino, ma sugli assessori della Giunta Regionale, visto che il palazzo è passato di mano.

fr.c.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.07
	tramonta alle	18.40
La Luna:	si leva alle	9.34
	cala alle	20.16

40.a settimana dell'anno, 277 giorni trascorsi, ne rimangono 88.

IL SANTO

San Francesco d'Assisi

IL PROVERBIO

L'amore per i genitori è il fondamento di tutte le virtù

INQUINAMENTO

* mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**2,55**
Via Battisti	mg/mc	**7,57**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**3,10**
Piazza Vico	mg/mc	**4,87**
Piazza Goldoni	mg/mc	**5,43**
Via Carpineto	mg/mc	**1,00**

TEMPO

Temperatura:	**17,4** minima
	21,3 massima
Umidità:	**44** percento
Pressione:	**1014,6,** stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	**27,7** km/h da Est
Mare:	**19,6** gradi

MAREE

Alta:	ore	11.13	**+49**	cm
	ore	23.53	**+29**	cm
Bassa:	ore	5.04	**-33**	cm
	ore	17.45	**-47**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	11.39	**+45**	cm
Bassa:	ore	5.29	**-28**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Dopo il drastico taglio per il '97 il senatore dell'Ulivo annuncia che la Finanziaria prevede il completo rifinanziamento della legge 26/86 e della 373/80

Il Fondo Trieste riportato a sessanta miliardi

Camerini: «Questa volta abbiamo fatto bingo» - Budin: «Quando si chiede motivando si ottiene»

LA CRONISTORIA

In oltre quindici anni la città ne ha ricevuti un migliaio

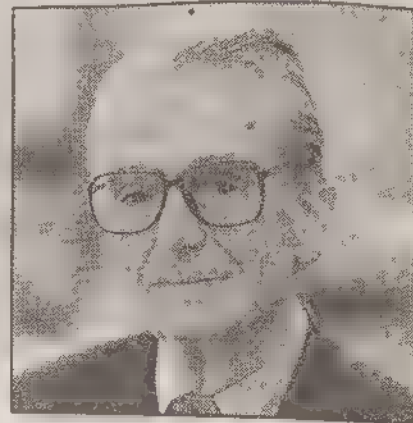
Prima c'era la legge 373 dell'80, poi è stata la volta del rifinanziamento, con la 26 dell''86. Una pioggia di denaro che Trieste sta ricevendo da molti anni (dall'80), e che dall'86 sono diventati sessanta miliardi all'anno (decennio '86-'86), sotto la voce: incentivi per il rilancio dell'economia delle province di Trieste e Gorizia. Il famoso pacchetto Trieste-Gorizia, distinto poi per Trieste come Fondo Trieste, che in quindi anni circa, così dicono i calcoli, ha portato alla città oltre un migliaio di miliardi.

Due leggi, la 26 e la 373 che come è noto sono scadute nel '95 e che in questi ultimi anni solo con piccole-grandi battaglie sono state rifinanziate. Lo scorso anno, per ottenere i fondi per il '97, si sono dovuti mobilitare, come sempre, parlamentari, sindaco, Regione, istituzioni, e alla fine, visti i tagli della spesa, Trieste ha salvato 45 dei 60 miliardi mentre Gorizia (per una dimenticanza) non è stata nemmeno inserita in Finanziaria e ha perso la sua tranche di 10 miliardi (recuperata con i 20 di adesso).

E' da tempo che più di un'istituzione chiede una legge completamente nuova e questi impegni sono stati anche ribaditi dai due protocolli di intesa siglati tra l'area triestina e il governo. Stavolta comunque non sono servite le proteste e nemmeno rifare la legge. Il lungo colloquio con la presidenza del Consiglio e in particolare con il sottosegretario Parisi, si è dimostrata vincente. I soldi del Fondo Trieste dunque sono agganciati ai fondi che l'Ue destina ogni anno alle aree economicamente depresse e dureranno sicuramente fino al 1999. Trieste è classificata come area Obiettivo 2. Per realizzare un intervento di rilancio o una nuova impresa la Ue da una parte di soldi e il resto lo mette il territorio (Regione o altri). Ed ecco dunque la via migliore per l'utilizzazione dei soldi del Fondo Trieste che valorizzano in pieno i soldi dell'Obiettivo 2.

Le provvidenze per Trieste e Gorizia sono state agganciate alle scadenze dei fondi europei (Ob2). «La la sensibilità del governo è una "prova provata"»

Gli anni scorsi, puntualmente a ottobre, era un «classico» assistere alle grida di allarme delle istituzioni e dei parlamentari per la perdita dei soldi del Fondo Trieste, sparito dalla finanziaria, e al «corri corri», all'ultimo minuto, per recuperare. Quest'anno ecco il «miracolo». Il Fondo Trieste non solo è già «scritto» sulla finanziaria (Atti parlamentari, pag 2792, tabella D: Rifinanziamento di norme recanti interventi di sostegno per l'economia...) ma è stato riportato a 60 miliardi e Gorizia avrà ben 20 miliardi. Lo scorso anno, per il '97, i miliardi per Trieste sono scesi a 45, mentre il capoluogo isontino è rimasto a bocca asciutta.

Non solo. La legge è scaduta (già dal '95) e, sempre in ottobre, altrettanto puntualmente, si assisteva ai consueti impegni per rifarne una nuova. Per il terzo anno consecutivo, le due leggi che compongono il Fondo Trieste (la 26 dell''86 e la 373 dell'80) vengono rifinanziate. A darne la notizie è un «esultante» senatore Fulvio Camerini (Ulivo) che in una nota esordisce: «Questa volta è proprio il caso di dire che Trieste ha fatto Bingo». Un risultato eccezionale secondo il senatore, «nonostante i tagli che anche quest'anno sono intervenuti per risanare il bilancio dello Stato. Premia gli sforzi che la Regione, il sindaco Illy e tutti i parlamentari dell'Ulivo con il compianto Darko Bra-

Il senatore Fulvio Camerini

tina hanno fatto durante l'anno per convincere il governo a mantenere queste provvidenze per Trieste e Gorizia agganciandole alla scadenza dei fondi strutturali comunitari».

Ed è stata proprio questa motivazione a risultare vincente. «Non è detto che per ottenere bisogna protestare – commenta più che soddisfatto il presidente del Fondo Trieste, Milos Budin – quanto, piuttosto, chiedere motivando. Siccome Trieste è compresa nelle aree depresse per economia e industria, quelle dell'Obiettivo 2, sarebbe impensabile che per una zona in difficoltà siano usati solo i fondi strutturali comunitari e non quelli dello Stato. I soldi del Fondo Trieste servono per far fruttare al meglio gli incentivi dell'Obiettivo 2».

Ma Budin, oltre a esere soddisfatto, tira un sospiro di sollievo. «Quest'anno per far quadrare il bilancio con 45 miliardi, 15 in meno, è stata dura, sono stati inevitabili dei sacrifici. Eravamo abituati, da dieci anni, a ricevere 60 miliardi. Questa volta è riuscita l'azione strategica avviata prima delle vacanze tra tutti i soggetti. L'ultima delle riunioni era stata promossa dal sindaco Illy e lo stesso Commissario del governo si è impegnato». Stavolta non sarà difficile ripartire i soldi: «La legge prevede che almeno il 50% dei fondi siano usati per tre attività, la produzione industriale, il Porto e la ricerca. Noi abbiamo coperto oltre il 50%, poi abbiamo puntato a opere pubbliche e infrastrutture». Non smette di ripeterlo Budin, è soddisfatto e sollevato. Ma non solo per i soldi: «La sensibilità del Governo – conclude – non solo è dimostrata, ma provata».

g.g.

Un gestore mette il cartello: «Siamo delinquenti»

«Agevolata», paura e rabbia

L'inchiesta si sta allargando: sentiti in Procura molti testimoni

«Siamo delinquenti». Ieri alcuni cartelli con questa affermazione sono stati affissi sulle colonnine e sul chiosco della stazione di servizio di via D'Alviano. E' uno dei distributori coinvolti nell'inchiesta della Procura sulla truffa della benzina agevolata. Bruno Bernobich, il titolare della stazione di servizio ha lasciato appesi i cartelli per un paio d'ore. Poi la sua protesta pubblica è rientrata e sulle colonnine sono riapparsi gli "avvisi" di giovedì: "Solo benzina nazionale", quella a 1900 lire che a Trieste nessuno compra.

Lo stato d'animo del benzinaio "indagato" per truffa e per uso illecito di supporti magnetici, è fin troppo palese. La sua rabbia nasce dall'impossibilità di vendere benzina agevolata, dal timore che il suo rapporto con la Monteshell possa entrare in crisi e dai tempi delle inchieste italiane che sono sempre lunghissimi o comunque non prevedibili. Lo stesso sentimento pervade anche gli altri indagati e i dipendenti dei sette distrubutori da tre giorni praticamente "chiusi" dalla Tributaria. Paura, incertezza, rabbia timore, impotenza.

L'inchiesta del sostituto procuratore Giorgio Milillo si sta intanto allargando. Anche ieri nel suo ufficio al secondo piano del tribunale sono stati sentiti alcuni importanti testimoni. Le indagini al momento puntano a far chiarezza sulla gestione complessiva del contingente agevolato triestino. Per intenderci quello nato coi "buoni" di carta, peraltro più volte al centro di precedenti inchieste della magistratura. Basta citare le indagini della Procura della Pretura del dicembre 1994. I nomi di quasi 800 triestini finirono nel registro degli indagati con l'accusa di truffa.

Anche in passato i nomi di ottocento triestini finirono sul registro degli indagati con la pesante accusa di truffa

Molti avevano ritirato i buoni esibendo documenti di automobili che non esistevano più, che erano state demolite o distrutte ma mai cancellate dal registro del Pra. Per queste vetture molti proprietari non pagavano nè il bollo, nè l'assicurazione. Auto "fantasma" che esistevano solo per usufruire delle provvidenze gestite dalla Camera di commercio.

In questi procedimenti sono state coinvolte anche persone poi risultate innocenti. Un automobilista quasi cieco di 83 anni è stato rinviato a giudizio anche se non aveva mai ritirato i "buoni" perchè non poteva più mettersi al volante. E' finito davanti al magistrato nel 1996 perchè l'Azienda della benzina agevolata non ha potuto esibire la documentazione d'archivio sulle domande e sulle assegnazioni dei buoni del 1993. Distrutta o comunque inconsultabile.

Il pretore lo ha assolto ricorrendo a una formula che ricorda quella antica dell'insufficienza di prove. Questo perchè i registri o non esistevano più o non eranoesaminabili per consentire un'assoluzione piena. Finiti al macero o ammucchiati alla rinfunsa in qualche cantina.

Claudio Ernè
Corrado Barbacini

Alla Procura non va giù che Luo Liang, roianese di adozione, sia stato assolto dal gip

In Cassazione la cartolina osée del cinese

Quella «cosa che fuma» spedita a un amico offende la pubblica decenza

Luo Liang

Non ha perso tempo la Procura generale di Trieste e ha impugnato a spron battuto la sentenza con cui il gip della Pretura ha assolto qualche giorno fa Luo Liang, il banconiere cinese di 28 anni accusato di aver spedito una cartolina osée a un amico. La foto ritrae la parte più intima del corpo femminile mentre «fuma» una sigaretta.

L'immagine era in libera vendita in una cartoleria di Milano e Luo Liang l'aveva inviata a un meccanico triestino. Era stata "intercettata" dalla polizia che aveva aperto l'inchiesta poi sfociata nel processo conclusosi con l'assoluzione.

Del problema si occuperanno dunque i giudici della Cassazione. Dovranno decidere se la cartolina ha offeso o meno il sentimento della "pubblica decenza". Un bel quesito in anni in cui molte inchieste sono costrette a segnare il passo proprio per la ristrettezza degli organici dei magistrati. Basta pensare ai minimi termini in cui è ridotto il nostro Tribunale penale, ai tempi della Pretura del lavoro e al recente varo delle sezioni stralcio che si occuperanno di migliaia di cause civili "incagliate" da anni.

«Il fatto non sussiste» aveva detto il gip della Pretura Cesare Zucchetto, assolvendo Luo Liang che lavora a Trieste come banconiere in un buffet di Roiano. Sembrava finita lì. Invece il sostituto procuratore generale Matteo Trotta non è stato di questa avviso e ha deciso di continuare la battaglia dell'accusa.

«Né l'evoluzione in senso liberale dei costumi, né il mutamento dei canoni etici - scrive il magistrato - possono far ritenere non offensiva della pubblica decenza la condotta del banconiere cinese. Per pubblica decenza si intende quel complesso di regole etico-sociali che impongono a ciascuno di astenersi da ciò che può offendere il sentimento collettivo della più elementare costumatezza».

La cartolina nel suo viaggio da Milano a Trieste è stata vista da una decina di persone. Smistatori di corrispondenza, un paio di poliziotti. Adesso verrà spedita a Roma perché i supremi giudici possano verificarne il grado di asserita "scostumatezza". Altre persone la vedranno. Molte di più di quelle indirettamente coinvolte dall'incauto e scherzoso banconiere cinese.

c.e.

Gli artigiani della Cna e dell'Associazione smentiscono di aver mai aderito al minacciato sciopero

Tutti contro le «società» dei taxi

Scendono in campo anche i dipendenti: «Alcuni partiti ci usano»

E l'assessore comunale Neri si trova ad avere due alleati in più a favore del nuovo regolamento che la legge gli ha imposto di applicare

«Hanno voluto sfidarci usando metodi scorrettissimi, sfiorando e forse superando i limiti imposti dalla legge, in ogni caso abusando delle nostre denominazioni sociali. Adesso agiremo con tutte le nostre forze, affinchè siano finalmente applicate le normative nazionali e regionali in materia attraverso l'approvazione del nuovo regolamento comunale sui taxi».

Con questo durissimo intervento, indirizzato al "Comitato di rappresentanza della categoria taxisti", Gianfranco Granara, presidente provinciale della Cna e Fulvio Bronzi, pari grado in seno all'Associazione artigiani, hanno scritto ieri un nuovo capitolo nella lunga "guerra dei taxi", giunta alla fase decisiva.

Il "j'accuse" di Granara e Bronzi trova origine nel tentativo, operato dai rappresentanti del "Comitato dei taxisti", di coinvolgere Cna e Confartigianato in uno sciopero, utilizzando le sigle delle due organizzazioni in un comunicato che parlava di "proclamazione dello stato di agitazione" e di una manifestazione programmata per lunedì. «Non abbiamo mai aderito a una simile iniziativa - spiegano Granara e Bronzi - e diffidiamo chiunque, in particolare i componenti di questo "Comitato", dall'utilizzare le nostre denominazioni sociali per legittimare scioperi che non abbiamo mai indetto. Ci riserviamo inoltre - aggiungono - di individuare i responsabili ed eventualmente di agire per vie legali».

Lo sdegno di Granara e Bronzi è grande: le due organizzazioni infatti avevano finora assistito senza interferire in quella che sta diventando una guerra senza esclusione di colpi, e improvvisamente vi si trovano coinvolti. I "contendenti", in realtà, sono altri: da un lato i membri delle società dei tassisti, destinate a scomparire non appena il consiglio comunale avrà approvato il nuovo regolamento (il testo stabilisce chiaramente che le licenze dovranno essere individuali) e dall'altro l'assessore Fabio Neri, che intende recepire i contenuti delle leggi e farli propri per applicarli anche in città, come già avvenuto nel resto del Paese. «E sulla posizione dell'assessore siamo d'accordo anche noi - sottolineano Granara e Bronzi - in quanto ribadiamo la necessità del rispetto delle normative e in particolare del principio dell'individualità delle licenze per i taxi. Inoltre siamo contrari al rilascio di nuove licenze». L'assessore Neri, pur senza chiederlo, si ritrova così con due alleati in più.

Ma ieri sono scesi per la prima volta nella contesa anche i dipendenti delle società di taxi, anch'essi uniti al coro di voci che richiedono l'eliminazione delle società: «Cinque di noi sono stati licenziati - affermano nel loro comunicato - e gli altri sono rimasti dipendenti solo sulla carta, perchè non possono lavorare e non vengono pagati. Alcune forze politiche dicono di voler salvare le società per salvare noi - aggiungono - ma tutto questo è solo un passaggio strumentale. In realtà qualcuno vuole tutelare le società e le cooperative esistenti e i loro non sempre legittimi interessi e piccoli privilegi».

E in vista della discussione, programmata per lunedì in consiglio comunale, sul nuovo regolamento, oggi alle 15, nella sede della Cna, si svolgerà un'assemblea.

U.Sa.

E per la LpT in Consiglio il voto non è stato chiaro

Sulla questione taxi interviene il gruppo Forza Italia–Lista per Trieste il quale in un comunicato denuncia come «gravissimo» quanto accaduto in Consiglio comunale nella votazione sul nuovo regolamento dei taxi. «La delibera – si legge nella nota – prevedeva di abolire il vecchio sistema sempre esistito a Trieste delle società proprietarie di taxi in nome collettivo, con la facoltà di assumere autisti dipendenti. Ora si vuole personalizzare obbligatoriamente la proprietà del taxi da parte del singolo ed eliminare definitivamente i dipendenti, con la conseguenza di far perdere il posto di lavoro a una quarantina di persone».

«Ebbene, è stato presentato separatamente, sia dal Ppi che da An, un emendamento per confermare che i taxi possano rimanere di proprietà dell'organismo collettivo. L'emendamento è stato accolto con 16 voti a favore e 12 contrari. Ma ecco che i consiglieri della Lista Illy Sergio Quadranti e Fulvio Umeri – continua la nota – dichiarano di aver confuso i tasti del voto elettronico e di non aver voluto votare a favore ma anzi contro: il tutto su manifesta istigazione del capogruppo della Lista Illy, Renato Chicco, esponente della Cna e dichiaratamente contrario all'emendamento».

«A questo punto – conclude il comunicato – diventano gravissime le responsabilità sia del presidente del Consiglio comunale Ettore Rosato, che ha fatto finta di credere all'errore ed ha riportato la votazione 14 a 14 con la conseguenza di dover ripresentare la delibera nella seduta di lunedì, sia del segretario generale del Comune, primo responsabile della correttezza procedurale e amministrativa delle sedute. Se infatti era ammessa una richiesta di verifica del voto quando avveniva per alzata di mano e poteva sussistere un errore di conteggio, non è ammissibile cambiare l'esito di una votazione eseguita con pulsante elettronico».

L'assessore Fortuna Drossi replica alle accuse di Laura Tamburini

Nube tossica e cattivi odori a Valmaura: «Non provengono dall'inceneritore»

I dati dei rilevamenti smentiscono che ci siano state queste emissioni

«L'inceneritore non se lo merita proprio». L'assessore comunale ai lavori pubblici, Uberto Fortuna Drossi, respinge al mittente le accuse sulla nube tossica e sui cattivi odori a Valmaura, formulate da Laura Tamburini di Nord Libero. Accuse accompagnate dalla minaccia di un'occupazione della struttura. E respinge pure l'appunto sulla mancata risposta all'interrogazione rivolta dalla Tamburini sul tema. «Si trattava – dice – di un'interrogazione generica riguardante l'inquinamento in tutta l'area ed ho pregato la consigliera di riformularla, centrandola sull'inceneritore, assicurando che avrei risposto con sollecitudine.

Uberto Fortuna Drossi

«È grave parlare di una nube tossica emessa dall'inceneritore – aggiunge Fortuna Drossi – perché potrebbe anche portare ad una sospensione dell'attività dell'impianto, con le immaginabili ripercussioni sullo smaltimento dei rifiuti». E spiega: in primo luogo non credo che la nube sia stata emessa dall'impianto poiché per abbattere i fumi acidi viene utilizzato il bicarbonato di sodio, ben ottanta chilogrammi al giorno per una spesa di 300 milioni l'anno, che ha diminuito tantissimo queste emissioni.

In secondo luogo, affermare che la nube provenga dall'inceneritore in una zona dove ci sono altri stabilimenti industriali come la Ferriera e la Siot e dove approdano navi e si sa quanto l'accensione dei motori di mercantili possano provocare nubi inquinanti, è azzardato. Anche per quanto riguarda i cattivi odori, Fortuna Drossi esclude la «colpevolezza» dell'inceneritore ed espone il dato dell'ossido di azoto (260 mm per metro cubo d'aria) che è poco più della metà del limite che è di 500 mm per mc. È questo elemento che potrebbe provocare i odori sgradevoli, specifica Fortuna Drossi, ma il dato, che è recentissimo, lo esclude.

Certo, ammette l'assessore, l'inceneritore ha la sua «età», più di vent'anni, però in tutto questo periodo è stato oggetto di attenta manutenzione e di tutte le modifiche necessarie. Non solo, ogni due mesi viene effettuato il controllo delle emissioni, che prima veniva fatto ogni sei, delle polveri, dell'acido cloridrico, dell'ossido di carbonio e dei citati fumi acidi e dell'ossido di azoto. E l'assessore cita i dati sottolineando che sono tutti al di sotto della metà dei parametri. Eccoli: polveri (32 mm per mc d'aria), acido cloridrico (39 mm per mc), ossido di carbonio (40 mm per mc), ossido di azoto (260 mm per mc).

«La gestione dell'impianto – conclude l'assessore – spetta all'Acegas e il Comune ha una supervisione ma, francamente, dopo tutta l'attenzione posta a rendere l'inceneritore il più efficiente e il meno inquinante possibile certe affermazioni dovrebbero essere fatte con maggiore attenzione perché se le autorità sanitarie decidessero di sospenderne l'attività per effettuare ulteriori verifiche ciò comporterebbe gravissimi problemi nello smaltimento dei rifiuti urbani»

Nord Libero al voto padano per ricostituire il mai nato TlT

Il movimento indipendentista Nord Libero parteciperà alle elezioni padane del 26 ottobre. A correre nella lista «Nord Libero - Territorio libero di Trieste» per il «Parlamento federale della Padania», nei due collegi della nostra provincia saranno Paolo Radivo, classe 1970, di genitori istriani, già militante radicale, e Fabrizio Kuliat, classe 1958, «di origini mitteleuropee», impiegato alla Ote, sindacalista di vecchia data, attuale presidente di Nord Libero. Punto programmatico prescelto da Nord Libero è «l'applicazione integrale del Trattato di pace di Parigi», e cioè la costituzione del Territorio libero di Trieste da San Giovanni di Duino a Cittanova d'Istria. «La Repubblica italiana - spiega Radivo - prima ha ostacolato la realizzazione del TlT, è poi se l'è spartito assieme alla defunta Jugoslavia, determinando il massiccio esodo dalla Zona B e dal Muggesano, nonché l'emigrazione di tanti triestini in Australia e in altri Paesi del mondo». «In base al diritto internazionale - continua il portavoce di Nord Libero - il TlT avrebbe dovuto essere uno Stato sovrano e democratico, neutrale e smilitarizzato, sede di Porto franco internazionale e posto sotto la tutela del Consiglio di sicurezza dell'Onu, che avrebbe dovuto anche nominarne il governatore». «Oggi invece - continua Radivo - il TlT si trova illegittimamente diviso in tre parti, amministrate rispettivamente da Italia, Slovenia e Croazia, paesi che possiamo tranquillamente definire coloniali».

I candidati sono Paolo Radivo e Fabrizio Kuliat: «Vogliamo uno stato tutelato dall'Onu»

Secondo Radivo tale situazione ha causato «un contraccolpo economico devastante», per colpa dell'«occupazione italiana che ha soffocato e smantellato il tessuto produttivo creando disoccupazione e disperazione». Perciò, continua il portavoce del movimento indipendentista, «l'unico modo per risollevare le sorti dell'area giuliana consiste nel ridiventare padroni a casa nostra, potendo disporre pienamente e direttamente delle risorse locali, senza più mediazioni romane o udinesi».

Nord Libero, pertanto, appoggia «senza riserve la lotta per la liberazione di tutti i popoli del Nord» e al futuro «governo padano» chiederà «di far rimettere all'ordine del giorno del Consiglio di sicurezza dell'Onu i punti "nomina di un governatore del TlT" e "questione TlT", accantonati nel 1977 su sollecitazione di Italia e Jugoslavia».

Direzione provinciale

Il Pds auspica che la crisi si risolva senza rotture tra Ulivo e sinistra

La crisi politica nazionale è stata al centro della riunione della direzione provinciale del Pds. In un comunicato viene auspicato che «tutte le iniziative in corso per evitare la crisi portino ad uno sbocco positivo, sia nel quadro dell'Ulivo che nei rapporti a sinistra e quindi consentano il proseguimento dell'esperienza di governo. Ciò, in un quadro di sviluppo economico e di aumento dell'occupazione, di riforme dello stato sociale e della Costituzione, che consenta al nostro Paese di essere parte importante e decisiva dell'Europa».

«La direzione provinciale – conclude la nota – invita le unità di base a convocare nei prossimi giorni le assemblee degli iscritti aperte ai cittadini per discutere gli sviluppi della situazione». Nel corso della riunione sono state inoltre esaminate le iniziative in corso a livello di sezioni e federazione e si è parlato dei riflessi locali e regionali della «Cosa 2».

In settimana si è svolto intanto il congresso provinciale della Sinistra giovanile che ha dato avvio alla costituzione di un nuovo movimento che raccoglierà le varie culture ed esperienze della sinistra riformista. Sono intervenuti esponenti dei Giovani comunisti unitari, dei Giovani laburisti e di quelli Cristiano sociali. Sul fronte della scuola è stato confermato l'impegno di collaborazione con l'Unione degli studenti. Hanno partecipato anche rappresentanze di giovani sloveni di qua e di la del confine.

Venti soldati del battaglione San Giusto colpiti da una violenta dissenteria dopo il rancio in mensa

Reclute k.o. per un polpettone

Insorge la presidente dell'Angesol: «Mandate i Nas in caserma»

Presentata a Milano «Era», vetrina triestina della scienza

È stata presentata ieri mattina a Milano «Era», l'Esposizione di Ricerca Avanzata che s'inaugurerà il 17 ottobre a Trieste. Hanno illustrato la rassegna Fulvio Belsasso, presidente della Globo, l'associazione di divulgazione scientifica che organizza la manifestazione, Mirano Sancin, direttore generale di Area Science Park e Paola De Paoli, presidente dell'Unione Giornalisti Scientifici. «Era», giunta alla quarta edizione, è uno degli appuntamenti di spicco nel campo della ricerca scientifica e tecnologica. Non a caso la rassegna ha visto la luce proprio a Trieste, che da tempo vive intensamente la sua vocazione a città della scienza, grazie alla presenza di numerose istituzioni di ricerca. Nella prestigiosa vetrina troveranno posto i temi di punta dell'astronomia, biotecnologia, fisica, robotica, scienze della terra e del mare. A «Era», che si chiudeà il 3 novembre, parteciperanno i principali centri di ricerca nazionali e internazionali.

Ma dal comando si tende a minimizzare l'episodio: «Non abbiamo trovato nulla di anormale nel cibo che quel giorno è stato mangiato da 700 persone»

Messi k.o., anzi con le brache in mano, da un polpettone. Venti reclute del primo reggimento fanteria San Giusto hanno trascorso in infermeria il loro primo giorno di naia.

È successo un mese fa, ma la notizia è stata diffusa solo ieri tramite le agenzie di stampa, dall'Angesol, l'associazione nazionale genitori dei soldati in servizio di leva, che ha citato l'episodio triestino assieme a molti altri recenti casi di intossicazione che si sono verificati ultimamente nelle caserme italiane.

La «lista» dei casi sospetti è stata inviata al Presidente della Repubblica Scalfaro, al ministro della Difesa Andreatta, e alla procura militare di La Spezia sollecitando un intervento concreto.

Ma i vertici militari triestini minimizzano l'episodio.

Spiegano che i problemi hanno interessato appena una ventina di soldati su oltre settecento reclute presenti in caserma.

Aggiungono che quel giorno tutti avevano mangiato il polpettone «sospetto».

Dunque – sempre secondo i responsabili della caserma – l'epidemia di dissenteria non sarebbe stata causata dal polpettone ma forse da altri cibi non confezionati nella cucina del battaglione di via Rossetti.

L'allarme è scattato di prima mattina. Al risveglio alcuni soldati hanno lamentato violentissimi dolori intestinali e non sono neanche riusciti ad andare all'alzabandiera assieme ai loro commilitoni.

Mentre il trombettiere suonava, questi giovani erano piegati in due sulle «turche» dei gabinetti all'interno delle camerate.

Poi, ad uno ad uno, sono andati invece in infermeria dove sono stati precauzionalmente ricoverati. Una buona parte delle «vittime» del polpettone è stata dimessa dopo poche ore ed è tornata ai normali servizi addestrativi.

Altri invece sono rimasti a letto per un paio di giorni. «Un episodio banale che non è stato ritenuto preoccupante», è stato il commento di un ufficiale.

Di diverso avviso è invece la presidente dell'Angesol, Amalia Trolio: «Nelle mense delle caserme – ha detto riferendosi ai vari episodi – non c'è alcun controllo» e si è chiesta il motivo per cui «i Nas, che appartengono alla stessa istituzione e sono così zelanti con i civili, non fanno mai controlli nelle caserme».

r.c.

Blitz dei carabinieri nei pressi del Lazzaretto: bloccato su uno scooter un giovane corriere dello stupefacente

In "Vespa" con sette chili di hashish

Incastrati da una telefonata due coniugi ritenuti i fornitori della droga

L'informazione targata Capodistria era arrivata da qualche giorno sui tavoli del comando provinciale dei carabinieri.

Proprio una settimana fa la polizia slovena aveva avvisato i militari dell'imminente transito di un carico di droga. Droga che, sempre secondo gli inquirenti sloveni, sarebbe stata destinata alla zona di Capodistria.

Sette chili di hashish, una dozzina di pani. Non viaggiavano nascosti in un bagagliaio di un'auto ma nel cestino di un motorino, un anonimo scooter.

L'altro pomeriggio i carabinieri di Muggia e quelli reparto operativo di via Dell'Istria hanno atteso per qualche ora che, nei pressi del Lazzareto, non lontano dal valico di San Bartolomeo, passasse una Vespa con un pacco legato con una corda sul sedile posteriore.

Poi sono scattati. L' hanno bloccata. Hanno aperto quel pacco di cartone e hanno trovato l'hashish. In manette è finito Claudio Piciga, il giovane che guidava lo scooter.

Di fronte all'evidenza dei fatti l'uomo non ha potuto fare altro che allargare le braccia. Ha detto: «Mi avete preso. Bravi».

La droga era stata trovata e così anche il presunto trafficante.

Ma i militari hanno voluto andare avanti, proseguire le indagini e i risultati hanno dato loro ragione.

Per questo motivo Piciga quella sera stessa non è stato accompagnato in carcere, ma al secondo piano del palazzo di Giustizia, dal sostituto procuratore della Repubblica Federico Frezza.

Un paio d'ore di interrogatorio poi finalmente ha ceduto e dallo stesso telefono del magistrato ha chiamato il numero del presunto fornitore della droga dicendo, in sostanza, che il compratore sloveno con il quale era in parola non si era fatto vivo come sperava.

La conversazione ovviamente è stata "intercettata" e dopo pochi minuti davanti a uno stabile in via Puccini 4 sono arrivate due pattuglie dell'Arma.

Le manette sono state strette ai polsi di Blasenka Gurguric e del marito Antonio Marchiò, le persone con le quali pochi minuti prima Piciga aveva parlato.

La donna è finita in carcere a Udine, il marito al Coroneo.

Le indagini vanno ancora avanti. I militari di via Dell'Istria ora puntano al «grossista» che ha ceduto inizialmente la droga ad Antonio Marchiò e a Blasenka Gurguric.

Sette chili di hashish non sono poca roba. Necessitano di rilevanti disponibilità economiche, circa 30 milioni per poi ottenerne 50 dopo la vendita.

Il sospetto degli inquirenti è che il giro di spaccio non sia di modesto livello. Anzi.

Ma qualcosa di più si saprà comunque questa mattina alle 9.30 in occasione di una conferenza stampa convocata dai carabinieri del comando provinciale di via Dell'Istria quando la notizia degli arresti si è diffusa in città a macchia d'olio.

c.b.

Un vecchio sequestro di droga da parte dei carabinieri in una foto d'archivio.

La giunta regionale lo ha designato per la nomina a presidente

Michele Zanetti in pole position per il Collegio del Mondo unito

Mancata riduzione
Trattenuta Irpef: l'Unionquadri si fa parte attiva per i ricorsi

L'Unionquadri regionale informa iscritti e simpatizzanti, che a partire dal 6 ottobre, nei giorni di lunedì e giovedì con orario 9-13, inizierà a raccogliere alla propria sede di via Carducci 2 le domande di ricorso avverso la mancata riduzione del 50% della trattenuta Irpef alla fonte, per tutti i lavoratori dipendenti e pensionati, pubblici e privati, che si trovano in presenza di un solo reddito, cioè con il coniuge a carico. «Tale diritto – si legge in una nota – è stabilito dalla sentenza n. 358 della Corte Costituzionale in data 24.07.95, sentenza a tutt'oggi non applicata dal governo». L'Unionquadri fornirà gratuitamente la modulistica e provvederà a presentare le domande all'Ufficio del Tesoro e alla Commissione Europea dei Diritti dell'uomo. Per ulteriori informazioni telefonare dalle 10 alle 12 al 364490.

Già importante esponente dc, a capo della Provincia e poi dell'Ente porto, è tornato a insegnare ed è attualmente dirigente all'Azienda sanitaria locale

Michele Zanetti sempre più «in pista». La giunta regionale, infatti, ieri lo ha designato per il «gradimento» dell'Associazione mondiale dei Collegi del Mondo unito, per la nomina a presidente del Collegio dell'Adriatico con sede a Duino.

Zanetti, che ha 57 anni, è dirigente amministrativo all'Azienda dei servizi sanitari di Trieste. E' stato insegnante universitario di diritto del lavoro alla facoltà di Giurisprudenza dell'Università locale. Ma in realtà in città è noto soprattutto per essere stato, oltre che un politico di spicco, nella potente area democristiana, presidente della Provincia e poi presidente dell'Ente porto.

Lo stesso Piccolo, era l'aprile 1977, annunciava con risalto il suo passaggio dalla Provincia al Porto (una nomina per compensare l'allontanamento dalla Provincia, narrano le cronache politiche di allora). In quel tempo andava a sostituire il friulano Tonutti, democristiano eletto al senato (un feudo Dc il Porto, sulla poltrona di presidente si era seduto anche il sindaco Franzil) e la notizia aveva suscitato scalpore in città perchè era uscita proprio in coincidenza con la crisi della giunta provinciale.

Sono passati molti anni, ora Zanetti, ritornato da tempo «in pista» già nel '95 tra l'altro come assessore al bilancio voluto dal sindaco di Duino Aurisina Depangher, è dirigente nell'Azienda dei servizi sanitari. E a breve diventerà presidente del Collegio del Mondo unito dell'Adriatico.

Andrà a sostituire Corrado Belci che ha lasciato la poltrona di presidente dopo ben 15 anni di duro lavoro. Belci, come è noto, ha lasciato serenamente il posto, soprattutto per motivi legati all'età.

Appello della Provincia alla Regione perché dia il via libera

Rifiuti, il «piano» dorme

E viene perso un sacco di soldi per smaltirli altrove

Non solo, l'ente locale deve rinunciare all'incasso di diversi tributi e vengono a mancare almeno centocinquanta posti di lavoro

I costi per lo smaltimento dei rifiuti speciali della provincia triestina incidono per diversi miliardi sull'economia locale. E senza la possibilità di dar corso al già approvato e vigente piano di smaltimento per gli inerti, la situazione di stallo non potrà che condizionare negativamente le attività produttive della provincia. Con una conferenza stampa sulla situazione attuale delle discariche nel comprensorio triestino, l'assessore provinciale ai lavori pubblici e all'ambiente Giulio Marini ha voluto sensibilizzare ieri gli organismi regionali per una definitiva presa di posizione sull'annosa questione. In origine, una legge regionale (la 65/88) delegava alle Province il compito di elaborare il piano provinciale di smaltimento rifiuti urbani e speciali. Definito di concorso con i Comuni quello pertinenti al comprensorio locale, l'organismo provinciale si vedeva bloccare il piano a seguito dell'emanazione della l.r. 22/96, in sostanza subordinandone l'attuazione all'approvazione del piano regionale di smaltimento rifiuti. Con il risultato di costringere le imprese locali a dei costi di smaltimento molto elevati in mancanza di siti opportuni in ambito provinciale. Marini ha quantificato i prezzi di smaltimento nell'ordine delle 19 mila lire il metrocubo di rifiuti, prezzo tre volte superiore a quello praticato in discariche di altre province della regione. Non solo: la Provincia deve rinunciare per questo stato di cose all'incasso di diversi tributi, quanticabile attorno ai 415 milioni l'anno. Nessun tributo ancora per lo smaltimento delle ceneri, un introito previsto attorno ai 27 milioni l'anno per quelle prodotte dall'inceneritore. Per smaltire le scorie dello stesso, le perdite a livello comunale sono valutabili attorno ai 4-5 miliardi l'anno. Non si deve trascurare ancora, ha detto Marini, la perdita secca di almeno 150 posti di lavoro, cifra non trascurabile in questi tempi di contrazione del mercato. Per ovviare alla situazione di emergenza, i tecnici provinciali avrebbero comunue individuato un paio di siti già destinati alla raccolta di rifiuti di cemento-amianto, dove inoltrare temporaneamente pure i materiali inerti. Un espediente temporaneo in attesa che il legislatore regionale dia corso a dei provvedimenti utili a superare l'impasse. Presente alla conferenza stampa, il consigliere regionale Sergio Dressi si è impegnato personalmente per una modifica della legge 22/96. «La convocazione del prossimo Consiglio – ha detto Dressi – è prevista per il prossimo 13 ottobre. In quest'occasione darà corso a una mozione d'ordine sul caso».

Il consigliere Sergio Dressi si è impegnato personalmente per una modifica della legge: presenterà una mozione all'assemblea regionale

Maurizio Lozei

IN BREVE

Divieti e rimozioni da questa sera

Reggimento San Giusto, domani in piazza Unità giuramento delle reclute

Si terrà domani mattina in piazza Unità, alla presenza del sindaco Illy e del vice Damiani la cerimonia del giuramento solenne delle reclute del reggimento di fanteria San Giusto che avrà luogo con inizio alle 10.30. Per lo svolgimento della manifestazione il Comune ha disposto l'istituzione, dalle 22 di stasera, alle 12.30 di domani, del divieto di sosta e di fermata per tutti i veicoli in piazza verdi, nelle vie San Carlo, dell'Orologio, del Mercato vecchio, in Riva Tre novembre, riva del Mandracchio, piazza della Borsa e del Tommaseo.

I veicoli in sosta abusiva saranno rimossi d'autorità. In piazza Libertà invece, in occasione dello scoprimento del ricollocato monumento a Elisabetta d'Austria, è stato disposto il divieto di sosta e fermata per tutti i veicoli dalle 20 di oggi, sabato, fino alle 13.30 di domani, sulla stessa piazza Libertà limitatamente ai lati centrali posti fra le vie Ghega e Cellini e le vie Sant'Anastasio e Pauliana.

Anche in questo caso i veicoli in sosta saranno rimossi d'autorità. Il Comune dunque invita gli automobilisti a non parcheggiare nelle zone proibite: le auto in sosta, in zone momentaneamente abusive, saranno prelevate con il carro attrezzi e portate nel deposito comunale dei Vigili urbani. Dunque, massima allerta.

Un movimento di opposizione ai tagli del welfare: se ne parla questa sera a Rifondazione comunista

Un movimento di opposizione ai tagli della spesa sociale per salvaguardare le pensioni, la sanità e l'istruzione ma anche per allargare la cornice dei diritti dell'attuale stato sociale a tutti i deboli che ne sono esclusi. E' questo l'obiettivo dell'assemblea pubblica indetta da diverse realtà politiche e associazionistiche della sinistra triestina tra cui l'Assopace, l'associazione senza confini, i centri sociali del Nord est, Radio balkan e Rifondazione comunista.

L'incontro si terrà oggi alle 19 nella sede di Rifondazione comunista in via Tarabocchia.

Incontro di preghiera e riflessione con il vescovo questa sera, promosso dal Centro missionario

Il vescovo di Trieste, monsignor Eugenio Ravignani, presiederà un incontro di riflessione e di preghiera promosso dal Centro missionario, questa sera, alle 20.30, nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo in via Cologna 52.

Il tema della serata sarà «Per dare speranza al Mondo». Interverrà padre Luigi Sion che ricorderà i suoi quarant'anni di vita missionaria vissuti nel Laos, in Uruguay e nella missione triestina di Iriamurai nel Kenya.

Appuntamento dunque questa sera con il vescovo Ravignani, alle 30.30, nella chiesa di San Pietro e Paolo in via Cologna.

Cerimonia questo pomeriggio in consiglio comunale: saranno festeggiati i premiati de «I buoni della strada»

Saranno festeggiati oggi i 33 premiati del tredicesimo concorso nazionale «I buoni della strada», lanciato da «Il Piccolo» nell'84 e nell'ultimo triennio dal Comune di Trieste.

La cerimonia della premiazione avrà inizio alle 17 nella sala del consiglio comunale dove si insedierà la giuria, presieduta dall'astrofisica Margherita Hack e della quale fanno parte, tra gli altri, il vicedirettore del periodico «Quattrozampe», Saverio Paffumi.

Per un errore sono risultati sbagliati i nomi della profumeria Portici e del geometra Italo Vento che hanno offerto omaggi.

Autorizzazioni per manifestazioni e intrattenimenti ora le domande si fanno al settore 11.o del Comune

Dal primo ottobre i cittadini che intendono organizzare manifestazioni e intrattenimenti temporanei, soggetti a autorizzazione di pubblica sicurezza, devono indirizzare le relative domande al Comune di Trieste, settore 11.o: Commercio, artigianato, mercati e turismo, piazza Unità d'Italia 4 (gli uffici si trovano al terzo piano di passo Costanzi 2) e non più al servizio attività sportive il quale continuerà ad autorizzare esclusivamente le manifestazioni a carattere sportivo o comunque che si svolgono all'interno degli impianti gestiti dallo stesso. Immutate le altre modalità da seguire.

Dopo l'ufficio patenti anche la depenalizzazione: da oggi è trasferito nella sede della Prefettura

La Prefettura di Trieste comunica in una nota che da oggi, 4 ottobre, anche l'ufficio della depenalizzazione, come è avvenuto per l'Ufficio patenti lo scorso 2 ottobre, sarà trasferito da via XXX Ottobre alla sede della Prefettura stessa che si trova come è noto in piazza Unità d'Italia numero 7, al terzo piano.

L'orario dell'ufficio per il pubblico comunque rimane invariato e, lo ricordiamo per facilità agli utenti, è il seguente: dalle 10 alle 13, tutti i giorni compreso il sabato. Lunedì e mercoledì invece l'orario sarà dalle 14.30 alle 17.

Convenzione stipulata tra le tre associazioni di categoria della città e il Provveditorato agli studi

Artigiani in cattedra e studenti al lavoro

Gli artigiani saliranno in cattedra e gli studenti andranno al lavoro: nessuna rivoluzione sociale, ma soltanto uno dei punti previsti dalla convenzione stipulata nei giorni scorsi e presentata ieri tra il Provveditorato agli studi di Trieste e le tre associazioni di categoria alle quali fanno capo gli artigiani di città e provincia, Confederazione generale italiana dell'artigianato, Confederazione nazionale artigianato e Unione regionale economica slovena. L'inedita intesa tra mondo della scuola e mondo del lavoro è stata avviata per consentire ai circa 4 mila studenti iscritti ai dieci tra istituti tecnici e istituti professionali di Trieste, di arricchire le rispettive capacità di orientamento scolastico e lavorativo contribuendo all'innovazione dei curricula formativi.

La convenzione prevede una serie di iniziative dirette a informare i ragazzi in merito alle potenzialità lavorative del territorio sia in ambito locale che internazionale, con particolare riferimento all'Europa dell'Est; proprio per favorire una maggiore integrazione tra scuola e lavoro, l'accordo siglato tra il provveditore Vito Campo e i tre rappresentanti del comparto artigiano (Fulvio Bronzi della Cgia, Roberto Cosolini della Cna e Roberto Vidoni dell'Ures) stabilisce una serie di scambi: da una parte, operatori aziendali all'interno delle scuole con compiti di illustrazione delle caratteristiche del pianeta lavoro; dall'altra, stages di studenti nelle singole aziende per apprendere in diretta esperienze professionali pre-diploma.

Parallelamente al percorso indicato, la convenzione progetta anche una serie di incontri di aggiornamento e orientamento sul tema riservati ai docenti. L'intesa ha validità triennale ed è immediatamente esecutiva: entro un paio di settimane verrà costituita una commissione di lavoro paritetica composta da quattro membri indicati dal Provveditorato e quattro dalle associazioni di categoria con il compito di definire nel dettaglio la realizzazione degli obiettivi proposti.

Troppi i monumenti e il patrimonio architettonico colpiti da oblio, sporcizia e degrado

Da settembre, grazie a Comune e Acegas tornano a rivivere le fontane monumentali

Riattivate quelle di piazza Sant'Antonio, Venezia, Ponterosso, Garibaldi e della pineta di Barcola. Tra poco zampillerà anche quella dei Tritoni

Trieste possiede un vero patrimonio architettonico che fa parte della storia, anche recente, della città e integrato nell'arredo urbano che è costituito dalle venti fontane monumentali situate nelle principali piazze e aree verdi urbane. Si va, ad esempio, dalle tre fontane settecentesche del Mazzoleni attualmente site in piazza Ponterosso, piazza Unità d'Italia e piazza Venezia, alle più recenti di Montuzza, Barcola e piazza Oberdan. Purtroppo, nel corso degli ultimi vent'anni le forme di intervento per la conservazione e la manutenzione non sono riuscite a mantenere nel tempo l'efficienza degli impianti e l'integrità della parte strutturale e artistica. Progressivamente questi monumenti sono caduti in una sorta di oblio, quasi che il degrado che li colpiva fosse un fenomeno ineluttabile. Le lastre di pietra sono diventate superfici da imbrattare mentre nelle vasche le immondizie hanno otturato gli scarichi costringendo a chiudere l'acqua. Il Comune di Trieste è intervenuto anche sul fronte delle fontane, raccogliendo la voce dei cittadini. Alla fine dello scorso agosto l'Acegas, su iniziativa dell'amministrazione comunale, ha assunto in via temporanea la gestione delle fontane monumentali, con il compito di rimetterne in esercizio in tempi brevissimi il maggior numero possibile e predisporre un piano generale per il loro completo risanamento. Dai primi giorni di settembre, dopo una ricognizione completa, è iniziata la riattivazione della maggior parte delle fontane non funzionanti, tra cui quelle del centro cittadino (piazza S. Antonio, piazza Venezia, piazza Ponterosso, piazza Garibaldi, ecc.) e quella della pineta di Barcola, che ha richiesto non solo lavori di pulizia e revisione ma anche la sostituzione delle condutture. Sono in corso gli ultimi interventi per la riapertura delle fontane di piazza Oberdan e piazza Carlo Alberto, nonché la ricostruzione dell'impianto di illuminazione della fontana dei Tritoni di piazza Vittorio Veneto. Purtroppo non sarà possibile rivedere fluire in tempi brevi l'acqua nella vasca di piazzale Rosmini e neppure dagli zampilli di Montuzza e di via del Monte. Questi ultimi impianti infatti presentano problemi impiantistici rilevanti. L'Acegas, che esegue a giorni alterni, la pulizia degli specchi d'acqua e quella trisettimanale delle vasche, si è impegnata a svolgere azioni di pulizia e, per quanto possibile, di prevenzione e di dissuasione rispetto alle scritte vandaliche. Vengono svolte attività di riempimento e svuotamento stagionale delle vasche, di regolazione degli zampilli, di manutenzione delle apparecchiature, e di pronto intervento in caso di guasti, attività che si sommano a quelle da sempre svolte dall'Azienda nel settore delle fontanelle pubbliche e degli idranti. Per la gestione delle fontane l'Acegas, oltre a utilizzare le proprie risorse tecniche, intende ricorrere anche alle prestazioni di ditte terze, sia per la pulizia ordinaria, sia per operazioni particolari, quali l'eliminazione delle scritte e la sorveglianza, sia per i lavori edili.

Oggi i funerali a Brescia

Morto Matteo Maternini Una vita dedicata allo studio dei trasporti

E' morto all'età di 87 anni Matteo Maternini *(nella foto)*, decano dei professori italiani di trasporti, fondatore assieme ad Agostino Origone dell'Istituto di studio dei trasporti e dell'integrazione economica europea (Istiee) e uno dei massimi esperti di trasporti internazionali. Già titolare della cattedra di Tecnica ed economia dei trasporti alla facoltà di Ingegneria dell'Università di Trieste, Maternini arrivò a Trieste nel 1950, dopo aver insegnato al Politecnico di Milano. Uno dei suoi meriti maggiori resta la fondazione nel 1954, dell'Istiee, istituto che ogni anno a Trieste organizza un importante convegno internazionale sui trasporti (quest'anno si è svolta le 38.a edizione).

Autore di oltre un centinaio di pubblicazioni scientifiche, Maternini svolse anche attività di consulente per la Regione nella soluzione di importanti problemi di trasporti e comunicazioni. Maternini lascia tre figli: Maria Fausta, che insegna diritto canonico alla facoltà di Giurisprudenza della nostra Università, Francesco, ingegnere alla società di trasporti Cemat di Milano e Giulio, che come il padre insegna Tecnica ed economia dei trasporti all'Università di Brescia. «Matteo Maternini - dice il segretario dell'Istiee, Giorgio Rasi - è stato uno dei miei migliori amici ed era una persona di grande umanità: nel corso della sua lunga vita accademica ha aiutato parecchi studiosi nella loro carriera». I funerali si svolgeranno oggi a Brescia, dove Maternini aveva la casa e abitava con la famiglia.

I commercianti si sono impegnati a non far pesare sui clienti le nuove aliquote dell'Iva

Scarpe e vestiario, nessun aumento in vista

Non aumenteranno i prezzi di vendita dei circa seicento operatori triestini iscritti all'Associazione commercianti del comparto abbigliamento, calzature e pelletterie: la conferma è venuta ieri dal Umberto Dorligo presidente dell'Ascom che nel corso di un incontro cui hanno preso parte i rappresentanti delle tre categorie, rispettivamente Franco Rigutti, Fabio Donda e Nereo Svara, ha spiegato come le nuove aliquote Iva vengano in effetti applicate, ma non vengono fatte pesare sull'acquirente. Prezzi inchiodati ai vecchi listini dunque e differenza sborsata direttamente dal commerciante.

«La ridefinizione di tutti i prezzi alla luce delle nuove aliquote fissaste dalla finanziaria sarebbe stata un'operazione troppo complessa – ha detto il presidente – considerato anche che sono in vigore i precedenti listini. Un ricalcolo su quote per altro di pochi punti percentuali che avrebbe finito per creare caos sia tra gli operatori che tra gli acquirenti». Prezzi fermi in barba ai ritocchi Iva, ma fino a quando?

Dall'Ascom assicurano che almeno fino ai prossimi arrivi di gennaio in vista della primavera '98, di incremento dei pressi non di dovrebbe parlare. «Le vere vittime dei ritocchi Iva – conclude Dorligo – non sono certo gli utenti, ma i commercianti che da un giorno all'altro avrebbero dovuto ricalcolare tutti i prezzi in uscita». L'operazione secondo l'Ascom non si ripercuoterà almeno immediatamente sulle rilevazioni Istat che fino a ora avevano confermato Trieste tra le città con i prezzi al dettaglio più contenuti d'Italia. Unico vantaggio della scelta fatta dai commercianti che aderiscono all'associazione di via San Nicolò e che altrove l'aumento è stato fatto pesare sul prezzo finale.

Che i commercianti siano le uniche «vittime» dei ritocchi Iva lo conferma Ugo Borsatti, fotografo associato all'Ascom, il quale spiega: «L'aumento di un punto percentuale dell'Iva dal 19 al 20 per cento, così come fissato dalla Finanziaria per determinati articoli, si traduce in un ritocco effettivo dello 0,84%. In altre parole. un quaderno che costava mille lire con il ritocco arriva a 1008,4 lire; una fotocopia da 200 passa a 201,68 lire; una cassetta audio da 2500 a 2521 lire; una sveglia da 30 mila a 30.252 lire, e via di questo passo».

«In pratica – conclude – correggere le vecchie tariffe con quelle nuove significherebbe arrotondarle alle 100 lire superiori, così come avviene per i pagamenti postali. Una impensabile corsa al rialzo che costringe di fatto l'operatore a farsi carico almeno per adesso della maggioranza dell'Iva applicata sui totali delle fatture dai fornitori, lasciando inviariati i prezzi esposti».

«Kras '97», manifestazione congiunta italo-slovena oggi sul monte Concusso

Maxi esercitazione antincendio

Sarà la più vasta operazione di sicurezza mai eseguita nella zona

Elicotteri, volontari, vigili del fuoco: tutti mobilitati per combattere un vasto incendio sul carso. Ma non è una vera emergenza, bensì una grande esercitazione antincendio boschivo, denominata «Kras '97» a cui parteciperà una rappresentanza di tutti gli operatori della zona, che si svolgerà oggi sul monte Concusso. Coordinati dal direttore dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Trieste, Cavani, un' ottantina di operatori forestali, vigili del fuoco e volontari delle squadre antincendio carsiche si ritroveranno sul monte Concusso e parteciperanno, assieme ai vigili sloveni, ad una simulazione di spegnimento a cavallo del confine di stato.

L'esercitazione avrà inizio verso le 13 per concludersi attorno alle 16. La simulazione prevede lo svilupparsi di un incendio sul carso in territorio sloveno e, per l'azione del vento, il suo progressivo espandersi verso il confine italiano. Si tratta della più rilevante esercitazione mai verificatasi in zona, con la presenza di decine di operatori e di mezzi fra i più moderni e sofisticati in uso attualmente contro gli incendi boschivi. Vi saranno cinque autobotti forestali, e due dei vigili del fuoco, nonchè due elicotteri (quello della Protezione civile e quello dei vigili del fuoco) che, tramite una benna appesa al gancio baricentrico, attingendo a vasconi opportunamente riempiti con motopompe, simuleranno uno spegnimento operato dall'alto.

Da parte slovena, oltre ad un imponente numero di uomini, altri tre elicotteri interverranno nella simulazione rendendola, anche dal punto di vista meramente spettacolare, particolarmente attraente. Il pubblico e le autorità, nonchè i direttori delle operazioni, si troveranno nei pressi della località di Lokev, in zona slovena, e da tale postazione potranno seguire e coordinare tutte le operazioni previste, che si potranno per l'intero pomeriggio.

Tutta la zona nel pressi dell'abitato, fin verso il confine di Stato, sarà parte di questa manifestazione, che verrà anche marginalmente interessata da altre esercitazioni di emergenza come ad esempio: soccorso ai presunti feriti da parte della Croce rossa slovena, simulando così ogni possibile evento che si possa verificare in questo particolare campo della protezione civile.

Si tratterà anche di una prova di amicizia e comunanza fra quanti, a cavallo del confine, partecipano al duro e pericoloso compito di spegnimento del fuoco, affinchè sia più facile ogni intervento coordinato in occasione di emergenze. Gli operatori di entrambe le nazionalità si troveranno, infatti, al termine dell'esercitazione nei pressi del centro di coordinamento e, dopo essere stati presentati e passati in rassegna, si incontreranno e assieme festeggeranno questa importante giornata di comune addestramento.

Interrogazione di Gambassini sul progetto dell'area protetta

«Gli sloveni sono cauti sul Parco»

Fa presto Mattassi a parlare di Parco del Carso, quando sono gli stessi sindaci sloveni a dirsi perplessi. Lo rileva il consigliere regionale della Lista per Trieste, Gianfranco Gambassini, in un'interogazione. «L'assessore regionale ai Parchi e alle foreste Giorgio Mattassi - spiega Gambassini -, ha avviato un dialogo con il ministro sloveno all'Ambiente e al territorio Pavel Gantar per portare alla realizzazione il Parco internazionale del Carso, progetto pilota per un'area protetta italo-slovena da presentare, anche per ottenerne specifiche risorse finanziarie, alla Comunità europea ed è stata anche annunciata la formazione di un gruppo misto di lavoro».

«Alcuni sindaci del Carso triestino - rileva Gambassini - come quelli di San Dorligo e di Monrupino, si sono dichiarati scettici e perplessi, e hanno evidenziato che, prima di avventurarsi in progetti di una certa portata, per altro in discussione da anni, sarebbe indispensabile realizzare il Parco del Carso intercomunale di casa nostra, come previsto dalla legge 42 del settembre '96». Gambassini ritiene che un progetto internazionale così complesso e impegnativo dal punto di vista ambientale, logistico, politico e sociale, «potrebbe essere seriamente studiato solo dopo l'avvenuto ingresso della Slovenia nell' Unione europea».

DUINO AURISINA

Il candidato sindaco presenta il suo programma

Giorgio Ret scende in campo con la Lista civica 2000

E Giorgio Ret *(nella foto)* scende in campo con «2000». È questo infatti il nome della lista civica che si presenterà alle prossime elezioni comunali di Duino Aurisina e che ha scelto come candidato sindaco appunto Giorgio Ret.

Una conferenza stampa di presentazione si terrà questo pomeriggio alle 17.30 nel Castello di Duino. All'incontro sono invitati tutti i cittadini, i rappresentanti delle associazioni di categoria e quelle dei partiti. La nuova lista è infatti aperta ad ogni contributo esterno anche se, si legge in una nota stampa di presentazione, desidera operare in assoluta autonomia assumendosi impegno e responsabilità nella gestione del territorio, la cui vita e storia costituiscono un riferimento reale e imprescindibile. «La lista civica 2000 – spiega ancora il comunicato – consapevole delle tante difficoltà presenti nella realtà comunale, intende agire attraverso il dialogo e la collaborazione di tutti coloro che condivideranno le sue linee programmatiche. Non vuole porsi inoltre in contrapposizione con i partiti considerati nella loro espressione democratica di partecipazione alla cosa pubblica». Non alternativa ai partiti, ma nemmeno subalterna, dunque, questa è posizione che la lista di Ret desidera mantenere, sottolineando nel contempo i riscontri positivi trovati anche nelle forze che sostengono l'attuale maggioranza, proprio nella fase costituitiva di questa nuova entità politica. Nell'appuntamento di oggi il candidato sindaco presentandosi agli elettori avrà quindi modo di spiegare loro gli obiettivi programmatici fondamentali in vista delle elezioni del 16 novembre prossimo.

SAN DORLIGO

Proposta del consigliere comunale Renato Schettini per rendere più sicura la statale 14

Un'«isola» sulla curva della morte

Un'iniziativa del Comune di San Dorligo per mettere la parola fine ai numerosi incidenti sulla «curva della morte» lungo la statale che porta a Basovizza. Questa la proposta del consigliere comunale Renato Schettini, che già qualche mese fa aveva segnalato altri problemi riguardanti la viabilità. Il tratto di strada interessato è quello compreso tra i chilometri 162 e 163 della statale n. 14, il curvone a gomito che, provenendo da Trieste, precede il rettilineo per Basovizza. E' la «curva della morte», dove il rischio di incidenti continua a rimanere altissimo, soprattutto in caso di pioggia.

Ma, considerato che la strada in quel punto si trova nel Comune di Trieste, come mai un'iniziativa che parte da San Dorligo? «Perché fa parte dell'itinerario che numerosi cittadini delle frazioni di Grozzana, Pesek o Draga Sant'Elia (in territorio di San Dorligo, ndr) percorrono ogni giorno per raggiungere le loro case – spiega Schettini – E per risolvere il problema sarà necessaria la collaborazione del Comune di Trieste, di quello di San Dorligo e dell'Anas». La proposta è quella di allargare parte della carreggiata e creare un divisorio (il cosiddetto «newjersey», del tipo utilizzato in autostrada, ndr) tra le due corsie nel tratto della curva, che andrebbe evidenziata con segnaletica lampeggiante. L'importanza, vista la situazione, la pericolosità di quel punto della statale, è acuita dal costante aumento del traffico pesante diretto verso Pesek e dall'alto numero di automobili slovene e croate. In questo caso la scarsa conoscenza della strada moltiplica le situazioni di pericolo. «In operazioni come questa, dove sono coinvolti più enti, ci vorrebbe un maggior collegamento anche tra gli esponenti della stessa parte politica – continua Schettini – Invece accade spesso che noi consiglieri di opposizione, dopo le elezioni, veniamo lasciati soli».

Riccardo Coretti

DUINO AURISINA

Alla scadenza del mandato un bilancio dell'attività svolta

Quattro anni di assistenza pensando anche ai giovani

Molte le novità: dalla ristrutturazione del Centro educativo occupazionale alla casa di riposo per anziani non autosufficienti

Un assessorato impegnativo quello che si occupa dell'assistenza e del personale. Nel Comune di Duino Aurisina in quattro anni di mandato in questo ruolo si sono succeduti ben quattro assessori.

Franco Todero è l'ultimo assessore all'assistenza e al personale della giunta Depangher. Il suo è un bilancio finale complesso e ricco di novità. «Nel settore dell'assistenza – spiega infatti Todero – l'Amministrazione ha cercato di avviare nuovi servizi, riorganizzando nel contempo quelli già esistenti in conformità con il quadro giuridico che in questi ultimi anni ha subìto notevoli cambiamenti. Per quando riguarda i servizi per i disabili, è stato ristrutturato l'edificio del Ceo (Centro educativo occupazionale) che offre ormai un servizio provinciale affidato a una cooperativa privata, La Quercia, incaricata di portare avanti un progetto di rieducazione e reinserimento».

L'Amministrazione ha inoltre istituito due servizi di assistenza, sempre riservati alle persone portatrici di handicap, tese a garantire loro una maggiore autonomia e un inserimento nel mondo del lavoro nonchè un'assistenza domiciliare affiancata da un servizio sanitario di riabilitazione reso operativo grazie alla collaborazione con l'Azienda per i servizi sanitari *(nella foto, il presidio sanitario di Duino)*. Anche sul fronte finanziario il Comune ha apportato un notevole contributo, mantenendo dei sussidi economici e delle borse di studio assistenziali coperte per il 50 per cento da trasferimenti regionali.

Ma la vera novità di questi anni sono i servizi dedicati ai minori. «Attualmente – prosegue l'assessore – esiste un servizio di attività ragazzi, destinato ad adolescenti con problemi di inserimento che non hanno però ancora raggiunto una fase acuta di disagio. Ha quindi una funzione preventiva di sostegno e finora ha ottenuto ottimi risultati. Sono inoltre previsti degli interventi educativi individuali e delle borse lavoro da utilizzare per il reinserimento lavorativo».

Grande impegno è stato infine profuso sul fronte dell'assistenza agli anziani nella casa di riposo Fratelli Stuparich, destinata a trasformarsi in una struttura per non autosufficienti. «Il reparto protetto – afferma Todero – è già stato ampliato e, visto l'aumento delle richieste per gli ospiti non autosufficienti, pensiamo di dedicare in futuro la casa di riposo soltanto a questi utenti».

Due importanti innovazioni hanno infine caratterizzato la gestione del personale. «Per l'aspetto organizzativo – spiega l'assessore – la giunta Depangher ha finalmente approvato la nuova pianta organica, che ora conta 130 unità e la cui struttura si basa su un'analisi dei carichi di lavoro. Sono stati poi avviati numerosi concorsi per coprire i posti vacanti in Ragioneria e all'Ufficio dei lavori pubblici ed è stato modificato anche l'orario di lavoro per adeguarlo alle richieste dei cittadini aprendo il municipio anche al pomeriggio».

«Infine – conclude Todero – l'Amministrazione si è mossa per migliorare anche la qualità dei servizi erogati, avviando corsi di aggiornamento per i dipendenti e servendosi di procedure di informatizzazione degli uffici».

Erica Orsini

Nord Libero: «Sistiana potrebbe diventare una seconda Acapulco»

«La secretazione oltranzista della presentazione del nuovo Piano regolatore voluta dall'ormai ex sindaco Depangher, è l'ultimo atto di forza di una labile amministrazione che non è stata in grado di essere vicina ai problemi della gente e soprattutto lontana dalle realtà produttive locali». Lo afferma in una nota Pierpalo Pergolis, segretario del movimento indipendentista Nord Libero, «Il voler chiudere al traffico veicolare - continua Pergolis - la baia di Sistiana, creando due maxiparcheggi a Sistiana, strutturando degli ascensori per scendere al mare, e perché no, costruire una teleferica dal monte Ermada fino al Villaggio del Pescatore, è la prova di voler vivere a tutti i costi in una realtà virtuale e di non rendersi conto delle reali potenzialità turistiche che potrebbe offrire questa bellissima, e insfruttata per decenni, insenatura». «Sistiana - continua il segretario di Nord Libero - potrebbe divenire una seconda Acapulco, senza mezze misure e attuando il progetto originario dell'architetto Piano si potrebbe offrire una grande quantità di posti di lavoro, oltre a un indotto economico nel comune non indifferente: evidentemente non c'è un vero interesse al benessere di tutti i residenti».

MUGGIA

Dopo il successo delle Giornate dello sport, nuovi corsi per ogni età organizzati in collaborazione con il Comune

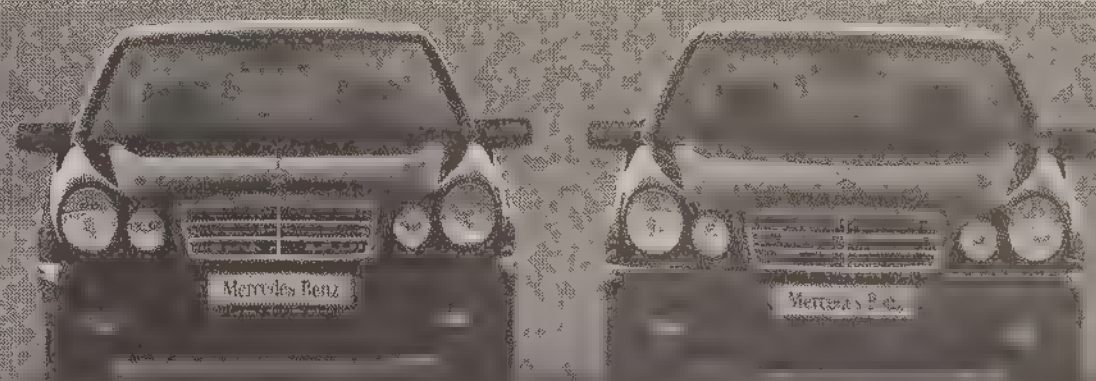
All'Università «lezioni» di ginnastica per tutti

Ginnastica per tutte le età con l'Università popolare. Dopo il successo delle Giornate dello sport organizzate quest'estatea Muggia in tandem con il Comune e le associazioni sportive, l'istituto universitario torna a proporre corsi di attività motoria per grandi e piccini, ospitati nelle scuole della cittadina istro-veneta.

E ce n'è davvero per tutti i gusti e per tutte le esigenze. A cominciare dalla ginnastica di base per i piccolissimi dell'asilo (martedì dalle 16 alle 17 nella palestra della scuola media) e per i più grandicelli delle elementari (sabato dalle 10.40 alle 11.40 nella palestra «Pacco»). Ad Aquilinia si fa il bis, sempre con la ginnastica di base per i mini-atleti dalla materna alle elementari, il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16.30 alle 18.

Nella stessa sede è previsto anche un corso di ginnastica femminile per adulti, lunedì e venerdì dalle 18 alle 19. Tra le proposte non manca infine uno stage di ginnastica ritmico-moderna, suddiviso in tre gruppi: «A» per i bambini delle elementari del primo ciclo (lunedì e mercoledì dalle 16.30 alle 17.30), a Zindis, «B» per gli allievi delle elementari del secondo ciclo (martedì e giovedì dalle 16.30 alle 18) sempre a Zindis, e «C» per le ragazze delle medie (mercoledì dalle 14.30 alle 16 e venerdì dalle 15 alle 17 nella palestra della «Nazario Sauro»). Per informazioni e iscrizioni ai corsi, che avranno inizio il 13 ottobre, ci si può rivolgere ai bidelli delle rispettive sedi scolastiche, al direttore organizzativo Piero Paghi (tel. 638296) o all'Università popolare (tel. 6705208).

Al Santuario di Muggia Vecchia la tradizionale benedizione degli animali in nome di San Francesco

Oggi, delle 14 alle 17, al Santuario di Muggia Vecchia, il Comune di Muggia organizza la tradizionale benedizione degli animali in occasione della festa di San Francesco d'Assisi. Tutti i cani che parteciperanno alla manifestazione dovranno essere regolarmente vaccinati contro la rabbia, dovranno essere condotti al giunzaglio e dovranno essere muniti di museruola, e inoltre eventuali morsicature o graffiature da parte di cani o gatti dovrenno essere tempestivamente segnalate al Canile pubblico di via Orsera 8 (tel. 820026) per effettuare i controlli previsti dalla profilassi antirabbica. Nel corso della manifestazione si svolgerà anche un'ex tempore di pittura riservata ai bambini (iscrizioni alle 14) e una sfilata degli animali.

LE ORE DELLA CITTA'

Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30 «Annamaria Rizzi live», incontro canoro con Amalia Acciarino, Paolo e Annamaria Rizzi. Conduce Vincenzo Acciarino. Ombretta Terdich reciterà alcune sue opere. Al Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32, alle 16, pomeriggio dedicato ai giochi.

Circolo fotografico triestino

Oggi alle 18 al Circolo fotografico triestino in via Zovenzoni 4 il socio Riccardo Crevatin inaugura la mostra personale di stampe in bianco/nero «Trieste: frammenti di storia dimenticati (Villa Brigido e la serra di Villa Revoltella)». Ingresso libero, orario: domenica 10-12; da lunedì a sabato 18-20.

Amici del cuore

L'associazione Amici del cuore mette a disposizione come di consueto, in vari punti della città, l'unità mobile completamente attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa, con la possibilità di misurazione in tempi immediati anche dei valori del colesterolo. È possibile contribuire ai costi dei materiali di rilevazione con una piccola offerta libera. Oggi l'unità mobile stazionerà in campo San Giacomo dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30.

Fotografia al San Marco

Oggi, alle 18, sarà inaugurata al Caffè San Marco la personale fotografica di Fabrizio Castorina intotolata «Un po' di Trieste a modo mio».

Fantasia creativa

Si inaugura oggi, alle 17, nella sala esposizioni di Palazzo Vivante in largo Papa Giovanni XXIII la mostra «Fantasia creativa: arte, hobby e tempo libero» organizzata dalla sezione triestina dell'Associazione nazionale Amici del presepio in collaborazione con l'Opera figli del popolo. La mostra rimarrà aperta fino al 9 ottobre: feriali 16-18.30, festivi 10-12.30.

Gruppo astrologico

L'associazione culturale Gat (Gruppo astrologico Tergeste) indice per oggi alle 17 nella sala conferenze della libreria Borsatti (via Ponchielli 3) una conferenza della nota astrologa Micaela Rossi sul tema: «Chirone». L'entrata è libera e gratuita.

Il Giappone al Sartorio

Oggi al Civico museo Sartorio di largo Papa Giovanni XIII, alle 17, Daniela Mugittu condurrà i visitatori alla scoperta dell'affascinante mostra dal titolo «Giappone. Stampe e surimono dalla Collezione orientale dei Civici musei di Storia e Arte di Trieste», soffermandosi principalmente sugli aspetti storico-artistici; Furio De Denaro, con l'ausilio di diapositive appositamente realizzate, illustrerà la tecnica della produzione delle stampe giapponesi.

Madonna di Pompei

Tutti sono invitati domani nella chiesa dei padri cappuccini di Montuzza: si celebrerà la supplica alla Regina del Ss Rosario di Pompei. Alle 11 sarà celebrata la Messa, al termine sarà recitato il rosario, alle 12 verrà recitata la supplica alla Madonna di Pompei.

Messa in latino

Domani, alle 18, a cura della Fraternità sacerdotale S. Pio X fondata da mons. Lefèbvre, in via S. Nicolò 27/A, sarà celebrata la messa tradizionale in lingua latina secondo il rito romano promulgato nel 1962. Rosario e confessioni da mezz'ora prima della messa.

Serra Club

Oggi sarà solennemente ricordato il ventesimo anniversario dell'incorporazione del Serra Club di Trieste nel Serra Intenrational. La celebrazione della ricorrenza culminerà, alle 18.30 al Jolly Hotel, con il giornalista Ennio Severino; alle 20 cena d'onore. Domani, alle Beatitudini, il consiglio nazionale italiano del Serra terrà la prima riunione del nuovo anno sociale; nel pomeriggio consiglio del Club serrani di Slovenia, Croazia e Ungheria.

Ex tempore al Cmm

Domenica 12 ottobre nella sede del Cmm Sauro in collaborazione con il sindacato Cis-Arti visive si svolgerà la settima edizione della ex tempore di pittura, scultura e grafica «Barcola e il mare». I regolamenti possono essere ritirati nella sede del circolo (viale Miramare 40/a) e nel negozio «La Cornice» di via Malcanton 4.

Oratorio francescano

Gli ex allievi dell'oratorio francescano di via Rossetti e i loro familiari sono invitati al primo incontro dell'anno sociale 1997/'98 domani alle 9.30 con la celebrazione della messa in cripta.

Giri turistici

Oggi, alle 14.45, con partenza dalla Stazione marittima (molo Bersaglieri 3) giro del Carso. Costo lire 10.000 (sconto 30% sugli ingressi di Carsiana e della Grotta Gigante). Domani alle 9.15 con partenza dalla Marittima giro della città (a piedi, con guida turistica). Costo lire 10.000. Per i possessori della carte dell'ospite «T for you» i giri sono gratuiti.

Escursione Cgil-Auser

Il Coordinamento intercategoriale del tempo libero della Cgil e dell'Auser organizzano domani un'escursione all'anello di Trebiciano con Pino Sfregola del Gruppo speleologico «San Giusto». Ritrovo alle 8.45 in piazza a Trebiciano (fermata dell'autobus). Eventuale pranzo al sacco. Il rientro alle 13 circa. La gita avviene anche in caso di maltempo.

Villa Engelmann Spettacolo

La sesta circoscrizione (San Giovanni-Chiadino-Rozzol) organizza domani a partire dalle 16 nel parco di Villa Engelmann uno spettacolo rivolto alla cittadinanza cui parteciperà il complesso Billows' 85 con un repertorio di canzoni triestine, evergreen e anni '60. In caso di maltempo lo spettacolo si terrà nel teatro dell'Itis in via Pascoli 31.

Ordine dei medici

L'Ordine di medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia comunica che sono in visione nella segreteria avvisi pubblici per la copertura di posti di dirigente medico di primo livello all'Azienda per i servizi sanitari n. 4 Medio Friuli.

Yoga Armonia

L'Associazione YogArmonia invita i soci e non soci, interessati ai corsi terapeutici e di rilassamento yogArmonia, alla prima sessione che verrà tenuta martedì alle 20 al ricreatorio Brunner, via Cordaroli (Roiano). La sessione sarà preceduta da una conversazione introduttiva e dalla presentazione dei programmi yogArmonia nella regione e a Trieste. Parcheggio interno disponibile dopo le 19.30. Per ulteriori informazioni: YogArmonia tel. 365269.

ORE SPE

Recitazione - dizione Pasta di sale - disegno

Ultimi giorni per le iscrizioni ai corsi dell'Atelier di creatività. Per informazioni tel. 302334, via Belpoggio 4.

Corsi di ballo Acli

Iniziano i corsi over 50 per coppie con + di 50 anni inf. 823632-823221 sera.

Cartoleria ABC viale XX Settembre, 23

Continua sino al 30 ottobre la liquidazione totale per cessione con sconti fino all' 80%.

Taglio-cucito Ricamo-maglia

Corsi S.I.T.A.M., via Coroneo 1, tel. 630309. Informazioni 10-12, 16-19.

My Lady Via Ginnastica 12/B

Il piacere di piacersi, anche nelle taglie comode. Sconti fedeltà sulle collezioni autunno-inverno. Tutte le taglie.

Pranzi e cene a domicilio

L'Aliser ha attivato a Trieste per le zone di S. Giacomo, Barriera Vecchia, Roiano e S. Giovanni un servizio di recapito pasti a domicilio. A tale servizio può essere abbinata anche la consegna della spesa e dei giornali. Per maggior informazioni telefonare, dal lunedì al venerdì, allo 040/281385 dalle ore 9 alle 13.

Casa di riposo Cinzia

Per uomini e donne, in ambiente familiare con retta personalizzata. Via Ghega 3, tel. 369986. Visite libere.

Corsi di grafologia prof.

Sono aperte le iscr. ai corsi di grafologia professionale dell'Agi, c/o sede V. Valdirivo 11, tel. 364904.

Ass. Il Giardino laboratorio voce e suono

Scoprire la propria armonia e musicalità attraverso la voce. Sede L.go Barriera 16, tel. 366568.

Giubilo & Co tappeti orientali

Antichità. Nuovi arrivi con lotti scontati del 20%. Via San Nicolò 21.

Centro culturale italo-tedesco di Trieste

Via del Coroneo 15: inizio attività 97/98. Al Centro culturale italo-tedesco di Trieste, riconosciuto dal Goethe-Institut: corsi pomeridiani e serali a tutti i livelli, corsi con orario speciale (mattino, pausa pranzo), corsi rapidi al mattino, il tedesco per la professione, corsi per bambini e ragazzi, corsi individuali. Informazioni allo 040/635764.

Corsi di francese

Presso l'Alliance Française, servizio culturale dell'Ambasciata di Francia, sono aperte le iscrizioni per i corsi annuali di I, II, III, IV, V livello, corsi di conversazione e lingua parlata, corsi di perfezionamento e di francese degli affari, corsi per bambini, corsi matinée. Lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16.30 alle 19 in piazza S. Antonio Nuovo 2 tel./fax 634619.

RISTORANTI E RITROVI

«Casinò» Ancarano

Minibus gratuito 040/200696. Partenze Monfalcone-Trieste.

Alla Parada

Ricomincia la musica dal vivo. Tel. 280094.

Anni '60-'70 revivals

Paradiso ore 21 le musiche da ballo più belle del mondo scelte per farti divertire insieme a tanta bella gente che balla. Le vostre richieste.

Alla Terza fontana

«L'alternativa». Anche a pranzo. Tel. 414380.

Stasera all'Hip Hop

Ricominciano i sabati danzanti con Ricky e Tony. Tel. 946894.

IN BREVE

Bagno comunale: immutati prezzi e orari

Riaperto il «diurno» di via Veronese

Riaperto il bagno diurno comunale di via Veronese 8: vi si trovano bagno a vapore (con doccia), lettino, asciugacapelli, stipetto con chiavi e accappatoio. Si possono noleggiare asciugamano e telo da bagno, e acquistare minisapone e minishampo. Immutati prezzi e orari, in giornate divise tra uomini e donne: il bagno è aperto per gli uomini mercoledì dalle 9.30 alle 19.45, sabato dalle 7.30 alle 16.30 e domenica dalle 7.30 alle 11; per le donne, giovedì e venerdì dalle 9.30 alle 19.45. Dopo questi orari si può rimanere nell'edificio per ulteriore mezz'ora. L'impianto è chiuso il lunedì, il martedì e nelle festività.

Scuola di archivistica, paleografia e diplomatica Scade a fine mese il termine per le iscrizioni

Sono aperte fino al 31 ottobre le iscrizioni al primo e secondo corso della Scuola di archivistica, paleografia e diplomatica istituita all'Archivio di Stato. Il corso è bienale: al termine gli alunni sosterranno gli esami per il conseguimento del diploma di Archivistica, paleografia e diplomatica. Gli interessati ai corsi, che non comportano il pagamento di alcuna tassa, devono fare domanda alla direzione dell'Archivio di Stato in carta bollata. Per iscriversi occorre il diploma di scuola superiore. L'ammissione è condizionata al superamento di una prova scritta di traduzione dal latino all'italiano.

Beata Vergine del Rosario: oggi e domani si celebra la solennità della Patrona

Nell'80.o anniversario dell'apparizione della Madonna del Rosario a Fatima, la parrocchia della B. V. del Rosario (piazza vecchia) offre questi servizi: oggi la chiesa sarà aperta dalle 7 alle 24. Alle 16.30 Rosario meditato; alle 17.30 messa festiva, alle 18.45 in lingua latina. Domani chiesa aperta dalle 7 alle 20; messe alle 9 (solenne), 10.15, 11.30 e 17.30 (cantata); Rosario meditato alle 16.30; confessioni dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo Riprende l'attività della Cappella corale

Riprenderà domani alle 9, con l'esecuzione della messa solenne, l'attività della Cappella corale della chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo. Verrà commemorato il 31.o anniversario della morte di Carlo Tomè, a lungo alla guida della Cappella e organista a Sant'Antonio Nuovo: saranno eseguite le sue composizioni più significative. Sempre domani, alle 18.45, riprenderà il canto dei Vesperi in gregoriano, seguiti dalla benedizione eucaristica.

Club Altura: festeggiati con la musica di Lupi vent'anni d'impegno nella cultura e nello sport

Il Club Altura, in collaborazione con l'assessorato comunale alla Cultura, ha organizzato un concerto di Umberto Lupi che ha riscosso un ottimo successo di pubblico: due ore di musica e divertimento per festeggiare i vent'anni durante i quali il Club si è impegnato nell'attività sportiva e culturale a favore della popolazione della zona.

RIMPATRIATE

Di nuovo insieme gli ex studenti del Da Vinci

Per rivivere l'allegra atmosfera dei bei tempi di scuola si sono ritrovati dopo vent'anni alcuni compagni della quinta E ragionieri del Da Vinci. Da sinistra nella foto: Viviana Petronio, Rossella Rasman, Giulio Zecchini, Fabio Botteri, Patrizia Zucconi, Elsa Vesnaver, Renata Giurgevich, Giuliana Bensi, Laila Matelich, Gabriella Vascotto, Cristina Casagrande, Enzo Spinelli, Viviana Coloni, Tiuna Valenti, Fabio Minca e Fabio Mignemi. Il nuovo appuntamento per gli ex alunni (valido anche per gli assenti, giustificati e non) è fissato per il '98.

FARMACIE

Dal 29 settembre al 4 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Istria 33, tel. 638453; via Belpoggio 4, tel. 306283; via Flavia di Aquilinia 89 - Aquilinia, tel. 232253; Fernetti tel. 416212 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria 33; via Belpoggio 4; piazza Giotti 1; via Flavia di Aquilinia 89 - Aquilinia; Fernetti tel. 416212 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Giotti 1, tel. 635264.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

STATO CIVILE

NATI: Raiola Francesco, Jez Alice, Prodan Michele, Merlach Gabriele, Vecchiet Noemi, Della Valle Elia, Clavarino Lorenzo, Città Francesca, Faiman Silvia, Giraldi Chiara, Sterrantino Samuele.

MORTI: Fano Leone, di anni 84; Cian Mauro, 39; Rosini Pietro, 93; Giurco De' Bora Umberto, 87; Rebula Angela, 87; Krizmancic Maria, 76; Blasco Nella, 87; Zez Giorgio, 88; Desillia Mercedes, 89; Del Maschio Riccardo, 89; Larice Giuseppe, 35; Sciolis Michela, 75; Feltri Francesco, 80; Mauro Elvira, 94; Barigelli Marcella, 85.

MOSTRE

Galleria Minerva

CERAMICHE AMATORIALI

dal 4 al 10 ottobre

orario

mattino 10.30 - 12.30

e pomeriggio 16.30 - 19.30

PICCOLO ALBO

Ritrovato in zona Aurisina ieri un cagnolino tipo yorkshire con collarino verde. Tel. 0330/701741.

Cercasi testimoni incidente avvenuto lunedì 2 giugno '97 alle 8 fra Scarabeo giallo e camioncino in via Giulia 4. Tel. 568321 ore pasti.

Smarrito gatto bianco e nero in via Revoltella angolo via Settefontane. Potrebbe essere ferita e porta un collarino rosso con dei disegnini. Si chiama Briciola ed ha un neo sul nasino. È molto importante per noi avere sue notizie. Tel. 947986 oppure 0330/950471.

Trovato gatto bianco con schiena grigia, presumibilmente adulto, tra Gabrovizza e Sgonico. Tel. 362920 oppure 0330/239543.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
4/10	6.00	It CORSICA	Melilli	Si.lo.ne.
4/10	8.00	Ct FIANDARA	Umago	Afs
4/10	8.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
4/10	10.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
4/10	12.00	It SOCAR 101	Monfalcone	52
4/10	23.30	Ge HEIDBERG	Marin	rada

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
4/10	8.30	Tw EVER GENIUS	Jeddah	49
4/10	15.00	Bl TRANS EXPRESS	ordini	S. Legnami
4/10	16.00	Rs ST 1349	ordini	35
4/10	18.00	Gr EL VENIZELOS	Corfù	29
4/10	19.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
4/10	20.00	Ct FIANDARA	Koromacno	Afs
4/10	21.00	Al ARBI	Durazzo	13

ELARGIZIONI

— In memoria di Benvenuto Boscolo da Augusta e Sergio Borri 100.000 pro chiesa Madonna del Mare.

— In memoria di Stefania Pillartz nel II anniv. (1/10) da Fiorella e Paolo Vidmar 50.000 pro Ass. Goffredo de Banfield, 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Fulvio Amodeo nel XXII anniv. (4/10) da papà, mamma e Livia 250.000; da zio Mariano e zia Lisetta 50.000; da zia Erminia 30.000; dalla famiglia Veliscek-Berni pro Borsa di studio F. Amodeo; dalla sorella Livia con Monica e Melinda 100.000 pro Astad.

— In memoria di Laura Ambroset Ceccone per il compleanno (30/9) dalla cugina Diana 50.000 pro Astad.

— In memoria di Apollonio Guerrino (4/10) dalla figlia 50.000 pro Airc.

— In memoria di Iolanda e Francesco Bonmassar per il compleanno e l'onomastico dalla figlia 200.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria della mamma Francesca Bartuska per il compleanno e l'onomastico (4/10) da Miro e Nerina 50.000 da Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Francesca Bernich Beani per il compleanno (4/10) da Rita e famiglia 50.000 pro Umago viva.

— In memoria di Raffaella Bussani da Annamaria e Lucio Ferigutti 100.000 pro Astad.

— In memoria del caro Cesare Brezar nel III anniv. (4/10) dalla moglie Fulvia 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

— In memoria della nonna Francka e della mamma Fanny per l'onomastico (4/10) da Iole Bertoia 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Federico Frisan nel X anniv. (4/10) dalla moglie Emma Frisan e famiglia 100.000 pro La via di Natale (Aviano).

— In memoria di Maria Predominato per il compleanno (4/10) dalla figlia Emilia 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta), 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Leonilde Proietti nel XIII anniversario (4/10) dalla figlia e genero 50.000 pro Soc. S. Vincenzo (chiesa di Roiano).

— In memoria di Bruno Salamon nel trigesimo (4/10) da Laura Salvador 50.000 pro Ass. de Banfield.

— In memoria di Maria Torossi nel XXI anniv. da Eleonora, Roberto e Maria Grazia Sinigo 100.000, dalla nuora Gianna Torossi 50.000, dalla nipote Marina Tevini 50.000 pro Cooperativa sociale Ala.

— In memoria di Stelio Mattioni dai condomini di via Marco Polo 150.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria di Anna Benco ved. Saxida dai condomini di via dei Moreri 5/1 115.000 pro Ass. Diabetici.

— In memoria di Caterina Bernobich da Pina e Pietro Declich 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Lucio Birattari dalle famiglie Tumia-Tampieri 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Maria Luisa Brückner da Guido e Luciana Morassutti 200.000 pro Pro Senectute; dai condomini di via Tagliapietra 4, 150.000, da Evy Malipiero 100.000, da Nelly Defar 50.000 pro Associazione de Banfield; da Giorgio e Dely de Morpurgo 50.000 pro Cest 2; da Roberto e Lylla Hausbrandt 100.000, da Aldo e Graziella Modugno 100.000 pro Cri (sez. femminile); dal dottor Erberto Rode 100.000 pro Ass. zoofila triestina; da Mina, Mario e Peter Morpurgo 100.000, da Nelly Mann Morpurgo 50.000 pro Airc.

— In memoria di Giuseppina Buzasy e Leopoldo Bencina dai figli generi e nipoti 50.000 pro Andos.

— In memoria di Rita Dalla Riva da Loredana 50.000 pro chiesa Beata Vergine Rosario; da Marcella Zarli 10.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Alessandro Del Pizzo da Loredana, Elena e Diego 50.000 pro chiesa Beata Vergine Rosario; da N.N. 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Mariagrazia Fabbri Saitta dalla cugina Luciana e famiglia, Mario, Franca e Paola Saitta 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giuseppe Hrovatin da Vilma e Mario Belic 25.000 pro Associazione Santorio per la pneumologia.

— In memoria di Gina Malaguti da Libera e famiglia 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Maria Orel ved. Bencina dai condomini di via Ucekar 2, 80.000 pro Avo.

— In memoria di Resi Pangos ved. Linda da Gianni e Flavia Sterri 100.000 pro Astad.

— In memoria di Silvana Predonzan da Franca e Giancarlo Tosi 100.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di monsignor Casimiro Rovis dalle famiglie ing. Piergiorgio Stefani e Mariabianca Stefani Miglievich 100.000 pro Missione triestina nel Kenya.

— In memoria di Silvia Santin da Doria, Uxa, Marsi, Redivo, Bonacci, Leiter, Ferencich, Antonini, Paolin, Zambon, Pavan, Almerigotti, Lo Presti 150.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Claudio Schvaghel e Giuliano Cargnelli dall'avv. Piero Adelman Della Nave 30.000 pro Corpo nazionale giovani esploratori.

— In memoria di Antonio Sponza da Gianna 100.000 pro Ass. marinai d'Italia (bassorilievo Marceglia-Schergat); da Resi, Mila, Franco e Giorgio 200.000 pro frati di Montuzza (pane dei poveri).

— In memoria di Argeo Stebel dai condomini di via Costalunga 78/1, 130.000, dagli amici di Marco 120.000 pro Agmen.

— In memoria di Giovanna Verginella Barnaba da Licia, Marina e Tiziana 80.000 pro Ass. Goffredo de Banfield.

— In memoria di Italia Zucca in Gandusio da Vilma e Mario Belic 25.000 pro Ass. italiana leucemia.

— In memoria dei propri cari estinti da Nerina Palli in Cassano e Rinaldo Cassano 20.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).

— In memoria di Aurelio e Carla Amodeo da Aurelio e Annamaria Amodeo 100.000 pro Ricreatorio G. Padovan - ex allievi, 100.000 pro Soc. Alpina delle Giulie (fondo onoranze Fulvio Amodeo).

— In memoria di Giovanna Barnabà dalle colleghe e dai colleghi della Stock 160.000 pro Ass. de Banfield.

— In memoria dell'indimenticabile amica Deborah Bencina da Rossana, Stefano, Andrea, Roberta, Davide 60.000 pro Agmen.

— In memoria di Benvenuto Boscolo dalla famiglia Roccia 60.000 pro Avo.

— In memoria di Maria Luisa (Nini) Brükner da Bianca Locuoco 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Federico ed Emilia Morway 50.000 pro Ass. de Banfield; da Titi Scarpa 50.000 pro Lions Club S. Giusto (beneficenza); da Clelia e Luciano Rota 60.000 pro Airc; da Mausi, Tuci, Chichi e Silvia 100.000, da Nives e Ruggero Bertolli 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Enzo e Sandra Delfin 30.000 pro Chiesa della Madonna del Mare.

— In memoria di Diego Dal Col dai condomini di via di Roiano 6 e via S. Ermacora 7 Bormè, Bongo, Baldracchini, Achille, Cepach, Giordano, Re David, Ferletta, Leone, Scukovt, Riccobon, Moro 240.000, da Teresa Castello 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Maria Chicco ved. Degrassi dalla fam. Ferè 50.000 pro Istituto Rittmeyer, 50.000 pro Chiesa S. Bartolomeo (Barcola).

Inaugurato il primo salone di florovivaismo, attrezzature da giardino e arredo urbano

Florest: il verde la fa da padrone

La rassegna è l'erede ideale della Mostra del fiore

Pacor (Confesercenti): «Verso la creazione di un mercato all'ingrosso»

Una gigantesca e splendida macchia di colori, con il verde a farla da padrone. È stato questo ieri il colpo d'occhio che si è offerto agli invitati all'inaugurazione di Florest, primo salone di florovivaismo, attrezzature da giardino e arredo urbano, promosso dal Comune e dall'Ente fiera in collaborazione con Assofioristi-Confesercenti.

Gli espositori – 65 in tutto, provenienti dalla Toscana, dal Lazio, dal Veneto oltre che dal Friuli-Venezia Giulia – nell'allestire aiuole e stand hanno attinto a piene mani dalla loro fantasia creativa, dando ai padiglioni della Fiera un aspetto inconsueto e particolarmente accattivante.

Ma al di là della bellezza intrinseca di piante e fiori, Florest è essenzialmente una rassegna dedicata agli operatori oltre che agli appassionati del genere. «La prima edizione di questa manifestazione - ha detto infatti nel suo saluto Ester Pacor, segretaria della Confesercenti provinciale - rappresenta il primo passo per la creazione a Trieste di un mercato all'ingrosso del fiore, che oggi non c'è e che potrebbe diventare, in futuro, un fulcro per tutti gli operatori del settore che fanno capo alla regione multinazionale dell'Alpe Adria».

Ma la soddisfazione per aver raggiunto un traguardo importante la si è letta sui volti di tutti coloro che si sono alternati al microfono per esprimere parole di saluto e augurio. «Questo salone - ha detto il presidente della Fiera Luca Savino - conferma la vocazione di "contenitore" di un ente, capace di adeguarsi alle diverse esigenze, e costituisce la prova della bontà delle scelte operate in sede istituzionale».

Giorgio Zanfagnin, assessore al Comune, intervenuto a rappresentare sindaco e giunta, si è soffermato sulle tradizioni: «Trieste anni fa ospitava la Mostra del fiore. Questa rassegna ne è l'ideale erede e ne rinverdisce i fasti». Per Giulio Petrucco, rappresentante del presidente della Camera di commercio, Adalberto Donaggio, è importante «rivolgersi con queste manifestazioni anche verso Est». Infine il presidente della Provincia, Renzo Codarin, ha ribadito la necessità che iniziative di questo genere vengano ripetute costantemente in futuro.

La mostra sarà aperta oggi dalle 9 alle 23 e domani dalle 10 alle 18.

u. sa.

I padiglioni del comprensorio fieristico saranno aperti al pubblico ancora oggi e domani

Qui sopra e a sinistra due immagini di Florest, il salone inaugurato ieri nel comprensorio fieristico. (foto Sterle)

L'albo dei decorati al valor militare

Da Trieste alla Dalmazia L'epopea della guerra rivissuta in 2557 nomi

Un tricolore che garrisce al vento sotto ai quattro stemmi di Trieste, dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia: si presenta così il volume edito dalla federazione provinciale di Trieste dell'Istituto del Nastro Azzurro, che in 450 pagine raccoglie in ordine alfabetico tutti i 2557 decorati al valor militare nati o vissuti in queste terre e protagonisti delle vicende belliche a partire dal primo conflitto mondiale.

Un'opera titanica di ricerca, catalogazione e stesura che agli autori, Tullio Delise e Lionello Felluga, presidente e segretario della federazione triestina del Nastro Azzurro, ha richiesto cinque anni di lavoro.

Il volume, presentato nel salone del Circolo ufficiali (tra gli altri hanno preso parte alla cerimonia il prefetto Michele De Feis e il comandante militare del Friuli-Venezia Giulia Franceco Cipriani) non sarà posto in vendita, ma verrà distribuito alle biblioteche, alle scuole e alle associazioni combattentistiche e d'arma.

Sull'importanza della pubblicazione si è soffermato lo storico militare Paolo Sema: «Quello che si presenta come un semplice elenco di motivazioni relative alle onorificenze concesse ai militari provenienti da Trieste, dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia – ha rilevato Sema nel corso della presentazione – costituisce un repertorio di informazioni inedite per la conoscenza della vicenda bellica di questi territori, e più in generale dello sforzo militare dell'Italia nel corso di questo secolo».

Tra le caratteristiche emerse, risalta l'alto numero di decorati tra i sommergibilisti – non soltanto comandanti, ma anche addetti alle macchine – a conferma della buona qualità del personale originario delle nostre terre, particolarmente adatto alla guerra sul mare. Nazario Sauro, insomma, non fu una meteora, ma solo il più noto di una folta schiera di eroi. Giuliani e dalmati costituiscono invece la parte più consistente dei decorati dei reparti speciali della Regia marina: per tutti valgano i nomi di Marceglia e di Schergat.

Terzo elemento che si riscontra dalla lettura dell'albo dei decorati, l'elevato numero di giuliani e di dalmati impiegati in operazioni di controguerriglia in Jugoslavia negli anni del secondo conflitto. In altre parole, è ipotizzabile il ricorso da parte delle forze armate di allora a componenti etniche e politiche nella lotta antipartigiana nei Balcani.

Giovanni Longhi

Al liceo Petrarca una mattinata dedicata alla cultura extraoccidentale

Studenti a lezione di induismo

Numerose e interessate le domande di ragazzi e docenti in merito al complesso sistema di valori su cui si fonda la società indiana

Abituarsi a cogliere la diversità, a non accontentarsi delle proprie certezze e della propria confortevole «normalità». Senza troppi clamori la scuola sta cercando di confrontarsi con la difficile modernità che ci aspetta. A questo scenario guardano molti insegnanti di storia e filosofia del liceo Petrarca, che hanno organizzato un incontro con un giovane antropologo, Alessandro Cisilin (*nella foto Sterle*), ritornato al suo vecchio liceo per trattare di «Fondamenti e implicazione del sistema socio-culturale indù».

Dopo aver accennato a elementi di antropologia, Cisilin ha affrontato il complesso sistema di valori che costituiscono la società indiana, risultato «di un'antichissima interazione tra popoli ed etnie diverse». In qualche modo l'India ha già affrontato da millenni il problema di una società multietnica, ma le sue soluzioni sono lontanissime dalle nostre. Il fatto che siano diverse, strane, a tratti – per noi – «barbare» (come la moglie che si suicida sul rogo del marito morto) non ci può autorizzare a guardarle con sufficienza o superiorità.

La cultura indù è antichissima – ha ricordato Cisilin – e concepisce il tutto superiore delle parti (olismo): non lascia quindi spazio per l'individuo, così come è stato concepito dalla società occidentale. La soluzione indù ai problemi della società è un rigido sistema di caste, che riflette una sostanziale divisione del lavoro basata sulla separazione e sulla gerarchia. Ma la gerarchia è di ordine morale e non politico o economico.

Per gli occidentali è difficile capire questa divisione, ma la dimostrazione di questo principio viene dall'ex primo ministro indiano, che era un ricchissimo e potente «intoccabile». Evidentemente il vertice della gerarchia morale non corrisponde – come nella società occidentale – alla gerarchia politica ed economia.

Di fronte a questa «scandalosa» diversità le domande di studenti e professori (più che mai consapevoli di non sapere) sono fioccate numerose: il modello indù non rischia di essere semplicemente «arcaico» e troppo simile a quello feudale e corporativo? Che spazio hanno le donne nella società e nella ricerca della perfezione? Che fine fanno i diritti dell'individuo che non acetta la sua inferiorità di nascita? Le risposte sono rimandate a successivi confronti.

Incontro con Alessandro Cisilin, antropologo ed ex allievo dell'istituto

---

Ritrovo a Campo Sacro

Amici scout Amis, al via il nuovo anno

Dopo un altr' anno d'intensa attività, gli Amici delle iniziative scout Amis si riuniranno domani all'Ostello di Campo Sacro per dare il via all'anno sociale '97/98. Mentre i ragazzi svolgeranno il loro programma, soci e amici sono invitati alla colazione preparata dagli adulti e a prendere poi parte alla riunione generale delle 15.30, nel corso della quale saranno assegnati i brevetti di merito e avverranno i passaggi dalla branca Lupetti ai reparti scout, e da questi ultimi alle compagnie Rover.

Club del gommone

Bacino San Marco Motoscafi radiocomandati domani in gara

Il Club del gommone (che ha sede in viale Miramare 32/1) organizza per domani, in mattinata, una gara di modelli radiocomandati nel Bacino San Marco, tra il Molo Pescheria (base operativa) e la Stazione Marittima.

La manifestazione, denominata «Trofeo san Giusto», inizierà alle 10 per concludersi alle 13: la gara ha carattere nazionale ed è infatti iscritta nel calendario delle gare '97 programmate dalla Federazione italiana motonautica.

Quest'anno alla gara, per la categoria 3.5 centimetri cubici, parteciperà Andrea Bozzato, del Club motonautica radiocomandata di Chioggia: Bozzato ha conquistato il titolo di campione del mondo '95 e quello di campione italiano '96 (*nella foto, Bozzato assieme ai ragazzi del Club del gommone che hanno partcipato alla gara internazionale dei Giochi della gioventù svoltasi a Chioggia qualche mese fa).*

Vetture d'epoca in mostra: oggi primo appuntamento

Esposte in viale XX Settembre le mitiche 500 del Club Trieste

L'Associazione Nuovo Acquedotto organizza oggi e nei prossimi due sabati (11 e 18 ottobre) delle esposizioni di automobili d'epoca che si terranno tutte in viale XX Settembre, sempre nei pomeriggi a partire dalle 16 e fino alle 20.

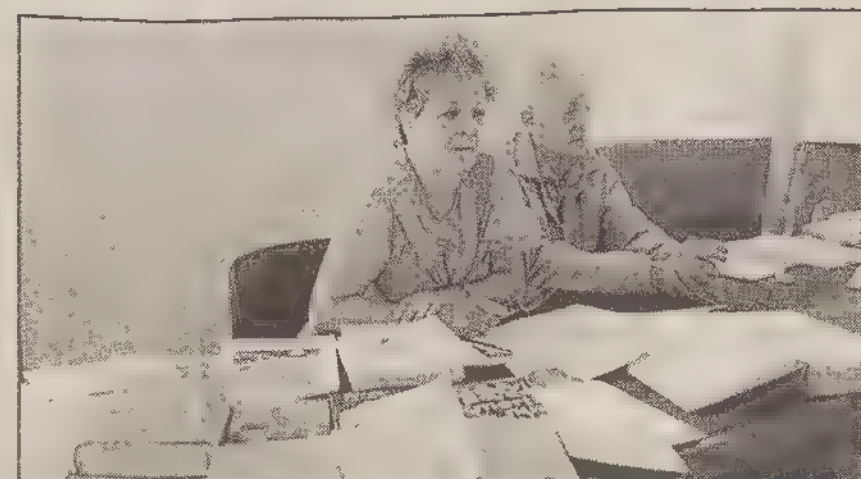
Oggi nella «vetrina» del Viale saranno esposte le mitiche piccole Fiat del 500 Club Trieste (*nella foto Lasorte, un momento del raduno svoltosi di recente a Trieste*).

Il prossimo sabato saranno invece di scena le vetture del Trieste Cosworth 300. Sabato 18 ottobre, infine, protagoniste della terza esposizione organizzata dall'Associazione Nuovo Acquedotto saranno le quattro ruote della Scuderia auto storiche.

Presentato il programma delle attività dell'associazione cittadina

Esperantisti: mille iniziative nella lingua della fratellanza

Oltre ai corsi è prevista, tra l'altro, una conferenza internazionale

Spinto da un'idea di pace e fratellanza, alla fine dell'Ottocento Ludwig Zamenhof creò l'esperanto. Pur surclassato nelle comunicazioni mondiali dall'inglese, i cultori dell'esperanto restano molti in tutto il mondo. A Trieste, ad esempio, l'Associazione esperantista esiste da oltre novant'anni, e ha via via intensificato la propria attività soprattutto guardando a Est. Ricco anche il programma dei prossimi mesei, presentato ieri dalla presidente della sezione di Trieste Edvige Ackermann. Oltre ai tradizionali corsi di esperanto, da questo e per cinque mesi nella sede di via Crispi 43, l'Associazione ha previsto per la fine di febbraio '98 una Settimana dell'amicizia internazionale organizzata in collaborazione con la Lega esperantista slovena e con l'Associazione esperantista carinziana.

Due gli avvenimenti-cardine dell'attività del '98: a Lignano, in aprile, la conferenza degli esperantisti di Alpe Adria sull'insegnamento dell'esperanto; a Trieste, dal 18 al 24 luglio, la conferenza internazionale esperantista.

Tra le altre novità, un'iniziativa per il mondo dell'informazione. «Spesso – ha detto Edvige Ackermann – le notizie sull'esperanto non "passano" sugli organi di stampa. Così è nata l'agenzia di informazione esperantista, attivata dall'Associazione triestina, che intende fornire informazioni sul movimento esperantista mondiale avvalendosi delle reti telematiche». Il servizio, gratuito e ancora sperimentale fino a tutto ottobre, provvederà a inviare notizie alle maggiori agenzie di stampa nazionali.

Per chi volesse saperne di più, l'esperanto oggi naviga anche con Internet, un altro strumento di comunicazione universale. Tra i tanti indirizzi presenti, ognuno rimanda comunque agli altri: segnaliamo http://www.angelfire.com/ak/teatea.

p. mar.

Trasmissioni in diretta per Undicietrenta

Il carcere apre le porte Lunedì sulle frequenze Rai va in onda «Radiogalera»

La Rai regionale dedica una settimana di trasmissioni fuori schema al carcere. Protagonista del programma, che andrà in onda da lunedì a venerdì alle 11.30, sarà la Casa circondariale di Trieste. Lo spunto è una piccola serie di radiodrammi scritti e interpretati dai detenuti, coordinati dal Centro servizi spettacoli di Udine e dal Velemir Teatro in accordo con la direzione del carcere e il ministero di Grazia e giustizia, in un'operazione durata due anni di lavoro.

«Radiogalera» – questo il titolo della serie – è un pretesto originale per parlare della vita di segregazione nei suoi aspetti più tipici, descritti nei radiodrammi con acume e ironia. La serie è anche il risultato di un complesso lavoro educativo svolto da un folto gruppo di operatori e collaboratori formato da psicologi, assistenti sociali, musicisti, tecnici e artisti dello spetacolo, insegnanti, educatori, volontari. In regione da dieci anni è stato sviluppato un progetto di intervento educativo e socializzante rivolto ai carcerati. Dal carcere di Udine, l'intervento si è allargato progressivamente a Tolmezzo, Trieste, Gorizia e Pordenone. Lo speciale radiofonico diventerà così anche un'occasione per una ricchissima realtà che vive intorno al carcere.

La trasmissione sarà in diretta: è previsto l'intervento del pubblico che può telefonare al consueto numero di Undicietrenta, 040-362909, per porre domande. Al programma parteciperanno non solo esperti e addetti ai lavori ma anche famigliari, detenuti ed ex detenuti: l'ultima puntata sarà messa in onda direttamente dal carcere.

La complessa realtà della detenzione sarà raccontata anche attraverso numerose testimonianze

---

Gruppo di bambini di Chernobyl ospitati per un giorno in città

Sorrisi accattivanti e l'aria sbarazzina: 27 bambini tra i 10 e i 14 anni, colpiti dalle radiazioni di Chernobyl, sono stati ospiti ieri nella nostra città, grazie alla disponibilità del Comune.

A fare gli onori di casa, davanti al municipio, l'assessore all'Assistenza Gianni Pecol Cominotto, al quale è stata consegnata una targa della città di Zhitomir, località che con Kiev, il 26 aprile dell'86, fu tra le più colpite dalle radiazioni per lo scoppio di uno dei reattori nucleari della centrale atomica.

Il gruppo è arrivato in città l'altro ieri. I piccoli, 14 bambine e 13 maschietti, hanno passato alcuni giorni a Livigno, in provincia di Sondrio, grazie all'Associazione Chicco, la cui attività è improntata ad aiutare i minori colpiti dalla radiazioni di Chernobyl. Nella vacanza iniziata il 14 settembre i bambini sono stati ospiti della parrocchia di Santa Maria Nascente.

Guidati da sei accompagnatori, alla loro ultima tappa italiana prima di riprendere il viaggio verso l'Ucraina, i bambini hanno fatto un breve tour cittadino. Con gli occhi sgranati, hanno ammirato le specie marine dell'Aquario cittadino; poi si sono recati in visita al castello di Miramare e a San Giusto. I bambini, che il Comune ha ospitato con vitto e alloggio, non sono quelli più gravemente colpiti dalla radiazioni e, per fortuna, attualmente manifestano soltanto disturbi allergici, problemi di gola e respiratori.

da. cam.

Nascono a Erta Sant'Anna i «sapori» tutti da gustare

Andrà in beneficenza il ricavato del libro di Ami Scabar e Laura Degrassi

Il ristorante Scabar di Erta Sant'Anna ha compiuto trent'anni il primo ottobre, e la giovane chef Emi Scabar ha voluto regalare alla famiglia il suo primo libro. Il titolo «Sapori a Trieste» già ne suggerisce il contenuto: ricette ottenute da anni di costante ricerca iniziata da quando Ami ha capito che l'arte culinaria sarebbe stata la sua prima ragione di vita.

Scritto a quattro mani con Laura Degrassi, illustrato da Giampaolo Amstici e con una prefazione di Luigi Cremona – presente alla serata – il volume propone sette menu completi nei quali si trovano accenni di bosco, di mare, di orto e di frutteti espressi con quella che Rossana Illy, nella sua presentazione del libro, ha preferito definire non «creatività», ma «tradizione in evoluzione». Anche Giorgio Scabar, fratello di Ami, è stato elogiato quale fine conoscitore di vini e fedele cultore del patrimonio enologico locale.

Per la presentazione del volume il ristorante ha ospitato circa duecento persone. Rossana Illy ha chiuso la sua presentazione con un commosso ringraziamento ad Ami Scabar e Laura Degrassi, che hanno acconsentito a devolvere il ricavato dell'opera all'Associazione italiana per la sclerosi multipla, e in particolare per la trasformazione di Villa Sartorio in un moderno Centro di assistenza sociosanitaria che accoglierà i pazienti affetti da questo male. (*Foto Sterle*)

IL CASO

Posizioni diverse fra le componenti sindacali dei lavoratori del teatro

Verdi: si pensi all'integrativo

Poiché le notizie sul Verdi apparse in questi giorni assumono il profilo della polemica tra componenti sindacali, sarebbe utile chiarire alcuni punti.

La pianta organica del teatro è stata concordata dalla direzione con le rappresentanze sindacali ed è stata approvata dal Dipartimento dello Spettacolo il 20 dicembre 1996. Essa prevede 299 dipendenti stabili, di cui 194 del settore artistico, 79 di quello tecnico e 25 amministrativi compresi i dirigenti. Su questi numeri c'è poco da discutere poiché alla loro definizione ha contribuito il sindacato tutto, che ne è quindi corresponsabile. A mio avviso la pianta organica in questione rappresenta una grande conquista per i lavoratori del Verdi, considerando che non prima del luglio 1996 l'organico che l'Autorità vigilante intendeva riconoscere era di 222 elementi. Bisogna dare atto alla direzione del teatro di aver mantenuto su questa materia gli impegni presi con il sindacato.

L'unica nota negativa della faccenda non riguarda certo il settore tecnico bensì quello amministrativo, rispetto al quale il Dipartimento ha negato un adeguamento di personale di poche unità che sarebbe stato vitale. Questo settore lavora in situazione di inimmaginabile emergenza, tant'è che l'ente rischia di dover ricorrere all'appalto di parte del lavoro a ditte esterne. Su questa materia la componente che rappresento è impegnata in prima linea nella ricerca di soluzioni adeguate. Su questo punto non risulta un impegno stringente di tutta la Rsu. Evidentemente gli sforzi produttivi del teatro devono essere commisurati alle potenzialità dell'organico esistente, alla cui definizione, ripeto, le rappresentanze sindacali hanno contribuito in prima persona, per cui richieste di ulteriori assunzioni non sono a mio avviso condivisibili.

Se invece ci si vuole riferire agli organici funzionali bisogna chiarire che, secondo quanto previsto dal contratto nazionale di lavoro, essi vanno concordati sulla base di elementi oggettivi quali la programmazine dell'ultimo triennio e quella prevista per il triennio futuro, e rappresentano una materia piuttosto complessa. Mancando allo stato elementi concreti, mi sembrerebbe utile acquisirli e presentare alla direzione una piattaforma comune in materia. Per fare questo le scadenze temporali non sono così immediate e urgenti come si vuol far intendere, e del resto sono agli atti richieste insistenti ma inevase della mia componente alle Rsu, affinché venisse definita in merito una piattaforma comune.

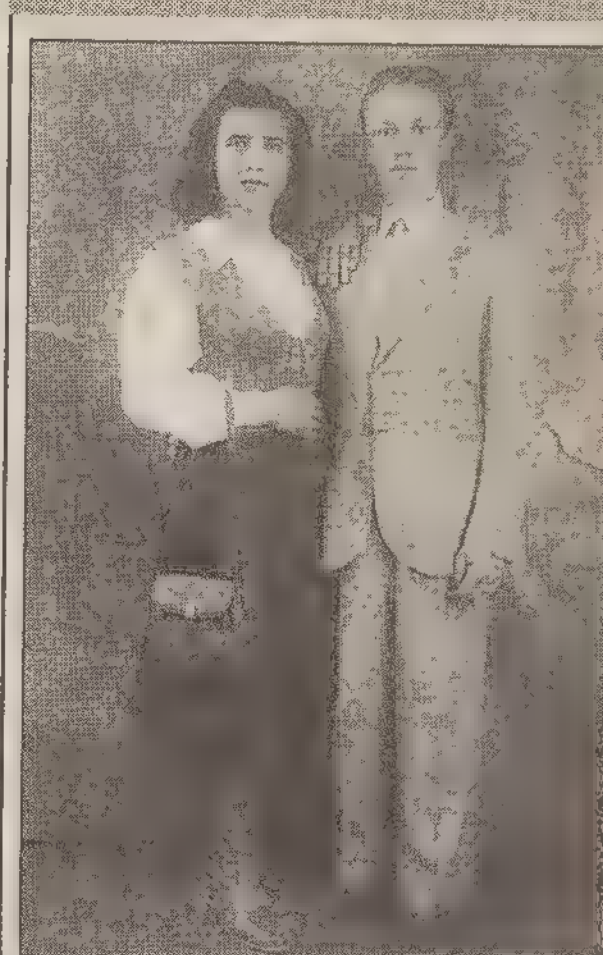
Devo constatare con amarezza che le polemiche scoppiano quando presunti problemi d'organico ricadono su una sola componente, quella tecnica, mentre nessuno pare scomodarsi in modo così drastico per affrontare i problemi di altri settori.

Sono state inoltre avanzate dalla mia componente alle Rsu richieste insistenti, cadute nel nulla, per la definizione di una comune piattaforma per il rinnovo del contratto integrativo aziendale scaduto il 30 giugno 1991. Alla luce delle dichiarazioni di questi giorni mi rendo conto che la scarsa sensibilità dimostrata sul problema da parte di altri non era casuale ma premeditata. Non ci si può però lamentare se di fronte alle continue dilazioni una componente del teatro, l'orchestra, dopo aver lungamente pazientato, segua la sua strada. Ciò non significa voler scavalcare qualcuno, ma prendere atto di una insensibilità legittima ma non condivisibile.

Del resto l'opinione che l'esigenza di definire l'organico funzionale (il quale non potrà discostarsi molto da quello recentemente definito) sia prioritaria rispetto alla contrattazione integrativa, è idea rispettabile ma personale e soprattutto non è patrimonio comune di tutte le componenti sindacali. Le materie sono indipendenti e possono essere discusse parallelamente. Sia chiaro che la contrattazione integrativa è una materia che gli accordi sul costo del lavoro hanno inteso valorizzare e non sminuire, come vorrebbe qualcuno, in quanto costituisce riconoscimento, altrimenti negato, di capacità produttive e professionali di cui l'orchestra, ma evidentemente non solo, si sente giustamente portatrice. Si tratta a mio avviso di diritto contrattuale dovuto che è giusto esigere e per il quale esistono scadenze ravvicinate, che è inutile far finta di ignorare.

Giuliano Polo
Rsu - Teatro Verdi

Insieme da 50 anni

Ricorre oggi il cinquantesimo anniversario di matrimonio di Renato ed Emilia Debernardi. Il loro figlio William augura ai genitori ancora tanti di questi giorni.

Sposi in Sicilia nel '47

Il 4 ottobre del 1947, a Gravina di Catania, pronunciavano il fatidico sì Sarina di Salvo e Valerio Zupin, oggi felici come allora. Tanti auguri dalla figlia Lina, da Diego e da Stefano.

La prestigiosa storia del «Policlinico»

Ho avuto occasione di leggere sul Piccolo del 24 settembre l'intervista alla dirigente della Cri signora Adriana Carbonera, sotto il titolo «E per la "Poliambulanza" le aste vanno sempre deserte». Vorrei fare alcune precisazioni in ordine ai dati ripartiti, dato che la dirigente della Cri nel riferire la interessante cronistoria dell'edificio ha totalmente omesso la lunga e prestigiosa attività svolta in quella sede dalla Clinica medico chirurgica privata Società Policlinico Triestino.

Il Policlinico Triestino venne costituito il 2 marzo 1925, e subentrò alla Poliambulanza, che aveva svolto attività come Casa di cura chirurgica, e alla Guardia medica, attività questa che la nuova Società Policlinico triestino continuò ad assicurare alla cittadinanza ancora per alcuni anni (come da mia personale memoria).

I soci della Soc. Policlinico triestino furono il fior fiore della classe medica triestina con il primario d'Este, il primario chirurgo Ettore Nordio, il chirurgo Zencovich, il ginecologo de Grisogono, il primario otoiatra Guglielmo Danelon, l'otoiatra Rocco, l'internista Manni, il dentista Giulio Grandi e il direttore dell'Ospedale psichiatrico Giovanni Sai, tanto per citarne alcuni.

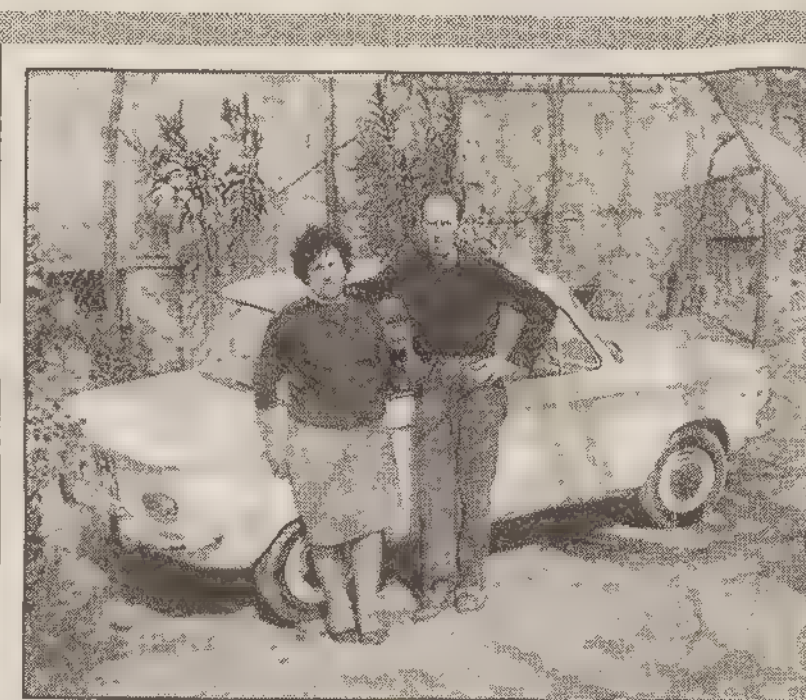
Pertanto nel 1939, allorché il governo fascista decise di trasferire coattivamente la proprietà dell'edificio di via S. Francesco alla Cri, nella sede operava già da 14 anni la Clinica medico chirurgica privata Soc. Policlinico triestino e non già la Poliambulanza e Guardia Medica. La direzione del Policlinico triestino, superato il periglioso periodo del secondo conflitto mondiale, passò da Rocco a un giovane medico Ottaviano Danelon, otoiatra come il padre Guglielmo, allo scopo di dare con forze giovani nuovo impulso alla Società del Policlinico.

Non tardò molto tempo che il giovane Danelon, con l'approvazione del consiglio societario, decise di dotare la città negli anni «ruggenti» ('60) di una nuova struttura privata, per la quale vennero adottati i più moderni criteri costruttivi e gli impianti sanitari più all'avanguardia, cioè l'attuale Casa di cura Salus. Tuttavia continuò a rimanere operante in via S. Francesco una sala operatoria, seppur di modeste dimensioni, per interventi di modica entità, come pure rimasero funzionanti le sale di degenza per i pazienti che venivano operati, e, soprattutto negli ultimi anni, per i casi di medicina internistica.

Al Policlinico furono allestiti nel contempo, non già soltanto «uno studio medico», bensì un rilevante numero di qualificati ambulatori: di medicina generale, di chirurgia generale e vascolare, di ortopedia, otoiatria, oculistica, ginecologia, neurologia, cardiologia.

Le innovative attrezzature tecnologiche nella Casa di cura Salus hanno avuto come conseguenza logica il trasferimento di molte delle attività che venivano svolte al Policlinico nella nuova sede. Inoltre, gli oneri sempre più gravosi per la manutenzione dell'edificio di via S. Francesco e lo sfratto pervenuto dalla Cri hanno costretto nel 1992 la Soc. Policlinico triestino a rinunciare all'attività in una sede divenuta ormai troppo vetusta.

È un'ennesima amarezza constatare come un centralissimo edificio di indubbio valore storico e bellezza architettonica non trovi un imprenditore, uno sponsor come si usa dire oggigiorno, che trasformi quello che fu per principio «in celeri auxilio Salus» in qualche realtà valida per la città.

Arrigo Polacco

Auguri a Santo e Argia

Festeggiano oggi il mezzo secolo di matrimonio Santo Loredan e Argia Olenich, sposi a Lazzaretto il 4 ottobre del '47. Tanti auguri dai figli con i rispettivi coniugi, dai nipoti e dalla pronipote.

Ancora sui gatti del cimitero

In partenza per gli Stati Uniti, mi sia concessa la possibilità di scrivere in difesa... dei gatti del cimitero.

La mia dolcissima mamma, ultranovantenne, qui sepolta, prima di morire mi aveva raccomandato di continuare a fare ciò che lei aveva sempre fatto: portare cibo a quelle creature innocenti. Lo farò e dopo la mia partenza provvederà qualcun altro.

È chiaro che Emilio Felluga non ha mai sentito parlare di S. Francesco. Da parte mia, preferisco e preferirò sempre i gatti attorno alla mia tomba piuttosto che molti esseri umani.

Anna Lisa Feriani

Siamo perfettamente d'accordo con il signor Felluga per quanto scritto nelle Segnalazioni del 29 settembre. Non si può far visita ai propri defunti senza venire a contatto con innumerevoli gatti. Le gattare che portano il cibo come mai possono entrare con la macchina – anche due volte al giorno, senza che i custodi dicano niente –? Sempre piene di scatolette-contenitori che poi lasciano sul posto a ingombrare il suolo, e se si dice qualcosa rispondono in cattivo modo?

Questo, pensiamo, succede solo nel nostro cimitero. Vorremmo sapere dalle autorità competenti come possono queste persone entrare con la macchina solo per dare da mangiare ai gatti, e perché non si provveda alla sterilizzazione. Le nostre rimostranze verbali non hanno avuto alcun risultato.

Lidia Scattareggia
Iolanda Sferco

Il rinnovamento del Rio Grande

Nel mese di agosto il Piccolo ha pubblicato un articolo sul lavoro svolto dal Comune riguardo al rinnovamento del Rio Ciave (o Rio Grande che dir si voglia). Tutto bene quel che finisce bene; opera lodevole visto che verranno fatti dei laghetti con rispettiva fauna ittica!

Ma signori miei, si è mai pensato di fare il rinnovamento all'inizio e non alla metà, ossia da Longera in giù verso la rotonda del Boschetto (a me pare giusto farsi il bagno cominciando con il lavarsi la testa, non i piedi!)?

Di esempio vi sia quando anni fa per un forte temporale, l'acqua dal torrente con tutto il materiale possibile a immaginarsi è scesa nella galleria che dalla rotonda del Boschetto continua per via Giulia-via Battisti-via Carducci, per finire in Punto franco vecchio.

È in via Battisti e in via Carducci che sono successi i guai: l'acqua intasata dai detriti ha fatto esplodere il tunnel e il manto stradale (sono certo che questo particolare al Comune, negli Uffici fognature, se lo ricordano).

Non voglio poi parlare di cosa si trovi lungo il percorso del torrente: carcasse di tutte le specie, autotreni di pneumatici usati, poi la fognatura allo scoperto... Basta venire in paese per assaporarne il lezzo (sarebbe opportuno pure l'intervento dell'Ufficio igiene).

Abbiamo già trattato questo problema tramite il Piccolo, ma invano. Non ci resta altro che augurarci un altro forte acquazzone affinché faccia lo stesso lavoro nel centro cittadino e porti via i bei laghetti: e che in seguito si faccia qualcosa. A ogni modo il Comune avrà presto sei miliardi a disposizione... il Rio Grande fa parte del Boschetto?

Luciano Malalann
ex presidente
Usi civici di Longera

Carissime cipolle

Per un fatto accadutomi, che mi ha molto amareggiata, chiedo l'ospitalità in questa rubrica. E veniamo al fatto. Sono stata bloccata all'uscita del mercato coperto di via Carducci da due baldi giovanotti che mi hanno fermato con molta calma, anzi troppa, punta di arroganza compresa, prima di qualificarsi come militari della Guardia di finanza tanto da farmi prendere un grosso spavento (con la presenza di certi ospiti, si fa per dire, di questa nostra città).

I due finanzieri hanno constatato e mi hanno contestato che non ero in possesso dello scontrino fiscale della merce che avevo acquistato poco prima in una bancarella: mezzo chilo di cipolle, costo lire mille. Pensavo di avere lo scontrino nella borsa della spesa: invece no.

Mi sono beccata una multa di trentatremila lire, giusto: dura lex sed lex. I due finanzieri non hanno inteso ragioni, secondo loro la multa fattami era un fatto esemplare per scoraggiare, per intimorire gli eventuali furbi del mercato coperto. Quel giorno al mercato sono stata da esempio per mezzo chilo di cipolle. Signori della Guardia di finanza, datemi altri esempi più sostanziosi: altrimenti non mi resta che piangere, e non soltanto perché sto tagliando della cipolla.

Giovanna Bozzetti

La sala comunale dell'Albo Pretorio

Molti artisti locali se la prendono con Roberto Damiani per la sala comunale dell'Albo Pretorio. Dicono che sia un'insulto alla dignità degli artisti stessi. Io vorrei pubblicamente ringraziare Roberto Damiani che mi dà la possibilità di esporre le mie robe. E vorrei ringraziare i suoi collaboratori, che nei grigi locali amministrativi mi hanno trattato con estrema cordialità e gentilezza.

Ugo Pierri

CULTURA & SPETTACOLI

E uno Sputnik toccò le stelle

Il 4 ottobre 1957 un razzo vettore portava in orbita il primo satellite sovietico, partendo dalla steppa del Kazakistan. Cominciava una nuova era

MOSCA *Quella mattina di quarant'anni fa, la dottoressa Serafima Kuznetsova era di turno nell'ospedale numero 52 di Mosca, dove dirigeva il reparto di fisioterapia. Avvertita dal marito, accese la radio appena in tempo per apprendere che il primo oggetto mai lanciato dall'uomo nello spazio era sovietico, e si chiamava semplicemente Sputnik, satellite.*

Messo in orbita il 4 ottobre 1957, era una sfera di lega di alluminio, 58 centimetri di diametro, pesante 83 chili, con una radio e quattro antenne per inviare un segnale intermittente. E oggi, nella base spaziale russa, in territorio kazako, di Balkonur, sarà celebrato solennemente l'anniversario. Saranno presenti molti veterani del cosmo.

«Quando lo speaker annunciò che stava per essere trasmessa un'importante comunicazione del Comitato centrale del partito, mi sentii il cuore in gola: allo stesso modo era stato annunciato lo scoppio della guerra», racconta la dottoressa, che ora ha 76 anni, lavora nel medesimo ospedale e tiene in un cassetto le decorazioni ricevute nel 1943 a Stalingrado e, poi, nell'avanzata dell'Armata rossa su Berlino. Dopo lo spavento, la sua reazione è stata quella di milioni di altri sovietici: «L'orgoglio» ricorda «per la grande affermazione della scienza sovietica, in gara su tutti i fronti con gli Stati Uniti, come ripeteva la propaganda krusciovana».

Sulla strada di casa, la dottoressa vide decine di persone sui balconi a scrutare il cielo coi binocoli alla ricerca dello Sputnik. Non riuscivano a vederlo ma avevano una certezza: lo spazio era sovietico.

Il successo dell'operazione fu grande nell'opinione pubblica sovietica, come pure in Occidente, in chiave ovviamente opposta. Venne presto replicato, a pochi giorni dal quarantesimo anniversario della rivoluzione bolscevica e a spese della cagnetta Laika, messa in orbita il 3 novembre.

Dal punto di vista scientifico i frutti dell'impresa non sono mai stati considerati significativi dagli scienziati russi. Non erano stati loro, del resto, a volere il lancio.

Serghei Koroliov, grande pioniere dell'industria missilistica e spaziale sovietica, morto nel '66 (il centro di controllo a terra della stazione Mir porta il suo nome) era impegnato in quei mesi nella difficile messa a punto del razzo R-7, un missile progettato per portare cariche nucleari sugli Stati Uniti e l'Europa occidentale. Era quello l'obiettivo del programma, ricordano i tecnici del Centro Koroliov, e la palla di metallo era stata costruita più come modello che come «sputnik» da lanciare nello spazio.

Al lancio pensò, invece, qualcuno al Cremlino, e la cosa piacque al numero uno Nikita Krusciov, per celebrare il quarantesimo anniversario della rivoluzione. Così, nonostante le perplessità dello stesso Koroliov, per nulla soddisfatto di veder sparire così nello spazio uno dei suoi preziosi esemplari di R-7, l'operazione fu decisa senza appello.

Partendo dalle steppe del Kazakistan, dove, poi, sarebbe stato costruito il cosmodromo di Baikonur, il razzo mise in orbita il satellite a 230 chilometri dalla Terra.

Lo Sputnik smise di lanciare segnali dopo sei settimane, e ricadde nei primi giorni del 1958 bruciando a contatto con l'atmosfera. Ancora sotto shock per il lancio a sorpresa del satellite, il presidente americano Einsenhower portò il bilancio per la ricerca spaziale a oltre cinque milioni di dollari. Quattro settimane dopo, gli Stati Uniti recuperavano lo svantaggio, mettendo prontamente in orbita il loro primo satellite.

Ma quel primo lancio fu solo una fallimentare illusione. Il razzo Vanguard a tre stadi, messo a punto dalla Marina, si sollevò di tre metri dalla piattaforma, e ricadde esplodendo. Gli Usa fecero centro appena il 31 gennaio 1958, grazie al razzo Jupiter-C realizzato da Werner von Braun, basandosi sulla sua V-2 di origine bellica, con la messa in orbita dell'Explorer 1.

Proprio mentre gli americani pensavano di essersi rimessi in pari con i sovietici, l'Urss mandò in orbita lo Sputnik 2 con il primo essere vivente a bordo: la cagnetta Laika.

In vista del quarantesimo anniversario dello Sputnik, un gruppo di studenti russi e francesi ha costruito la primavera scorsa una piccola copia del satellite, per regalarla ai cosmonauti della Mir e farla lanciare nello spazio, a mano, il 4 ottobre. Poi, fra i tanti guai della stazione orbitante russa, non se ne è saputo più nulla. I portavoce del Centro Koroliov assicurano di non averne mai sentito parlare.

Nella sera di quell'ottobre di quarant'anni fa, in tutto il mondo si scrutava il cielo per veder passare, se non lo Sputnik, almeno il razzo vettore che lo aveva lanciato in orbita. E che lo si poteva vedere a occhio nudo mentre transitava a 160 chilometri di quota. La sua luminosità era quasi pari a quella di Giove.

Lo stupore che quel pioniere dei viaggi spaziali suscitava spinse il poeta Salvatore Quasimodo a dedicare dei versi all'evvenimento. Dopo miliardi d'anni dalla creazione, l'uomo «senza timore, nel cielo sereno d'una notte d'ottobre, mise altri luminari uguali che giravano dalla creazione del mondo. Amen».

re. c.

Il modello dello Sputnik esposto alla Mostra permanente delle realizzazioni sovietiche. A destra, la cagnetta Laika, primo essere vivente in orbita con lo Sputnik 2.

Dal 6 al 10 ottobre si terrà il Congresso astronautico

Il popolo dello spazio a Torino

TORINO Il «popolo dello spazio» s'incontrerà la prossima settimana a Torino, da lunedì 6 a venerdì 10 ottobre, per il 48.o Congresso astronautico internazionale, organizzato dall'Aidaa, l'Associazione italiana di aeronautica e astronautica. Per una settimana, dunque, Torino sarà virtualmente la «capitale spaziale» del mondo, offrendo agli 800 delegati (e a chiunque sia interessato ai temi astronautici) quasi un migliaio tra relazioni tecniche, conferenze divulgative, incontri stampa, oltre a una esposizione articolata su 12 mila metri quadrati.

Ma il congresso avrà un prologo importante già questa sera per lo Sputnik Day. Il quarantesimo anniversario del lancio della prima «luna» artificiale sarà infatti al centro di un incontro con gli astronauti italiani Franco Malerba, Maurizio Cheli e Umberto Guidoni. Assieme a loro ci sarà l'accademico Vasily P. Mishin, 80 anni, uno dei «padri» dello Sputnik, professore all'Istituto aeronautico di Mosca, uno dei responsabili dei programmi spaziali dell'ex Urss. L'appuntamento per lo Sputnik Day è fissato alle ore 21 alla Camera di Commercio.

Il calendario dei giorni del congresso prevede sessioni plenarie dedicate ai programmi spaziali italiani, conferenze stampa dell'Esa (l'Agenzia spaziale europea) e della Nasa, con la presenza dell'amministratore generale Daniel Goldin. Si parlerà anche di spedizioni su Marte, dei progetti Seti per la ricerca di segnali «intelligenti» provenienti dallo spazio e di storia dell'astronautica. Una curiosità: è annunciata un'analisi della tesi di laurea (recentemente ritrovata) di Wernher von Braun, lo scienziato tedesco che progettò le V-2 del Terzo Reich e il gigantesco vettore Saturno che lanciò gli americani sulla Luna. E nell'ultima giornata ci sarà anche una tavola rotonda sui «Viaggi intergalattici dalla fantascienza alla realtà», alla quale prenderà parte il triestino Giuseppe Lippi, curatore di «Urania».

Al Centro di fisica teorica di Trieste si è svolta la Conferenza sull'evoluzione chimica

Quella luna ghiacciata è imbottita d'acqua. Esploriamola

Una missione potrebbe verificare, dal 2001, se Europa è un'incubatrice di vita

L'ipotesi più appassionante dice che questa specie di Artico alieno nasconde un oceano caldo, ideale per la formazione di composti organici

TRIESTE Una sfera di ghiaccio scintilla accanto al gigantesco Giove, appena più piccola della nostra Luna. Uno di quegli «astri medicei» che Galileo Galilei scorse per primo nel 1610 guardando nell'oculare del suo cannocchiale. Il satellite Europa è forse il più intrigante tra i piccoli corpi del sistema solare, sfiorato vent'anni fa dai Voyager nel loro viaggio senza ritorno e ora nel mirino della sonda Galileo che ruota attorno a Giove e che periodicamente lo avvicina a meno di mille chilometri.

Nelle immagini riprese dalla Galileo, Europa appare un'immane banchisa sospesa nello spazio, percorsa da una ragnatela di venature che s'incrociano sulla superficie ghiacciata. Innumerevoli spaccature corrono dritte per centinaia o migliaia di chilometri, delimitando veri e propri iceberg incastrati l'uno nell'altro. Uno scenario vaticinato da Arthur C. Clarke, grande vecchio dell'avventura astronautica, che in «2001 Odissea nello spazio» (correva l'anno 1968) scriveva che Europa è «rivestita da enormi blocchi luccicanti, simili nell'aspetto a iceberg alla deriva... ».

Che cosa nasconde questa specie di Artico alieno? Le analisi spettroscopiche rivelano che la superficie gelata di Europa è formata in gran parte da ghiaccio d'acqua. E il satellite ha una densità troppo bassa per essere interamente solido. In conclusione: l'ipotesi ormai corrente è che sotto la banchisa vi sia un immenso oceano d'acqua, fuoriuscito dal nucleo del satellite e mantenuto liquido dal calore emesso da fonti vulcaniche. La superficie esterna – esposta al gelo di uno spazio troppo lontano dal Sole – ha invece formato una crosta ghiacciata spessa forse qualche chilometro, forse addirittura centinaia di chilometri. Non lo sappiamo ancora.

L'oceano caldo di Europa – sempre che esista – rappresenterebbe un ambiente ideale per la formazione di composti organici e magari di forme di vita elementare analoghe agli archeobatteri estremofili terrestri che brulicano attorno alla sorgenti idrotermali scoperte lungo le dorsali dei nostri oceani. Batteri che «mangiano» zolfo, respirano metano e fanno a meno della fotosintesi. Avviene lo stesso su Europa?

Forse gli esobiologi si lasciano trasportare dall'entusiasmo. Forse sono eccessivamente ottimisti. Ma la luna ghiacciata di Giove è stata tra i protagonisti della Conferenza sull'evoluzione chimica che si è svolta nei giorni scorsi a Trieste, al Centro internazionale di fisica teorica. E mentre la Nasa ha prolungato fino al 1999 la missione della sonda Galileo per consentire altri passaggi ravvicinati su Europa, un gruppo di studiosi del Jet Propulsion Laboratory di Pasadena, California, sta già studiando un piano strategico per esplorarla. Al progetto prende parte anche il biofisico venezuelano Julian Chela-Flores, organizzatore della conferenza triestina.

«Si tratta di una missione straordinaria – spiega con entusiasmo Chela-Flores – che potrebbe articolarsi in tre fasi nell'arco di almeno un decennio. Prima fase: nel 2001 una sonda si inserisce in orbita attorno a Europa e lancia sulla sua superficie una serie di "penetratori" per valutare profondità e consistenza del ghiaccio. Seconda fase: nel 2005 si posa sul satellite un veicolo per analizzare e "bucare" il ghiaccio. Terza fase: verso il 2010 una terza sonda scende su Europa e perfora parte per parte la crosta ghiacciata, inviando nel sottostante oceano un mini-sottomarino cilindrico di un metro e mezzo dotato di strumenti in grado di studiare la massa liquida e dare la caccia a eventuali microorganismi. La missione ha già un nome: Cryobot/Hydrobot. Farla o non farla è una scelta politica ed economica, più che tecnologica».

Una rappresentazione artistica di un futuro possibile. Anno 2020: la sonda Hydrobot s'immerge nell'oceano caldo sotto la crosta ghiacciata del satellite Europa alla ricerca di microrganismi alieni.

Ma al convegno triestino si è parlato anche di quel meteorite ALH84001 piombato in Antartide tredicimila anni or sono e proveniente con ogni evidenza da Marte, protagonista l'anno scorso del battage mediatico di cui la Nasa si è servita per fornire il propellente psicologico alle sonde in partenza per il Pianeta Rosso, ora giunte felicemente a destinazione. In quel meteorite alcuni ricercatori americani avevano voluto scorgere le tracce di antichi batteri marziani. Vero? Falso?

Frances Westall è una geologa sudafricana dolce e gentile, che a Bologna, all'Istituto di anatomia umana, studia i batteri fossili presenti nelle selci di 3,5 miliardi di anni or sono utilizzando uno dei quattro migliori microscopi elettronici a scansione esistenti al mondo. E un mese fa la signora Westall ha ricevuto dalla Nasa un frammentino di 0,045 grammi di meteorite marziano. Uno dei sedici campioni inviati in giro per il mondo per ulteriori studi e analisi.

«Sono stata recentemente a Houston – racconta Frances Westall – per esaminare le immagini del meteorite realizzate dai colleghi americani. Non direi che si tratta solo di artefatti o di errori di interpretazione. Secondo me, alcune di quelle immagini mostrano realmente dei microorganismi fossili. E anche nel campione che la Nasa mi ha affidato ci sono strutture a forma di "esse" che sono tali e quali certi germi. E un filamento sottile e lunghissimo, identico a quelle tracce di mucco in cui vivono i batteri. Ma è ancora presto per trarre conclusioni certe... ».

Fabio Pagan

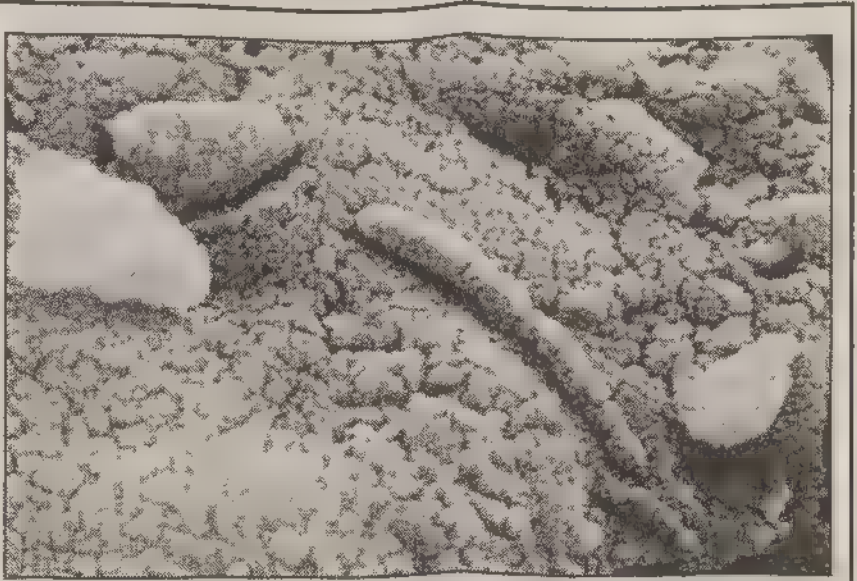
Parla Paul Davies, autore di best-seller scientifici mondiali

C'è vita lassù? Non illudetevi

TRIESTE I biologi lo accusano di essere un riduzionista, di prestare troppa attenzione agli aspetti teorici della complessità, di ignorare la straordinaria capacità di adattamento della vita. Ma lui, Paul C.W. Davies, 51 anni, londinese, da sette anni all'Università di Adelaide, in Australia, dove alterna la ricerca cosmologica alla divulgazione scientifica, accetta imperturbabile le critiche. E ribatte quietamente.

«Con il cuore dico che non siamo soli nell'Universo», afferma. «Ma con la mente non ne sono altrettanto sicuro. È vero che viviamo in un Universo che pare dominato da leggi biologiche "amichevoli". Ma il fenomeno vita è più complesso di quanto pensano i biologi. Non basta mettere insieme acqua e molecole organiche, sottoporre la miscela a scariche elettriche e attendere che nasca la vita. No. Si otterranno al massimo aminoacidi e composti via via più complessi. Ma per innescare la vita serve un programma genetico. La vita ha una complessità specifica, non spontanea».

Le due anime delle ricerche sull'origine e la diffusione della vita nel cosmo si sono scontrate a Trieste. Davies, autore di best-seller scientifici mondiali («Il cosmo intelligente», «Dio e la nuova fisica», «I misteri del tempo» uscito nel '96) è venuto al Centro di fisica a raccogliere materiale per il prossimo libro: «Il quinto miracolo». Ovvero la vita.

Tutte inutili le ricerche di vita su Marte (*nella foto, il meteorite che sembra contenere batteri fossili*) e sulla luna di Giove? «Non direi. Ma non sono ottimista come molti miei colleghi. Su Marte è possibile che ci siano forme batteriche, e potremmo trovarle scavando in profondità sotto il permafrost superficiale. Per Europa, invece, sono più scettico. Non è detto che dove c'è acqua c'è anche vita. Può darsi che l'emergere della vita sia una specie di "incidente" limitato alla Terra. E allora sarebbe un evento poco rilevante nella storia del cosmo. Se invece trovassimo vita su due o tre corpi del sistema solare, allora questa sarebbe la prova di un fenomeno diffuso, non occasionale».

f. pag.

TEATRO «Antonio Freno» di Perno e Macedonio ha inaugurato la stagione della Contrada

Mackie Messer de Rena Vecia

Dramma proletario e fiaba vernacolare per chansonnier

Il protagonista (da romanzo popolare) di un fatto di cronaca dei primi anni del Novecento diventa il simbolo dell'«altra» Trieste

TRIESTE La notizia corse rapida per la città quel sabato sera, nel settembre del 1904. Subito sguinzagliati, i «reporter» del «Piccolo» fecero il loro lavoro. E da un lungo servizio in cronaca, pubblicato nell'edizione di lunedì, tutta Trieste apprese del sanguinoso delitto capitato all'angolo di via Crosada.

«Un sabo de sera / le diese zà sonade / vignìa comesso un fato / de granda serietà» canta ancora oggi, per quanto dimenticata, la canzone che il popolo delle osterie triestine consacrò ai disgraziati protagonisti di quella vicenda. «Tuti lo conossemo / se ciama Antonio Freno / e col coltelo al seno / girava la zità». Antonio Freno, fu Rocco, di 28 anni, girovago, aveva aggredito e ucciso per futili motivi una guardia di pubblica sicurezza.

Ripescato dagli archivi criminali dell'epoca e trasformato in un protagonista da romanzo popolare, Antonio Freno diventa il simbolo dell'«altra» Trieste: la città della miseria contrapposta alla Trieste cosmopolita, borghese e emporiale, alla Trieste degli Svevo e dei Joyce. Questa vicenda sottoproletaria, ambientata fra osterie e bordelli, era già stata oggetto, anni fa, di uno spettacolo teatrale scritto da Oddo Bracci. Francesco Macedonio e Ninì Perno l'hanno presa nuovamente in mano: un occhio ai documenti d'archivio e l'altro al gioco del palcoscenico per farne invece un prodotto in linea con la nuova poetica della Contrada. L'evocazione (e la conservazione, forse) di un mondo che fu; di un dialetto che scompare; di colori, sapori, canzoni che sbiadiscono pian piano.

Non occorre conoscere personalmente Francesco Macedonio per leggere nelle sue regie, e non solo nelle ultime, questo acuto senso della nostalgia. Ma il senso di perdita con cui egli accarezza il passato non è mai disperante, perché lo sostiene un genuino e addirittura infantile ottimismo nella bontà e nella giustizia di quel passato. Volendo, Macedonio avrebbe potuto fare di Antonio Freno un Mackie Messer «de Rena Vecia». Via Capitelli e via Crosada sarebbero stati lo scenario adatto per una «Opera da tre soldi» vernacolare. La sua storia, la sua sensibilità, gli hanno suggerito invece un approccio dolce, umano più che politico, a questa storia esemplare, emersa dall'universo basso e degradato della Cittavecchia dei primi del secolo.

Leggendo i documenti raccolti nel foyer del Cristallo – dove «Antonio Freno» si replica fino a domenica 12 ottobre – Cittavecchia mostra tutta la sua allarmante situazione di emarginazione sociale. Un vero e proprio triangolo delle Bermude, nel 1904, costellato da lupanari, bettole maleodoranti, atti delittuosi. Ma sul palcoscenico, grazie anche alle scene antinaturalistiche di Sergio D'Osmo, Cittavecchia si ridisegna dentro gli spazi di una fiaba ultrapopolare, i cui personaggi – prostitute, osti, facchini, ambulanti, sbirri – sono anche i personaggi di una farsa, non per questo meno crudele, e solo addolcita dalla colonna sonora curata da Livio Cecchelin, «chansonnier» di un'epoca.

Ruvido come lo fa Orazio Bobbio, Antonio Freno regge il filo narrativo dello spettacolo, filo a cui cinematograficamente Macedonio intreccia bozzetti che sanno di Charlie Chaplin (come la fioraia Gigeta di Ariella Reggio) e interni felliniani (nella casa di tolleranza in cui «lavorano» Maria Grazia Plos, Paola Bonesi, Marzia Postogna, Elena Senes e Michela Vitali, Sergio d'Osmo ha fatto scivolare persino Edouard Manet). Senza staccare gli occhi dall'amato Cecchelin, alla cui matrice comica Macedonio riporta lo spettacolo, mettendo in fila, tra tanti recenti nuovi acquisti, anche Riccardo Canali, Adriano Giraldi, Mari Delconte, Raniero Brumini e la fisarmonica di Carlo Moser: i campioni di quella «Triestinissima» del Duemila che si avvia a diventare La Contrada.

Roberto Canziani

Carlo Moser, Adriano Giraldi, Ariella Reggio, Maurizio Repetto e Orazio Bobbio in una scena del lavoro. A sinistra, lo sguardo di Antonio Freno alias Orazio Bobbio. (Foto Zip)

CONCORSO «POLACCO»

Pubblichiamo la «recensione» di Sergio Cremese, 33 anni di Trieste, vincitore della prima prova della competizione (che proseguirà con «Antonio Freno»)

Non è necessario spiegare Gassman, basta ascoltarlo...

Sergio Cremese, 33 anni, di Trieste ha vinto la prima prova del Concorso «Polacco», superando «ai punti» Patrizia Mosetti, pure di Trieste. E, dopo «Dante» di Vittorio Gassman che ha aperto la stagione al Politeama Rossetti, la competizione proseguirà con «Antonio Freno» di Nini Perno e Francesco Macedonio messo in scena dalla Contrada al Teatro Cristallo.

Le recensioni - la cui lunghezza può variare da un minimo di 50 a un massimo di 80 righe dattiloscritte (di 54 battute per riga) - dovranno essere inviati a «Il Piccolo», Redazione cultura e spettacoli, via Guido Reni 1, 34123 Trieste (oppure tramite fax allo 040/3733209), corredati da indirizzo, numero telefonico e dati anagrafici dell'autore e dovranno pervenire entro le ore 15 del giorno successivo alla terza rappresentazione (lunedì 6 ottobre, nel caso di «Antonio Freno. Quela note in via Crosada»).

Al termine delle sette rappresentazioni i vincitori di ogni singola tornata concorreranno all'assegnazione del Premio «Giorgio Polacco».

Scenografia scarna, essenziale, a tinte pastello per non creare, giustamente, nessun tipo di disturbo visivo a intralcio sui versi del Poeta; «Andantino» di fine XVI secolo per archi per immergerci lentamente nell'atmosfera un po' surreale del Trecento italiano e alla fine l'entrata in scena di Vittorio Gassman (nella foto) *«spalleggiato» dalla figlia Paola, da Ugo Pagliai e da Roberto Herlitzka. S'inizia così «Dante», lo spettacolo che segna il ritorno del grande attore a Trieste. E s'inizia proprio con una sua introduzione alla serata, nella quale parole, ricordi e aneddoti si mescolano – tra un sottile velo di malinconia – nel ricordare le «gare mnemoniche» di versi danteschi fatte, quasi per gioco, da ragazzo con la madre e un senso di soddisfatta gratitudine per quel vecchio maestro di scuola che con poche parole gli svelò il modo meno nozionistico e più sensato per interpretare il Sommo Poeta... «Non è necessario spiegare Dante, basta ascoltarlo... ».*

Ed è proprio così, basta ascoltare con tranquillità il prosieguo dello spettacolo che alterna gli artisti in successione, impegnati non solamente nella Divina Commedia, ma anche in una «Ballata», in un «Sonetto» e in una «Canzone» che fanno da degno contorno a un «unicum» d'ineguagliabile stile e forma metrica.

Le declamazioni degli artisti, inframmezzate da intervalli di godibilissime «arie di corte» eseguite dall'Orchestra da camera del Friuli-Venezia Giulia diretta (bene) dal direttore Romolo Gessi, rimbalzano da Paola Gassman, un po' freddina e distaccata, a un Ugo Pagliai lievemente scolastico nell'interpretazione non tanto nel duetto «familiare» tra Paolo e Francesca quanto nel Canto I dell'Inferno, fino a uno straordinario Herlitzka pienamente immerso in una performance «gassmaniana», per gesticolarietà e impostazione vocale dei versi di Alighieri.

Sembra quasi inutile, poi, parlare di Vittorio Gassman, forse un po' stanco a dire il vero, ma che per carisma personale e profonda pregnanza scenica trasmette una sensazione di ineguagliabilità in tutto il panorama teatrale. Il «suo» Canto XXXIII del Paradiso (l'incontro con Beatrice e la visione della Luce eterna) provoca un brivido di emozione interpretativa assieme a un'atmosfera di misticismo quasi a gratitudine di tali versi irripetibili. Il controluce che ne segue, nel quale l'attore a figura intera si ferma sul palco ad ascoltare le dolci note conclusive dell'orchestra, segna, a nostro avviso, un'intercambiabilità e fusione di sentimenti comuni tra la musica e la poesia più alta.

Merito dello spettacolo, infine, una giusta e bilanciata durata totale; un'ora e mezzo di cultura con la C maiuscola, non sporcata intelligentemente da fuori programma «fuori luogo», ma da considerarsi come una zolletta di zucchero immersa in una tazza di caffè di un quotidiano vivere, purtroppo, ancora troppo amaro.

Sergio Cremese

Tra ricordi e aneddoti mescolati a un sottile velo di malinconia

CINEMA

Presentate a Roma le XVI «Giornate del muto»

Pordenone: zitti! Tornano i dinosauri

ROMA Ritornano sullo schermo i dinosauri antenati di quelli di Steven Spielberg, un evento destinato a fare sensazione perchè sono in pochissimi, anche fra i cinefili più informati, a ricordarsi della loro esistenza. Saranno alle «Giornate del Cinema Muto» di Pordenone, in programma dall'11 al 18 ottobre, dove sarà proiettato «**The Lost World**» (Il mondo perduto), di Harry O. Hoyt, con Bessie Love, del 1925. Si tratta del film a cui Spielberg si è ispirato per «Jurassic Park» *(nella foto)* e il suo seguito, «The Lost World». Si rivedranno così gli straordinari dinosauri creati da Willis O'Brien, lo stesso del «King Kong» del 1933, che non mancheranno di stupire per gli effetti speciali e i magnifici colori.

Della pellicola (restaurata dalla George Eastman House) verrà presentata la copia quasi completa, molto vicina alle circa due ore dell'originale: imperdibili - hanno assicurato gli organizzatori in una conferenza stampa - la carica dei dinosauri e la loro incursione su Londra e la sequenza dell'alba sul «mondo perduto», quando le tonalità d'arancio diventano gradualmente più calde, accompagnando il sorgere del Sole.

«The Lost World» non sarà l'unico evento del Festival del Muto, il più celebre e apprezzato a livello internazionale (da quest'anno dirette da David Robinson, biografo di Chaplin), ce ne sono diversi altri, alcuni dei quali pieni di sorprese e curiosità.

La manifestazione si aprirà con l' anteprima internazionale di «**The Birth of a Nation**» (Nascita di una nazione) di David Wark Griffith, il padre del cinema americano, capolavoro celebrato ma anche molto discusso e controverso per i suoi contenuti politici. La colonna sonora, rielaborata sulla partitura originale dal maestro John Lanchbery, sarà diretta dal vivo dallo stesso compositore con l'orchestra Camerata Labacensis di Lubiana. A «Nascita di una nazione», che racconta in modo molto personale la Guerra Civile negli Stati Uniti, sarà contrapposto «**Within our Gates**» (Dietro i nostri cancelli), del 1920, risposta di un regista e produttore «nero», Oscar Micheaux, alle tesi griffithiane.

Tra i 650 film in programma (che vanno dalla durata di tre minuti alle tre ore e dieci di «Nascita di una Nazione»), alcune sorprendenti rarità: l'unica esibizione cinematografica canora di **Caruso**, del 1908, un'antologia di film pubblicitari e d'avanguardia tedeschi degli anni '10 e '20, «**Uomini di domenica**» di Robert Siodmak, Edgar G. Ulmer, Billy Wilder e Fred Zinnemann, un gioiello del realismo tedesco creato, nel 1929, da giovani registi che sarebbero diventati famosi. Un film della leggendaria attrice cinese **Ruan Lingyu**, morta suicida giovanissima nel 1935. Le «giornate» si chiuderanno con la proiezione del mitico «**The Jazz Singer**» (Il cantante di jazz) con Al Jhonson, a 70 anni dalla sua «prima».

La sedicesima edizione delle «Giornate» sarà presentata in dettaglio l'8 ottobre anche a Pordenone, insieme con le iniziative collaterali, tra cui la Fiera del Libro.

Morto a Stoccolma

Jarl Kulle, attore amato da Bergman

STOCCOLMA Jarl Kulle, uno degli attori preferiti da Ingmar Bergam, è morto ieri nella sua casa vicino Stoccolma. Aveva 70 anni e la morte è sopraggiunta dopo una breve malattia.

Attore di cinema e di teatro, Kulle aveva fatto moltissimi film con Bergman, fra i quali «Sommarnattens Leende (Sorriso di una notte d'estate) che nel 1955 fu premiato a Cannes e «Fanny e Alexander», nel quale interpretava il ruolo del padre.

Oggi, alle ore 18 al Circolo delle Generali

C'è l'anteprima di «Una notte a Venezia» l'operetta che debutterà a Klagenfurt

TRIESTE Oggi, alle ore 18, nel salone del Circolo Assicurazioni Generali di trieste, per il ciclo di avvenimenti musicali «Una musica, una storia», curato da Liliana Ulessi e dedicato questa volta a Johann Strauss, sarà presentata l'operetta «Una notte a Venezia», che andrà in scena al teatro di Klagenfurt dal 23 ottobre fino al 14 dicembre.

Assieme al maestro Giovanni Pacor, direttore musicale del Teatro di Klagenfurt, nonchè direttore dell'orchestra, saranno presenti il baritono Heinz Holecek, il soprano Fraucke Schaeffer, la regista Karoline Gruber, il pianista Kristian Koch e lo scenografo Ulderico Manani, impegnato anche a Trieste con lo spettacolo inaugurale del «Don Carlo» al Teatro Verdi.

La stagione 1997-'98 del Teatro di Klagenfurt, oltre a «Una notte a Venezia» - una delle tre operette con «Casanova» e «Carnevale a Roma», che Strauss ha ambientato in Italia - comprende il musical «La cage aux folles», la fiaba musicale «Robin Hood», un'esecuzione concertante del «Fidelio», l'operetta «Lohengeld» di Suppè e il concerto dei giovani cantanti vincitori dei concorsi di Spoleto e Rovereto.

Dal marito «manesco»

Canzone a Whitney per farsi perdonare

WASHINGTON Bobby Brown, rapper e marito della cantante Whitney Houston, che secondo la stampa in più di un'occasione avrebbe alzato le mani sulla celebre moglie (che l'estate scorsa a Capri fu anche medicata per una ferita al viso), cerca di farsi perdonare: con una canzone, naturalmente. «She's All I Need» (Lei è tutto ciò di cui ho bisogno) è un brano del nuovo album di Brown, intitolato «Forever». Brown si rivolge alla moglie e dice: «quando le cose si fanno difficili, la amo sempre. E' la mia unica signora».

MOSTRE

Alla Galleria «Arte 3» di Trieste

Zevola espone oggi le sue «Mutazioni»

TRIESTE «**Mutazioni**» *si intitola la mostra che l'artista napoletano* **Oreste Zevola** *inaugurerà oggi, alle 18.30, alla Galleria «Arte 3», di via dell'Annunziata 6/b. Acquarelli, maioliche e gioielli* (nella foto, un'opera), *resteranno in esposizione fino al 4 novembre. Orario per il pubblico: dal martedì al sabato, 17-20. Al mattino, al lunedì e nei giorni festivi, visite in galleria per appuntamento telefonando allo 040-312231.*

Una mostra di **Michele Damiani**, *intitolata* «**Pittura metafora**», *il cui ricavato verrà devoluto in beneficenza a favore dell'Ospedale infantile «Burlo Garofolo», resterà aperta nella Saletta dell'Albo Pretorio, in piazza Piccola 3, da oggi (inaugurazione alle 18.30) fino a domenica 19. Giorni feriali e festivi, 10-13 e 17-20.*

Nuove opere (nella foto *sotto) di* **Giuliana Balbi** *saranno esposte, all'«Art Gallery» di via San Servolo 6, fino a giovedì 16. Giorni feriali, 10.30-12.30 e 17-19.30.*

Con la mostra di **Davide Skerlj**, *intitolata* «**Desertica**», *lo Studio «Tommaseo», di via del Monte 2/1, ha inaugurato una nuova stagione espositiva. Le opere dell'artista triestino resteranno in galleria fino a mercoledì 22. Dal martedì al sabato, 17-20.*

Otto artisti raccolti sotto il titolo «**Fractal Art**». *La mostra, curata da Maria Campitelli, che allinea opere di* **Edward Berko, Pascal Dombis, Carlos Ginzburg, César Henao, Jim Long, Jean Claude Meynard, Steven Marc, Pierre Zarcate**, *resterà aperta fino a lunedì 13 nella Sala Franco di Palazzo Economo, dove ha sede la Soprintendenza ai beni culturali del Friuli-Venezia Giulia. Giorni feriali, 10.30-13 e 17-19.30; festivi, 10.30-13.*

«**Continuando lungo l'itinerario grafico**» *di* **Leonor Fini** *si intitola la mostra che resterà aperta alla «Rettori Tribbio 2», di piazza Vecchia 6, fino a venerdì 10. Giorni feriali, 10-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.*

Nuove opere di **Folco Iacobi** *resteranno esposte alla Galleria «Cartesius», di via Marconi 16, fino a giovedì 16. Giorni feriali, 10.30-12.30 e 16.30-19.30. Lunedì chiuso.*

«**La pittura come urgenza ed emozione 1947-1997**», *ovvero la grande antologica di* **Carlo Ciussi**, *potrà essere visitata, nelle sale del Museo Revoltella, fino al 16 novembre. Giorni feriali, 10-13 e 15-20; festivi, 10-13. Martedì chiuso.*

Alla Galleria «Athena», di via San Francesco 51/a, resteranno esposti, fino a mercoledì 15, «**I capricci**» *del pittore triestino* **Guido Antoni**. *Da lunedì fino a sabato, 17-20.*

«**Ducaton per Mahler**» *è la mostra di* **Annamaria Ducaton** *dedicata al grande musicista, che resterà aperta fino a venerdì 10 al Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi. Orario: da lunedì a venerdì, 10-19.30.*

STAGIONE Presentato il programma del Teatro Odeon di Latisana

Ci sono anche i comici

Hendel, Bergonzoni, Paolo Rossi, i Ruggeri...

LATISANA Presentato l'altra sera a Latisana un nutrito programma generale delle attività promosse dal Centro iniziative culturali e dall'assessorato alla Cultura del Comune, che prevede una stagione teatrale con 10 spettacoli, una rassegna di teatro comico di 4 serate e una stagione musicale con 6 appuntamenti, oltre ad attività dedicate all'incontro fra scuola, teatro e musica, tutte ospitate al Teatro Odeon. La stagione teatrale, giunta alla XXV edizione, ha in cartellone una serie di spettacoli in grado di accontentare le circa 7000 presenze di un pubblico eterogeneo, con una serie di titoli e di attori di sicuro richiamo.

Si parte il 5 novembre con «Master Class con Maria Callas», recital con Rossella Falk, e «Non ti pago» del grande Eduardo con Carlo Giuffrè il 18 del mese; poi il 2 dicembre «Vizio di famiglia» di E. Erba con M. Amelia Monti, seguito da «Uscirò dalla tua vita in taxi» di K. Waterhouse e W. Hall. Anna Galiena grande interprete assieme a Bustric, in «La vita è un canyon» di A. Bianchi Rizzi il 5 gennaio, seguito da un classico quale «Uno, nessuno e centomila» con Flavio Bucci il 22. Il 4 febbraio «Uomini sull'orlo di una crisi di nervi» di R. Galli con Sabrina Salerno; e poi il grosso successo di «Tangueros» con la Nuova compagnia Tangueros di Buenos Aires il 23 febbraio. Una proposta di nuovo teatro con «Bruciati» di Longoni, con Amanda Sandrelli il 10 marzo, per poi concludere con Simona Marchini e Daniele Formica nel grottesco e drammatico «Ahi, corpo crudele» di G. Manfride il 18.

La terza rassegna di teatro comico prende il via il 7 aprile con Paolo Hendel, seguito il 23 aprile dai Gemelli Ruggeri e dal «Rabelais» di Paolo Rossi previsto per il 9 maggio, e la conclusione con il vulcanico «Zius» di Alessandro Bergonzoni il 19 maggio.

La stagione musicale si inaugura il 22 dicembre con l'Orchestra accademica della Magnifica Comunità e un repertorio da Bach a Vivaldi e Mozart, mentre il 13 gennaio un quartetto di musicisti già noti e affermati come Comisso, D'Agaro, Maier e Gandhi eseguiranno un repertorio di musica contemporanea. Due appuntamenti con l'Orchestra del Teatro Verdi di Trieste per il 28 gennaio con musiche di Donizetti, Weill, Stravinskij e Varèse e per il 12 febbraio con il «Broadway memories» diretto da H. Gratzer. La rediviva soprano Cecilia Fusco il 2 marzo con arie dal repertorio operistico italiano e il 26 marzo con un repertorio del periodo barocco de «I musicisti della Serenissima» concludono questa prima rassegna, che va a completare il ricco panorama delle offerte culturali della Bassa orientale del Friuli. Informazioni: Centro iniziative culturali, tel. 0431/59228.

Giorgio Cantoni

Sabrina Salerno sarà il 4 febbraio a Latisana con lo spettacolo «Uomini sull'orlo di una crisi di nervi».

APPUNTAMENTI

La Glasbena apre la stagione col Coro di San Pietroburgo

TRIESTE Stasera alle 21, al «Posto delle fragole», all'interno dell'ex Opp, concerto del gruppo «Lemonade». Venerdì 10 serata blues con Jimmy Joe's Band.

Stasera alle 21, al teatro Miela si terrà un concerto del coro di montagna «Alter Chorus Crodaioli».

Stasera alle 20.30, alla sala Tripcovich, il più antico e prestigioso coro russo, il «M.I. Glinka» (*nella foto* - meglio noto come «Cappella di San Pietroburgo), aprirà la stagione della Glasbena Matica, esibendosi per la prima volta a Trieste.

Stasera alle 21, all'Auditorium del Revoltella, Sebastian Di Bin di esibirà in un concerto per pianoforte a sostegno della campagna Unicef «Ospedali amici dei bambini».

Stasera alle 18, nel salone del Circolo delle Generali, per il ciclo «Una musica... una storia», sarà presentata l'operetta «Una notte a Venezia», di Strauss, prossimamente in scena a Klagenfurt. Ospiti Giovanni Pacor, Heinz Holecek, Frauke Schaffer, Christian Koch, Karoline Gruber e Ulderico Manani.

DUINO AURISINA Stasera alle 21, al Nuovo Mixer Bar (ex Tortuga) vicino all'incrocio per il Villaggio del Pescatore, si esibirà il gruppo Piramide Euclidea *(nella foto sotto)*.

GORIZIA Stasera alle 19 e alle 21, domenica alle 10.30 e alle 12, visite guidate alla mostra «Oro, riti e miti dell'antico Perù» nelle sale dei Musei provinciali.

UDINE Stasera alle 20.45, al Teatro tenda di Basaldella, serata musicale con la Corale «San Canciano» di Basaldella, «La Clape» di Cervignano, la Corale di Carlino e la «Nuova Banda di Carlino».

Domani alle 17, al Palamostre, si terrà un concerto dell'Orchestra filarmonica di Udine, diretta da Anton Nanut, nell'ambito della manifestazione «Insieme per solidarietà». Ingresso libero.

PORDENONE Stasera alle 21, nella nuova sede del Rototom a Zoppola, si apre la nuova stagione musicale con i gruppi «Be» (tedeschi), «Radio Rebelde» (veneziani) e «Matera» (italiani e inglesi). Informazioni allo 0434-561285.

Stasera alle 20.45, all'Auditorium Concordia, penultimo appuntamento della Stagione sinfonica d'autunno. Con l'Orchestra del Teatro Verdi di Trieste (diretta da John Neschling) ci sarà il violinista Giuliano Carmignola.

RASSEGNA Arrivano al Comunale il brasiliano Gismonti, l'americana Melford e il francese Sclavis

Monfalcone, autunno a tempo di jazz

MONFALCONE *Un autunno all'insegna del jazz per «buongustai». Lo propone il circolo «Controtempo» di Romans d'Isonzo, che ha curato tre serate che verranno ospitate al teatro Comunale. I tre appuntamenti sono il proseguimento della rassegna «I nuovi percorsi della musica», che in passato avevano già portato al Comunale alcuni dei più interessanti rappresentanti del panorama jazz internazionale. Occasioni oltretutto anche stavolta più uniche che rare, visto che quelle in programma sono in più di un caso le sole date italiane degli artisti ospitati.*

La rassegna prenderà il via giovedì 9 alle 21, con l'esibizione del trio del grande musicista brasiliano Egberto Gismonti. Chitarrista, pianista e compositore Gismonti, che viene considerato uno dei più importanti musicisti brasiliani, verrà affiancato da Nando Carneiro (chitarra e sintetizzatore) e da Zeca Assumpçao la contrabbasso. «Piatto forte» del concerto, la straordinaria miscela di jazz, musica etnica e classica che costituisce l'inconfondibile stile di Gismonti. La sua esibizione verrà preceduta alle 20.30 da quella del chitarrista Armando Corsi e del bassista Luciano Susto.

Giovedì 16 ottobre sarà invece la volta del quintetto della pianista e compositrice statunitense Myra Melford (accompagnata da Dave Douglas alla tromba, da Chris Speed al sax tenore e clarinetto, dal violoncellista Erik Friedlander e dal batterista Michael Sarin). Quella monfalconese sarà l'unica data italiana del tour europeo della Melford, che presenterà il gruppo con cui ha inciso il suo ultimo disco «The same River twice». Ultimo appuntamento della rassegna, quello con il «Louis Sclavis Trio», in programma il 26 novembre. Oltre al clarinettista e sassofonista francese, sul palcoscenico del Comunale ci saranno il contrabbassista Bruno Chevillon e il percussionista François Merville, per una serata dall'inconfondibile sapore europeo, dove il jazz si «contaminerà» con le suggestioni etniche e la sperimentazione. Per ulteriori informazioni, rivolgersi alla biglietteria del Comunale (0481/790470).

Elena de Stabile

CONCERTI Presentata la ventiquattresima stagione della «Gioventù musicale»

Duo sull'asse Parigi-New York

I pianisti Urbinati e Contrastini lunedì al «Miela»

TRIESTE Anche la sezione triestina della «Gioventù musicale» ha provveduto, ieri mattina, alla presentazione della sua ventiquattresima stagione e il quadro delle attività concertistiche sul territorio è così completo.

I concerti partono da subito per recuperare in questo scorcio di fine anno un patrimonio che l'incertezza delle risorse rischiava di paralizzare.

Si terranno al Teatro Miela con inizio alle 20.30, tenendo fede agli assunti ispiratori: il piacere della musica offerto a un pubblico giovane e l'opportunità concessa ai giovani musicisti di farsi conoscere e apprezzare.

Al primo punto si provvede con prezzi oltremodo accessibili: diecimila lire il biglietto serale (settemila i ridotti), e quarantamila (trentamila i ridotti) per l'intero pacchetto dei dieci concerti in abbonamento, per il secondo ci si è inventati una rassegna di quattro matinée domenicali riservate ai neo-diplomati dei Conservatori e che scorrerà in parallelo con la gestione di sei serate.

Sarà il duo pianistico a quattro mani Massimiliano Urbinati e Roberta Contrastini a dare il via alla stagione lunedì; il programma della serata (promossa in collaborazione con la Cooperativa Bonawentura) appare particolarmente accattivante e dedicato esclusivamente ad autori d'inizio secolo vissuti sull'asse Parigi-New York, da Poulenc e Debussy al Gershwin dell'amatissima «Rapsodia in blu».

Il lunedì successivo (13 ottobre) scenderà in campo il Trio Legrenzi, composto dal flautista Vasco Magnolato, dal cellista Giuliano Vio e dal cembalista Michele Liuzzi.

Il 29 ottobre risuoneranno sul palcoscenico del Miela arie e danze della Mongolia; tra gli interpreti il mezzosoprano Dolgor che intonerà arie del repertorio operistico e melodie della sua terra.

Il 5 novembre interverrà una delle più affermate pianiste d'oggi, Marcella Crudeli, mentre un pianista emergente, il veronese Vittorio Bresciani, dedicherà la serata del 24 novembre al centenario brahmsiano.

Il concerto conclusivo si terrà il 10 dicembre e avrà quale protagonista l'affermato Trio Albatros con i fratelli Parrino al flauto e al violino e Roberto Paruzzo al pianoforte.

Ecco i nomi dei neo-diplomati cui sono riservate le mattine domenicali di novembre: Macri Simone, Elena Boscariol, Tatiana Sverko, Simona Zanella e il complesso «Dancery», flauti dolci diplomatisi a Pescara e a Trieste.

c.g.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 1997. Continua la vendita dei biglietti per i non abbonati per tutti i concerti. Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 16-19. Tel. 040/6722500.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 1997. Domani, domenica 5 ottobre (turno B), ore **18.** Concerto dell'orchestra del Teatro Verdi. Direttore John Neschling. Violinista Giuliano Carmignola. Musiche di W.A. Mozart e G. Mahler. Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 16-19. Tel. 040/6722500.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/'98. Continua la Campagna Abbonamenti per tutti i turni e Carta Giovani per la Stagione Lirica e di Balletto 1997/'98. Conferme (entro 5/10) e prenotazioni con cartolina postale. Informazioni biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 16-19. Tel. 040/6722500.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**: Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta Vittorio Gassman in «Dante», con Roberto Herlitzka, Paola Gassman e Ugo Pagliai. In abbonamento: spettacolo 1 (rosso). Turno F. Durata 1h 30' (senza intervallo). Prenotazioni per i turni liberi per «Rocky Horror Show» dal 6 al 9 novembre (spettacolo 11 azzurro).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domenica 12/10 e martedì 14/10 ore **21:** Michail Baryshnikov in «An evening of music and dance». Fuori abbonamento. Riduzioni agli abbonati.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Campagna abbonamenti 1997/'98. Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 16-19, feriali) e Biglietteria Centrale Gall. Protti (8.30-12.30 e 15-19, feriali). Per informazioni, in collaborazione con Telecom Italia, numero verde 167-222088.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **20.30** la Contrada presenta «Antonio Freno» con Ariella Reggio e Orazio Bobbio. Regia di Francesco Macedonio. Parcheggio gratuito. Per informazioni: tel. 390613. Campagna abbonamenti Stagione di Prosa 1997/'98: sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo. Ultimo giorno per la riconferma dei posti. Per informazioni tel. 390613.

TEATRO MIELA. Ore **21**. Concerto dell'Alter Chorus Crodaioli, promosso dall'Ass. Naz. Alpini. Sez. «M.o G. Corsi» di Trieste. Ingresso L. 5000. Prevendita Utat.

TEATRO DEI SALESIANI. Via dell'Istria n. 53. Oggi alle ore **20.30** il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenta la commedia «No go sposado miga la suocera» di Dante Cuttin; regia di Giorgio Fortuna. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo. Ampio parcheggio (ingresso da via Battera) aperto mezz'ora prima dello spettacolo.

GLASBENA MATICA TRIESTE. Comune di Trieste - Assessorato alla Cultura - Sala Tripcovich, piazza Libertà 11. Oggi, sabato 4/10, ore **20.30:** Coro Cappella M.I. Glinka di St. Petrsburg - M.o Vladislav Cernusenko. (Cajkovski, Cesnokov - Liturgia ortodossa). Vendita biglietti: biglietteria del Teatro Verdi tutti i giorni (escluso lunedì) 9-12 e 16-19.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.20, 17, 18.45, 20.30, 22.15, 24: «MIB Men in black». Proteggono la terra dalla feccia dell'universo. Prodotto da Steven Spielberg con Tommy Lee Jones e Will Smith. In SDDS Sony dinamic digital sound.

ARISTON. Demi Moore. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15:** «Soldato Jane» di Ridley Scott. Con Demi Moore, Viggo Mortensen, Anne Bancroft, Scott Wilson. Sola contro tutti una donna entra nei Marines, si taglia le chiome e vince la sua guerra personale: dal regista di Blade Runner, Alien e Thelma & Louise, il film più atteso. N.B.: si raccomanda la puntualità.

SALA AZZURRA. Ore **16.15, 18.10, 20.05, 22:** «Ovosodo» di Paolo Virzì. Gran premio speciale della giuria alla Mostra di Venezia. Solo giovedì: «Profundo carmesì».

EXCELSIOR. Ore **16.15, 19, 21.45:** «Contact» di Robert Zemeckis, con Jodie Foster. Un messaggio dallo spazio profondo. Chi sarà il primo ad andare? Dts digital sound.

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 19:** «Angelica Bella hard 2000».

MIGNON. 20.30 e **22.20:** «Scream» di Wes Craven. Il film che metterà a dura prova i vostri nervi. V. 14 anni.

NAZIONALE 1. 15.30, 17.40, 19.55, 22.10, 0.15: «Air Force One». Un film di Wolfgang Petersen con Harrison Ford. Dolby digital.

NAZIONALE 2. 15.45, 18, 20.25, 22.45: «Lolita» di Adrian Lyne, dal romanzo scandalo di Vladimir Nabokov, con Jeremy Irons, Melanie Griffith e per la prima volta Dominique Swain. V. 14. Dolby digital.

NAZIONALE 3. 15.30, 17.40, 19.50, 22.10, 0.15: «Il mondo perduto – Jurassic Park» di Steven Spielberg. Dolby stereo. Ult. giorni.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.10, 22, 23.40: «MIB Men in black». Proteggono la terra dalla feccia dell'universo. Prodotto da Steven Spielberg con Tommy Lee Jones e Will Smith. In Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **18, 20, 22:** «Anna Karenina» di Bernard Rose. Con Sophie Marceau, Sean Bean. Dall'omonimo romanzo di Tolstoj. Solo il 7/10: «Il bagno turco».

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Innamorati cronici» con Meg Ryan e Matthew Broderick. In Dolby stereo. (Sono in vendita i nuovi abbonamenti).

GRADO

CRISTALLO. 20.30, 22.30. «MIB Men in black».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '97/'98. Ore **19.45, 22:** «Air Force One» di Wolfgang Petersen, con Harrison Ford, Glenn Close.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa e concerti '97/'98: vendita nuovi abbonamenti (cumulativi e singoli) presso la Biglietteria del Teatro (ore 10-12 17-19 da lunedì a sabato), Utat Trieste; Appiani Gorizia; Discotex Udine.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Oggi, ore **17, 19.30** e **22:** «Air Force One», con Harrison Ford.

GORIZIA

CORSO. 16, 18, 20, 22: «Men in black» con Tommy Lee Jones e Will Smith.

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 20, 22.30: «Il soldato Jane» con Demi Moore.
Sala 3. 16.30, 19.15, 22: «Contact» con Jodie Foster.

Domani e lunedì su Raiuno l'ottavo episodio della popolare fiction

La Piovra indietreggia

Raoul Bova, Anja Kling e Mietta fra gli interpreti

ROMA *La «Piovra» torna alle origini. Un salto indietro nel tempo sino ad arrivare alla Sicilia degli anni '50, quando Tano Cariddi, l'enigmatico e astuto capo mafia, era appena un ragazzo di 14 anni che distingueva ancora il bene dal male e sceglieva il primo. L'ottavo episodio della fiction più seguità della Rai andrà in onda per la regia di Giacomo Battiato domani e lunedì, alle 20.45, su Raiuno. Con un sottotitolo, «Lo scandalo», che «ha un significato ambivalente - spiega Sergio Silva 'padre' di numerose Piovre e direttore di Rai cinema fiction - da una parte vuole sottolineare la storia dell'amore proibito che nasce tra il giovane carabiniere e la moglie del barone, dall'altra indica il primo avvicinamento tra il mondo della mafia e quello politico. Vi annuncio già che la 'Piovra 9' si intitolerà 'Il Patto'».*

Dunque, il passaggio dalla mafia rurale alla moderna mafia imprenditoriale, una mafia che a uno a uno scardina tutti i più rudimentali codici d'onore. Racconta insomma del conflitto tra due generazioni, tra i vecchi legati alla tradizione e i giovani che vogliono ricchezza e potere scegliendo la strada più breve.

Su questo sfondo storico troviamo nuovi personaggi. Raoul Bova, che nella Piovra 7 era il vice commissariato Gianni Breda, in queste nuove puntate veste i panni del giovane carabiniere Carlo Arcuti; Anja Kling è Barbara, l'affascinante moglie del barone Altamura (Fabrizio Contri) e madre del piccolo Paul (Andrea Lorina) che viene rapito dalla mafia locale. Accanto a loro un'inedita Mietta per la prima volta sullo schermo nel ruolo di Rosaria, moglie del nuovo capobanda Pietro Favignana (un intenso Luca Zingaretti).

La «Piovra 8» è solo il primo episodio di una trilogia «storica» che si concluderà nel '98, per poi riprendere la storia lasciata in sospeso nella «Piovra 7». Perchè dunque tornare alle origini? «Dopo 7 episodi - spiega Silva - abbiamo pensato di guardare indietro nel passato per rilanciare il prodotto sul mercato internazionale e poi perchè la 'Piovra 7' finiva con il processo di un importante uomo politico e questo passaggio non è stato ancora superato dalla realtà».

Pippo Baudo con «Tiramisù» martedì torna in prima serata

MILANO Baudo di nuovo in prima serata. Martedì prossimo torna su Canale 5 al timone di un varietà, «Tiramisù» pensato assieme a due vecchi amici: il regista Gino Landi e il maestro Pippo Caruso che lo hanno seguito dalla Rai.

Un rientro che arriva dopo l'insuccesso teatrale della commedia musicale «L'uomo che inventò la televisione» e dei risultati non straordinari degli speciali «Una volta al mese». Ma Baudo, pur elencando i diversi rivali televisivi («Avremo contro Ronaldo, il calcio, "Chi l'ha visto?", il programma di Sassoli, il film...») crede in questo nuovo varietà («Faremo la nostra parte»), che ha le caratteristiche del game-show, con due concorrenti spalleggiati da amici, parenti, vicini di casa.

«Non ci saranno il televoto – ha detto Baudo *(nella foto)* – né giochi al telefono. E gli ospiti non verranno a far pubblicità ai loro ultimi prodotti, ma saranno funzionali allo spettacolo».

Gli ospiti della puntata di martedì saranno Simona Ventura e Fiorello. In quelle successive sono previsti Lorella Cuccarini, Enzo Iacchetti, Giancarlo Magalli, Gigi Proietti, Loretta Goggi.

OGGI IN TV

Kolossal di Smight su Retequattro

Battaglia navale nippo-americana

Il più bel film di oggi in Tv è senz'altro **«Le due inglesi»** di François Truffaut ambientato nell'Inghilterra romantica di inizio secolo. Ma la concorrenza delle videocassette (è in edicola in questi giorni) e l'ora tarda (va in onda su Raitre all'1.35) lo riservano al piacere di pochi. Sempre a notte alta, alle 0.35 su Raiuno, si segnala la «prima tv» di un curioso film italiano del 1994: **«Il teppista»** di Veronica Perugini. Altri titoli:

«Precedenza assoluta - Indagine X» (1995) di Arthur Egeli (Raidue, ore 20.50). Un detective e due investigatori privati si ritrovano insieme sulle tracce di uno psicopatico omicida.

«La battaglia di Midway» (1976) di Jack Smight (Retequattro, ore 20.35). Il kolossal bellico come si faceva una volta, con grande dispiego di mezzi e filmati di repertorio mischiati a storie inventate. Si ricostruisce la battaglia navale in cui gli americani diedero il via al contrattacco contro il Giappone nel 1942. Tra gli attori: Charlton Heston, Henry Fonda *(nella foto)*, Toshiro Mifune, Robert Mitchum.

«I predatori della vena d'oro» (1982) di e con Charlton Heston (Raitre ore 20.40). Una giovane Kim Basinger fa coppia con il regista in un originale western in cui l'ironia va di pari passo con l'etica.

Canale 5, ore 20.45

«La corrida»

Secondo appuntamento con la «Corrida». Corrado, affiancato dal maestro Roberto Pregadio e da Lorena Bianchetti, riproporrà i suoi «dilettanti allo sbaraglio».

Retequattro, ore 14.30

Siciliano attore in «Chi c'è c'è»

Il presidente della Rai Enzo Siciliano, attore nel '79 nel film «La luna» di Bernardo Bertolucci, è tra i protagonisti della puntata odierna di «Chi c'è c'è», rotocalco "rosa" condotto da Silvana Giacobini. In scaletta anche le prove della prima puntata di «Tiramisù» di Baudo oltre a un filmato sulla carriera del presentatore.

Raiuno, ore 7.30

«La banda dello zecchino»

Oggi «La banda dello zecchino» propone episodi delle serie «Harry e Madison», «Draghetto Grisù» e «Marsupilami». Per l'appuntamento con la fiaba di La Fontaine è la volta di «Topo Gigio e la bisaccia».

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
7.00 I BIANCHI UCCELLI DELL'INVERNO. Documenti.
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO SABATO E....
9.30 L'ISOLA DI RIMBA
10.25 S. MESSA E OFFERTA DELLA LAMPADA VOTIVA
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Il fuggiasco"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LINEA BLU - VIVERE IL MARE. Con Puccio Corona, D. Bianchi.
15.15 SETTE GIORNI PARLAMENTO
15.45 DAL TEATRO ALLA SCALA DI MILANO: TOSCA
18.00 TG1
18.10 SETTIMO GIORNO
18.30 HAI PAURA DEL BUIO?. Telefilm.
18.55 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Madri e figlie"
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.45 FANTASTICO ENRICO. Con Enrico Montesano e Milly Carlucci.
23.15 TG1
23.20 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.25 SPECIALE TG1
0.15 TG1 NOTTE
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 IL TEPPISTA. Film tv (drammatico '94). Di Veronica Perugini. Con Giacomo Zito, Michela Cescon.
2.05 EMILIO FEDE
2.10 DALLE PAROLE AI FATTI
2.30 ARRIVEDERCI ROMA
2.45 RICORDANDO ALDO FABRIZI
3.30 PATTY PRAVO
4.15 FERNANDA. Film tv (commedia). Di Ricky Tognazzi. Con M. Lozano, A. Aimee.
5.30 STORIE DI CINECITTA'. Documenti.

RAIDUE

7.00 AKIKO. Film (commedia '61). Di Luigi Filippo D'Amico. Con Akiko Vakabayashi, Pierre Brice.
8.30 L'ARMA DELLA GLORIA. Film (western '56). Di Roy Rowland. Con Stewart Granger, Rhonda Fleming.
9.00 TG2 MATTINA
10.00 TG2 MATTINA (10.30 - 11.50)
10.05 GIORNI D'EUROPA
10.35 IL COMMISSARIO KRESS. Telefilm. "Imprevisto"
11.35 HO BISOGNO DI TE
11.50 TG2 MATTINA
11.55 CERCANDO CERCANDO
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TGS DRIBLING
13.55 METEO 2
14.00 QUANDO RIDERE FACEVA RIDERE
14.50 IL PROVINCIALE. Film (commedia '71). Di Luciano Salce. Con Gianni Morandi, M.Grazia Buccella.
16.30 PRIMO CITTADINO. Film tv. Di G. Albano. Con T. Solenghi, G. Boschi, A. Ferreol.
18.30 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.55 METEO 2
19.05 IL COMMISSARIO REX. Telefilm. "Il ritorno del campione"
20.00 TOM E JERRY
20.30 TG2 20.30
20.50 PRECEDENZA ASSOLUTA INDAGINE X. Film tv (thriller '95). Di Arthur Egeli. Con A. West, M. Shaffer.
22.25 LA COMPAGNIA
23.35 TG2 NOTTE
0.55 METEO 2
1.00 LUI LEI L'ALTRO. Film (drammatico '96). Di Karl Slovin. Con Stanley Tucci, Kari Wuhrer.
2.20 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 MATERIALI PER L'ENERGIA ELETTRICA. LEZIONE 23. Documenti.
3.35 MACCHINE ELETTRICHE. LEZIONE 23. Documenti.
4.30 MISURE E STRUMENTAZIONI INDUSTRIALI. LEZIONE 23. Documenti.

RAITRE

7.10 LA RIMPATRIATA. Film (drammatico '63). Di Damiano Damiani. Con Walter Chiari, Francisco Rabal.
8.55 CANOA: CAMPIONATI ASSOLUTI VELOCITA'
11.10 E.N.G. PRESA DIRETTA. Telefilm. "A tutti i costi"
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 NATA IERI. Film (commedia '51). Di George Cukor. Con Judy Hollyday, William Holden, Howard St. John.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.20 TGS SABATO SPORT
15.25 RALLY RAI
15.30 ATLETICA LEGGERA: MEZZA MARATONA
16.05 GINNASTICA RITMICA: ITALIA - BIELORUSSIA
17.05 TENNIS: ATP TOUR
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.40 I PREDATORI DELLA VENA D'ORO. Film (avventura '83). Di Charlton Heston. Con Kim Basinger, Charlton Heston.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 SPECIALE MASTRICHT ITALIA
23.55 TG3
0.05 TGS NOTTE SPORT
0.05 TENNIS: ATP PALERMO
0.50 PUGLILATO: USINI - PERUGINI
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
4.10 MOTOCICLISMO: GP AUSTRALIA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
9.00 LE NOZZE DELL'INFANTA CRISTINA
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 IO SO CHE TU SAI CHE IO SO. Film (drammatico '82). Di Alberto Sordi. Con Alberto Sordi, Monica Vitti, Isabella De Bernard.
16.00 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrota.
16.15 ANTEPRIMA. Con Fiorella Pierobon.
16.30 SISTERS. Telefilm. "Dove c'e' fumo" "Salto nel buio"
18.30 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.45 LA CORRIDA. Con Corrado.
23.10 TG5
23.30 NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. "Vendetta premeditata"
0.30 RACCONTI DI MEZZANOTTE. Telefilm.
1.00 TG5
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
1.45 TG5
2.15 TARGET (R). Con Gaia De Laurentiis.
2.45 TG5
3.15 NONSOLOMODA (R)
3.45 SUL LUOGO DEL DELITTO. Telefilm. "Il settimo anno"
4.45 BOLLICINE
5.00 GALAPAGOS (R). Documenti.
5.30 TG5

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

ITALIA 1

6.10 MURPHY BROWN. Telefilm. "Professione mamma"
6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.20 PIANETA BAMBINO. Con Susanna Messaggio.
10.55 SPECIALE RALLY (R)
11.25 SPECIALE CINEMA (R)
11.30 CHIPS. Telefilm. "Ciascuno ha il suo prezzo"
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI. Con Paolo Liguori.
12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 LUPIN - L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.25 CIAO CIAO PARADE
13.30 CAPITAN HARLOCK
14.00 AMICI. Con Maria De Filippi.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 CASPER
16.30 DOLCE CANDY
16.55 PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.00 UN INCANTESIMO DISCHIUSO TRA I PETALI...
17.25 INVESTIGATORI INVISIBILI
17.30 SUPER
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT MAGAZINE
19.00 NASH BRIDGES. Telefilm. "Aloha Nash"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 UN PIEDIPIATTI A BEVERLY HILLS. Film (poliziesco '84). Di Martin Brest. Con Eddie Murphy, Judge Reinhold.
22.40 STUDIO SPORT
23.10 INVIATO SPECIALE
23.40 NEW YORK UNDERCOVER. Telefilm. "Macchine di lusso"
0.40 ITALIA 1 SPORT
0.45 STUDIO SPORT
0.55 RASSEGNA STAMPA
1.30 STAR TREK. Telefilm. "La navicella invisibile"
2.35 BARETTA. Telefilm. "Il debito"
3.40 COLPO DI LUNA. Film (drammatico '94). Di Alberto Simone. Con Nino Manfredi, Francesca De Sapio, Johan Leysen.
6.00 GLI ACCHIAPPAMOSTRI. Telefilm. "Un apparecchio molto speciale"

RETE 4

6.00 LASCIATI AMARE. Telenovela.
6.30 PERLA NERA. Telenovela.
6.50 CRONACA NERA. Film tv (drammatico '91). Di Faliero Rosati. Con Clayton Norcross, Gioia Maria Scola.
8.40 TG4 RASSEGNA STAMPA
9.00 EUROVILLAGE
9.30 CASA PER CASA. Con Patrizia Rossetti.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
12.55 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
14.30 CHI C'E' C'E'. Con Silvana Giacobini.
15.30 LA MODA DI MODA
16.30 NATURALMENTE SU RETE 4. Con Antonella Appiano.
17.00 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 CALIMERO
20.05 L'ISOLA DEL TESORO
20.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.35 LA BATTAGLIA DI MIDWAY. Film (guerra '76). Di Jack Smight. Con Henry Fonda, Charlton Helston.
23.10 MILANO TREMA: LA POLIZIA VUOLE GIUSTIZIA. Film (poliziesco '73). Di Sergio Martino. Con Luc Merenda, Richard Conte, Silvano Tranquilli.
1.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.50 HARDCASTLE AND MC CORMICK. Telefilm. "Il cavallo saltapicchio"
2.40 MANNIX. Telefilm. "Un biglietto per il paradiso"
3.30 SPENSER. Telefilm. "Addio amico crudele"
4.20 MATT HOUSTON. Telefilm. "Appuntamento con la morte"
5.10 KOJAK. Telefilm. "I tipi piu' in vista"

TMC

7.00 LA MIA AMICA SANDY BELL
7.30 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
8.30 DAVY CROCKETT
9.00 PROFESSIONE PERICOLO. Telefilm.
10.00 IL FRONTE DEL SILENZIO. Film (drammatico '57). Di Karl Malden. Con Richard Widmark, Richard Basehart.
12.10 PARKER LEWIS. Telefilm.
12.45 TMC NEWS
13.00 LE RAGAZZE DELLA PORTA ACCANTO. Telefilm.
13.30 IN VIAGGIO CON LA ZIA. Film (commedia '72). Di George Cukor. Con Maggie Smith, Alec McCowen, Lou Gossett.
15.45 VOGLIO ESSERE AMATA IN UN LETTO D'OTTONE. Film (commedia '64). Di Charles Walters. Con Debbie Reynolds, Harve Presnell.
18.00 ZAP ZAP. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
19.25 TMC NEWS
19.55 TMC SPORT
20.10 LA SETTIMANA DEL DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
20.30 IL PIRATA DELL'ARIA. Film (avventura '72). Di John Guillerman. Con Charlton Heston, Yvette Mimieux.
22.35 TMC SERA
23.00 LA CITTA' SPIETATA. Film (drammatico '61). Di Gottfried Reinhardt. Con Kirk Douglas, Christine Kaufmann.
1.10 TMC DOMANI
1.30 IL FRONTE DEL SILENZIO (R). Film (drammatico '57). Di Karl Malden. Con Richard Widmark, Richard Basehart.
3.25 CNN

TELEQUATTRO

7.00 ZOOM GIOVANI. Documenti.
7.30 MARTA. Telenovela.
8.00 NOTIZIE DAL VATICANO
8.20 LE DUE CITTA'. Film (storico '80).
10.15 FIGLI MIEI...VITA MIA. Telenovela.
11.05 NON SEI MAI STATA COSI' BELLA. Film (musicale '42).
12.30 KATTS AND DOG. Telefilm.
13.00 AMICI ANIMALI. Documenti.
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 NON SIAMO MICA AMERICANI
14.45 KATTS AND DOG. Telefilm.
15.15 FIGLI MIEI...VITA MIA. Telenovela.
16.15 PERSONAGGI & OPINIONI
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 LO SPARVIERO DEL MARE. Film (avventura '40).
18.30 AMICI ANIMALI. Documenti.
19.00 ZOOM SPORT
19.30 FATTI E COMMENTI
20.15 TRIESTINA CALCIO
20.30 ENOS. Telefilm.
21.15 ARRIVEDERCI ANN. Film (drammatico). Di Fielder Cook. Con M.Farrow, H.Holbrook.
22.45 ECONOMIA IN SOLDONI
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 SETTIMANA ECONOMICA. Con Giovanni Janesich.
23.40 ZOOM SPORT
24.00 MONDO VIRTUALE. Film (drammatico '89). Di Atom Egoyan. Con Mcmanus, A. Khan jan.

TELEFRIULI

7.30 RUBRICA D'INFORMAZIONE VATICANA
7.45 PROGETTO DOMANI
8.15 VIDEOSHOPPING
10.50 MATCH MUSIC MACHINE
11.25 UNDERGROUND NATION
12.00 FESTIVAL DELLA CANZONE DI MORSANO AL TAGLIAMENTO
13.50 GUIDA ESPERTA GRANDE USATO
14.00 SPRINT
14.50 SINA MARE GRANDE DELL'USATO
15.00 VIDEOTOP
16.00 VIDEOSHOPPING
18.50 GUIDA ESPERTA GRANDE USATO
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
19.55 GUIDA ESPERTA GRANDE USATO
20.10 GORIZIA ON LINE
20.25 SINA MARE GRANDE DELL'USATO
20.30 ANTEPRIMA SPORT
21.30 SOTTO QUESTO SOLE...
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.10 SI! JAZZ
23.40 VOLLEY TIME
24.00 SINA MARE GRANDE DELL'USATO
0.08 TELEFRIULI SPORT
0.15 TELEFRIULI NOTTE
0.45 VIDEOSHOPPING
1.15 MATCH MUSIC MACHINE
1.45 UNDERGROUND NATION

CAPODISTRIA

15.00 FACCIAMO FESTA
15.30 FOLKEST '97
16.10 TECHE. Con Roberto Ferrucci.
16.30 TUTTOGGI ATTUALITA'
17.00 FAUNA SELVAGGIA. Documenti.
17.30 SUPERBOOK
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO
19.30 DOMANI E' DOMENICA
19.40 JULIE ROSA DI BOSCO
20.00 KOKORO - IL CUORE DEL GIAPPONE. Documenti.
20.30 E' ARRIVATA LA FELICITA'. Film.
22.10 TUTTOGGI II EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO
22.25 PALLAMANO: COPPA CAMPIONI

RETE A

6.00 KICKSTART
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 MTV MIX
12.00 EUROPEAN TOP 20
14.00 THE GRIND
15.00 SO 90'S
16.00 BIG PICTURE
16.30 MTV FRESH
17.00 10 YEARS OF NUMBER 1
19.00 NEWS E NEWS
19.30 NEWS WEEKEND EDITION
20.00 AN INTERVIEW WITH SAMUELE BERSANI
20.30 EXPO 2000
22.30 MTV ALBUMS
23.00 AMOURATHON

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 TELEFILM
12.00 DOCUMENTARIO
12.30 VIDEOSHOPPING
12.35 TELEFILM
13.00 DOCUMENTARIO
14.00 JUNIOR TV
18.00 TELEFILM
18.30 VIDEOSHOPPING
18.35 DOCUMENTARIO
18.55 VIDEOSHOPPING
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.10 VIDEOSHOPPING
20.15 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
20.30 FILM
22.15 VIDEOSHOPPING
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.35 VIDEOSHOPPING
24.00 VIDEOSHOPPING
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
0.20 SHOW EROTICO NOTTURNO
0.30 VIDEOSHOPPING

TMC2

6.00 RISVEGLI
9.00 IL MEGLIO DI CAFFE' ARCOBALENO
10.00 CLIP TO CLIP
12.00 ARRIVANO I NOSTRI
12.40 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO
18.00 I CAMIONISTI. Telefilm.
18.50 SEINFELD. Telefilm.
19.30 HARDBALL. Telefilm.
20.30 FLASH
20.35 CALCIO: LIGA SPAGNOLA
22.30 COLORADIO
23.00 TMC 2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
0.05 COLORADIO
1.05 DISCOTEQUE - MUSICA DANCE

DIFFUSIONE EUR.

8.00 DE NEWS TG
8.30 DALLE NOVE ALLE CINQUE. Telefilm.
9.00 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
9.30 CARTONI ANIMATI
10.30 COMMERCIALI
11.30 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 DE NEWS TG
14.00 DALLE NOVE ALLE CINQUE. Telefilm.
15.00 COMMERCIALI
18.00 CRAZY DANCE
19.00 DE NEWS TG
20.00 DALLE NOVE ALLE CINQUE. Telefilm.
20.30 LA COLONNA DEL TRAIANO. Film.
22.30 DE NEWS TG

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 AUTOMODELLI
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 TOURING. Telefilm.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SAMPEI
13.30 SUPERAMICI
14.00 CITY HUNTER
14.30 MOVING
15.00 QUESTO GRANDE GRANDE CINEMA
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.20 WEEK END
17.30 IL PIRATA. Film tv. Con Franco Nero, Ann Archer, Christopher Lee.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI RAGAZZO PESCATORE
20.05 SUPERAMICI
20.20 CITY HUNTER
20.50 GUNSMOKE, LA LUNGA CAVALCATA. Film tv (western '94). Di Jerry Jameson. Con James Brolin, Anne Jackson.
22.40 976 CHIAMATA PER IL DIAVOLO 2 - IL FATTORE ASTRALE. Film (azione '92). Di Jim Wynorski. Con Brigitte Nielsen, Debbie James.
0.30 NEWS LINE 16/9
0.45 ANDIAMO AL CINEMA

RETE AZZURRA

10.25 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
11.30 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
14.35 GLI ULTIMI SEI MINUTI. Film.
17.35 ATTRAVERSO L'ITALIA. Documenti.
18.55 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
19.20 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
21.10 ADAM 12. Telefilm.
23.05 LA STRADA DEI GIGANTI. Film.

TELECHIARA

13.50 BUON POMERIGGIO
14.00 CHIESA NEL TRIVENETO
14.30 LEZIONE DI INGLESE
14.45 NEWS
15.00 BUON POMERIGGIO - ROTOCALCO
15.10 DR. WEDMAN. Telefilm.
15.30 ROSARIO
16.00 RUBRICA RELIGIOSA
16.30 CARTONI ANIMATI
17.00 VIDEO NATURA. Documenti.
17.30 SIGNOR MAX. Film.
19.00 GIORNO DI FESTA
19.15 ATTUALITA' ECONOMICA
19.30 GIORNO DOPO GIORNO
20.00 CARTONI ANIMATI
20.30 I TEMERARI
21.30 I MISTERI DI NANCY DREW. Telefilm.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.16: Italia istruzioni per l'uso; 6.36: Panorama parlamentare; 6.43: Radiouno Musica; 6.48: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: GR1 - Tentiamo il 13; 9.00: GR1; 9.05: GR1 - Cultura; 9.25: Speciale Agricoltura e Ambiente; 10.00: GR1 (12.00); 10.05: Sabato uno; 13.00: GR1; 13.28: Alle porte del Paradiso; 14.44: Bolmare; 14.55: Calcio: Torino - Genova; 15.48: GR1 (all'interno della partita); 18.00: Diversi da chi?; 18.30: Biblioteca Universale di Musica Leggera; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.33: Speciale rotocalco del sabato; 19.57: Canta che ti passa; 20.20: Per noi; 21.00: GR1; 22.49: Bolmare; 23.08: GR1 Estrazioni del Lotto; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 2.00: GR1 (29.00); 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Buoncaffe'; 6.30: GR2; 7.14: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.03: Radiospecchio; 8.30: GR2; 8.43: Radiospecchio; 9.10: Il club delle ragazze; 9.10: Blackout; 11.00: Sabato italiano; 11.50: Mezzogiorno con Catherine Deneuve; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 13.30: GR2; 13.42: Hit parade; 15.00: Sabato italiano; 17.00: La gatta cenerentola e altre storie del...; 17.30: Invito a teatro: Voce di Donna; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: GR2; 20.00: Radiorisate; 20.30: Suoni e ultrasuoni; 20.45: Sulla strada; 22.30: GR2; 3.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.03: Appunti di volo; 10.15: Terza pagina; 10.30: Grandi interpreti; 12.00: Uomini e Profeti; 12.45: Jazz di ieri e di oggi; 14.00: Radio d'annata; 16.45: Un tocco di classica; 17.30: Dossier; 18.00: Mediterraneo; 18.45: GR3; 19.01: Tempi moderni; 19.47: Radiotre Suite Festival; 21.00: Il prigionier superbo; 24.00: Musica classica.

Notturno Italiano

24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde regione - Giornale radio; 11.30: Aperto per ferie (+ accesso); 12.30: Giornale radio; 15: Giornale radio; 18.15: Annuncio di identificazione - Incontri dello spirito; 18.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: E se la vita continua: Le avventure di Cesare Maestri; 16.15: Le fiabe di Alpe Adria.

Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Musica orchestrale; 9: I grandi navigatori della storia; 9.40: Pot pourri; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.35: Sugli schermi; 11.45: Intervallo in musica; 12: Realtà locali: trasmissione per la Val Resia, indi: Musica orchestrale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: le campane del Natisone; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Euripide: «Medea». Traduzione di Fran Bradac; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Dalle ore 7 alle ore 20 ogni ora: notiziario di viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; «Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto» a cura della redazione locale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Merkù.

7.05: Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Dove come quando locandina; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar - Meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9,30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La Borsa Valori in diretta a cura dello Studio Vizzini; 13.05: Tempo di musica con Giuliano Rebonati; 14.05: Calor Latino con Edgar Rosario; 15.05: Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: «On air» il pomeriggio con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 20.05: Dance all day megamix con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: Blue Nite the best of r&b con Giuliano Rebonati; 24: Repliche notturne.

Ogni lunedì: alle ore 11.05: «Altrimenti ci arrabbiamo» con Leda.

Ogni mercoledì: alle ore 11.05: «Liberi di... liberi da...» con Massimiliano Finazzer Flory.

Ogni sabato: alle ore 13: Hit 101 Italia con Giuliano Rebonati; alle ore 15: Hit 101 Dance Mr. Jake.

Ogni domenica nel corso del pomeriggio: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Dall'1 al 12 ottobre alle 19: «Via col 20», tutto sulla Barcolana con Berti Bruss.

GUAI A CRITICARE LA JUVE

La Juventus è in silenzio stampa. «La decisione - ha affermato Moggi - mira soltanto a cercare la tranquillità giusta per l'importante match contro la Fiorentina». Ha però spiegato che hanno contrariato profondamente la Juventus alcuni giudizi della stampa sul momento della squadra dopo Manchester. C'era una volta lo stile Juventus...

OGGI IN TV

10.55 Italia 1: Speciale Rally (R)
12.20 Italia 1: Studio sport
13.25 Raidue: TGS Dribling
14.00 Telefriuli: Sprint
15.30 Raitre: Atletica leggera: Mezza maratona
16.05 Raitre: Ginnastica ritmica: Italia-Bielorussia
17.05 Raitre: Tennis ATP
18.55 Italia 1: Studio sport magazine
19.00 Telequattro: Zoom sport
19.11 Telefriuli: Telefriuli sport
19.55 TMC: TMC Sport
20.15 Telequattro: Triestina calcio
20.35 Raiuno: Sport Notizie
20.35 Videomusic: Calcio: Liga Spagnola
22.25 Capodistria: Pallamano: Coppa Campioni
22.40 Italia 1: Studio sport
23.40 Telefriuli: Volley time
23.40 Telequattro: Zoom sport

PROTESTE BENEFICHE

I tifosi scontenti di Genoa e Sampdoria che lanciano, per protesta, monetine contro i giocatori delle squadre avversarie sul campo di Marassi, a Genova, sono di fatto gli anonimi benefattori del Gaslini. Da intermediari fungono i giardinieri comunali che riassettano l'erba dello stadio, i quali raccolgono il denaro e lo versano su un conto corrente bancario intestato all'ospedale pediatrico.

SPORT

CALCIO Il sorteggio di Coppa Uefa propone ai friulani l'avversario più difficile

L'Ajax? Udine non trema

Il realismo di Bierhoff: «Se abbiamo battuto il Milan...»

UDINE L'Europa non vuole bene all'Udinese e sottoforma di docile e «rimbalzosa» pallina sorteggiata dall'urna Uefa di Ginevra, manda i lancieri d'Olanda dell'Ajax a tarpare le ali alla farfalla bianconera. Tremate friulani, arrivano gli olandesi che negli anni Settanta rivoltarono il calcio «all'italiana» come un calzino usato e mostrarono al mondo come si fa a giocare la palla in modo totale.

Vero è che l'Ajax di oggi non ha nulla a che spartire con quello del divino Johan Cruijff, ma incontrovertibile rimane il fatto che la compagine biancorossa è una delle grandi d'Europa. Ovvero, peggio di così non poteva andare.

La pallina del sorteggio ginevrino è rimbalzata fino a Udine in qualche secondo, ma non ha trovato giocatori piangenti e allenatori in preda al panico. All'Udinese nessuno trema, tutti, però, stanno attenti al peggior sorteggio possibile sulla carta. È quasi stizzito Alberto Zaccheroni quando, all'arrivo allo stadio per l'allenamento pomeridiano, si vede sopraffatto da una schiera di taccuini puntati su di lui in cerca di grandi verità. «Non essendo teste di serie – attacca il tecnico bianconero – me l'aspettavo una squadra molto forte. Ma ci è capitata la peggiore nel momento peggiore. In campionato va a mille, in Coppa ha seppellito di gol il Maribor. Ma io penso alla Samp, non all'Ajax. Il problema Uefa lo affronterò a tempo debito».

Parte piano Zaccheroni, ma poi carbura alla distanza. «Sarà una grande sfida – promette – ma io penso che se la mia Udinese saprà giocare ad Amsterdam con la stessa intensità palesata al "Friuli" contro il Widzew, Morten Olsen, allenatore dell'Ajax, avrà di chi preoccuparsi. Anche in Olanda andremo per divertirci e, quindi, per vincere. Come sempre». Capito il messaggio?

Ancora più esplicito l'Amoroso-pensiero: un mix fra incoscienza e fantasia brasiliana. «Li cacciamo subito fuori – dice il verdeoro – così arriviamo fino in finale... Ad ogni modo, mettendo da parte le battute, vogliamo vincere, Ajax o non Ajax. Se riusciamo a fare un qualsiasi risultato accettabile in Olanda, a Udine non hanno scampo».

Beata gioventù. Stupenda la sfida per Thomas Helveg, che se la vedrà con Miki Laudrup. «Stamane mia moglie e sua moglie – dice l'esterno di centrocampo – si sono sentite al telefono durante il sorteggio lanciandosi sfide senza mezze misure. Io dovrò vedermela proprio con lui, Miki gioca a sinistra e io a destra. Con il grande mito vivente del calcio danese dovrò vedermela: è bellissimo. Ma, secondo me, qualche paura l'avrà. Lo saggerò in nazionale».

Più pragmatico Oliver Bierhoff. «Accettiamo la sfida – conclude il mister Europa – e ce la giochiamo. Lo facciamo contro il Milan, perché non dovremo farlo con i lancieri?».

E l'Ajax è felice di ritrovare il calcio italiano. Il general manager Daniel Van Der Burg afferma: «Onestamente, ci auguravamo di affrontare l'Udinese. È una squadra che gioca un bel calcio. Sono certo che entrambi gli stadi saranno pieni». Il dirigente ricorda anche i buoni rapporti che esistono tra la società di Amsterdam e quella friulana: «L'anno scorso - spiega Van Der Burg - abbiamo venduto all' Udinese Eljia Louhenhappessy». Per il dirigente olandese l'avversario più temuto è Bierhoff.

Francesco Facchini

GLI AVVERSARI

A Olsen l'eredità di Van Gaal Marcio Santos torna in Brasile

UDINE Il Grande Ajax, la squadra più blasonata del calcio olandese, è in un periodo di grande trasformazione. La squadriglia dei lancieri si è rinnovata l'armatura, gonfiando le casse societarie con vendite illustri e scommettendo su un'altra batteria di baby-campioni. Via Van Gaal, Davids, Bogarde, Kluivert, Kanu, Finidi, Oulida, Overmars e compagnia. Dentro Morten Olsen (gande mediano della Danimarca anni '80, ora fedele discepolo del calcio totale in panchina), Oliseh, Arveladze, Laudrup (quello vecchio, un faro serve), Babangida e Mc-Carthy. Una Babele del calcio Under 20 attorno al nucleo storico rappresentato da Blind, dai De Boer, da Van der Saar, da Litmanen. Risultato? In campionato otto vittorie su otto partite, 36 gol fatti, 3 subiti. In Coppa basta l'ultimo 9-1 inflitto al maribor nel primo turno di ritorno della Coppa Uefa di quest'anno. Il resto lasciamolo stare, è meglio. E proprio ieri Marcio Santos, ha deciso di tornare a giocare nel suo Paese, il Brasile. Santos, 28 anni, ha militato tre stagioni nella squadra olandese quasi senza scendere in campo, nonostante sia un giocatore della nazionale brasiliana.

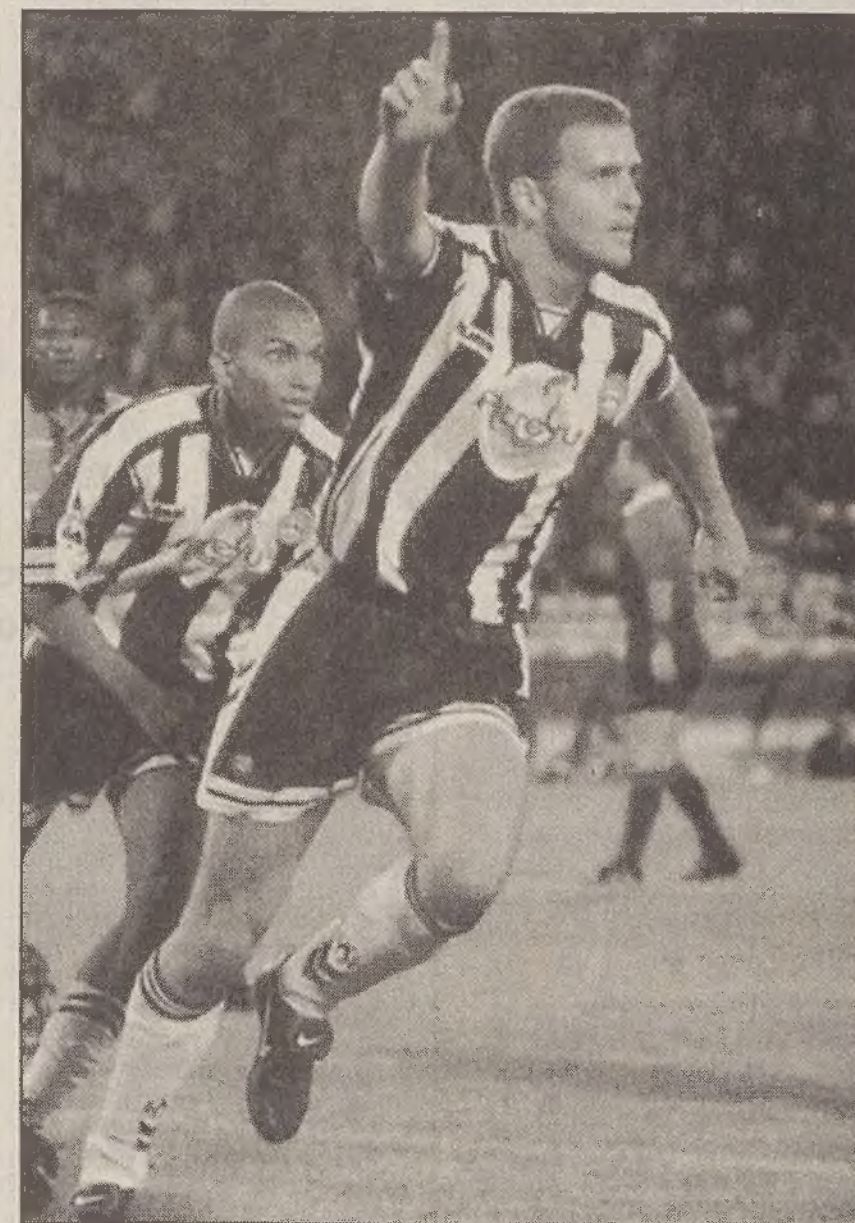
COPPA UEFA (16.i di finale)

AJAX (Ola) - **UDINESE (Ita)**
BRAGA (Por) - DINAMO TBILISI (Geo)
METZ (Fra) - KARLSRUHE (Ger)
STRASBURGO (Fra) - LIVERPOOL (Gbr)
INTER (Ita) - LIONE (Fra)
RAPID VIENNA (Aut) - MONACO 1860 (Ger)
MTK BUDAPEST (Ung) - CROATIA ZAGABRIA (Cro)
SPARTAK MOSCA (Rus) o SION (Svi) - REAL VALLADOLID (Spa)
SCHALKE 04 (Ger) - ANDERLECHT (Bel)
AARHUS (Dan) - TWENTE ENSCHEDE (Ola)
ATHLETIC BILBAO (Spa) - ASTON VILLA (Gbr)
AUXERRE (Fra) - OFI CRETA (Gre)
STEAUA BUCAREST (Rom) - BASTIA (Fra)
ROTOR VOLGOGRAD (Rus) - **LAZIO (Ita)**
ATLETICO MADRID (Spa) - PAOK SALONICCO (Gre)
BOCHUM (Ger) - BRUGES (Bel)

(Andata 21 ottobre) *(Ritorno 4 novembre)*

COPPA COPPE (ottavi di finale)

TROMSOE (Nor) - CHELSEA (Gbr)
EKEREN (Bel) - STOCCARDA (Ger)
LOKOMOTIV MOSCA (Rus) - KOCAELISPOR (Tur)
CHAKHTIOR DONETSK (Ucr) - **VICENZA (Ita)**
BETIS SIVIGLIA (Spa) - COPENAGHEN (Dan)
AEK ATENE (Gre) - STURM GRAZ (Aut)
NIZZA (Fra) - SLAVIA PRAGA (Cec)
PRIMORJE (Slo) - RODA KERKKRADE (Ola)

(Andata 23 ottobre) *(Ritorno 6 novembre)*

Bierhoff fa sul serio: «Con l'Ajax si può fare».

Il mistero russo non convince Zoff. Vicenza ancora all'Est

GINEVRA Abbordabili gli avversari in Coppa Uefa per Inter e Lazio. Facchetti, dirigente dell'Inter, ritiene il Lione una buona squadra: «Delle nostre quattro potenziali avversarie (le altre erano il Monaco 1860, l'Mtk Budapest ed il Valladolid, ndr) il Lione mi sembra la più difficile. Si tratta di una formazione che si esprime molto bene in trasferta».

Facchetti non trema comumque per la qualificazione: «Credo che tutto dipenderà da noi. Se riusciremo ad esprimere al massimo il nostro potenziale, dovremmo passare il turno».

Il presidente della Lazio Dino Zoff non si fida degli avversari. i russi del Rotor Volgograd. «Il nuovo calcio russo - spiega - non è ancora molto noto. Debbo ammettere che conosco poco il Rotor Volgograd ma, occupa la prima posizione nel suo campionato e le compagini russe sono difficili da affrontare ad ottobre e novembre, perchè arrivano al termine del proprio campionato e quindi sono al massimo della condizione».

Ancora un'avversaria dell'Est europeo per il Vicenza nella Coppa Coppe. I biancorossi sono stati abbinati alla formazione ucraina del Shakhytor Donestk. «Onestamente non la conosco - il commento di Francesco Guidolin - Ma il fatto di aver eliminato i portoghesi del Boavista, formazione storica del calcio europeo, mi fa pensare che non sarà un ostacolo facile».

IN BREVE

Nazionale

A una settimana dalla «sfida» Maldini si scopre senza punti fermi

ROMA A una settimana dalla sfida Italia-Inghilterra, decisiva per le qualificazioni ai Mondiali, oggi il ct Maldini annuncerà la lista dei convocati. Compito difficile per la crisi di Milan e Juve. Vola solo l'Inter straniera. In attacco quasi certa la coppia Zola-Vieri. Probabile il rientro di Albertini e le chiamate dei romanisti Di Biagio e Di Francesco.

Ronaldo, guai in vista dal fisco brasiliano

BRASILIA Un'intimazione a rispondere al fisco brasiliano su 5 anni di dichiarazioni dei redditi non presentate, è stata notificata a Ronaldo. I procuratori del calciatore affermano però che le tasse sono state versate ai Paesi nei quali ha giocato.

Passarella, indagini dei fisco argentino

BUENOS AIRES Da 4 mesi ispettori del fisco dell'Argentina stanno indagando sul c. t. della nazionale di calcio Daniel Passarella per presunta evasione delle tasse. Secondo le autorità, l'ex calciatore avrebbe evaso il fisco nell'acquisto di un' imbarcazione sportiva effettuato negli Stati Uniti.

IL PERSONAGGIO

Dopo il gol alla Fiorentina l'ex del San Giovanni domani affronta i campioni del Milan

Max Tonetto, un papà goleador

A novembre il lieto evento - Intanto «studia» da Paolo Maldini

TRIESTE Terzino sinistro, fluidificante, come si dice. Come il migliore del mondo, Paolo Maldini (figlio del triestino Cesare), come Milanese, altro triestino. Si vede che qui è aria di terzini sinistri. Parliamo di Max Tonetto (classe '74), e non Massimiliano che la mamma ti corregge subito. Lui risponde al telefonino da Empoli, sua attuale patria calcistica dopo gli esordi nel San Giovanni, la C a Fano e Ravenna, la B e la A di Reggio Emilia. Domenica, anche con il gol Max, l'Empoli ha umiliato nel derby la Fiorentina. Domani tocca al Milan, ammaccato, straniero, senza cuore, ma sempre Milan.

Allora Max, ti tremano le gambe?

«Macché. Non vedo l'ora di giocare. Siamo pronti anche al Milan, anche se non credo nella loro crisi. Prima o dopo certi campioni vengono fuori, e allora sono dolori».

Chi sono i tuoi campioni preferiti?

«Da ragazzino mi piaceva Platini, per questo sono mezzo tifoso della Juve. Nel Milan adoro Maldini e Weah. Li ho visti dal vivo: che spettacolo».

Com'è l'aria a Empoli?

«Sto benone. Siamo consapevoli della nostra forza, e crediamo sarà possibile salvarci. Non come l'anno scorso a Reggio: che palle perdere ogni domenica».

«Trieste è ai margini del grande calcio e anche se sei bravo nessuno si accorge». Elogi a Marchioro

Hai Spalletti come allenatore. Dicono che sia bravo...

«Molto. E poi ha il vantaggio di aver giocato fino a pochi anni fa (ha 38 anni ndr). Sa essere un tecnico intransigente e nello stesso tempo compagno di squadra. Capisce lo stato d'animo del giocatore».

E crede in te...

«Sono arrivato a Empoli come centrocampista. Adesso gioco terzino sinistro. E mi diverto tanto».

Tu domani giochi con il Milan e la Triestina con l'Albinese. Lo sai?

«Lo so. La seguo. E poi c'è Marchioro che mi ha allenato ad Empoli. Persona seria e tecnico preparato. La Triestina stia tranquilla».

Ma perché questa città ha solo quattro giocatori in serie A?

«Perché Trieste è ai margini del grande calcio. E' difficile essere notati. Anche se i talenti ci sono. Ancora adesso mi chiedo perché in serie A con me non ci sia gente come Zocco, Zurini, Depangher e Gerin, tanto per ricordare alcuni miei compagni di squadra al San Giovanni».

Chi devi ringraziare?

«Spartaco Ventura, eccezionale».

Ci aspettiamo un gol al Milan?

«Lo spero, ma ho anche altri progetti. A novembre sarò papà».

Roberto Covaz

Max Tonetto, uno dei quattro triestini in serie A.

IL CASO

I bilanci delle diciotto società

Profondo rosso in serie A: una voragine di 313 miliardi Da novembre il Teletoto

MILANO La serie «A» di calcio indossa una maglietta unica: color rosso, profondo. Nel campionato 1995/96, infatti, le 18 squadre della massima divisione hanno accumulato una perdita operativa di 313 miliardi: il fatturato è salito del 13,5 pc, tanto da raggiungere gli 874 miliardi, ma al tempo stesso, sono lievitati i costi fino alla cifra record di 1.187 miliardi. E' quanto emerge da uno studio della società Deloitte e Touche Italia. La perdita operativa di 313 miliardi si riduce però a 53 miliardi grazie a varie plusvalenze.

Intanto pace fatta tra il calcio e il resto dello sport italiano. L'ha sancita ieri la riunione della Giunta esecutiva del Coni. «Il sistema sportivo italiano - ha riconosciuto Pescante - è basato sul calcio che tramite i concorsi Totocalcio ne assicura il finanziamento e la conseguente autonomia gestionale». «Il calcio - ha replicato Nizzola - non intende impoverire le altre federazioni, nè entrare nella gestione del Coni sui nuovi concorsi in arrivo». E' stato anche ribadito che il Totoscommesse è imminente, grazie all'accelerazione impressa dal Governo che l'ha inserito nella Finanziaria '98. E a novembre potrebbe partire il Teletoto, ovvero la possibilità di giocare la schedina per telefono.

I BILANCI DELLA «A»	
NAPOLI	37.951
SAMPDORIA	6.923
CAGLIARI	6.368
VICENZA	3.209
LAZIO	165
PIACENZA	62
CREMONESE	- 26
PADOVA	- 340
BARI	- 1.234
UDINESE	- 2.168
ATALANTA	- 2.686
ROMA	- 2.813
TORINO	- 2.821
PARMA	- 3.618
FIORENTINA	- 13.098
JUVENTUS	- 13.995
INTER	- 21.062
MILAN	- 44.360

SERIE C2

Non è più un attaccante l'obiettivo di mercato dell'Alabarda dopo la convincente prestazione a Novara di Zampagna «Vieri»

Contrordine: la Triestina ha bisogno di una «diga»

A Marchioro occorre un centrocampista capace di garantire il filtro e di evitare il contropiede degli avversari

TRIESTE All'approssimarsi di ogni partita interna su Pippo Marchioro riemerge il solito cruccio: come fare per non scoprirsi troppo prestando così il fianco all'avversario di turno? Il male oscuro (ma non troppo) dell'Alabarda versione Rocco è proprio questo. In trasferta la Triestina ha finora mietuto in abbondanza, fra le mura amiche ha invece raccolto pochino. Eppure, per vincere i campionati (e questa è opinione comune) è necessario portar fieno in cascina in special modo davanti ai propri fans. Come risolvere, allora, il problemuccio? Semplice (almeno da quanto visto in partitella): aumentando il filtro a centrocampo. Marchioro, dopo aver provato il terzetto Canella, Sgarbossa, Catelli (quest'ultimo è pronto al rientro) non esclude la rivoluzione tattica. Tanto da proiettarla addirittura in prospettiva mercato. «Per quel che riguarda gli attaccanti – spiega l'allenatore – la società ha prospettato alcuni nomi nuovi che dovremo vagliare. Ma non è da escludere che si possa invece tener presente la possibilità di prendere un giocatore diverso per il centrocampo. Un uomo in più nel mezzo capace di evitare il contropiede avversario».

Zampagna evidentemente, deve aver convinto a tal punto Marchioro da fargli dimenticare i problemi d'attacco. La parola d'ordine, d'ora innanzi, sarà invece escludere le folate degli ospiti. A cominciare con l'Albinese di domani. Neopromossa, quest'ultima, dal gioco intelligente e dai piedi buoni». «Zampagna – assicura il mister alabardato – si sta conquistando l'ammirazione di compagni e tifosi. Vedremo se sarà il caso di impiegarlo domenica fin dall'inizio. L'importante, comunque, sarà riuscire a impostare il gruppo in modo da farlo esprimere al meglio in casa, senza offrire il fianco. L'Albinese da quanto mi hanno detto, è squadra molto organizzata e capace di esprimere un buon calcio. E pur arrivando dal mondo dilettantistico, non pratica quel gioco rude al quale ci avevano abituato le altre squadre. Questi ragionano. È forse proprio perciò sono ancora più pericolosi. La partita di Novara deve essere immediatamente dimenticata. D'accordo lì si è vinto, ma non è certo bastato quello per far dimenticare che c'è ancora parecchio da lavorare».

Alessandro Ravalico

MOTO Biaggi dietro a Waldmann nelle prove del Gp d'Australia

Max non brilla, Capirossi k.o.

Fuori gara il pilota dell'Aprilia: cade e si frattura un piede

PHILLIP ISLAND Non hanno brillato più di tanto Max Biaggi e Valentino Rossi nella prima sessione di prove ufficiali del GP d'Australia, ultima gara del campionato del mondo di quest'anno, caratterizzata dalle rovinose cadute di Loris Capirossi e Ukawa che non potranno prendere il via domani.

Una moto non perfettamente a punto non ha consentito a Biaggi di ottenere la provvisoria pole-position nella classe 250. Il pilota romano, secondo miglior tempo con la sua Honda, è stato preceduto di quasi un secondo dal compagno di marca Waldmann. Un distacco notevole che tuttavia Biaggi si è detto sicuro di poter recuperare. Va segnalato che anche Waldmann è incappato in una caduta ad inizio turno, ma ciò non gli ha impedito di battere con ampio margine non solo Biaggi, ma anche Ukawa e Tetsuya Harada. «Non riesco a guidare come vorrei - si è giustificato Biaggi -. La moto risente moltissimo dei numerosi avvallamenti del circuito, trasmettendoli in modo molto brusco al telaio. In ogni caso, abbiamo accumulato un buon numero di informazioni che spero possano servire per migliorare la guidabilità della moto».

Loris Capirossi è caduto durante la prima sessione di prove e si è procurato una frattura dell'astragalo del piede sinistro. La caduta, violenta e spettacolare, sul rettilineo dove le moto superano i 220 kmh, ha fatto temere conseguenze peggiori di quelle alla fine riscontrate. Dopo i primi soccorsi, infatti, le condizioni di Capirossi, rimasto esanime a bordo pista sembravano abbastanza gravi. Al punto da spingere i sanitari a chiedere l'interruzione delle prove, visto che il circuito non dispone di una corsia d'emergenza per le ambulanze. Capirossi si è però ripreso e la successiva visita medica ha accertato solo la piccola frattura al piede.

In ombra Rossi nella 125, preceduto anche da Locatelli su un circuito che non conosce

Valentino Rossi non ha brillato nella 125. Il pesarese dell'Aprilia, su un circuito a lui sconosciuto, non è riuscito ad andare oltre il quinto tempo, preceduto di un soffio da Locatelli. Tutto secondo pronostico invece nella 500, dominata dalla Honda dell'idolo di casa Doohan. Non hanno brillato gli italiani.

125: 1) Ui (Yamaha) 1:42.403; 2) Ueda (Honda) 1:43.411; 3) Sakata (Aprilia) 1:43.655; 4) Locatelli (Honda) 1:43.782; 5) Rossi (Aprilia) 1:44.077; 6) Martinez (Aprilia) 1:44.139; 7) Cecchinello (Honda) 1:44.283. **250:** 1) Waldmann (Honda) 1:36.438; 2) Biaggi (Honda) 1:37.315; 3) Ukawa (Honda) 1:37.403; 4) Harada (Aprilia) 1:37.479; 5) Tsujimura (Honda) 1:38.114; 6) Jacque (Honda) 1:38.349; 7) Capirossi (Aprilia) 1:38.526. **500:** 1) Doohan (Honda) 1:33.822; 2) Aoki (Honda) 1:35.876; 3) Barros (Honda) 1:36.159; 4) Criville (Honda) 1:36.177; 5) Abe (Yamaha) 1:36.832; 6) Beattie (Suzuki) 1:36.922; 7) Romboni (Aprilia) 1:36.922.

Max Biaggi all'inseguimento di un altro titolo iridato

IN BREVE

Ciclismo: a Martinello il «Giro di Puglia» Barbero firma la fine

MARTINA FRANCA Silvio Martinello della Saeco ha vinto la 24/a edizione del Giro ciclistico di Puglia. L' olimpionico di Atlanta ha concluso il Giro con lo stesso tempo in classifica generale di Sergio Barbero della Mercatone Uno, che ieri si è aggiudicato in volata l' ultima tappa, Pulsano-Martina Franca di km. 171. La vittoria finale è andata a Martinello in virtù dei migliori piazzamenti ottenuti nelle tappe precedenti.

Parte da Ravascletto il «Rally della Carnia»

UDINE Nel primo pomeriggio di ieri si sono espletate a Ravascletto le formalità delle verifiche sportive e tecniche del nono Rally della carnia, valida come terzultima prova della Coppa Italia di terza zona. Il via oggi alle 8 dal piazzale della funivia dello Zoncolan.

Ippica: Tris di Torino Combinazione 13-2-3

TORINO Sono 7.267 e vincono 745.500 lire gli scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (13-2-3) della Tris di galoppo ieri a Torino. Ha vinto Carribean Cruise davanti a Cozumel e Referro. Il montepremi era di 5.417.757.000 lire.

PUGILATO A Vibo Valentia il mondiale superleggeri Wbo

Parisi, vigilia con bomba in attesa di Wenton

VIBO VALENTIA Un ordigno di probabile fattura artigianale è esploso ieri sera alle 22 a pochi metri da dove stava cenando Giovanni Parisi che stasera, a Vibo Valentia, incrocerà i guantoni con Nigel Wenton, il quale tenterà di sfilargli la cintura di campione mondiale dei superleggeri per la Wbo.

L'esplosione, che non ha provocato danni a persone, ha danneggiato alcune vetrate del centro congressi in cui stasera si svolgerà il match. Subito dopo l'esplosione si è svolta una riunione degli organizzatori con i rappresentanti dei due pugili a conclusione della quale è stato deciso di far disputare comunque l'incontro.

Giovanni Parisi, bomba a parte, è sempre al centro dell'attenzione. Polemiche e tante anche questa volta, a cominciare da quella con il presidente della Federazione, Grisolia, che pare stemperarsi, almeno fino a quando Parisi avrà voglia di riprendere il discorso. Polemiche con il parroco del duomo di Vibo Valentia, don Brindisi, secondo il quale la piazza antistante un luogo di preghiera non può assistere a uno spettacolo sportivo, certamente, ma anche di contatto fisico. E allora, dal momento che non si può spostare la chiesa, si sposta il ring. Ma Giovanni è fatto così e quando si appresta a salire tra le 12 corde bisogna aspettarsi di tutto. Ma, stasera, si farà sul serio.

L' impegno non appare, almeno sulla carta, di quelli che possano impensierire più di tanto Parisi. Nigel Wenton è solo l'ultimo pugile inglese che viene in Italia a cercare fortuna.

SCI

I campioni azzurri hanno presentato ieri la nuova stagione

Ghedina e Tomba, obiettivo Nagano

MILANO Rieccolo. Gel sui capelli ma volto più tirato, conseguenza del lavoro estivo; camicia bianca e panciotto, ma 5 chili in meno, da 96 a 91, frutto di un allenamento già cominciato da mesi; cravatta gialla in tinta ma condizione atletica già buona. Alberto Tomba si è ripresentato così ieri sulla personalissima ribalta che il gran mondo dei media gli riserva: offrendo i due volti dello stesso personaggio e senza lasciare spazio ai curiosi delle sue disavventure fiscali.

Da un lato il «divo», che per la Festa della Neve a Milano si presenta impomatato e elegante; dall'altro il campione, che nasconde la potenza esplosiva di un fisico nato apposta per sciare. Dopo un' estate trascorsa tra vacanza e allenamento, il campione bolognese ha presentato la sua nuova stagione sportiva. «A Tignes, per l' apertura della Coppa del mondo, ci sarò - ha detto -. Ma voglio anche andare a Sarajevo per Natale. E l' obiettivo della stagione sono le Olimpiadi di Nagano». Come ogni divo che si rispetti, Tomba ha pregato, attraverso gli organizzatori della manifestazione, di evitare domande di tipo privato.

Tomba era accompagnato dall' allenatore Flavio Roda, che si è detto ottimista per la stagione: «L' importante è che si senta tranquillo». Nessun problema, poi, per la sua sciata e per la sua tendenza ad arretrare: «Quest' anno nessun problema d' arretramento. Anzi, scia fin troppo centrale. L' importante sono le motivazioni».

Ma non c'è stato solo Tomba a catturare l'attenzione. L' amico-avvesario Luc Alphand, «il più forte di tutti», si è ritirato. E' anche per questo che Kristian Ghedina, secondo nelle ultime due edizioni di Coppa del Mondo dietro al francese, si sente ormai maturo per puntare a diventare, a 28 anni, il numero 1 della discesa mondiale. «Non lo nascondo - ha detto Ghedina - l' obiettivo è la medaglia d'oro alle Olimpiadi di Nagano. Per riuscirci, però, ci vuole anche fortuna. Perchè in Giappone entrano in gioco molte variabili: la neve, le condizioni del tempo che cambiano ogni cinque minuti, le sorprese dell' ultimo minuto».

Tuttavia, ritiratisi dall' attività campioni come Alphand e il norvegese Skardaal, il favorito in discesa sembra essere proprio lui. «Conterà molto fare bene le prime gare - ha detto Ghedina - soprattutto sotto il profilo psicologico.».

Alberto Tomba

BASEBALL

Doppio impegno

Le Peanuts e Staranzano puntano tutto sulla Coppa

RONCHI DEI LEGIONARI Non è ancora calato il sipario sulla lunga stagione 1997 del baseball e del softball nel Friuli-Venezia Giulia. E in effetti gli impegni continuano per Peanuts softball e Banca di credito cooperativo di Staranzano. Le ragazze di Ronchi dei Legionari, oggi e domani a Bussolengo, in provincia di Verona, saranno impegnate nelle fasi finali della Coppa Italia, mentre i baseballers di Adriano Serra, domani pomeriggio, affronteranno gli ottavi di finale della Coppa. Quattro le formazioni che in terra veneta si contenderanno l'ambito titolo. Accanto alle ronchesi, infatti, ci sono Mkf Bollate, Nettuno e Crocetta Parma. Lo Staranzano invece incontrerà domani, sul diamante amico con inizio alle 14.30, il Ponzano Veneto. E non va certamente dimenticato che entrambe le formazioni hanno tutte le carte in regola per farcela.

lu. pe.

BASKET

Nella Genertel a riposo solo Pancotto, influenzato

«Guai a sottovalutare Fabriano» Arriva la banda delle «bombe»

TRIESTE La Genertel ha recuperato Ansaloni ma ha perso Pancotto. Il tecnico, messo k.o. dall'influenza, ha dovuto disertare gli allenamenti dell'altra sera e di ieri. Se si ristabilirà, dirigerà la seduta di rifinitura di stamani, altrimenti riprenderà il posto in panchina domani, per la partita con Fabriano. A dirigere le operazioni è stato Furio Steffè.

Pancotto è soddisfatto del lavoro svolto in palestra in questi giorni ma mette in guardia contro il rischio di previsioni troppo ottimistiche. «Attenzione, Fabriano è un'ottima squadra» è l'esordio. Le cifre, per quanto possano fare testo dopo due sole giornate di campionato, confermano la credibilità della Faber.

Fa un certo effetto quel 55,6 per cento nel tiro da tre punti...«Nel turno precedente - spiega Pancotto - i marchigiani nel primo tempo si sono scatenati con un 7 su 8 nelle bombe. Se una squadra concede loro spazio sul perimetro, rischia grosso». I tiratori fabrianesi occupano tre delle 4 prime piazze nella classifica individuale delle conclusioni pesanti. Primo Sutherland, secondo Calbini, quarto Forti. L'«intruso» è proprio un triestino, Riccardo Esposito, terzo.

Ma Fabriano non significa solo canestri dai 6,25 m. «È solida anche sotto canestro. - prosegue Pancotto - Cattura in media quattro rimbalzi più di noi. Dispone inoltre di dieci giocatori intercambiabili».

Sutherland, Calbini e Forti guidano la classifica dei tiri da tre punti. Solo Esposito fa l'«intruso»

L'allenatore della Genertel conosce bene Forti e Turner. «Ho guidato Forti a Pistoia. Grande tiratore, è esperto e ha una notevole intelligenza tattica. Sono stato io a volere Turner a Siena, per due stagioni. Fu determinante per raggiungere i play-off. Il suo valore non si limita a quanto fa sul parquet. È una persona 'vera'.»

Due partite consecutive a Chiarbola, visti i concomitanti impegni tutt'altro che semplici di Montecatini, mettono la Genertel nelle condizioni di pensare alla fuga al vertice. «Meglio pensare a un incontro alla volta. Il nostro primato attuale è inaspettato ma meritato. Trieste guida le classifiche di valutazione e delle percentuali di tiro, ha subito meno punti di tutti. Ma per continuare sulla strada giusta non dobbiamo abbassare la guardia. L'importante è mettersi sempre in discussione».

Il programma dell'A2 (domani, ore 18): Dinamica Gorizia-Battipaglia; Casetti Imola-Montana Forlì; Juve Caserta-Serapide Pozzuoli; Genertel-Faber Fabriano; B.Sardegna Sassari-Snai Montecatini; Pasta Baronia Napoli-Bini Livorno; Cirio Avellino-Sicc Jesi.

Classifica: Genertel, Snai 4; Montana, Faber, Casetti, Baronia, Juve, Serapide, Dinamica, Bini, Battipaglia, B. Sardegna 2; Cirio, Sicc 0.

Ro.De.

Guerra (qui in allenamento) sfiderà i tiratori fabrianesi.

La raccolta di fondi

Solidarietà, nuovi contributi

TRIESTE Continua la campagna di solidarietà «Trieste aiuta Fabriano». Domani a Chiarbola tra il primo e il secondo tempo dell'incontro con la Faber avverrà la consegna dei fondi raccolti per la ricostruzione della palestra «Fermi» di Fabriano dove giocano e si allenano più di 300 atleti. Alla sottoscrizione hanno aderito, con un contributo, il Comune di Trieste e gli sponsor legati alla Pall. Trieste, la Genertel, Keglevich e Illycaffè. Una seconda tranche del finanziamento verrà devoluta l'11 gennaio '98 nella gara di ritorno. In quell'occasione verrà consegnato il finanziamento deliberato dalla Genertel che intende devolvere al Comune di Fabriano il 3 per cento del fatturato realizzato entro fine anno nelle regioni colpite dal sisma.

BASKET DONNE

Scatta l'A2, l'Interclub ha lo sponsor

Muggia a Bolzano cercherà di condurre in Porto la vittoria La Sgt debutta contro Brescia

TRIESTE La notizia era nell'aria ma è stata ufficializzata proprio alla vigilia della prima giornata. Per problemi di natura economica la Pallacanestro Padova 81 ha rinunciato alla serie A2 lasciando il posto alla compagine toscana del Livorno.

Un cambio inevitabile, accolto con scarso entusiasmo dalle due società della nostra regione, le quali, oltre a doversi sobbarcare una trasferta notevolmente più lunga di quella in Veneto, troveranno sulla loro strada un'avversaria con potenziale e ambizioni notevoli.

Parte in trasferta il Porto San Rocco (il nuovo sponsor muggesano ufficializzato giovedì sera nel corso della presentazione della squadra). La compagine muggesana scenderà in campo alle 20.30 sul campo del Bolzano, una compagine rinnovata con alcuni importanti innesti. Costruita per centrare uno dei primi otto posti la formazione altoatesina ha in Laura Lazzari e Serena Stanzani i suoi punti di forza. La Lazzari riprende in questa stagione dopo il brutto infortunio al ginocchio che l'aveva costretta a saltare lo scorso campionato.

La Stanzani, ala-pivot di 31 anni, è invece reduce da un ottimo campionato in serie A1. Titolare nelle file del Messina dopo la fuga dell'americana ha dimostrato notevoli capacità e grande esperienza accettando la proposta di Bolzano solamente per tornare a vivere vicino a casa.

Comincia con un impegno casalingo, invece, il campionato per la Società Ginnastica Triestina che alle 18.30 al palaCalvola ospita la formazione di Brescia. Si tratta di un test probante per verificare lo stato di forma della compagine guidata da Mauro Stoch.

Lorenzo Gatto

Il programma della serie C1

Don Bosco-Monfalcone il clou

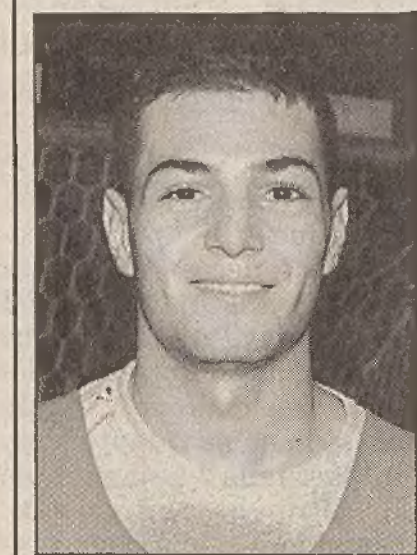
TRIESTE Riflettori puntati in questa seconda tappa del torneo di C1 – ridotto a sole 15 squadre dopo il forfait della formazione di Sacile e la rinuncia della federazione a operare ripescaggi – sul parquet dell'oratorio salesiano di via dell'Istria, dove stasera alle 20.30 saranno di fronte il **Don Bosco Civica Romanelli** e l'**Italmonfalcone Alloys**: due sicure protagoniste del campionato che non hanno deluso nel turno inaugurale e che dovrebbero garantire spettacolo e agonismo. In attesa di esprimere pienamente il proprio potenziale offensivo, il coach triestino Hruby si attende dai suoi una prova determinata e attenta in difesa, sulla falsariga di quanto già realizzato sette giorni orsono sul parquet di Gallo.

Per lo **Jadran NBCTKB** – a riposo nello scorso fine settimana per la rinuncia di Sacile – si tratta del debuttò assoluto: i «plavi» affrontano (stasera ore 20.30, palestra Ervatti di Borgo Grotta Gigante) il **Basket Verdeta,** formazione pericolosa con il pivot Gurtner (test probante per Samec e Rauber) e con le guardie Raule e Malagosi. Una trasferta assai insidiosa attende invece la **Servolana Latte Carso**, ospite del quotato **Cittadella.** I veneti dispongono infatti di uno degli organici senz'altro più attrezzati della categoria, ben di rado messi alle corde tra le mura amiche, dove possono contare sull'appoggio di un pubblico sempre numeroso. Krecic – che non potrà contare fino a dicembre su D'Orlando per l quale sono emerse complicazioni burocratiche di tesseramento – confida, dopo il recente secco stop interno, in una reazione caratteriale da parte della sua squadra.

Massimiliano Gostoli

PALLAMANO

Tensione in casa biancorossa alla vigilia dell'incontro di andata per la Champions League. Tarafino infastidito da una contrattura alla spalla

Genertel in Polonia contro il mistero Slask

TRIESTE «Mistero polacco». A poche ore dal big match d'andata con i campioni della Genertel (previsto per domani alle 18; ritorno 11 ottobre alle 17.30), lo Slask Wraclaw più che una squadra sembra una creatura-fantasma di Krzysztof Kieslowski. Dei campioni di Polonia, che dividono la leadership nazionale nella pallamano con il Kielce, poco o nulla si sa. Che squadra insomma affronteranno i triestini in questo incontro che mette in palio l'accesso alle fasi finali della Champions League? A quanto è dato sapere quella polacca è una compagine giovane (di età compresa tra i 24 e i 20 anni), vanta atleti prestanti ma non altissimi, applica lo schema difensivo 6-0 o 5-1, predilige il gioco duro e conta buoni tiratori da fuori (con i quali dovrà vedersela Mestriner). «Tra tutte queste caratteristiche - commenta l'allenatore Giuseppe Lo Duca, sensibilmente provato in questa vigilia d'Europa - temo più d'ogni altra cosa la velocità». Perchè? «Purtroppo - risponde il "prof" - abbiamo ancora qualche problema in difesa. Nonostante la nostra valida 3-2-1, soffriamo in particolar modo l'attacco veloce degli avversari». C'è da essere pessimisti dunque? «No - ribatte secco - pessimista non lo sono mai». Dall'infermeria intanto arrivano notizie non buone per Alessandro Tarafino. Ieri mattina, nel corso di un allenamento con i compagni di squadra, ha rimediato una contrattura alla spalla. Nulla di grave, ma il fuoriclasse biancorosso non ha partecipato (precauzionalmente) all'allenamento serale. Oggi, infine, i triestini approderanno in casa dello Slask e, tra le 18 e le 19, collauderanno il parquet polacco. Con i biancorossi ci sarà anche il nuovo arrivo, Zoran Tomic, il trentenne serbo che Lo Duca ha portato a Trieste allo scopo di utilizzare nel ruolo di terzino, centrale o ala sinistra. Tensione a parte, la partita in casa dei polacchi porta anche un soffio di amarcord. Nel '76, più di vent'anni fa, Lo Duca giunse in casa dello Slask per una memorabile trasferta: allora, il Duina, nel quale esordivano giovanissimi Sivini e Bozzola, venne massacrato dai padroni di casa.

el: m.

Alessandro Tarafino

- 8 SOCIETÀ VELICA DI BARCOLA-GRIGNANO TRIESTE
COPPA D'AUTUNNO BARCOLANA

Tra le iniziative collaterali alla Coppa d'Autunno anche dirette tivù su tutte le reti

A vela con Sissi e Venditti

In piazza Unità il concerto del cantautore romano

Arrivano anche Zuzzurro e Gaspare. Domenica sera, chiusura in bellezza al Politeama Rossetti con i balletti di Michail Baryshnikov

TRIESTE Sarà una telecronaca lunghissima ed entusiasmante quella in programma per la 29.a Coppa d'autunno del «Barcolana-day»: a sorpresa la regata sarà seguita da una diretta Rai, oltre che dalle reti Mediaset, Telecapodistria, Telequattro e dalle diverse emittenti radiofoniche locali. A dimostrare come la regata sia sempre di più un evento sportivo di valenza nazionale e internazionale, dopo lo sbarco a Trieste nella scorsa edizione di Canale 5 ora tocca alla terza rete Rai, che nel '96 si era limitata ad un ampio servizio sulla rete regionale.

Dunque, domenica 12 ottobre i servizi partiranno con un collegamento regionale, dalle 9.20 alle 10, sulla terza rete. Poi continueranno a diffusione nazionale (dalle 10 alle 12.30) grazie a delle «finestre» che verranno aperte via via sul golfo di Trieste, col supporto anche di alcuni elicotteri che garantiranno suggestive riprese aeree, nell'ambito della diretta sui Campionati del mondo di ciclismo.

L'annuncio è giunto dal presidente Svbg, Fulvio Molinari, nel corso di una conferenza stampa che si è svolta ieri in municipio per la presentazione di una serie di iniziative collaterali alla Barcolana. «Rubando» la scena ai molti presenti, Molinari ha anche sottolineato come, sempre ieri nel pomeriggio, avrebbe avuto un incontro con il direttore delle reti Rai, Rizzo Nervo, per definire alcuni dettagli sulla diretta.

Dal canto suo, il vicesindaco Damiani ha illustrato la serie di iniziative collaterali e non che arricchiscono la «Settimana della Barcolana». Tra queste, ci sarà l'inaugurazione della statua di Sissi. Gli amanti dei musei potranno effettuare le loro visite anche in orario serale, l'entrata sarà gratuita. Ma il boccone più prelibato e atteso sarà il concerto in piazza Unità di venerdì 10 ottobre (alle 21) di Antonello Venditti.

Antonello Venditti

Organizzato dal Comune e dall'Us Triestina, con prezzi popolari grazie al sostegno dei due sponsor (posti a sedere lire 40 mila, in piedi 20.000), offrirà le più belle canzoni del grande artista romano. Grande divertimento il giorno dopo, sempre in piazza Unità (ore 18), con «Zuzzurro e Gaspare» (organizzata dall'Apt e dal Teatro Stabile). Infine, nella serata finale del 12, chiusura in bellezza al Politeama Rossetti (ore 21) con i balletti di Michail Baryshnikov.

Daria Camillucci

Le iscrizioni già a quota 400 Gaja Legend prenota un posto

TRIESTE A cinque giorni dall'apertura delle iscrizioni sono già 400 gli scafi partecipanti alla 29.a edizione della Coppa d'Autunno, e finalmente anche i big si fanno sentire. Ieri pomeriggio, infatti, si è iscritto Gaja Legend Istrabenz, il vincitore delle ultime due edizioni della regata. E visto che squadra che vince non si cambia, anche in questa edizione viene confermata la coppia Mitja Kosmina-Dusan Puh, praticamente il meglio della vela slovena tra tattica e timone del 60 piedi progettato da Vallicelli e varato tre anni fa, alla vigilia della Barcolana numero 27.

Alla sfida lanciata da Francesco Battiston, con il recuperato Fanatic, risponde subito Gaja Legend (tra l'altro vincitore anche delle ultime due edizioni della Rimini Corfù Rimini), ma c'è un altro big che sta per scendere in campo, che preoccupa non poco, e che ieri ha confermato la sua presenza in Barcolana.

Si tratta di Nafta Watch, il 60 piedi più noto come Brooksfield, divenuta celebre per la partecipazione alla Whitbread, regata intorno al mondo a tappe, barca che già l'anno scorso aveva partecipato alla regata, e che era in testa per buona parte del percorso, alla fini relegata al quinto posto in classifica generale. Anche in questa edizione il 60 piedi vedrà al timone il friulano Stefano Rizzi, insieme al suo LupodiMare sailing team; il velista è riuscito a prendersi alcuni giorni di ferie dagli allenamenti in vista della Coppa America, che il team Prada sta svolgendo a Punta Ala.

Ma ha confermato la propria presenza anche Brooksfield il famoso 60 piedi timonato da Rizzi

Nafta Watch arriverà a Trieste il giovedì precedente alla regata, e ormeggerà anche lui, come la maggior parte degli equipaggi, "da qualche parte" in Sacchetta. Arriva invece oggi in Golfo, da Lignano, la sorella minore di Nafta Wath, Nafta Ecologica, il 10 metri da regata che in barcolana verrà timonato dal triestino Lorenzo Bressani e che già domani parteciperà alla regata Bernetti. Intanto ieri piazza della Borsa è diventata un piccolo mercato nautico: è stata infatti inaugurata l'esposizione del settore nautico che comprende vestiaro, attrezzatura e letteratura nautica, oltre all' immancabile gastronomia.

Francesca Capodanno

Barche-bonsai a confronto nella nuova «piedolana»

TRIESTE E oltre alla Barcolana, quest'anno avremo anche la "piedolana", regata per barchini a vela di un solo piede, ossia 30,48 centimetri. Si tratta di piccole barche costruite con due sole regole di stazza: la lunghezza fuori tutto (1 piede, appunto) e l'altezza, pari a 60,96 centimetri. La loro regata - sponsorizzata da Tnt Traco e CF costruzioni - si svolgerà sabato prossimo dopo il briefing della Barcolana, in una piscina di 12 metri per 6 posizionata sul molo Pescheria. Tutti possono partecipare, proponendo un proprio prototipo, affitando o comprando sul posto un kit (tra le 10 e le 35 mila lire).

La regata si svolge su un'unica andatura: gli skipper posizionano le vele, varano la loro imbarcazione e possono virare o strambare quando la barca arriva ai lati della vasca. Alla Piedolana parteciperà sicuramente l'equipaggio del Trappola, che per l'occasione varerà la sua "trappolina". La sfida, come sempre, è lanciata all'equipaggio di Angelo Rosso, che dovrà quindi presentarsi con il suo "Angioletto"... Per informazioni si può telefonare al 0338-2282656.

Adriaco, chiude la «settimana» la sfida costiera «Bernetti»

TRIESTE Al via oggi la penultima prova della settimana internazionale dell'Adriaco, campionato aperto a scafi open e Ims, di cui si sono già disputate due prove, la regata lunga e una a bastone. Oggi si svolgerà un'altra regata sulle boe, a triangolo o bastone, a scelta del Comitato di regata. Il percorso previsto è di circa 12 miglia, con partenza alle 11, e presente all'appello dovrebbe esserci anche la bora.

Proprio la regata "tecnica" di domani potrebbe offrire indicazioni utili in vista delle classifiche finali: in classe Open si trovano al primo posto Stradivaria, Trappola, il Mercatino (Eneide risultava prima dopo due prove, ma è stata retrocessa per un Pms, una partenza anticipata) e tra i Delta 84 Simple Red, timonato da Roberto Bertocchi.

Tra gli Ims è primo nella classifica Overall Elisa, con al timone Marco Augelli che se manterrà il primato avrà anche ipotecato un altro buon risultato in vista del campionato zonale Ims, di cui la settimana dell'Adriaco risulta essere la seconda prova. La settimana dell'Adriaco si conclude domani con la regata costiera Bernetti organizzata dalla Pietas Julia.

fr. c.

TENNIS Tante conferme, poche sorprese

Stelle rosa regionali sui campi dell'Obelisco: attenzione alla Zettin

TRIESTE Il meglio del tennis femminile regionale Nc è tutto contenuto nel master «Le Mercerie», che da mercoledì ha emesso i suoi primi verdetti sui campi del Tc Obelisco. Cristina Zettin, favorita del tabellone grazie al primo posto ottenuto in classifica dopo le cinque tappe del circuito, ha eliminato negli ottavi di finale Strain con il punteggio di 6-2 6-3. Degli otto incontri in programma, solo Lozar e Della Zonca hanno avuto bisogno di tre set per qualificarsi al quarti. Polese si è arresa al nono game della partita finale a Lonzar, che ora deve affrontare Roberta Grubelli; 6-1 6-0 il punteggio con cui la giovane promessa del Tc Triestino si è imposta su Stocca.

Difficoltà, ma solo nel set d'apertura vinto al tie-break, anche per Martina Maiaroli, che con il 6-3 ottenuto nella seconda partita ha superato Matievich. Nella parte bassa Giulia Della Zonca un po' a sorpresa ha eliminato Meola per 3-6 6-2 6-1, mentre Cocianni con un duplice 6-1 ha decretato l'uscita dal torneo di Mayer. Ultimo quarto di finale tra la testa di serie n. 2 Cossutta (6-1 6-4 a Vatta) e la Visentin (6-4 6-2 a Galante).

Al torneo Nc maschile del Circolo ufficiali «L'oro del Borgo», Rino Colotti, uno dei favoriti, ha visto la luce dei quarti di finale soltanto dopo i due tie-break vinti contro Colonna. Tutto facile invece per Viezzoli, che ha approfittato del ritiro di Mattioli, e per Rizzotti, che ha superato De Caneva per 6-3 6-0.

Sebastiano Franco

Isola di Brazza

Torneo mondiale dei giornalisti

BOL Festoso appuntamento all'insegna dello sport e dell'amicizia tra i popoli sull'isola di Brazza per la 20.a edizione del Campionato mondiale dei giornalisti tennisti sotto l'egida dell'Aitj, l'associazione internazionale fondata da Elio Marsano e oggi presieduta dal triestino Silvano Tauceri. Giornalisti di 20 Paesi richiamati sui campi rossi del Tennis Center «Zlatni Rat» dall'invito di Antun Plenkovic, presidente del comitato organizzatore, e del ministero per il Turismo della Croazia.

Sui campi rossi di Bol i titoli mondiali dell'Aitj sono andati tra i più giovani al croato Smojver e allo slovacco Skonc, mentre tra i veterani si sono imposti l'ungherese Hajos (over 45), l'italiano Paolo Occhipinti (over 55) e lo svedese Hall (over 65). Il direttore di «Oggi» Paolo Occhipinti ha battuto nella finale di categoria il connazionale Adalberto Minazzi (61 anni).

Da parte sua lo stesso Minazzi si è preso la rivincita nel doppio in coppia con l'ungherese Korpa, superando il doppio azzurro Occhipinti-Mosconi, mentre nel doppio maschile assoluto si è imposta la coppia slovena Miklavicic-Pozar. Sempre tra i veterani affermazione della coppia ungherese Hajos-Tehekes fra gli over 45. Tra le donne protagonista assoluta la tedesca Sybille Schmidt.

e.l.

SABATO SPORT

CALCIO

Juniores regionali
16.30 Ponziana-Muggia (arb. Zicari) via Carnaro; 15.30 San Sergio-Ronchi (arb. Cristofoli); 15.30 Sevegliano-San Luigi (arb. Clarotto).

Juniores provinciali
15.30 Primorje-Fogliano (Prosecco); 16 Mossa-Chiarbola; 15.30 Zarja-Edile (Padriciano); 17.30 Portuale-Lucinico (v.le Sanzio); 15.30 Vesna-Costalunga (Santa Croce); 15.30 Latte Carso-Domio (Visogliano); 15.30 Mont. Don Bosco-Opicina (Villaggio Opicina).

PALLACANESTRO

Serie A2 femminile
20.30 Bolzano-Interclub Muggia: 20.30 Ginnastica Triestina-Brescia (Palacalvola).

Serie C1 maschile 21
Cittadella-Latte Carso; 20.30 Jadran-Verdeta (Ervatti); 18.30 Ardita-Caorle (via Nizza Gorizia); 20.30 Don Bosco Romanelli-Italmonfalcone (via dell'Istria).

PALLAVOLO

Coppa Lega maschile
20.30 Ok Val Gorizia-Sloga Koimpex Ts (palasport Gorizia); 20.30 Vbu-Cordenons (Udine).

Coppa Lega femminile
20.45 Ottica Tomasini-Latisana (Cordenons); 18 Sloga Koimpex-Sangiorgina (Monrupino); 20.30 Castenetto-Camst Pav Udine (San Giovanni al Natisone).

Coppa Regione maschile
18 Olimpia-Prevenire Ts (V.le 20 Settembre Gorizia) a seguire Prevenire-Ina Sim e Ina Sim-Olimpia; 18 Amaltea-Latterie Friulane (San Vito Tagliamento) a seguire Latteria-Ideal Sedia e Ideal Sedia-Amaltea.

Coppa Regione femminile
18 Bor-Govolley (Villa Vicentina) a seguire Govolley-Vivil a seguire Vivil-Bor.

Torneo Prevenire
(domani palestra Monte Cengio) alle 9.30 Koimpex-Rovigo a seguire Fiume-Prevenire; alle 15 finale terzo posto, alle 17 finalissima.

Torneo Amicizia
(domani palestra Guardiella): dalle 9.30 eliminatorie: alle 17 finalissima.

PALLAVOLO

Riflettori puntati su Coppa Italia, Coppa Regione e su due tornei internazionali

Trofeo Prevenire a Monte Cengio

A contendersi la coppa sul parquet Sloga, Rovigno e Fiume

TRIESTE Coppa Italia e Coppa Regione, un torneo internazionale maschile ed uno analogo femminile. Questo il programma del primo weekend pallavolistico di ottobre.

Domenica a Monte Cengio, alle 9.30, prenderà il via il 4.o trofeo Cassamarca - Prevenire. La prima partita vedrà opposti Sloga Koimpex e Rovigno, e al termine se la vedranno Prevenire e Fiume. Sia i ragazzi del Koimpex che quelli del Prevenire avranno nelle gambe la gara della sera prima, visto che i primi saranno in campo a Gorizia contro l'Ok Val, mentre la squadra organizzatrice sarà impegnata nelle semifinali di Coppa Regione. Nel pomeriggio sono in programma le finali (alle 15 e alle 19), seguite dalle premiazioni sul campo.

Giovedì sera a Monrupino il Koimpex è stato battuto 2-3 dal Vbu di Levatino, in un match durato due ore e tre quarti. Ciac ha usato la gara per verificare la preparazione di tutti gli uomini a sua disposizione, alternando Volcic e Colautti in regia.

All'impianto «Primo Maggio» di via Guardiella si terrà il IV «Torneo dell'amicizia» internazionale femminile con Koimpex Trieste, Kemiplas Capodistria, Istarska Banka Pola, Castenetto Sedie, Tabor Lubiana e Volley '93. Tutte le gare si giocheranno al meglio dei tre set. Giocando su due campi in contemporanea, le prime partite s'iniziano alle 9.30 con l'ultimo match delle eliminatorie in programma alle 11.30. La finale per il quinto posto comincia alle 15, mentre l'inizio della finalissima è previsto per le 17 circa.

In Coppa Regione maschile i due campi gara per l'andata delle semifinali sono Gorizia e S. Vito al Tagliamento, dove saranno impegnate rispettivamente Olympia, Ina Simm Il Pozzo e Prevenire Trieste; per il femminile alla palestra comunale di Villa Vicentina si misureranno Bor Trieste GoVolley e Vivil, mentre al Palazzetto di Fiume Veneto giocheranno la locale Libertas, Csi Tarcento e Porcia.

g. st.

Nel primo campionato Fipav l'esordio spetta agli juniores

TRIESTE Dopo la pausa estiva saranno gli juniores i primi a scendere in campo nel primo campionato organizzato dal Comitato provinciale Fipav di Trieste ed il cui inizio è previsto per fine ottobre.

Attualmente hanno dato la loro adesione 9 squadre femminili e solo 4 maschili a cui si potranno aggiungere le iscrizioni dell'ultima ora. Fra le ragazze troviamo lo Sloga Koimpex, con Virtus, S. Andrea, Sgt, Bor, Breg, Pall. Altura, Oma e Kontovel, mentre nel torneo maschile saranno ai nastri di partenza l'Hammer Rigutti, lo Sloga, il Volley Club e la Virtus.

Degna di nota è una novità regolamentare, introdotta in via sperimentale per il '97/98, che interessa gli atleti di questa categoria, nati fra l'80 e l'83 e quelli nati dall'82 all'85 e partecipanti al Torneo ragazzi e che consiste nella possibilità per una società di prestare a tempo determinato un giocatore per un campionato. I tornei avranno inizio in tempi diversi: i ragazzi a metà novembre, la Prima divisione prima di Natale mentre per il torneo allievi e per la Seconda divisione bisognerà attendere l'anno nuovo.

Per quanto riguarda la formazione dei tecnici, il Comitato provinciale ha programmato due corsi che avranno inizio i primi giorni di ottobre, uno per allievo allenatore e uno per arbitro. Per informazioni rivolgersi al Comitato provinciale Fipav di Trieste in via San Lazzaro 20. Tel. 661167 - 661667.

Laura Distefano

LA CURIOSITA'

Nuovo indirizzo per agonisti e non

Fisioterapia preventiva, costituita un'associazione per chi pratica lo sport

TRIESTE Fisioterapia preventiva. Soprattutto per chi pratica lo sport a livello agonistico e quindi sottopone il proprio corpo a sollecitazioni particolarmente gravose. Con Fisiosport, un'associazione sportivo-culturale nata come supporto alla pratica sportiva, i rischi possono essere notevolmente ridotti. In che modo? «Grazie a delle pratiche di gruppo – spiega Francesco Zarattini, fisioterapista presso il Sanatorio Triestino – della durata di qualche mese e guidate da professionisti con una valida esperienza nel campo della riabilitazione delle posture viziate. Non è necessario subire dei traumi per dover ricorrere a delle tecniche fisioterapiche: basta avere dei modi di stare scorretti (questo capita soprattutto a coloro che fanno una vita sedentaria) per finire con il caricare eccessivamente la colonna vertebrale». Fisiosport propone corsi che vogliono sopperire a delle lacune che, se protratte nel tempo, possono comportare problemi anche di grave entità. È necessario prendere coscienza del fatto che un semplice squilibrio di posizione può far sì che i muscoli della parte che sta inclinata si accorcino e che quindi necessitino di esercizi di riallungamento globale delle catene muscolari. «L'obiettivo di Fisiosport – precisa Zarattini – è quello di preparare la persona a riprendere una attività motoria corretta sia per chi pratica attività sportiva sia per chi non fa movimento da vario tempo. A volte capita che i problemi vengano alla luce quando una persona termina la pratica sportiva e quindi è necessario intervenire subito».

Le cure sono rivolte non soltanto per chi subisce traumi ma anche per rimediare a posture scorrette

an. bul.

CALCIO

Presentazione ufficiale dei campionati provinciali allievi, giovanissimi ed esordienti

Sull'erba anche all'alba

Zudini, responsabile del comitato giuliano: «Nonostante la carenza cronica dei campi di gioco anche quest'anno siamo riusciti a compilare i calendari»

TRIESTE Prenderanno il via domenica, dopo l'inizio del campionato juniores, i rimanenti tornei provinciali suddivisi per le categorie allievi, giovanissimi ed esordienti. «Nonostante la carenza cronica dei campi di gioco, che ci costringe a far iniziare le partite anche alle 8.30 – spiega il responsabile del Comitato provinciale, Zudini – siamo riusciti a compilare i calendari». Molti i forfeit all'ultimo momento di diverse società, sono così iscritte nove squadre al campionato allievi (Esperia, Opicina, Chiarbola, Montebello/Don Bosco, Primorje, Zaule, Domio, Latte Carso e Cgs), dodici a quello giovanissimi (Esperia, Latte Carso, Roianese, Domio A, Ponziana B, Zarja/Gaja, San Luigi B, Chiarbola, Domio B, Montebello/Don Bosco, Zaule e Cgs) e ben ventidue, divise in due gironi, per il torneo esordienti. Quest'ultimo prevederà una fase autunnale e una primaverile (girone A: Esperia A, Costalunga, San Giovanni A, Muggia, Opicina, Domio A, San Sergio A, Chiarbola, Ponziana A, Cgs e San Luigi A; girone B: San Luigi B, Roianese, San Giovanni B, Ponziana B, Zaule, Fani Olimpia, Domio B, San Sergio B, Sant'Andrea, Esperia B e Breg). Nel campionato giovanissimi le formazioni B saranno fuori classifica, mentre alla fine del campionato allievi (22 febbraio) seguirà una fase interprovinciale.

Pietro Comelli

PATTINAGGIO ARTISTICO

Alla Polisportiva Opicina il titolo di campione d'Italia

TRIESTE S'iniziano le gare della nuova stagione agonistica del pattinaggio artistico e subito per le squadre triestine arrivano delle belle soddisfazioni. Ai campionati italiani Aics, disputatisi a Misano Adriatico, la Polisportiva Opicina (nella foto) ha meritato il titolo di società campione d'Italia.

Oltre alla Polisportiva Opicina ha ben figurato anche il Dlf Trieste, piazzatosi al quarto posto nella classifica finale. Per quanto riguarda i singoli, affermazione e titolo italiano Aics per la giovanissima Paola Giorgini e per la più esperta Cinzia Pascolutti, un'atleta già in grande evidenza ai campionati nazionali Fihp. Cinzia Pascolutti ha poi raddoppiato meritando l'oro anche nella gara della coppie danza insieme al monfalconese Matthew Maricchio. Positive, inoltre, le prove di Monica Cuperlo, argento tra le esordienti, Riccardo Ferrari, secondo tra gli juniores, e delle coppie danza Nicole Medizza e Federico Serrafini, terzi tra i cadetti, e Nicole Bernardon e Marco Spena, terzi tra gli esordienti. Marco Spena, in coppia con Calypso Cesca, si è messo alla prova anche nella gara riservata alle coppie artistico, meritando ancora una volta il podio (terza piazza).

La manifestazione, che ha coinvolto settecento atleti, si è conclusa con un gran galà a cui ha preso parte anche la triestina Cristiana Merlo, la campionessa europea della categoria jeunesse nel programma libero.

an. p.

FOOTBALL USA

Partita a scopo benefico

Stars Under 21, collaudo a Graz

TRIESTE Gli Stars Trieste (Giovanile dei Muli) dopo un mese e mezzo di preparazione giocherà oggi a Graz contro gli «Old Stars». Per l'occasione la squadra giovanile avrà alcuni rinforzi dalla prima squadra dei Muli per poter competere con la squadra austriaca.

La partita è stata organizzata a scopo benefico e l'incasso verrà devoluto all'ospedale Sant'Anna di Vienna (ospedale che si occupa di bambini ammalati di cancro). Da segnalare infine che la squadra triestina è ancora alla ricerca di uno sponsor.

Continuaz. dalla 12.a pagina

21 Case-ville-terreni
acquisti

URGENTE S. Vito cercasi ampio appartamento anche palazzo d'epoca. Pronta definizione. Cuzzot 040/636128.

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A. ALVEARE 040/638585 Perugino tranquillo recente: soggiorno grande cucina bistanze bagno balconi 172.000.000; altri recenti Pascoli/Manzoni/Palladio. (A00)

ABITARE a Trieste. Barcola. Grande villa di rappresentanza vista golfo parco pianeggiante. 040-371361. (A00)

BARCOLA saloncino due stanze cameretta doppi servizi balcone vista mare cucina abitabile veranda cantina riscaldamento centrale privato vende trecentocinquanta milioni. Telefonare 0336/611329.

CASA con giardino vendo Guardiella, panoramica, ristrutturabile, prezzo interessante. Inintermediari. Tel. 0338/2915699.

COIMM Gretta panoramicissimo ultimo piano come primo ingresso aria condizionata saloncino con caminetto sala pranzo due camere lavanderia doppi servizi con vasca idromassaggio cucina abitabile terrazzo dispensa ripostiglio posti macchina possibilità permuta tel. 040/371042.

COIMM Primingressi signorili soggiorno due camere cucinotto doppi servizi terrazzino salone tre camere tre bagni cucina abitabile terrazzo e terrazzino autometano porta blindata possibilità posto macchina tel. 040/371042.

CORONEO camera cucina bagno privato vende. 040/420112: 14-16, 20-21.

DOMUS centralissimo primoingresso lussuoso stabile ristrutturato. Soggiorno cucina camera matrimoniale due singole doppi servizi. Termoautonomo. Lire 340.000.000. Tel. 040/366811.

DOMUS Duino appartamento in residence: soggiorno angolo cottura camera matrimoniale due terrazze o giardino bagno posto auto. Buone condizioni. Altre offerte zona Castagneto e strada del Friuli. Lire 130.000.000. Tel. 040/366811.

GORIZIA AMBIENTE centralissima mansarda monolocale, ascensore, rifiniture di pregio, pagamenti dilazionati. Tel. 0481/412416.

GORIZIA AMBIENTE piazza Vittoria in stabile d'epoca splendida ristrutturazione, appartamento bicamere, salone, cucina, tetto, travi a vista, ascensore. Tel. 0481/4112416.

PRIMINGRESSI zona Upim Barriera rifinitissimi impresa costruzioni vende direttamente telefonare 040/634412, 03483837140, 0330610911.

PRIVATAMENTE vendo Gretta bell'appartamento ampia metratura salone tre stanze doppi servizi 290 milioni trattabili. Tel. 215333. (A10749)

PRIVATO vende S. Giacomo casa epoca terzo piano cucina stanza stanzetta ristrutturato ammobiliato tel. 040/208218.

S. PASQUALE vendo appartamento medio signorile luminoso parco comforts 0338/9073722 pasti.

TOP 314777 appartamento uso investimento buon reddito zona giardino pubblico soggiorno camera cucina servizi 75.000.000.

VESTA 040/636234 Roiano stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo riscaldamento ascensore. Altro Ippodromo stanza stanzetta cucina servizi poggiolo riscaldamento.

VIA Gambini 33.000.000 ottimo uso investimento/ufficio, piccolo appartamento da restaurare, composto da cucina abitabile, stanza matrimoniale, servizio. Progettocasa 040/368283.

VILLA d'epoca centro Monfalcone, entrata da 2 strade, 2 piani, scantinato, giardino alberato. ALFA tel. 0481/798807. (A00)

25 Animali

DISPONGO cuccioli pastore tedesco. Telefonare ore 14-15 e dalle 20 in poi tel. 0481/392071. (B00)

27 Diversi

OFFRIAMO servizi tecnico-dentali di alta qualità, con materiali e tecniche più recenti: protesi metalliche e acriliche, titan, corone di porcellana e ponti, otturazioni estetiche. Tutto a prezzi molto convenienti. Durante la cura vi offriamo soggiorno gratuito nei nostri appartamenti privati. Dr. Skorupski - Uravic Veronska 6/11 - Pola - Croatia. Tel. 00385/52/216688. (A10531)